Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 22 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 67 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

L'EUROPA, ANCORA UNA VOLTA, CE L'HA FATTA, MA L'ABBRACCIO FRANCO-TEDESCO NON CANCELLA LE DIVISIONI

Il serpente monetario è ancora vivo La lira svaluta, rivalutato il marco

La valuta tedesca 5,5% verso l'alto, la nostra 2,5% verso il basso come il franco francese



Bruxelles — Il Presidente francese François Mitterrand accanto al premier greco Papandreu durante il vertice Cee

BRUXELLES — L'Europa ce l'ha fatta, ancora una volta. Lo Sme è salvo, la crisi scongiurata. Per il momento almeno, perché le causa del malessere restano: specialmente le diversità delle condizioni economiche in cui si trovano i singoli paesi e che rendono problematico ogni serio coordinamento delle politiche governative.

L'accordo dei ministri finanziari sulle nuove parità all'interno dello Sme — raggiunto ieri alle 13.25 — trovato essenzialmente spostando verso l'alto il marco tedesco del 5,5 per cento e verso il basso il franco francese e la lira del 2,5 per cento, ha fatto calare la febbre che aveva procurato forti fremiti all'Europa la settimana scorsa, fino a consigliare la chiusura cautelativa di tutti i mercati

Il ritiro delle banche centrali dalle operazioni di intervento e di fissazione delle parità ufficiali aveva reso disordinate le transazioni interbancarie, liberando interamente quelle tensioni che fino a venerdì erano state tenute sotto controllo dalla presenza attiva degli istituti sui mercati. Tutte le monete deboli avevano ceduto pesantemente. Il franco francese e quello belga erano scesi addirittura sotto la parità minima consentita nel Sistema europeo.

Le variazioni del dollaro sono state talmente repentine e le bande di quotazione talmente ampie, da scoraggiare gli operatori a entrare sul mercato. In Italia, nella tarda mattinata di ieri il dollaro quotava dalle lire 1445 alle 1460, con uno scarto di ben quindici lire tra i due valori, cosa in sé sufficiente per scoraggiare chiunque poteva rinviare le sue decisioni. A Trieste il marco si manteneva sulle 603-607 lire. In Austria uno scellino quotava dalle 84.03 alle 90.9 lire. Dopo il riallineamento la bufera si è subito calmata. Alcuni mercati hanno riaperto ufficialmente subito dopo l'annuncio, in Italia riaprono oggi.

La lira, secondo le indicazioni del mercato londinese, è risalita al livello di 597,22 lire per marco (dalle 614 massime di ieri), una posizione molto vicina al nuovo tetto fissato nell'ambito dello Sme per la valuta italiana contro il marco (589,60 lire). Sempre sul mercato londinese c'è stato nel pomeriggio un rafforzamento del marco e un forte rialzo del dollaro.

È comunque ancora presto per valutare l'impatto del riallineamento sul mercato finanziario. È anche prematuro stabilire in termini reali chi ha vinto o chi ha perso nel braccio di ferro franco-tedesco, ma una cosa è certa.

Se non fosse stato raggiunto l'accordo tra i ministri finanziari, i capi di governo della Comunità riuniti a Bruxelles per il primo consiglio europeo del 1983, si sarebbero trovati di fronte a una situazione dagli sviluppi assolutamente non prevedibili, ma certamente tendenti al peggio per il futuro dell'Europa.

A Bruxelles ci si chiede ancora cosa abbia sbloccato ieri la situazione e perché è stato possibile raggiungere un accordo clamorosamente fallito domenica. L'atteggiamento del ministro francese Delors, che ha accettato lo schema di riallineamento rifiutato poche ore prima, pur in presenza dell'ampia disponibilità di Bonn, ha dato indirettamente una risposta: a Parigi in quelle ore è successo qualcosa che ha mutato i termini della situazione.

In attesa di chiarimenti, che verranno probabilmente dal discorso di Mitterrand programmato per domani, è proprio alla situazione interna francese che fanno riferimento gli osservatori per spiegare la sorpresa dell'ora di colazione.

L'abbraccio franco tedesco non è però riuscito a cancellare del tutto l'impressione che un duro colpo è stato inferto al tessuto comunitario. L'immagine dell'Europa è quella di un continente a due velocità che avanza con passo incerto diviso tra paesi a economia forte e paesi a economia debole.

Lo sforzo di tutti è però volto a mitigare i contraccolpi e a mettere in rilievo come questa stessa Europa, sull'orlo della crisi, sia stata capace di un colpo di reni che l'ha riportata a ritrovare unità e consenso.

A seguito delle variazioni intervenute, a far tempo da oggi 22 marzo, i tassi centrali bilaterali e i relativi margini minimi e massimi sono stati modificati come segue:

	Minimo	Tasso centr.	Massimo
Marco tedesco	489,60	626,043	664,73
Fiorino olandese	523,29	555,63	589,97
Franco belga	29,438	31,2576	33,189
Franco francese	192,27	204,157	216,77
Sterlina irlandese	1821,45	1934,01	2053,53
Corona danese	162,36	172,397	183,05

Il tasso centrale in termini di «Ecu» (scudo europeo) è stato fissato a 1386,78 lire.

Siamo un po' più poveri?

Siamo più ricchi o più poveri? La domanda si pone al termine di ogni svalutazione. Il termine svalutazione indica di per sé una debolezza e non a caso la cosmesi linguistica ha inventato il sinonimo «riallineamento». Sì, è vero, un pochino più poveri lo siamo: da oggi i prodotti dall'Austria, dalla Germania, dall'Olanda e dagli altri paesi le cui valute hanno aumentato di valore rispetto alla lira costeranno qualcosa di più. Gli utenti affezionati alla Mercedes dovranno rassegnarsi a un aumento di listino, pari, più o meno, all'8% di rivalutazione del marco.

In verità l'impatto sarà inferiore, per il semplice motivo che chiunque importi qualcosa sapeva benissimo a inizio d'anno, che il marco era sottovalutato e che una rivalutazione era solo questione di tempo. I listini di gennaio erano già calcolati con un marco a 600-620 lire; qualche aumento ci sarà, ma certamente inferiore.

Se dall'aspetto consumatore spostiamo l'attenzione all'economia nel suo complesso, dobbiamo dire che la svalutazione farà salire il costo delle importazioni, e quindi inizierà inflazione nel sistema Italia; ma in cambio renderà meno cari, e cioè più competitivi, i prodotti italiani all'estero.

Sul fronte delle importazioni, occorre distinguere tra prodotti finiti al consumo e materie prime e forniture per l'industria. Che un videoregistratore tedesco costi di più potrà essere sgradevole per chi intende acquistarlo, ma è ininfluente per l'economia italiana nel suo complesso. Anzi, una decisione da parte del consumatore di differire l'acquisto sarà di giovamento per la bilancia dei pagamenti.

Il rincaro di una materia prima necessaria all'industria, invece, investe direttamente il costo del prodotto industriale finito, quello che vorremmo esportare. È un vecchio luogo comune, sempre valido, che l'industria italiana importa in dollari ed esporta in marchi. Il miniboom degli anni tra il '76 e il '79, in effetti, è stato in discreta parte garantito dall'accoppiata marco forte-dollaro debole.

Negli ultimi tre anni, il dollaro si è rivalutato del 70%, mentre il marco è salito solo del 29% (cifre di mercato di ieri rispetto alla media del 1980). Ciò spiega in parte i motivi della crisi italiana attuale; e spiega perché oggi, alla riapertura dei mercati valutari, l'attenzione degli operatori non sarà sul marco ma sul dollaro. Purtroppo l'esperienza passata insegna che le valute solide all'infuori dello Sme si allineano con le valute forti all'interno del sistema. Il dollaro salirà ancora, e questo fatto ci costerà caro.

Una svalutazione ha anche un altro effetto. Le merci industriali sono subito più competitive, mentre il maggior costo delle importazioni si paga dopo qualche (mese. Questo è lo spazio che ci è concesso per sapere se la svalutazione di ieri è stata utile o inutile.

Fabio Amodeo

Mitterrand prepara la nuova austerità

Ancora mistero sull'esito del rimpasto governativo di domani

PARIGI — Soddisfazione e inquietudine si accavallano negli ambienti politici della capitale francese dopo l'annuncio dell'accordo monetario intervenuto a Bruxelles. Il sollievo è evidentemente legato al fatto che è stato scongiurato, almeno per il momento, il pericolo di un'uscita del franco dal serpente monetario europeo, ma restano in piedi le apprensioni circa il «prezzo» che la Francia dovrà pagare in termini economici per sostenere la nuova situazione.

È impressione pressoché generale che tutto ciò si tradurrà in una politica di accentuata austerità e dovrebbe essere lo stesso presidente Mitterrand a rendere noti i lineamenti del nuovo pacchetto di «sacrifici» nel discorso televisivo che domani rivolgerà ai francesi: un discorso molto atteso dal quale dovrebbero emergere anche indicazioni più chiare sull'uomo che guiderà il futuro governo.

Gli «indizi» sul nuovo corso sono molteplici e provengono dalle fonti più varie. Un'anticipazione, assai autorevole, è stata fatta dal ministro delle finanze Delors, il quale — in un'intervista rilasciata al quotidiano «Liberation» sull'aereo che lo riportava a Bruxelles per la maratona monetaria — ha affermato che Mitterrand dovrà annunciare nuove misure di rigore economico perché, pur essendo stati ottenuti buoni risultati sul fronte dell'inflazione, resta il deficit della bilancia commerciale, «tallone d'Achille» dell'economia francese. Peraltro, Delors ha smentito le voci secondo le quali egli sarà il nuovo «premier» francese in sostituzione di Mauroy.

Mitterrand è bersaglio di numerose critiche sulla stampa e anche il quotidiano filosocialista «Le Matin» chiede al capo dell'Eliseo maggiore risolutezza. «Decidetevi» — ha scritto ieri il quotidiano — esortando il presidente a rendere note le sue scelte sia per quanto riguarda il futuro governo sia per quanto riguarda la politica di austerità.

Ma l'Eliseo continua a tacere su entrambi i fronti, anche se da più parti vengono avanzate ipotesi sulla nuova «stretta» economica che comprenderebbe il congelamento delle retribuzioni più alte, l'aumento dei contributi previdenziali, la diminuzione delle prestazioni assistenziali, l'aumento delle imposte dirette e incentivi al risparmio produttivo.

Tutte ipotesi attualmente al vaglio del Presidente, che domani farà conoscere il suo responso. Tra le altre misure è prevista anche quella relativa al deposito previo sulle importazioni sostanzialmente analogo a quello adottato a suo tempo dall'Italia (il 30 per cento delle merci importate, per la durata di sei mesi).

Inoltre il ministro delle finanze Delors ha annunciato che la Francia chiederà alla Comunità un prestito che potrà giungere fino a quattro miliardi di euroscudi, equivalenti a circa 5400 miliardi di lire. Delors ha aggiunto che Parigi chiederà per questo che la Cee riattivi il cosiddetto sportello petrolifero, istituto per aiutare i paesi membri a far fronte a difficoltà derivanti dal disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Soddisfazione in Germania «Abbiamo salvato l'unità»

BONN — La crisi monetaria della comunità europea, si è risolta in termini soddisfacenti per Bonn. Dopo il compromesso, il cancelliere Helmut Kohl e il ministro delle finanze Gerhard Stoltemberg hanno definito «sopportabile economicamente» la rivalutazione del marco del 5,5 per cento.

La Germania Federale, ha detto il portavoce del governo, Dieter Stolze, sulla base di considerazioni politiche e economiche non ha giocato nemmeno questa volta tutte le carte che aveva in mano e ha accettato invece «qualche sacrificio» per non compromettere lo Sme e l'unità europea.

L'importante — si dice — è che il cancelliere Kohl abbia potuto dare l'avvio al Consiglio europeo senza la grave ipoteca monetaria, accesa dall'aggravarsi del cronico squilibrio dell'interscambio tedesco-francese (17 miliardi di marchi a favore della Germania nel 1982). Secondo il ministro dell'economia, Otto Lamsdsorff, la rivalutazione del marco è espressione dell'accresciuta fiducia nella moneta tedesca e nella politica del nuovo governo Kohl che le fa da sostegno.

Negli ambienti bancari le reazioni al riallineamento hanno toni diversi: alcune pongono l'accento sulla inevitabilità dell'operazione, altre invece colgono l'occasione per chiedere il ritorno ad un regime di libera fluttuazione in Europa.

Il peso del dollaro sull'Europa Settima «verifica» dopo il '79

La continua salita della moneta americana fino al segnale d'allarme del marzo '81

ROMA — È quello di ieri, il settimo riallineamento della storia dello Sme, peraltro coinciso con il quarto anno di vita (nacque dopo burrascose vicende, nel marzo '79).

Il primo aggiustamento fu fatto sei mesi dopo la nascita (settembre del '79); il marco dovette rivalutare del 2 per cento e la corona svalutò del 3 per cento, decidendo poi un ulteriore ribasso del 5 per cento due mesi dopo (come dire un aggiustamento dell'aggiustamento, tutto dedicato al rapporto marco-corona).

Seguì un periodo di sostanziale calma: un anno e mezzo, circa, durante il quale lo Sme cominciò in pratica a funzionare, smussando le tensioni valutarie che avevano preceduto (e propiziato la sua nascita). Tempeste monetarie, comunque, non ci furono in quel periodo.

Ne approfittò il dollaro che continuò ad irrobustirsi nei confronti di tutte le monete europee (complice il petrolio, che, allora, rincarava a vista d'occhio). Anche la sterlina ebbe modo di approfittare della situazione (e del petrolio trovato nel Mare del Nord) per uscire dal limbo in cui era stata relegata.

Però, appena si mossero le acque sui mercati valutari internazionali, lo Sme cominciò a scricchiolare, sotto i colpi — soprattutto — del dollaro e della politica Usa, che era di segno opposto a quella Cee, e comunque direttamente finalizzata a sostenere l'economia statunitense, dal momento che le politiche dei «Dieci» paesi industrializzati non trovavano unità d'intenti.

Il dollaro continuò a salire: dalla quotazione di 813 lire (del '79) arrivò (a fine '81) a 1200 lire, e il marco lo seguì sulla stessa scia (valeva 456 lire nel '79, e, a dicembre '81, toccava le 532 lire). Franco francese, belga e lira perdevano gradatamente terreno, allontanandosi pericolosamente dal marco e dal fiorino, e mettendo in crisi le famose parità Sme.

Il segnale d'allarme suonò nel marzo '81: la lira dovette chiedere il riallineamento, e decidere una perdita secca del 6 per cento. Fu la sola moneta a fare «mea culpa», dal momento che la Banca d'Italia, pur essendosi dissanguata, non aveva potuto impedire che il margine di oscillazione verso il basso, fosse sforato enormemente.

Le altre monete «deboli» accettarono senza resistere (l'inflazione interna italiana era tale da consigliare Parigi, Bonn e Bruxelles di aspettare). Difatti non passò molto: ad ottobre dello stesso anno un nuovo riallineamento. La lira svalutò di un altro 3 per cento, accompagnata dal franco francese (–3 per cento), mentre marco e fiorino dovettero rivalutare del 5,5 per cento.

Nuova verifica a febbraio '82: il franco belga, che aveva resistito prepotentemente nei precedenti riallineamenti, pagò quasi tutto in quei momento, e dovette svalutare dell'8,5 per cento, accompagnato dalla corona (–3 per cento).

A giugno dell'82 avvenne la seconda «grossa» decisione sul riallineamento: la lira svalutò di un altro 2,75 per cento, e il franco francese del 5,75 per cento, mentre il marco e il fiorino rivalutarono del 4,25 per cento.

C'è da dire che in quest'ultimo caso la lira fu solo coinvolta nel nuovo terremoto valutario, in quanto, godendo di una banda di oscillazione più ampia delle altre monete, non era costretta a chieder riallineamenti.

Ma per evitare che la svalutazione del franco creasse troppi problemi ai nostri esportatori, fummo costretti a fare buon viso a cattivo gioco. È quanto si è verificato ieri.

Le variazioni in 4 anni

ROMA — Il nuovo «riallineamento» dello Sme è il settimo dalla sua istituzione.

Le variazioni di parità registrate dalle monete dei paesi aderenti all'accordo monetario europeo risultano dal seguente calendario:

13-3-1979: istituzione Sme-Banda oscillazione del 2,5% intorno alle parità centrali.

24-9-1979: marco rivaluta del 2%; corona danese svaluta del 3%.

30-11-1979: corona danese svaluta del 5%.

23-3-1981: lira svaluta del 6%.

4-10-1981: marco rivaluta del 5,5%; fiorino olandese rivaluta 5,5%; franco francese svaluta del 3%; lira svaluta del 3%.

22-2-1982: franco belga svaluta dell'8,5%; franco luss. svaluta dell'8,5%; corona danese svaluta del 3%.

14-6-1982: marco rivaluta del 4,5%; franco francese svaluta 5,75%; lira svaluta del 2,75%.

21-3-1983: marco rivaluta del 5,5%; fiorino olandese rivaluta del 3,5%; franco francese svaluta del 2,5%.

Goria si dice soddisfatto per la lira ma c'è chi teme un'onda di inflazione

Molto dipende ora da come reagiranno i mercati - Forte sollecita un ribasso dei tassi bancari



Roma — Fanfani e Colombo fotografati all'aereoporto di Fiumicino alla partenza per Bruxelles *(Telefoto Ansa)*

BRUXELLES — «L'accordo raggiunto sul riallineamento delle parità nello Sme ci consente di continuare a sperare che siano confermati gli obiettivi di lotta all'inflazione in Italia»: così il ministro del tesoro italiano, Giovanni Goria, ha commentato a caldo l'esito della riunione.

«Noi siamo venuti a Bruxelles — ha continuato Goria — con obiettivi precisi: non staccare la lire dal marco in misura superiore all'otto per cento, proprio tenendo conto della correlazione marco-dollaro; non svalutare la lira oltre il tre per cento rispetto alla parità con l'Ecu (l'unità di misura monetaria della Cee), e comunque non più di quanto avrebbe fatto la Francia».

«I risultati — secondo il ministro — stanno ampiamente nella forcella che ci eravamo prefissati di rispettare. Ora, toccherà ai mercati determinare l'impatto dell'operazione valutaria».

Il ministro ha concluso dicendo che le conclusioni della trattativa di Bruxelles faranno rimbalzare in Italia un invito ad essere più severi nel perseguire gli obiettivi che ci siamo dati.

Con Goria c'era anche il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, il quale, dal canto suo, ha affermato che la spinta all'inflazione che potrebbe derivare dalle decisioni di Bruxelles non dipende dalla modifica delle parità tecniche ma dalle reazioni del mercato e soprattutto dall'andamento del marco rispetto al dollaro.

La previsione della delegazione italiana è che se il mercato dei cambi di oggi non si discosterà nell'andamento da quello di ieri nei rapporti fra marco e lira, il riallineamento delle parità potrebbe risolversi «senza gravi danni» per l'andamento dell'inflazione. Frattanto, la Banca d'Italia ha confermato ufficialmente che oggi il mercato ufficiale dei cambi riaprirà regolarmente.

Anche a Roma i commenti sono stati in gran parte positivi. Il ministro delle finanze Francesco Forte, in una nota che comparirà oggi sull'«Avanti!» dice che «il riallineamento attesta la validità di questo pur imperfetto sistema che l'Europa si è data da qualche anno». La distanza di otto punti percentuali fra marco da un lato e lira e franco francese dall'altro, secondo il ministro socialista, rispecchia la realtà dei diversi tassi d'inflazione e conferma peraltro la validità della politica antinflazionistica del governo italiano.

Infatti, dice Forte, abbiamo svalutato quanto l'Italia pur avendo un'inflazione ben più alta. Il riallineamento infine, a giudizio di Forte, potrebbe consentire un ritocco al ribasso dei tassi d'interesse bancari.

Anche la Confindustria ha approfittato dell'occasione per sollecitare un ribasso del costo del denaro, anche se Merloni ha affermato pessimisticamente che la svalutazione della lira è il riflesso della debole situazione in cui versa l'economia italiana, bisognosa di cure soprattutto in materia di pubblica spesa. Gli ambienti confindustriali temono anche un'impennata dell'inflazione.

La Confagricoltura, per bocca del presidente Serra, ha chiesto invece che parallelamente a quanto fatto per la nostra valuta si svaluti anche la «lira verde», per favorire le nostre esportazioni agricole.

Preoccupati infine i sindacati, che temono una ripresa dell'inflazione e una perdita del potere d'acquisto dei salari.

Pagamenti: –302 miliardi a febbraio

ROMA — È di 302 miliardi di lire il saldo negativo della bilancia valutaria dei pagamenti a fine febbraio 1983. Lo rende noto la Banca d'Italia, ricordando che il saldo negativo dello stesso mese del 1982 fu di 1326 miliardi. La posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi, tenuto conto delle oscillazioni dei cambi, è peggiorata di 655 miliardi di lire.

Alla fine di febbraio di quest'anno, sempre secondo la Banca d'Italia, le riserve ufficiali nette erano di 53.080 miliardi di lire, di cui 32.449 in oro, 9.161 in valute convertibili, 1.117 in diritti speciali di prelievo, 961 di posizione Fmi, 9.591 di disponibilità Ecu.

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste: annegato? Macché, è vivo

Un sub dato per disperso nello scorso dicembre nel golfo di Trieste è vivo. Questa la convinzione della polizia sulla vicenda di Mauro Scatizzi, 40 anni, commerciante, che si era immerso senza più tornare a galla la notte del 30 dicembre. La famiglia invece è del parere opposto. «Nelle ricerche è stato tralasciato di scandagliare il braccio di mare che va dal punto dell'immersione fino a Muggia».

Nelle indagini sono emersi altri particolari. L'uomo dato per morto è stato visto in gennaio da un ex dipendente. Anche la proprietaria di una rivendita di tabacchi lo ha riconosciuto tra le foto segnaletiche della polizia. *A pagina 5*

Torino: le dimissioni del sindaco Novelli

Nel municipio di Torino, assediato da centinaia di manifestanti divisi in fazioni contrapposte, il sindaco Diego Novelli (Pci) ha formalizzato ieri le sue dimissioni e quelle della giunta comunale Pci-Psi in seguito allo scandalo delle tangenti. In un lungo discorso (42 cartelle) il sindaco ha ricordato che fu lui stesso, in gennaio, ad indirizzare verso la magistratura una denuncia che gli era stata presentata.

Novelli ha aggiunto che l'episodio, sia pure gravissimo, non intacca la credibilità dell'istituzione Comune-municipalità. Intanto il legale del «faccendiere» Zampini ha annunciato querela contro l'«Avanti». *A pagina 2*

FINANZIARIA: DOPO LE «DEFEZIONI» NELLA MAGGIORANZA CHE HANNO MESSO IN MINORANZA IL GOVERNO

Fanfani tira le orecchie agli assenteisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo corre ai ripari per contenere il disavanzo pubblico entro 71 mila miliardi. Venerdì scorso a sorpresa tre emendamenti comunisti sono stati approvati in conseguenza delle assenze dei deputati della maggioranza e con questo emendamento le spese per lo Stato sono aumentate di circa mille e trecento miliardi.

In questa fase però la maggioranza non ritiene conciliabile con la lotta all'inflazione un ulteriore sfondamento del disavanzo, sia perché il limite di 71 mila miliardi previsto dalla legge finanziaria è già molto elevato, sia perché dopo il riallineamento della lira è necessario condurre una decisa lotta contro l'inflazione anche con una politica di maggiore severità.

Così, ieri, il ministro del bilancio Bodrato ha presentato alla Camera alcuni emendamenti alla legge finanziaria che consentiranno il recupero di mille miliardi di eccedenze attraverso rinvii di spesa; altri trecento miliardi, invece, saranno recuperati attraverso le entrate delle imposte indirette superiori al previsto.

I tre emendamenti presentati ieri sera alla Camera sono stati discussi in mattinata nel corso di una riunione interministeriale presieduta dal presidente del Consiglio Fanfani che inoltre ha inviato una lettera ai capigruppo della maggioranza per richiamare la loro attenzione sulla esigenza di garantire la presenza dei deputati dei rispettivi gruppi al dibattito e alle votazioni sulla legge finanziaria e sul bilancio. Fanfani, inoltre, ha anche invitato i ministri e i sottosegretari a non assentarsi da Roma se non per motivi veramente urgenti.

E ieri, infatti, alla Camera erano presenti in aula in modo massiccio i deputati della maggioranza oltre che dell'opposizione. Presenti tra l'altro anche i segretari dei partiti della maggioranza che hanno voluto così dare il buon esempio.

Il segretario della Dc, De Mita, per non distogliere i deputati dall'attività parlamentare ha deciso di rinviare la riunione della direzione.

Per i prossimi dieci giorni, dunque, l'attività politica sarà concentrata sull'esame della legge finanziaria e il bilancio dello Stato. Ieri non ci sono state sorprese nel corso delle votazioni, i tre emendamenti proposti dal governo sono stati approvati, mentre sono stati respinti quelli presentati dalle opposizioni.

Questa mobilitazione dei deputati della maggioranza dovrebbe durare poco più di una settimana e, se non ci saranno sorprese, entro il 30 marzo i deputati dovrebbero approvare la legge finanziaria per consentire al Senato di discutere ed approvarla entro il termine ultimo del 30 aprile. Per far questo però è naturalmente necessario che non ci siano altre sorprese. Una sconfitta su questo tema avrebbe sicuramente effetti gravi sulla stabilità dell'esecutivo.

Ma a parte i problemi politici le forze della maggioranza vogliono evitare che si aggravi ancora di più il deficit pubblico. Molto preoccupati appaiono i liberali. In una nota del Pli si avverte che «l'ingovernabilità della finanza pubblica caratterizzata dall'esplosione della spesa corporativa può essere occultata all'interno con manovre di ingegneria finanziaria e con il ricorso a entrate straordinarie e non ripetibili, ma non evita il confronto con la realtà internazionale».

Per l'on. Vizzini del Psdi «occorre procedere nel nostro Paese portando avanti una seria politica antinflazionistica che guardi seriamente alla necessità di ristrutturare la spesa pubblica».

Per una politica di rigore che porti contemporaneamente a una diminuzione del disavanzo pubblico e dell'inflazione si è dichiarato il ministro delle finanze, il socialista Forte. Critico con il governo è il repubblicano La Malfa che ritiene indispensabile una politica di rigore mentre nell'ultima settimana ci sono stati dei cedimenti del governo.

Giuseppe Sanzotta

INCOMPLETA LA LISTA DEGLI OSPITI ILLUSTRI AL RITO DI DOMANI

Si preparano ad Altacomba i funerali dell'ex sovrano

Il lutto della Juve per Umberto: il Pdup protesta e Vittorio Emanuele ringrazia Boniperti

AIX LES BAINS — La salma di Umberto di Savoia, nella cappella all'ingresso dell'abbazia di Hautecombe ad un centinaio di chilometri da Ginevra, continua a ricevere l'omaggio del pubblico. Intanto, a Ginevra, si stanno preparando le esequie che, come già preannunciato, si svolgeranno nella stessa abbazia dalle ore 15 di domani.

Non molti ancora gli arrivi di visitatori dall'Italia. Dei familiari, hanno sostato ieri di fronte alla salma prima i principi Enrico e Maurizio d'Assia. Poi, nel pomeriggio, ai figli di Mafalda (morta a Buchenwald il 28 agosto 1944), sono seguite la figlia di Umberto, Maria Pia, e la moglie di Vittorio Emanuele, Marina.

A Ginevra, intanto, un portavoce di Vittorio Emanuele ha preannunciato per oggi a mezzogiorno una funzione nella cappella di Merlinge, la località vicino a Ginevra dove risiede Maria Josè di Savoia. «Una cerimonia intima — ha precisato — riservata esclusivamente ai familiari». Poi ha aggiunto: «Tutta la casa reale, inclusi i bambini, riceverà la stampa per un saluto di Vittorio agli italiani».

All'abbazia di Hautecombe intanto non è stata ancora comunicata la lista ufficiale degli illustri ospiti che presenzieranno ai funerali di Umberto di Savoia. Si fanno molti nomi, ma i più certi appaiono quelli di Re Juan Carlos di Spagna e di Re Baldovino dei belgi.

Intanto provoca un po' di polemiche la fascetta a lutto che i giocatori della Juventus indossavano domenica contro il Pisa per la morte di Umberto. Boniperti ha spiegato che l'ex sovrano seguiva costantemente la squadra con telegrammi e piccoli doni, e perciò i giocatori hanno ritenuto di indossare il lutto. Ma l'iniziativa non è piaciuta ad Alfonso Gianni del Pdup, che in un'interrogazione al ministro del turismo e dello spettacolo chiede se l'iniziativa potesse considerarsi opportuna. Da parte sua, ieri Vittorio Emanuele di Savoia ha inviato un telegramma di ringraziamento al presidente della Juve Boniperti.



Altacomba — Le firma al registro delle condoglianze

Il dott. Hamer chiede un mandato di cattura per Vittorio Emanuele

BONN — Geerd Hamer, il padre del giovane Dirk morto in seguito alle ferite provocategli presso l'isola di Cavallo in Corsica da Vittorio Emanuele di Savoia che aveva sparato con un fucile, ha chiesto ieri al procuratore generale di Bastia l'emissione di un mandato di cattura nei confronti del figlio del defunto re Umberto.

In un telegramma inviato alla magistratura corsa il dott. Hamer sostiene che Vittorio Emanuele si trova attualmente in Francia per i funerali del padre ed è quindi facilmente reperibile.

FORMALIZZATA LA CRISI AL COMUNE DI TORINO

Nel municipio «assediato» le dimissioni di Novelli

Manifestazioni contrapposte - La lunga relazione d'addio del sindaco

TORINO — *L'attesa riunione del Consiglio comunale di Torino in cui il sindaco Novelli presenta le dimissioni della giunta Pci-Psi in seguito allo scandalo delle tangenti sugli appalti pubblici è stata preceduta da una manifestazione nella piazza antistante il municipio.*

Mentre centinaia di persone «assediavano» lo scalone che porta alla «sala rossa» dove si tiene la riunione, altre decine di persone hanno manifestato — in fazioni contrapposte — con striscioni e cartelli. Vi sono stati anche momenti di tensione, mentre i vigili urbani hanno dovuto a tratti bloccare il traffico.

I radicali, presenti con un banchetto in cui si raccoglievano le firme per chiedere lo scioglimento del consiglio ed elezioni anticipate, sono sfilati davanti al municipio tenendo fra le mani mazzi di «bustarelle» e suscitano così l'ira e i lazzi di decine e decine di comunisti assiepati dietro i cartelli e gli striscioni che chiedevano la conferma di Diego Novelli alla guida della giunta.

In un lungo intervento (42 cartelle) al consiglio comunale il sindaco Diego Novelli (Pci) ha presentato le sue dimissioni e quelle della giunta facendo il punto sul «caso» delle tantenti. Senza entrare nel merito dell'inchiesta giudiziaria, Novelli ha raccontato gli episodi che lo videro direttamente coinvolto, a metà gennaio.

Fu l'ing. Deleo, rappresentante della società Intergraph a denunciare che all'esterno dell'amministrazione comunale si muoveva un personaggio (Zampini) che vantava o millantava appoggi o addirittura incarichi ufficiali da parte del Comune. Novelli gli ricordò che, in qualità di sindaco, poteva presentare a lui stesso una denuncia scritta, oppure denunciare il tutto alla magistratura. L'ingegnere scelse la seconda strada.

La seconda denuncia venne da parte di una ditta norvegese che lamentava irregolarità in una gara d'appalto e avanzava il nome di Biffi, senza precisare se si trattava del vicesindaco Enzo o del fratello Nanni (entrambi socialisti, e attualmente in carcere). «Il vicesindaco da me convocato — ha spiegato Novelli — affermò che forse si trattava della solita campagna diffamatoria e mi propose di annullare la gara d'appalto».

Su tutta la vicenda, Novelli ha affermato che è gravissima, ma non intacca l'immagine e la credibilità dell'istituzione Comune-municipalità. «Non un soldo è stato sottratto alle casse comunali», ha detto Novelli, e ha aggiunto che le sue dimissioni tendono a non paralizzare l'attività dell'amministrazione in un momento così difficile.

Sempre in mattinata, il tribunale della libertà ha prorogato di tre giorni, per la complessità della causa, il termine (che scadeva ieri) per decidere sul ricorso presentato dai difensori di Enzo Biffi Gentili e Libertino Scicolone (socialisti, rispettivamente vicesindaco e assessore al comune di Torino), arrestati nei giorni scorsi.

I sospetti lanciati dall'«Avanti!» di domenica su Adriano Zampini (che, secondo il quotidiano socialista, sarebbe un ex esponente di «Ordine nuovo» e potrebbe essere una «conoscenza dei servizi segreti») hanno provocato immediate reazioni a Torino. La principale è venuta dallo stesso interessato che ha dato incarico al proprio legale, Graziani Masselli, di querelare l'«Avanti!».

Il giornale sottolinea di aver scritto quell'«Articolo fondandosi su notizie che gli sono pervenute e che per la loro precisione non potevano non essere prese in considerazione».



Caffè amaro tra Csm e procura

ROMA — Tazzine di caffè sempre più amaro tra il Consiglio superiore della magistratura (massimo organo di autogoverno dei giudici) e l'ufficio della procura di Roma diretto da Achille Gallucci. Mentre si attende che l'inchiesta sugli sprechi del Csm (l'accusa ipotizzata è di peculato) venga trasferita in un'altra città, probabilmente a Perugia, il braccio di ferro e le polemiche continuano.

Ieri al palazzo di giustizia della capitale c'è stata una riunione di magistrati a porte chiuse: alcuni giudici hanno calmato le acque chiedendo di risolvere la questione in famiglia. Altri hanno invitato colleghi ad aprire un'inchiesta sulle spese della procura per mettersi al sicuro dalle accuse. Un gruppo voleva addirittura le dimissioni di Gallucci, ma ha ritirato l'ordine del giorno prima dell'inizio della riunione.

Quest'ultimo sarà forse convocato alla commissione P2 la settimana prossima.

CANCELLATI I VOLI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Sciopero dei controllori Inchiesta aperta a Roma

Anche i medici previdenziali (Inps, Inail) incrociano le braccia

ROMA — L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea informano che a causa dello sciopero proclamato per oggi dai sindacati dei controllori del traffico aereo confederali e autonomi dalle 8 alle 20, tutti i voli nazionali e internazionali compresi nella suddetta fascia oraria saranno cancellati.

I voli intercontinentali compresi tra le 8 e le 20 saranno ritardati al termine dello sciopero. Tutti i voli nazionali da e per le isole saranno effettuati regolarmente come da orario.

Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha avviato un'indagine preliminare sulle modalità dello sciopero proclamato per oggi e per giovedì prossimo dai controllori di volo.

Il magistrato, che in passato ha aperto inchieste per casi analoghi riguardanti lo sciopero dei piloti (quattordici esponenti dell'Anpac sono stati recentemente rinviati a giudizio per interruzione di pubblico servizio), dei tecnici di volo, autoferrotranvieri, e dei marittimi in servizio sui traghetti, ha affidato accertamenti al dirigente della polizia di frontiera Carlo Jovinella.

Il funzionario, che è in servizio all'aeroporto di Fiumicino, dovrà, tra l'altro, identificare i componenti del sindacato promottore dell'agitazione. Inoltre, Santacroce ha chiesto all'Alitalia una relazione giornaliera sui disagi provocati dall'agitazione per quanto riguarda il traffico nazionale e internazionale. Il reato ipotizzato è quello di interruzione di un pubblico servizio ritenuto essenziale.

E' ripreso intanto ieri lo sciopero dei medici previdenziali dell'Inps e dell'Inail per protesta contro la mancata applicazione nei loro confronti della legge di riforma sanitaria e per richiamare la delegazione degli enti previdenziali e il governo al rispetto degli impegni sottoscritti. L'agitazione, che proseguirà tre giorni, fino a mercoledì 23 marzo, prevede la sospensione dell'attività negli ambulatori dei due enti previdenziali con la conseguente sospensione degli accertamenti diagnostici previsti per le rendite da infortunio sul lavoro e malattie professionali, e per la pensioni di invalidità.

In settimana riprenderanno le trattative per il rinnovo dei contratti della sanità. I 620 mila dipendenti sono arenati sul ruolo medico.

Opinioni dei lettori

La Madonna Nera di Czestochowa

Vorrei esprimere il mio disappunto per l'articolo «Volto nero e aureola d'oro» apparso su «Il Piccolo» di sabato 12 marzo in occasione della mostra che sta per aprirsi a S. Giusto, dedicata all'icona della Madonna Nera di Czestochowa. La mia impressione è che, sotto il velo apparentemente poetico e un po' fumoso delle parole di Luisa Crusvar si nascondono alcune mistificazioni, poiché l'opera d'arte viene presentata a prescindere del suo significato e dalla sua storia.

Il primo luogo: come è possibile parlare della Maternità di Maria, che è un fatto storico ben preciso (oltre ad essere il cuore della nostra cultura radicata nella fede cristiana), mettendola sullo stesso piano degli «antichi rituali di fertilità», dandole lo stesso significato delle dee Cibele o Artemide? Quale studioso tanto progredito pretenderebbe di negare la storia ed equipararla al mito?

Quali sarebbero poi questi «dualismi del mondo cristiano»? La fede della Chiesa, la venerazione delle immagini sacre, non ha affatto «relazioni magiche e occulte» come la nostra scrittrice pretenderebbe. L'immagine sacra è solamente un segno, il culto viene dato non a un oggetto, ma a Dio stesso, e alla Madre di Dio.

Questa devozione poi non è certo fatalistica o superstiziosa; un grande Pastore della Chiesa polacca di fronte alla Madonna Nera diceva: «Per meritare la difesa della Vergine Santissima bisogna compiere i doveri di ogni giorno, i doveri che incombono su ogni uomo, su ogni famiglia, nella nostra vita sociale e professionale» (dal discorso del Card. Wyszynski omelia del 26.8.80).

Il breve accenno riguardante la Polonia mi stupisce ancor di più: «un paese che, con sfumature sospette, si trova al centro dell'attenzione internazionale». Vorrei sapere quali sono queste sfumature sospette, a meno che si vogliano chiudere gli occhi di fronte ai quotidiani fatti che segnano la storia degli uomini.

La storia della nazione polacca è segnata fin dai suoi inizi, 600 anni fa, dalla protezione della Vergine di Jasna Gora. L'8 settembre 1946 la Polonia è stata consacrata al Cuore Immacolato di Maria, consacrazione rinnovata dal Primate di Polonia il 3 maggio 1966 per la libertà della Chiesa in Polonia e in tutto il mondo.

Questi gli ultimi riferimenti storici: quanto poi al colore nero della Vergine, con buona pace della sig. Crusvar e dei suoi simbolismi, si ricollega semplicemente alla carnagione olivastra dei popoli della Palestina e si riferisce appunto alla tradizione citata che fa di San Luca il primo iconografo. È vero invece, che in tutte le icone la carnagione è un po' scura, per indicare l'ascesi che è propria dei santi.

Con preghiera di pubblicazione, porgo distinti saluti.

Marina Gobbato
Trieste

La nota parte da un equivoco e dimostra un'interpretazione unilaterale dell'argomento. L'articolo auspicava una lettura più larga: prendeva spunto dalla Madonna di Czestochowa per riassumere alcune tappe storiche e antropologiche del culto delle Vergini Nere, tuttora diffuso in un'area molto vasta.

Il disappunto della lettrice nasce, forse, da una carenza di aggiornamento. Rituali, paralleli, riferimenti a tradizioni antecedenti o semplicemente diverse, si ritrovano in testi di eminenti studiosi. Purtroppo, gli «strani simbolismi» del colore non sono miei, bensì rimandano alle stesse fonti.

Consiglio alla lettrice di vagliare con attenzione, percorrendo i dibattiti di teologi e specialisti della religione (M. Warner, «Sola tra le donne. Mito e culto di Maria Vergine»; B. Maria de Morimonte, «L'Histoire de Miracles Faicts par l'Intervention de Notre Dame de Montserrat»; «Analecta Montserratensiana»; Briffault, «The Mothers»; Dom Louis Montegut, «Histoire de Notre Dame de Monserrat»; J. Huynien, «L'enigme des Vierges Noires»; A. Kent Rush, «Della luna»; G. Quispel, «L'Apocalisse»; Durand/Lefebvre, «Etude sur l'origine des Vierges Noires»).

Tutti autori con intenzioni mistificatorie? Ma, evidentemente, il detto «scherza con i fanti e lascia stare i santi» per qualcuno risulta un comodo pretesto per rifiutare ipotesi e quesiti che deroghino da dettami prefissati e da rigidi schemi classificatori. Un attestato di fede non è solo uno schermo per coprire la fragilità delle nostre vedute. Oppure sì?

Luisa Crusvar

Voti vaganti e «quelle signore»

Carissimo «Piccolo» permettetemi di esprimere un'opinione sui pericoli dei voti vaganti.

In questi giorni abbiamo appreso dalle cronache il vasto movimento per riqualificare ufficialmente «quelle signore» e per il ridimensionamento della legge Merlin. La senatrice, ovviamente, convinta di favorire il livello sociale delle speciali prestatrici d'opera, si era impegnata nel varo di una legge, portante il suo nome, che invece ha offuscato tutto: l'igiene, in primo luogo, e il (mi si passi la volgarità) costo, mentre poneva in clandestinità delle operatrici che, in fin dei conti, non tramavano attentati, sequestri o commercio di droga.

Ora le cronache c'informano che diversi partiti politici, certamente in considerazione che le interessate sono palesamente circa un milione e occultamente magari tre milioni e i voti vanno inseguiti e accalappiati, si muovono per fare accogliere le richieste formulate dalle interessate in un recente congresso a Pordenone.

La mia opinione è questa: se i predetti voti saranno assorbiti da diversi schieramenti politici, tutto si sperderà nel consueto grigiore; ma se i suffragi dovessero tutti confluire nel P.U.T.A. (Partito Unito Tangenze Amene) e, conseguentemente, consentire alle rappresentanti dello stesso di sedere ai vari tavoli nazionali e mondiali della pace, della moneta, delle relazioni sociali, della tutela dei minori, dell'ordine ospedaliero e scolastico, temo che andremo verso una regolarità che ci coglierebbe del tutto impreparati ed esposti alla nevrosi.

Perché, finché i voti sono vaganti, non hanno forza in alcun senso, ma se si uniscono in forma valida... O sbaglio?

Cordialmente

Rodolfo Gruden
Firenze

QUERELA PER CALUNNIA AD ALCUNI AVVOCATI DIFENSORI?

Polemiche tra accusa e difesa sui pentiti del processo Tobagi

MILANO — Al maxi processo «Rosso-Tobagi» ieri è stata la giornata della pubblica accusa, che ha chiesto alla Corte di rigettare tutte le eccezioni, presentate dagli avvocati degli imputati, sulla nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, sulle irregolarità in istruttoria, sulla inesistenza giuridica dei verbali di deposizione di Marco Barbone e degli altri terroristi pentiti.

La Corte, ritiratasi in camera di consiglio, farà conoscere il suo parere domani. Oggi, infatti, non ci sarà udienza per permettere ai difensori di alcuni imputati di prendere visione di due importanti atti istruttori, appena trasmessi dalla procura della Repubblica alla Corte d'assise. Si tratta delle dichiarazioni di Mario Ferrandi e Patrizia Ferronato, che hanno deciso solo recentemente di collaborare attivamente con i magistrati e di chiamare in causa altre persone.

La decisione della Corte, che sarà letta in aula domani, darà quasi sicuramente ragione al pubblico ministero e torto alla difesa, pronunciandosi per l'assoluta regolarità del comportamento della procura e dell'ufficio istruzione. Sempre domani, il processo dovrebbe entrare nel vivo con l'inizio degli interrogatori degli imputati, in ordine alfabetico, ad eccezione dei pentiti, che saranno ascoltati per ultimi.

Come si diceva all'inizio, l'ufficio del Pm, rappresentato in questo processo da ben tre sostituti procuratori della Repubblica, D'Ameno, Spataro e Carnevali, ha difeso puntigliosamente le tesi dell'accusa, ravvisando addirittura negli interventi di alcuni avvocati difensori gli estremi di una querela per calunnia. Su questo Spataro si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

«Non c'è nessuna norma del codice penale che vieta di verbalizzare le dichiarazioni degli imputati nei giorni successivi a quello dell'interrogatorio — ha detto Armando Spataro — non abbiamo commesso nessuna irregolarità. E quando abbiamo verbalizzato lo abbiamo fatto alla presenza dell'imputato e del suo difensore».

«La difesa si arrampica sugli specchi, cerca di accreditare a tutti i costi l'ipotesi del complotto contro i leader e i militanti di autonomia operaia — ha continuato Spataro —. Quanto scritto sui verbali corrisponde alle dichiarazioni rese da Barbone, Pasini Gatti e dagli altri imputati.

GIOVEDÌ IL PROCESSO ENTRA NEL VIVO

Valida l'istruttoria sul «caso 7 aprile»

ROMA — La lunga istruttoria che, cominciata a Padova e proseguita poi a Roma, ha determinato il rinvio a giudizio dell'Autonomia Organizzata è pienamente valida. Lo hanno stabilito, dopo cinque ore di riunione in camera di consiglio, i giudici della corte di assise di Roma che hanno respinto in blocco le numerose questioni preliminari proposte dai difensori degli imputati per ottenere la nullità dei principali atti istruttori.

La decisione della Corte consente, a quattro anni dal «blitz» del 7 aprile 1979, di avviare finalmente il dibattimento su questa tanto discussa vicenda che coinvolge, insieme con il professor Toni Negri, personaggi di primo piano considerati i «cervelli» dell'eversione di estrema sinistra in Italia.

Giovedì prossimo, infatti, la corte comincerà la lunga serie degli interrogatori che seguiranno un ordine alfabetico e che impegneranno i giudici per almeno due mesi. Per superare questa prima fase preliminare all'apertura del dibattimento, che d'altronde già alla vigilia si sapeva essere la più delicata, ci sono volute dieci udienze. Alla fine, comunque, l'ordinanza della Corte ha sgombrato il campo da tutti gli ostacoli procedurali.

Il documento finale, firmato dal presidente Severino Santiapichi, conferma la piena validità delle conclusioni alle quali giunse il giudice istruttore Francesco Amato e, in particolare, ribadisce che le accuse gravissime mosse a Negri e compagni sono state sufficientemente motivate nell'ordinanza di rinvio a giudizio.

Supertruffa da un miliardo e mezzo alla Comit: 10 arresti

MILANO — Una truffa da un miliardo e mezzo di lire ai danni della «Banca Commerciale italiana» è stata messa a segno da un gruppo di 13 persone, di cui dieci già arrestate per ordine del sostituto procuratore Francesco Di Maggio. Le indagini, condotte dalla quarta sezione della squadra mobile, sono iniziate ai primi di marzo.

Il denaro è uscito dalle casseforti della banca attraverso la complicità di tre impiegati della «Comit» e di due società commerciali. Il presunto ideatore della truffa è un ex impiegato di banca, Gabriele Della Torre di 42 anni.

Per ottenere che la banca versasse, su ordine di una banca straniera, consistenti somme di denaro ad alcune società, venivano usati telex falsi. Il controllo, compiuto dalla banca, veniva eluso perché gli impiegati «infedeli» facevano in modo che il telex arrivasse sulla scrivania dell'addetto al pagamento, all'ultimo anello della catena dei ««visti» che il documento deve subire.

Gli impiegati accusati sono Giulio Massara di 33 anni, Enrico Genovesi di 29 anni e Michele Zannella di 34 anni. Le due società utilizzate per incassare il denaro sono la «Agricopa» di Milano e la «Cimpex» di Torino, due ditte per il commercio di prodotti alimentari.

L'inganno è venuto a galla quando una delle banche indicate dai falsi telex come autrici dell'ordine di pagamento la «Chase Manhattan Bank» ha fatto sapere alla «Comit» di non aver mai ordinato nessun accredito di denaro.

Tra gli altri arrestati, con l'accusa di truffa pluriaggravata, un ruolo di spicco avrebbero avuto Luciano Gelmi.

Elicottero iracheno precipita: otto morti

VALDAGNO — Un elicottero è precipitato ieri nella zona collinare di Valdagno (Vicenza). Le persone morte nell'incidente aereo sono, a quanto si è appreso, otto. La sciagura è avvenuta in una zona montagnosa, coperta dalla neve, tra Valdagno e Recoaro Mille (Vicenza), in località Fongara.

L'elicottero, la cui sigla era «YI101», secondo il controllo traffico dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia apparteneva alle forze armate irachene.

Era giunto a Venezia da Zagabria due giorni fa, e proveniva, a piccole tappe, dall'Iraq. A bordo vi erano otto persone, delle quali una parte, secondo le informazioni raccolte, era costituita da militari iracheni.

L'elicottero, che da quanto si è saputo sarebbe stato in carico alla ditta «Agusta» per controlli e riparazioni, era partito da Venezia diretto all'aeroporto di Milano Malpensa. Volava a vista e, in un tratto di foschia, si è schiantato contro una montagna.

Due piloti vittime della caduta di un aereo

VARESE — Due piloti sono morti ieri per la caduta di un aereo di addestramento «Siai Marchetti 260 Sf» nei pressi dell'aeroporto di Vergiate. Le vittime sono il pilota civile collaudatore Giorgio Gaiazzi di 39 anni di Besnate (Varese) ed il sergente maggiore dell'aeronautica militare Matteo Cellino di 29 anni di Ostuni (Brindisi).

L'aereo era decollato dall'aeroporto di Vergiate per il volo cosiddetto di «accettazione» prima del passaggio definitivo all'aeronautica militare. Dopo pochi minuti di volo, Gaiazzi ha però comunicato alla torre di controllo che il motore si era «piantato» e che avrebbe tentato comunque di atterrare.

Nel corso di una virata per mettersi in linea di atterraggio, il velivolo è però precipitato, schiantandosi in una discarica a circa duecento metri dalla pista. I due piloti sono morti sul colpo. Le cause della disgrazia sono ancora in via di accertamento.

PER LA PRESTAZIONE RICEVEVA 5 MILA LIRE

Bimbo di 10 anni incassava le tangenti per la camorra

NAPOLI — Gli agenti della speciale squadra antiestorsioni della «mobile» di Napoli non credevano ai propri occhi: l'«esattore» d'una banda di estorsori che avevano appena sgominato era un ragazzino di dieci anni. A.C. (del piccolo, data l'età, non sono state fornite ovviamente le generalità) aveva ancora tra le mani la busta con il pagamento della «tangente» che gli era stata appena data dal titolare di un bar del centro: mezzo milione in biglietti da 50 mila. Al piccolo, la banda avrebbe poi dato la sua parte promessa in precedenza: cinquemila lire.

Gli agenti della «antiestorsioni» indagavano da tempo su una banda di taglieggiatori che ricattava i negozi del centro. Dopo una serie di intercettazioni telefoniche, erano riusciti a stabilire il primo importante contatto: il titolare di un bar stava per pagare la sua «quota».

Il pagamento, secondo gli accordi presi dall'uomo con i camorristi, sarebbe avvenuto la sera di sabato, all'uscita dal suo negozio. «Mandiamo uno dei nostri a ritirare il pacco — aveva detto un camorrista al telefono — non ti puoi sbagliare».

E il loro «uomo» si è presentato puntuale, solo che arrivava sì e no all'altezza della cassa. Ha intascato la busta contenente le 500 mila lire, sotto gli occhi increduli del proprietario del bar, e si è avviato verso l'uscita, dove lo aspettava il resto della banda.

A questo punto è scattata l'operazione della polizia. Gli agenti hanno arrestato Salvatore Del Giudice di 22 anni e Antonio Genovese di 25. Più tardi sono stati presi gli altri due componenti della banda, Antonio Valentino Esposito, di 39 anni, e Giulio Amelio di 20.

Il bambino, catturato insieme agli altri, è stato poi ovviamente affidato ai genitori, che non erano a conoscenza dell'«attività» del figlio. Anche il piccolo A.C., secondo la mobile, non sapeva gran che di quello che faceva: a lui bastavano le cinquemila lire di ricompensa.

E non era nemmeno la prima volta che i suoi amici più grandi lo mandavano a prendere «pacchi» per conto loro.

P2: verrà impugnata la sentenza di Cudillo?

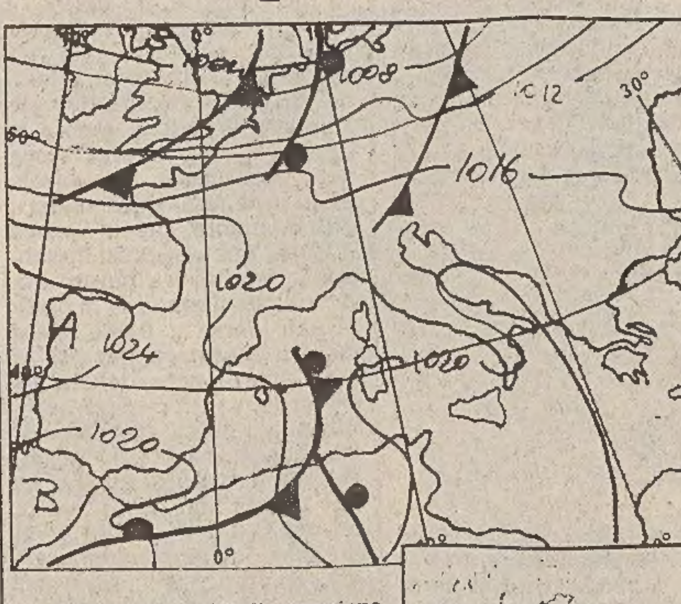
ROMA — Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma Franz Sesti, ha scritto alla commissione d'inchiesta sulla P2 una lettera con la quale chiede che gli siano trasmessi tutti i documenti in possesso dell'organismo parlamentare che possano essere ritenuti utili per l'impugnazione della sentenza del giudice Cudillo sulla P2.

È quanto hanno detto ai giornalisti alcuni commissari al termine della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione che si è svolta ieri per valutare il contenuto della lettera, giunta fin da sabato a palazzo San Macuto. Al termine della breve riunione, l'indipendente di sinistra Rizzo ha affermato che probabilmente «una risposta sarà pronta già oggi».

In sostanza la lettera di risposta a Sesti dovrebbe «ribaltare» la questione: non dovrebbero cioè essere i commissari a trasmettere i documenti al magistrato, ma dovrebbero essere dei magistrati (eventualmente incaricati dal procuratore generale di Roma) a recarsi a San Macuto per studiare la documentazione in possesso dell'organismo parlamentare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia pressione in diminuzione; aria umida affluisce sulle nostre regioni dall'Atlantico settentrionale e dal Mediterraneo occidentale.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicate sulle Alpi al di sopra degli 800 metri e piogge più probabili sulla Liguria, sul settore Nord-orientale e sulla Toscana. Sulle altre regioni poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulla Puglia. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle isole, sul Lazio, sulla Campania e sul versante centrale adriatico associata a brevi piogge.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro.

Mari: mossi tendenti a molto mossi i mari occidentali e l'Adriatico centro-settentrionale, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano 8, 20; Verona 8, 18; Venezia 7, 16; Milano 6, 18; Torino 8, 18; Cuneo 9, 17; Genova 11, 13; Bologna 7, 20; Firenze 5, 16; Pisa 5, 15; Ancona 4, 22; Perugia 8, 15; Pescara 5, 22; L'Aquila 6, 17; Roma Urbe 8, 16; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 7, 16; Bari 9, 19; Napoli 9, 15; Potenza 5, 15; Santa Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 11, 20; Messina 12, 19; Palermo 11, 16; Catania 5, 20; Alghero 8, 17; Cagliari 6, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 9; Atene s. 9, 20; Bangkok s. 28, 34; Belgrado s. 9, 22; Berlino n. 8, 11; Bruxelles n. 4, 8; Buenos Aires s. 9, 26; Copenaghen n. 3, 5; Dublino p. 8, 11; Francoforte n. 9, 13; Ginevra s. 3, 15; Helsinki s. −2, 5; Hongkong n. 20, 21; Gerusalemme n. 5, 12; Johannesburg n. 18, 24; Lima s. 23, 29; Lisbona s. 9, 24; Londra n. 4, 9; Madrid n. 5, 22; Montreal n. −1, 5; Mosca s. 1, 4; Nuova Delhi s. 17, 27; New York p. 10, 14; Oslo n. 0, 3; Parigi n. 10, 12; Pechino n. 5, 12; Rio de Janeiro p. 19, 32; San Francisco p. 10, 12; Stoccolma n. −6, 5; Sidney p. 19, 23; Tokio p. 7, 10; Vienna n. −1, 13.

Bari: accordo per la giunta di sinistra

BARI — I segretari provinciali del Psi, Psdi, Pri e Pci hanno raggiunto l'accordo per la costituzione di una giunta di alternativa democratica al Comune.

Nel contempo è stato concordato che la giunta minoritaria laica attualmente in carica si dimetterà sabato e che il Consiglio comunale sarà convocato l'8 aprile per la presa d'atto delle dimissioni e l'elezione del sindaco (sarà confermato il socialista De Lucia) e della nuova giunta.

Questa sarà composta da cinque assessori del Psi, quattro del Psdi, tre del Pci (tra cui il vice sindaco), due del Pri ed uno degli indipendenti. Nell'ambito dell'accordo è stato anche concordato che una delle commissioni consiliari sarà presieduta dal rappresentante liberale.

«L'OPERA AL NERO» DI MARGUERITE YOURCENAR

Storia allo specchio di Zenone alchimista

Durante la lunga intervista con il critico Matthieu Galey, poi raccolta in volume, Marguerite Yourcenar confessa che il progetto del suo grande romanzo storico sul Rinascimento, «L'opera al nero», nacque dall'interesse per le cronologie familiari, per lontane vicende accadute nelle città che avevano ospitato la scrittrice bambina.

«Nella biblioteca di famiglia — ricorda Marguerite Yourcenar — avevo trovato un libro intitolato "Mémoires anonymes sur les troubles des Pays-Bas", una ristampa del XIX secolo di un testo scritto in francese antico. Quel libro è stato la base dell' "Opera al nero", come Dione Cassio lo era stato di "Memorie di Adriano". In quelle carte avevo trovato gente che si chiamava Zénon, Vivane, Jacqueline Bell. Quei nomi, abbastanza comuni in Fiandra all'epoca, mi hanno fatto sognare».

Fedele al proposito di ricostruire attraverso la storia dei singoli l'evoluzione dell'intera società, del suo costume e delle sue inclinazioni, Marguerite Yourcenar offre con «L'operazione al nero» la storia di un personaggio immaginario, Zenone, medico, alchimista, filosofo, dalla nascita illegittima a Bruges sino alla catastrofe che ne conclude l'esistenza.

Leggendo questo straordinario romanzo, apparso per la prima volta nel 1968, tradotto in Italia l'anno successivo e ristampato ora da Feltrinelli (pagg. 301, lire 14 mila), attraversiamo l'Europa del Cinquecento, assistendo alle evoluzioni di un protagonista che si muove tra il dinamismo sovversivo degli alchimisti del Medioevo e le conquiste tecniche del mondo moderno, tra il genio visionario dell'ermetismo e della Cabbala e un ateismo che osa appena definirsi tale.

Zanone assume così, di volta in volta, i caratteri del mistico e del miscredente, un uomo che incarna lo spirito di alcune grandi figure di questo periodo: Campanella, Giordano Bruno, Erasmo, Paracelso, Michele Serveto, tutti egualmente immersi in una ricerca che accettava l'alchimia come strumento principale per giungere alla perfezione e alla totale conoscenza.

La cifra segreta dell'analisi di Zenone può comunque essere riassunta nell'idea di libertà, una libertà mai disgiunta da un profondo senso della storia. Zenone non crede alla validità delle grandi istituzioni rinascimentali, e durante il suo lungo vagabondare attraverso l'Europa si pone contro tutto: contro le università, quando è giovane, contro la famiglia, all'interno della quale è un illegittimo e di cui disdegna la ricchezza sfasciata, contro i conventi, contro i professori di Montpellier, quando vi studia anatomia e medicina, contro i principi e persino contro i padroni della chiesa.

Ma soprattutto Zenone respinge l'ideologia e l'intellettualismo del suo tempo, e naturalmente respinge anche il pensiero cristiano, considerato dogmatico, anche se è proprio con alcuni uomini di chiesa, come il Priore dei Cordiglieri, che riesce a intendersi meglio. Assiste al crollo dell'ala sinistra del protestantesimo, e denuncia lo scandalo dell'alleanza fra Chiesa e monarchie cementata dalla Controriforma. Tutto crolla intorno a lui, ma al termine della sua vita, volgendo lo sguardo verso il cammino percorso, Zenone avverte che è la stessa condizione umana a essere in causa.

Con questo libro, «una sorta di specchio che condensa la condizione umana attraverso quella serie di avvenimenti che chiamiamo storia» (come ha detto Marguerite Yourcenar), la scrittrice francese distilla, grazie a un procedimento alchemico non troppo dissimile da quello teorizzato da Paracelso, l'affresco di un continente, l'Europa, prima della comparsa dell'uomo moderno.

E così anche «L'opera al nero», esattamente come il suo protagonista, è un romanzo nello stesso tempo blasfemo e mistico. Blasfemo perché spazza via tutte le ingenue certezze che ancora oggi qualcuno potrebbe coltivare, ma anche mistico poiché sostituisce questi frammenti ormai privi di senso con una ben radicata fiducia nella ragione.

Le pagine dell'«Opera al nero», un libro in cui nulla è sacrificato al pittoresco, nonostante vi compaiano ben quattrocento personaggi, sono legate dal tema della ricerca della felicità, una felicità che deve essere estratta dal labirinto del quotidiano senza nulla sacrificare in nome di un presunto futuro.

Perché, secondo Marguerite Yourcenar, solo accettando una vita fondata su principi e leggi naturali, e rigettando nello stesso tempo le illusorie immagini dell'ideologia, l'uomo può fronteggiare il caos che sembra sul punto di sommergerlo. «Come delle stirpi di foglie, così è delle stirpi degli uomini»: l'epigrafe omerica che precede «Archivi del Nord», secondo volume delle memorie della scrittrice, dà il senso anche di questo romanzo, tessuto con una prosa «alta», ma sempre pervaso da un tono di pacata saggezza. Perché, come ella ha rivelato a Matthieu Galey, ogni saggezza è pazienza: significa saper sopportare il mondo senza dimenticare la perfezione più vasta in cui esso s'iscrive.

Roberto Francesconi

IL CONVEGNO FIORENTINO SU «INTELLETTUALI DI FRONTIERA»: MEZZO SECOLO DI CULTURA

Triestini lavati in Arno

Una nuova lettura, fondata su molti inediti, dello stretto rapporto che legò tra il 1900 e il 1950 la generazione «vociana» (Stuparich, Slataper, Michelstaedter, Saba e altri) alla Firenze delle riviste



Una mostra da leggere

FIRENZE — Hanno pensato a Saba, i curatori della mostra «Intellettuali di frontiera-Triestini a Firenze (1900-1950)» che ora è aperta a Palazzo Strozzi a Firenze, e in maggio sarà trasferita a Trieste. Hanno pensato a Saba non solo per l'anno del centenario, ma anche perché il poeta è un poco il simbolo di quel filo diretto tra le due città. La frequentò già nel '15, ma tenendosi lontano dal gruppo della «Voce» («Ero fra lor di un'altra spece»), anche se «La Voce» pubblicò «Coi miei occhi» e alcuni articoli.

Ci tornò durante la seconda guerra mondiale, braccato dalle leggi razziali, e frequentò Montale. Ma non amò Firenze, che pure lo ricambia ora con questa mostra in cui è attorniato dalle testimonianze del rapporto privilegiato tra Trieste e l'ambiente culturale fiorentino: una mostra che presenta 375 pezzi (carteggi, manoscritti, prime edizioni, foto, lettere inedite del fondo Prezzolini, del fondo Pincherle, del fondo Vallecchi, del fondo Aurelio Slataper; una parte iconografica che privilegia gli artisti scesi a Firenze e che poi ritrassero intellettuali triestini: Bolaffio/Saba, Sbisà/Svevo).

Un anno di lavoro, dicono i curatori, e gli ultimi sei mesi di lavoro matto e disperatissimo; una ricerca coordinata tra Firenze e l'Università di Trieste, che ha prestato una grossa mano; ricerche a Lugano, a Gorizia, a Roma, presso privati in possesso di lettere e documenti; uno spoglio attento dalle riviste dell'epoca e da lì un raggio di indagini in archivi, musei, biblioteche, istituti universitari, istituti di storia. Il coordinamento è stato di Marco Marchi, assistente all'Università di Firenze; Elvio Guagnini dell'Università di Trieste ha collaborato attivamente per la ricerca di fondi e di fonti.

Descrivere questa mostra? Difficile. L'itinerario è lentissimo, trattandosi di cose per lo più scritte, da leggere e da raffrontare. Si possono segnalare comunque «Gaudeamus igitur», il giornale satirico con le caricature di Carlo Michelstaedter, o un telegramma di Scipio Slataper alla famiglia, nel 1912: «Laureato massimi voti arrivo sabato sera», o il divieto di circolazione della «Voce» a Trieste e nei territori austro ungarici, nel 1913, o disegni di Giotti, o le correzioni autobiografiche di Quarantotti Gambini a «I nostri simili»...

Qui accanto, Carlo e Giani Stuparich a Firenze, nel 1915.

FIRENZE — Un carattere fino in fondo felice non produrrà mai talenti grandiosi. Produrrà al massimo espressioni un po' facili. È triste ma vero che le invenzioni vere nascono da sofferenza, da un pensiero che resta graffiato sugli spigoli e che poi studia le proprie ferite e il modo di guarirne.

Per questo la cultura triestina del Novecento è stata una grande cultura: si era scontrata prima — senza accorgersene — con il mondo austriaco che l'aveva potentemente posseduta, ma senza travolgerne le caratteristiche etniche e linguistiche; si trovò in mano poi le famose due anime che da sempre le stavano strette: l'attaccamento a un impero che poteva garantirle denaro e lavoro, e l'amore ideale per quella che sentiva la patria vera, l'Italia.

Con quelle due animelle in mano Trieste sofferse parecchio, perché a momenti non sapeva se presentare l'una o l'altra come biglietto da visita. Quando fu il momento tentò qualche passo, un compromesso a cose fatte. Ad esempio, lo tentarono alcuni dei suoi «emigrati bravi», quei giovani di belle speranze che ai primi del Novecento se ne andarono a studiare a Firenze, la patria culturale d'Italia e — in quel momento — la fucina di una nuova cultura prepotente ed esaltante, frammista di strascichi politici e di velleità d'incerta sorte.

Slataper, i due Stuparich (Carlo e Giani), Biagio Marin, Carlo Michelstaedter andarono là per studiare; e ci andarono i pittori: Vittorio Bolaffio, allievo di Fattori, e Carlo Sbisà; e poi Enrico Elia, e Virgilio Giotti. A Firenze si parlava un italiano come si deve. A Firenze c'era la «Voce», il giornale di Prezzolini che in quel momento stava facendo una campagna a favore del «partito degli intellettuali», in modo da svecchiare la cultura italiana con valori morali di più acceso coraggio, con il pragmatismo importato, con appelli violenti contro l'Italia giolittiana che — secondo il giornale — era corrotta e mediocre da far spavento.

Così cominciò (per volontà o per caso: ma si sa che Scipio Slataper scrisse espressamente a Prezzolini per offrirsi quale collaboratore) quella migrazione a Firenze dell'intellettualità triestina, che aprì un rapporto lunghissimo e fecondo, tanto lungo che non è terminato ancora.

È terminato invece il convegno che aveva questo tema da raccontare (organizzato dal gabinetto «Vieusseux» di Firenze, con una mostra annessa, e con una fiorente collaborazione da parte dell'Università triestina). E l'ha raccontato in verità proprio bene, perché ha scandagliato nei periodi (primo Novecento, tra le due guerre, dopo la seconda guerra mondiale), e per argomenti (riviste, teatro, musica, psicologia, scuola).

Era una storia da fare. È ipotizzabile che la persona mediamente colta sulle cose triestine possa ancora scoprire qualcosa se poggia i suoi Slataper, Stuparich, Saba, Giotti e gli altri su un tappeto diverso, come poté essere quello di Firenze, e se considera che proprio da questo primo aggancio volontaristico nacquero molte cose: si lanciò Saba (seppure con difficoltà; egli si lamentò sempre della troppa pubblicità che veniva spesa per il «Il mio Carso» a tutto sfavore delle sue poesie); si conobbe una «questione triestina» che poi riecheggiò fino agli anni Cinquanta (quando su «Il Ponte» di Calamandrei appaiono gli scritti di Stuparich, di Anita Pittoni, di Umbro Apollonio su Svevo, presentato su «Belfagor» da Luigi Russo, e quando Bonsanti pubblica inediti di Michelstaedter su «Letteratura», e «Paragone» di Roberto Longhi e Anna Banti ospita Luigi Dallapiccola, il musicista istriano, e lettere di Svevo a Jahier).

Calamandrei, allora, disse che «Trieste era un pegno di giovinezza», e che per rinunciarvi si sarebbe dovuti tornare a vivere. Negli anni Trenta, questo gruppo giuliano si era fatto sentire in «Solaria», quando era il momento di proporre Trieste come paladina di cultura internazionale, come erede ed avamposto di cose grandi, ma non italiane: dalla sofferenza e dalle violente spaccature dei primi, che non si consegnarono mai anima e corpo a Firenze (ma anzi, spesso se ne distaccarono), si arrivò lentamente a una stabilizzazione della presenza. Non più tanto delle persone, quanto della città nel suo insieme.

Ma che città era, quando i ventenni se andarono? Era un mercatone molto borghese. Pativa il contrasto con gli slavi, da sempre inferiori di classe, «diversi», temuti nella loro ascesa nazionale — un'assimilazione mancata. Era «irredenta», ma l'«irredentismo» nacque dopo, quando fu giocoforza scegliere un campo. Né i giovani neofiorentini avevano una vera coscienza politica (scriveva Scipio Slataper a Prezzolini, nel 1910: «Di politica non so un'acca»). La tendenza generale — tolto Ruggero Timeus, nazionalista arrabbiato — era nel senso di una pacificazione generale, di un «nazionalismo culturale» all'interno dell'Impero (tesi sostenuta a chiare lettere dal partito socialista). Era una Trieste mediatrice di cultura, che conosceva Ibsen, ma che d'altro canto non si era ancora accorta né di Musil né di Hofmannsthal — ed era forse chieder troppo.

Insomma, i triestini a Firenze cercavano un ideale di vita proprio, più che altro. Una chiarezza di azione che in patria sfuggiva, cercavano «cultura», non in senso aereo e filosofico, ma in senso umano: nel senso del «Mio Carso», dove la natura è vita e sentimento.

Prezzolini in parte li scontentò. «Ho paura di voi — scrisse sempre Slataper a Prezzolini. — Le vostre obiezioni mi chiudono a poco a poco in gabbia... voi state gustando la vostra bravura... Penso ai miei colli... ai veri amici miei.... essi sono sani e buoni».

Era già un rifiuto morale. Ma il rifiuto più assoluto fu quello del filosofo goriziano Carlo Michelstaedter, che giunse a Firenze nel 1905 dopo aver schivato una facoltà di medicina e aver ottenuto a stento dal padre Alberto un permesso. Veramente, venne per iscriversi all'Istituto di studi superiori, e anche per frequentare la scuola di nudo, per via di quella gran passione al disegno e — soprattutto alla caricatura.

Era infantilmente allegro ed emozionato, cercava per sé la dannunziana «favola bella». Aveva i brividi nella schiena all'apparire del Duomo fiorentino, scriveva frequenti lettere alla famiglia, ascoltava musica e il cuore traballava pericolosamente di fronte a Beethoven. Ma dopo due mesi era già saturo di quell'apparenza, e volle tornare a Gorizia, in missione di studio, per scrivere la tesi di laurea, «La persuasione e la rettorica»: una violenta, incredibilmente precoce intuizione della falsità della vita indotta dalla cultura. Si uccise, e aveva 21 anni.

C'è forse una ragione a queste impennate, e forse al disgusto/amore di Saba, in questa prima fase (quelle seguenti furono letterarie, meno volontaristiche, meno coinvolgenti sul piano personale): la ragione è che Firenze «parlava» di ideologie, di politica, di idealità, di lingua, di razze, e Trieste «pativa» ogni giorno molte ideologie, molte lingue, molti ideali, una politica borghese di antica data, scossoni politici e scelte quotidiane. Socialismo, pacifismo, allargamento degli orizzonti mentali e letterari erano per i Papini e i Prezzolini una specie di inutile catena al loro sfrenato, dannato, eccitato individualismo (che poi finì come finì, nel fascismo, con massima delusione di quei giovani ex-amici).

Il quadro, come si vede, è in realtà un composito arazzo di persone, di fatti contingenti, di emozioni passeggere e di contraddizioni; retroterra culturali e personalità in boccio da seguire nel proprio tragitto umano e intellettuale; destini diversi, complessi e non sempre immediatamente chiari: in questo lungo arco di fratellanza Trieste/Firenze i relatori si sono mossi a volte col fiato un po' corto, per la necessità continua di elencare e datare, ombreggiare angoli e avanzare ipotesi, distinguere e premettere, dimostrare e non enfatizzare.

Il risutato sarà probabilmente un vero libro denso di cose nuove, (pubblicato da Olschki), e non solo una doverosa resa agli atti, e porterà i nomi dei ricercatori: Alberto Asor Rosa (Firenze), Claudio Magris e Angelo Ara (Trieste politica e culturale), Giorgio Negrelli (irredentismo e nazionalismo), Elvio Guagnini (i triestini a Firenze tra le due guerre), Giorgio Luti (il secondo dopoguerra), Silva Monti (il teatro), e poi ancora Marco Cerruti, Ottavio Cecchi, Umberto Carpi, Stefano Poggi, Marcello De Angelis, Franco Firmiani, Fiamma Nicolodi, Giorgio Cusatelli, e Marino Raicich, direttore del «Vieusseux».



Ma, morale della morale (se esiste mai), è l'inevitabile domanda sull'oggi, un hic et nunc triestino non meno problematico di allora: Claudio Magris riconosce che Trieste ormai non ha più la funzione di grande mediatrice di culture, nel senso di una produzione di alto livello innovatore. Dice che semmai (dopo aver superato la fase totalizzante dell'adesione al «disagio», alla negatività, alla dialettica, e la fase del suo superamento storico) è oggi lenta e capillare mediatrice della cultura slovena. È silenziosa portatrice, come nell'800, di messaggi lontani.

Ma ciò non toglie (o forse è proprio questa la ragione vera) che a volte la città si guardi stupita come quei giovani che con fatica le crearono allora un terreno alle spalle, e si chieda sgomenta: chi sono, e dove vado?

Gabriella Ziani

Nell'illustrazione piccola, uno schizzo di Carlo Michelstaedter per il giornale satirico fiorentino «Gaudeamus igitur».

Il brivido il dubbio il lavoro

Dal catalogo della mostra «Intellettuali di frontiera — Triestini a Firenze (1900-1950)», pubblichiamo alcune frasi tratte dalle lettere di alcuni dei giovani giuliani che furono a Firenze nella prima metà del secolo.

Carlo Michelstaedter, alla famiglia, 26-27 ottobre 1905 — «(...) Arrivato a Firenze non potevo reprimere un certo movimento di commozione all'idea di vedere la città tanto desiderata. Cacciai la valigia e l'ombrello nell'omnibus della Stella d'Italia e m'avviai lentamente per la piazza Santa Maria Novella, via Bianchi, via Cerretani e arrivai quasi senza saperlo nella piazza del Duomo. Io non so descrivervi cosa sentii in quel punto; un brivido mi corse per la schiena e non potevo staccarmi da lì per saziarmi di vedere. La chiesa ha qualche cosa di spirituale e di soprannaturale nelle linee della facciata che riceve poi l'impronta della realtà, divinamente armonica dalla parte superiore(...)».

Scipio Slataper a Giuseppe Prezzolini, 1910 — «Penso spesso per la "Voce". A volte mi pare di potere, a volte no. Per le ragioni che, in parte, sai. Io sono ignorante di moltissime cose che sono costole all'organismo della "Voce". Di politica non so un'acca. Riesco, con sforzo a interessarmi del problema meridionale, della riforma scolastica, ecc. Ma con sforzo, e sempre mi pare di rubarmi a quello che più mi piace, non solo, ma che mi pare più mio compito (...)».

Scipio Slataper alla madre Gina, 1911: «Ora pare che sia stabilito questo: io divento "segretario di redazione" della "Voce", rimanendo Prezzol. direttore ufficialmente, ma in realtà la responsabilità passa a noi amici più vicini. Questo finché Prezz. se la sente di riprendere la direzione, al massimo un anno. Poi si vedrà (...). Prezz. intanto continua a lavorare per la libreria, quanto vuole. È l'unica soluzione che è risultata possibile, dopo aver ragionato e discusso su infinite. E anche se da parte mia ci sarà un po' di sacrificio, prima di tutto lo devo perché la *nostra* opera, una buona parte della nostra gioventù non crolli stupidamente, poi lo devo a Giuliano (Prezzolini, ndr) che m'ha sempre aiutato in tutti i sensi, e a cui continuo a voler bene, e assai, anche se non abbia più la fiducia quasi completa che avevo in lui un anno fa».

Giani Stuparich a Scipio Slataper, 1915 — «Carissimo Scipio, ora è un bene ditriestinizzarsi; l'ho sentito in questi giorni. Mi sono liberato del cerchio comprimente di paure lontane e vicine, vivere fuori dell'incubo dell'ambiente che si è formato nella nostra città, è necessario. Ho penato tanto a prendere la decisione, finalmente tagliando il groppo sempre più confuso dei problemi più larghi e dei miei personali l'ho preso ed ho fatto bene. L'Italia ci è indispensabile ora che la nazione è il valore più immediato e il concetto più comprensivo; Trieste non va dimenticata, lo sento più nella realtà di qui che, prima, nel pensiero di là, ma va eliminata come problema doloroso. Non si discute più né l'entità né il modo d'esistenza di Trieste (...). Finché non c'era la guerra, noi ci s'era proposto di *fare* i triestini, ora che c'è, Trieste non ha più da risolvere un compito a sé (lo avrà forse poi, ma tutto differente da quello) ma adoperare l'energie raccolte per il compito comune (...)».

IL GRAFICO UDINESE FRANCESCO MESSINA: MOSTRA A MONFALCONE

Questa musica va vestita. E bene

Un'attività poliedrica (Biennale, dischi propri e copertine, soprattutto per Franco Battiato)





MONFALCONE — L'oleografia geografica vuole che la Svizzera sia, «par excellence», il paese dell'emmenthal, degli orologi a cucù e delle impaginazioni. Ogniqualvolta si definisce un'impaginazione ordinata e ossequiente alle regole armoniche occidentali, si dice «grafica svizzera». Ma nel paese delle fettuccine e di Paolo Uccello, quel termine «svizzera» può assumere, sottosotto, implicazioni critiche: al latino sembra, soprattutto, che quella scuola grafica sopprima ogni possibile connotazione personale nel rispetto di un invisibile e superiore «ordo» progettuale.

Francesco Messina, trentunenne grafico udinese, nell'esposizione «Il fantasma del palcoscenico» (visibile nella sala comunale d'arte di Monfalcone fino al 28 marzo) contraddice l'assolutezza del razionalismo elvetico spesso petulante: nei manifesti, nelle copertine discografiche ed editoriali esposti, Messina miscela con consumata abilità — e non senza un pizzico di mediterranea furbizia — pulizia formale e frammenti privati; né altrimenti potrebbe essere, data la sua vicenda individuale, di cui il lavoro grafico è solo uno degli aspetti.

Con libertà d'arbitrio, infatti, la sua attività professionale può essere divisa in tre ambiti: la cura dell'immagine grafica della Biennale di Venezia, di cui è responsabile dal 1977 assieme a Ferruccio Montanari; la progettazione delle copertine dei dischi di Franco Battiato e di quanti con Battiato stesso collaborano; la sua produzione musicale, che registra, fra il 1978 e il 1980, performance per pianoforte e strumenti elettronici in diverse città italiane, e che è stata fissata con il vinile di due dischi, «I Prati Bagnati del Monte Analogo» e il più recente «La Vera Storia di Kass Kass il Piccolo Scoiattolo»; i filmati video, conseguente sviluppo logico di tali ricerche, non sono purtroppo visibili nella rassegna monfalconese per impedimenti tecnici.

La mostra si snoda in tre ambienti, ordinando il materiale con criteri più analogici che scientifici o didascalici; i manifesti della prima sala — realizzati in gran parte per enti pubblici con finalità culturali — mediano quelli presenti nel secondo ambiente, prevalentemente rivolti al mercato musicale, mentre il terzo e più significativo raggruppamento raccoglie, con qualche eccezione, bozzetti, esecutivi e ralizzazioni di copertine di dischi.

Va sottolineato come questa distribuzione sottenda l'assenza di una soluzione di continuità: in effetti, entrambe le produzioni sono caratterizzate dallo stesso atteggiamento, quasi un incontro/scontro fra razionalità occidentale e gerghi esotici, sul campo, solo apparentemente neutro, del progetto grafico. Come i «king» cinesi segnano lo sfondo dello straordinario manifesto «Presenza di Strawinsky» —, realizzato per il settore musicale della Biennale '82 — così cornici orientali e esoteriche racchiudono l'immagine di Battiato nell'«Era del Cinghiale Bianco».

In una ricerca grafica che trova nell'essenzialità di pochi elementi la propria ragione formale, è possibile riscontrare lo stesso nitore tanto nei raggi che illuminano la linea coordinata ideata per la Mostra internazionale del cinema di Venezia (1981), quanto negli iridescenti fasci energetici che tracciano la copertina del disco di Giuni Russo.

La corrispondenza fra il percorso musicale di Franco Battiato e le intuizioni grafiche di Messina è fin troppo evidente; entrambi operano sul linguaggio, ma con distaccata ironia: nelle note di copertina de «L'Era del Cinghiale Bianco», Messina scrive che è «ormai chiaro che conviene sempre vestirsi nel modo più adatto, e perché no, conviene vestire bene anche la propria musica. Non si può mostrare ciò che si è, si mostra solo ciò che gli altri possono vedere».

Professionalità nei confezionare, quindi, ma anche capacità di mettere in crisi i presunti immutabili ordini superiori, magari con la complicità dell'oriente misterioso. Così testimoniano i numerosi logotipi progettati per Battiato, Giusto Pio, Sibilla, dove l'alfabeto occidentale viene sconvolto dall'inserimento di segni decontestualizzati, sagome, grafismi che ne alterano l'allineamento e il significato.

Una delle prime pagine del catalogo che accompagna la mostra chiarisce esemplarmente questo atteggiamento; si tratta di una pagina riempita di scrittura automatica, quasi un'onomatopea in cinese maccheronico. Messina afferma così l'essenza gestuale del suo solipsistico operare; quasi uno sberleffo per gli «svizzeri» che, credendo nell'oggettiva trasmissibilità degli ambiti disciplinari, non hanno capito che «rosticceri si diventa, ma cuochi si nasce».

Pierpaolo Vetta

Sopra, una copertina di Francesco Messina per «L'era del cinghiale bianco» di Franco Battiato, e alcuni logotipi sempre per Battiato.

La città propone, il pubblico dispone

MONFALCONE — *All'infittirsi del calendario culturale isontino di questi ultimi anni è fuori di dubbio che l'iniziativa del Comune di Monfalcone ha contribuito in misura e qualità piuttosto notevoli, sviluppando un discorso autonomo e slegato da schemi precostituiti, che oggi può porsi, anzi, per certi aspetti come un modello a sua volta.*

Se due anni fa la partecipazione monfalconese al «gran giro» delle attività culturali di livello superiore a quello medio/provinciale si poteva considerare casuale ed episodica, adesso anche chi si mantiene indifferente per abitudine mentale o per essere escluso dal merito, è costretto a qualche riflessione. Quanto meno sulla risposta che la città ha dato alle «offerte» di cultura, da un lato operando una decisa selezione, dall'altro reagendo con una partecipazione intensa e puntuale a un tipo di iniziative che non si possono certamente definire di facile presa; e che sono garantite in partenza solo in una grande città: come possono essere considerate le due grandi mostre su Beethoven e Mozart (e quella di imminente apertura su Wagner), con programmi di concerti degni del pubblico più esigente e interpreti di prestigio; le conferenze e le lezioni «di contorno» alle mostre sui grandi della musica per analizzare i contenuti fino alla massima profondità; e poi anche la bella mostra sulla Secessione viennese, essa pure arricchita da conferenze su ogni aspetto artistico e riflesso culturale di questo fenomeno.

Ultime, in ordine di tempo, due mostre d'arte contemporanea, la prima dedicata a Miela Reina, quella in corso su Francesco Messina, due personalità di estremo interesse per l'attualità e i caratteri originali della loro opera.

Non c'è che dire: un «menu» raffinatissimo, oltretutto presentato in modo impeccabile nel suo apparato editoriale, forse un po' sacrificato dall'inadeguatezza degli spazi fino ad ora riservati a queste manifestazioni. Ci sarebbe da rallegrarsi e basta, e tuttavia qualche domanda si pone di fronte a una situazione come questa, comunque diversa da tutte quelle con cui si identifica la gestione della cultura isontina, e diversa anche rispetto ai modelli «esterni», da quello dell'«autocelebrazione continua» fornito dai centri di potere della cultura friulana, al rinnegato «effimero» di marca romana, diffuso anche da noi sotto mentite spoglie.

Quale aggettivo allora per la cultura monfalconese? E quale futuro se i primi passi dopo un lungo silenzio sono così ambiziosi? L'assessore alla cultura della mostra su Messina, preferisce parlare del già fatto, piuttosto che di programmi e obiettivi. Non ha torto: certamente è il momento di riflettere. Monfalcone è una città imprevedibile e lo ha dimostrato accettando proposte molti difficili — di cui pochi assessori si assumerebbero il rischio — e rifiutando argomenti più facili.

E' evidentemente una città che sta cambiando, e ricerca un ruolo nuovo in una fase storica, che qui più che in ogni altro luogo della provincia si può definire post-industriale. Senza dubbio è un buon segno che la città abbia accolto positivamente un'offerta impegnativa come questo «pacchetto» di mostre, ma non si potrà né si vuole insistere su un unico binario.

Il personaggio-chiave, dice Demarchi, è stato fino ad ora Carlo de Incontrera, famoso compositore e musicologo triestino che vive da qualche tempo a Monfalcone e si è messo a disposizione del Comune con le sue conoscenze, la sua competenza, la sua inventiva. Grazie a lui si è stabilito il contatto decisivo con la Biennale e con la Fenice di Venezia, e recentemente con il Teatro Comunale di Ferrara. Il discorso sulla musica si è rivelato congeniale alla città, e ha mosso un interesse che ha prodotto molti effetti secondari, pubblici e privati.

Ma ci sono anche altre aree culturali, e qui Monfalcone dovrà impegnare le forze proprie, quelle cresciute negli ultimi anni, specialmente, che Demarchi valuta sufficienti a condurre avanti allo stesso grado di profondità il discorso monfalconese sulla cultura. Perché al di là dei risultati immediati, certamente il valore più alto in gioco è proprio il livello dell'attività svolta finora, che ha fissato un limite sotto il quale non è possibile scendere.

Maria Masau

CRONACHE DEL NORD - EST

IN VISTA DELLA RIFORMA DELLA LEGGE

Sui beni culturali la Regione tasterà il polso alla base

Venerdì e sabato la prima conferenza regionale

UDINE — Venerdì e sabato Udine ospiterà la prima conferenza regionale sui beni culturali, un'occasione per la regione per fare il punto su dieci anni di attività in questo settore, e per acquisire significative proposte alle quali attingere per una riforma della normativa regionale.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina dall'assessore regionale ai beni culturali, Dario Barnaba, che ha anche inaugurato, nell'atrio dell'istituto Malignani, tre mostre: sui servizi bibliotecari, sul Centro di catalogazione e restauro di villa Manin, sulla conservazione preventiva nei musei.

Dunque, come ha detto Barnaba, la Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo essere stata un'antesignana nella tutela dei beni culturali (l'istituzione di un assessorato precede di quattro anni l'istituzione dell'omonimo ministero) si accinge a una riforma dell'intero settore. Lo farà, ovviamente, il nuovo legislatore: ma intanto, cogliendo anche l'occasione di un compleanno significativo (il decimo) l'assessorato vuole «chiudere» la tornata amministrativa con un appuntamento che avrà senz'altro un significativo valore propositivo.

E le proposte verranno dalla «base» della cultura friulana e regionale: al convegno sono stati invitati operatori ad ogni livello, rappresentanti della scuola, di enti, associazioni, organismi attivi nei vari ambiti di competenza dell'assessorato.

«La Regione dovrà saper ascoltare», ha detto ieri Barnaba. «Tutto quello che verrà raccolto sarà valutato attentamente: da questa conferenza potranno emergere gli indirizzi della futura disciplina dell'intero settore».

Barnaba ha tracciato, per sommi capi, il cammino di questi dieci anni, dalla istituzione dell'assesorato, dagli interventi per i musei e le biblioteche, all'istituzione del centro di catalogazione di Villa Manin, che dopo il terremoto ha ampliato i suoi compiti anche al restauro.

Ma che cos'è un bene culturale? «E' qualunque oggetto o edificio che risulti importante alle comunità locali», ha precisato Barnaba, sintetizzando così la filosofia alla quale si ispira il suo ufficio. Ed è su questa «coscienza» popolare che si muove tutta l'attività, da quella di catalogazione a quella di individuazione dei beni da tutelare.

Tre le mostre inaugurate, come dicevamo: oltre a quella sui servizi bibliotecari e sui dieci anni del centro di catalogazione e restauro, quella sulla conservazione preventiva nei musei tratta, con uno specifico contributo scientifico, del controllo dell'illuminazione e del clima (le tre rassegne resteranno aperte fino a sabato dalle 9 alle 12.30, dalle 15 alle 17.30).

Durante i due giorni della conferenza sono previste relazioni dello stesso assessore Barnaba, del Soprintendente ai beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici della regione Pavan, del direttore del Centro di catalogazione e restauro Menis e del Consigliere di stato Alibrandi. Le conclusioni, sabato sera, saranno tratte dal ministro per i beni culturali Nicola Vernola.

P.S.

PARCHI E RISERVE NATURALI: QUELLI ESISTENTI E QUELLI IN PROGETTO

Tutti i concimi chimici da Gemona in giù vengono scaricati nel parco della laguna

Una triste verità da tutti ignorata, denunciata dal sindaco di Marano Lagunare

TRIESTE — Con 16 mila ettari di acque e terre emerse tra il Tagliamento e l'Isonzo, il parco della laguna (comprende le lagune di Grado e Marano) è il più esteso della Regione.

Come in tutte le zone fortemente antropizzate, sono molti gli interessi e quindi i problemi e gli ostacoli che si frappongono a una tutela efficace. Basti pensare all'imponente flusso turistico che gravita sulle lagune e sulle immediate vicinanze (Lignano, Grado) alla pesca, alle attività industriali esistenti o in progetto.

«I pericoli più gravi sono quelli dell'inquinamento», dice Graziano Benedetti, presidente regionale del Wwf. «Dal punto di vista chimico, biologico ed idrologico le lagune sono infatti gravemente compromesse e bisogna provvedere con urgenza.

Secondo Fausto Regeni, sindaco di Marano Lagunare, più grave ancora dell'inquinamento industriale è quello agricolo, provocato dal divagamento delle sostanze chimiche (concimi, pesticidi, insetticidi, e il resto) usate nei campi friulani: «Nessuno ne parla — dice Regeni — ma tutto ciò che viene scaricato sui campi da Gemona in giù (e sono quantità impressionanti di prodotti spesso tossici) finisce nel catino lagunare».

Altro problema quello delle «marine», cioè gli approdi nautici all'interno della laguna. A quelli esistenti (Lignano, Aprilia Marittima) se ne dovrebbero aggiungere di nuovi (ad Aquileia, Grado, Palazzolo dello Stella e Marano).

Contrari i protezionisti e l'Azienda di soggiorno di Grado, a causa dell'inquinamento e del danno che il moto ondoso generato dalle barche provoca sulle barene (le dune semissommerse di sabbia e canne che costituiscono «l'ossatura» dell'ecosistama lagunare). Sostanzialmente favorevoli i Comuni e l'Azienda di soggiorno di Lignano, che minimizzano l'impatto degli approdi sull'ambiente lagunare.

«Quando fu aperto il canale che attraverso tutta la laguna porta ad Aprilia Marittima — ricorda il sindaco Regeni — ci fu chi predisse catastrofi ecologiche. Sono poche però le barche che ci passano e i pescatori hanno constatato che la zona del canale è più pescosa di prima. Per evitare i danni alle barene bisogna piuttosto imporre limiti di velocità alle barche, ma i pescatori non ne vogliono sapere».

Pressoché unanime, invece, l'opposizione di amministratori, protezionisti, operatori turistici e pescatori al progetto di costruire una megacentrale termoelettrica a carbone a Porto Nogaro, i cui effetti sull'ambiente, si sostiene, sarebbero devastanti.

Un parco lagunare costituirebbe un'attrazione turistica di livello internazionale. «Gli esempi della Camargue in Francia e del Delta del Danubio in Romania — sostiene il presidente del Wwf Benedetti — dimostrano che l'osservazione degli animali nel loro ambiente, le tradizioni ed il folclore locale sono ingredienti di successo turistico eccezionale».

Si tratterebbe, in sostanza, di puntare sul turismo naturalistico, che anche in Italia conta su un numero sempre crescente di appassionati e che, concentrandosi soprattutto nella stagione invernale, integrerebbe perfettamente il tradizionale turismo balneare estivo.

Qualcosa si sta già facendo in questo senso. Soprattutto a Marano, dove esiste dal 1976 un'oasi avifaunistica di 800 ettari gestita dal Wwf, dal Comitato provinciale della Caccia di Udine e dal Comune.

Le visite guidate all'oasi hanno avuto grandissimo successo e sono in programma anche delle strutture fisse: un centro visite (basato su un progetto del Wwf) un museo naturalistico-etnografico, torri di avvistamento e camminamenti mascherati per l'osservazione degli uccelli. Inoltre, lavori di rinforzamento delle barene e il ripristino di alcuni laghetti, indispensabili per certe specie di uccelli acquatici.

Iniziative analoghe sono previste in altre zone della laguna (per esempio nella Valle Cavanata, tra Grado e Fossalon, e nel comprensorio dello Stella) col sostegno delle Aziende di soggiorno di Grado e Lignano.

Molto dipenderà, naturalmente, dai finanziamenti della legge regionale n. 11/83: i lavori da eseguire sono lunghi e costosi. L'intento, in ogni caso, è di coinvolgere la popolazione nella tutela «attiva» dell'ambiente lagunare. Come altri ecosistemi, la laguna è infatti anche il prodotto del lavoro dei suoi abitanti, che per secoli hanno curato la manutenzione di canali, barene ed argini. È indispensabile che questo lavoro venga proseguito e incoraggiato, pena l'irreversibile degrado di un ambiente irripetibile.

«Per queste ragioni e per meglio difendere la laguna dai pericoli già citati (inquinamento, erosione, e altri) — conclude Benedetti — il Wwf auspica che si crei un organismo per la gestione unitaria del parco lagunare, per esempio un consorzio tra i Comuni che comprenda anche rappresentanti delle associazioni protezionistiche». Analoga la posizione del presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado, Gregori.

Più sfumati i pareri dei sindaci di Grado e di Marano e del presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano: bisogna aspettare, dicono in sostanza, il piano particolareggiato che la Regione ha commissionato a un gruppo di professionisti. Poi, si vedrà.

Dario Predonzan

IV (segue)

Tutela ambientale insieme alla Slovenia

TRIESTE — Iniziative comuni tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia nel campo della tutela ambientale e della lotta alla processionaria, il parassita che distrugge le pinete dell'area Alpe-Adria. Su quest'ultimo tema si terrà nei prossimi giorni un incontro a Sesana.

A TRIESTE UNA DELEGAZIONE

Restrizioni jugoslave al centro dei colloqui con i visitatori croati

Gli ospiti hanno incontrato i vertici della Regione

TRIESTE — Un approfondito scambio di opinioni sull'attuale fase dei rapporti fra i due paesi e in particolare fra le due regioni contermini è stato al centro degli incontri svoltisi ieri a Trieste, fra la delegazione del parlamento della Repubblica socialista di Croazia, guidata dal presidente del «Sabor» Jovo Ugrcic, in visita ufficiale nel Friuli-Venezia Giulia, e il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli.

Il presidente Comelli dopo aver illustrato i grossi impegni che il Friuli-Venezia Giulia sta affrontando anche con l'appoggio dello Stato (il completamento della ricostruzione del Friuli, il riequilibrio economico e sociale fra le singole aree, la politica anticongiunturale per il superamento degli effetti negativi della crisi economica) ha ricordato le esperienze di cooperazione transfrontaliera ricavate dalla collaborazione fra le regioni contermini.

Comelli si è quindi soffermato sulle restrizioni al traffico di frontiera attuale dalla Jugoslavia: la Regione — ha detto ancora — ha manifestato comprensione per gli sforzi compiuti dalle autorità jugoslave per risanare la propria economia. Nel contempo però deve ribadire il disagio per i riflessi negativi che tali misure hanno prodotto sui traffici di confine e, in generale, sui rapporti fra le popolazioni frontaliere.

A CERVIGNANO UN TRANQUILLO WEEK END DI PAURA

Altre comunicazioni giudiziarie: monta «lo scandalo della Banca Antoniana»

UDINE — Per molti è stato un «tranquillo week-end di paura»: e ieri, puntualmente, è successo quello che temevano. Dalla Procura della Repubblica di Udine sarebbero partite comunicazioni giudiziarie che coinvolgerebbero ufficialmente altre persone in quello che sta diventando lo «scandalo della Banca Antoniana», anche se dal formato mignon.

Le comunicazioni sarebbero quattro o cinque (il riserbo degli ambienti giudiziari è naturalmente strettissimo), e vanno ad aggiungersi all'arresto, operato nei giorni scorsi, del direttore della filiale di Cervignano dell'istituto, Roberto Tondello, accusato di malversazione (reato specifico che punisce con la reclusione da tre a otto anni l'incaricato di pubblico servizio che si appropria o comunque distrae a profitto proprio o di un terzo denaro non appartenente all'amministrazione, di cui egli ha il possesso per ragione del suo servizio, va precisato che il funzionario di una banca viene considerato appunto «incaricato di pubblico servizio»).

La vicenda, della quale abbiamo riferito nei giorni scorsi, è abbastanza intricata e lascia tuttora intendere ulteriori sviluppi. Tondello, padovano, 36 anni, direttore della filiale fin dalla sua apertura, nel 1979, finora considerato un «ragazzo bravissimo» (espressione dei suoi superiori) è stato smascherato solo qualche settimana fa per quello che era in realtà: un impiegato «infedele».

Non faceva l'interesse della banca, cioè; secondo la linea della difesa, neanche il suo (e si calca la mano su una presunta «ingenuità»): ma faceva l'interesse di clienti in difficoltà. In che modo? Evitando di addebitare su conti sprovvisti di fondi assegni dei quali tuttavia provvedeva al pagamento.

Il tutto ha provocato all'Antoniana un «buco» di circa 600 milioni, accertato dagli stessi ispettori dell'istituto. Una cifra che non impensierisce minimamente la banca (1500 miliardi di raccolta nel 1981) che oltretutto si vedrà rimborsare la cifra dall'assicurazione (che, a sua volta, potrà rivalersi sui responsabili).

La cosa — si lascia capire — avrebbe potuto anche non assumere i toni così clamorosi di oggi: ma proprio la direzione dell'istituto, preoccupata di una certa «puzza di bruciato» che si sentiva in giro, ha preferito presentare un esposto alla magistratura, dal quale sono scattate le manette per il Tondello.

Tre le «figure», stando alla difficile ricostruzione degli eventi, che sarebbero state individuate nella vicenda: i beneficiari, gli strozzini, le vittime. I primi, clienti in crisi (per lo più imprenditori: l'ordine di cattura nei confronti di Tondello fa il nome della ditta Ilpa, industria lavorazione pannelli e affini, che aveva sede a Morsano al Tagliamento, oggi a Pramaggiore), si facevano cambiare dai secondi, a tassi rovinosi (superiori al cento per cento) assegni postdatati. Quando gli cheques arrivavano all'incasso, pur risultando scoperti, venivano pagati. A questo punto, venivano «congelati» nel cassetto del direttore, in attesa che il conto del cliente fosse in grado di «sopportarli».

E le vittime? Sono coloro dei quali il direttore avrebbe approfittato: questi avrebbero più volte consegnato nelle sue mani in tutta fiducia, assegni «per operazioni di movimento bancario interno». Ma anziché venir accreditati sui loro conti, rimanevano anch'essi in sospeso, creando inconsapevoli scoperti. Questi assegni pare venissero incassati da altri: ma non si sa da chi.

È sulle fotocopie di tutti questi documenti che gli inquirenti stanno lavorando.

Turismo regionale in mostra a Bruxelles

TRIESTE — L'offerta turistica estiva del Friuli-Venezia Giulia e in particolare le due maggiori spiagge, Lignano, Grado e quella della Riviera triestina sono presenti con un proprio padiglione alla fiera «Vacanze, turismo e tempo libero» di Bruxelles.

UN INIZIO PIUTTOSTO CONFUSO

Grafologia e droga: un convegno mancato

TRIESTE — Quali sono le espressioni grafiche caratteristiche di un tossicodipendente? La domanda è rimasta senza risposta ieri pomeriggio nella prima giornata del convegno «Applicazioni della grafologia nella medicina e nella psichiatria», organizzato dalla sezione triestina dell'Istituto italiano di grafologia.

In programma c'erano due relazioni: «Espressioni grafiche e droghe psicotrope» di Giorgio Giudici, titolare di Tossicologia forense presso l'università di Trieste, e «Le indicazioni patologiche emergenti dalla grafologia morettiana do padre Lamberto Torbidoni, docente presso la scuola superiore di grafologia dell'Università di Urbino.

La relazione di Giudici è apparsa un'occasione mancata. Il discorso sviluppato, in tempi molto ristretti, ha lanciato soltanto qualche amo nel mondo della musica e della pittura «psichedeliche», senza sfiorare neppure il rapporto tra droga e le diverse calligrafie.

Giudici ha esordito definendo tutto il filone artistico che si rifà ai profeti dei «paradisi artificiali» come una sottocultura. «Gli sciamani avevano un motivo per fare uso della mescalina o della psilocibe — ha detto — infatti dovevano tenere in vita delle profonde credenze magiche, religiose e culturali. Tutti quelli che si recavano dallo stregone erano ansiosi di entrare in contatto con il mondo degli dei. Ma le esperienze moderne hanno dato vita soltanto a fenomeni che mi rifiuto di considerare arte».

E' provato — ha detto — che le droghe psicotrope non favoriscono, ma riducono a zero le possibilità di espressione. E per visualizzare meglio questo concetto ha mostrato una serie di diapositive dedicate ad opere di pittori «psichedelici». «In queste tele manca un messaggio grafico», ha detto Giudici, senza soffermarsi troppo sull'analisi dei singoli quadri, ma liquidandoli un po' troppo in fretta.

Giudici ha concluso negando che la grandezza di scrittori come Baudelaire, Gauthier o Huxley possa essere attribuita alle droghe. «Scusate se non mi sono soffermato sulla scrittura del drogato — ha aggiunto — ma tutti sanno che si tratta di un soggetto egocentrico e ansioso. Altre cose non mi sembra sia il caso di aggiungere».

Nella seconda relazione padre Torbidoni si è soffermato su un grande della grafologia: Girolamo Moretti. Ha ricordato come Moretti sia stato uno degli iniziatori della collaborazione tra scienza grafologica e psichiatria. «Questi rapporti — ha concluso — dovrebbero essere sempre più stretti. Ma con il rispetto degli uni per gli altri».

I lavori proseguono oggi pomeriggio, con inizio alle 16.30, e si concluderanno giovedì.

A. M. L.

Sacra Rota: un convegno a Trieste sull'«annullo selvaggio»

TRIESTE — Quanta voce in capitolo hanno i giudici dello Stato nelle stentenze di nullità matrimoniale espresse dalla Sacra Rota? A questo interrogativo si cercherà di rispondere domani in un convegno a carattere nazionale in programma dalle ore 9 nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza, presenti i maggiori esperti italiani del settore. Base di indagine saranno le recenti posizioni espressa in merito dalla Corte costituzionale, sulle quali le varie Corti d'appello d'Italia hanno dato interpretazioni molto disparate.

Questo il nodo. Il Concordato dà alla Chiesa il potere di annullare un matrimonio anche civilmente. La Corte costituzionale impone d'altra parte ai giudici d'appello di accertare che nel procedimento davanti ai tribunali ecclesiastici sia stato assicurato alle parti «il diritto di agire e resistere in giudizio a difesa dei propri diritti» e che la sentenza della Sacra Rota «non contenga disposizioni contrarie all'ordine pubblico italiano».

Di questa facoltà di controllo le corti d'appello si sono avvalse in modo molto diverso. Quella di Trieste è apparsa in proposito una delle più «arrabbiate» e non è un caso che proprio dall'ateneo giuliano sia partita l'inziativa dell'importante convegno.

È da qualche tempo che i giudici civili hanno aperto le ositlità contro le sentenze della Rota.

(Inserzione pubblicitaria)

Per referendum regionale e uccellagione domani tutti in piazza

Mercoledì 23 marzo si riuniscono i capigruppo dei partiti presenti in Consiglio regionale per decidere se e quando discutere le proposte di legge sull'attuazione del **referendum regionale** e sull'**uccellagione.** **Mario Puiatti,** che dal 1.o marzo sta digiunando per sollecitare la discussione di tali proposte di legge prima della fine della legislatura, fa **appello** ai 56 mila firmatari sull'uccellagione, ai 17 mila firmatari del progetto di legge sul referendum, agli ecologisti, ai libertari, ai democratici perché vengano, mercoledì mattina alle ore 9 in piazza Oberdan a Trieste, davanti al palazzo della Regione, per dimostrare con la loro presenza fisica, ai signori del palazzo, che essi sono i rappresentanti dell'istanze dei cittadini e non delle segreterie dei partiti.

GIORNALE DI TRIESTE

COMPLETATA LA PULIZIA DEL GRANDE PARCO

Un gioiello restituito alla città i trenta ettari di Villa Giulia

Entro l'anno il completamento degli ultimi lavori di rifinitura

Querce, frassini, acacie, carpini: il bosco di Villa Giulia è ora un gioiello. La ditta Rodolfo Budin di Medea ha da poco terminato i suoi lavori. Sono state estirpate le piante in soprannumero, quelle malate e quelle senza punta. È stata inoltre eliminata una parte della vegetazione esotica, con la quale gli angloamericani avevano costituito un vivaio che però stonava con la flora locale. È stato altresì ripulito e abbellito il sottobosco. I vecchi sentieri, rovinati e scavati dall'acqua delle piogge, sono stati rifatti con pietrisco e ghiaia.

Gli operai del servizio agricoltura e foreste del Comune sono ora al lavoro per costruire dei muretti di contenimento nelle zone franose. È imminente intanto l'avvio della gara d'appalto per la sitemazione della viabilità principale. Dovrà essere infatti costruito un sentiero, più largo degli altri, per permettere il passaggio, in caso di allarme, di un mezzo antincendio. Le spese saranno coperte per il settantacinque per cento da un contributo della Regione. Quindi si provvederà alla sistemazione di panchine, fontanelle d'acqua e ministrutture per il campo giochi, nonché alla creazione di punti d'osservazione panoramici.



Uno scorcio del grande parco di Villa Giulia completamente ripulito (Italfoto)

Stanno per essere inoltre collocati attrezzi ginnici in legno, sul cosiddetto percorso-salute, che comunque è già aperto. Esso si snoda per circa un chilometro e ottocento metri, dalla via Amendola, attraverso il bosco, fin sotto il campo sportivo di Cologna. È una stupenda pista per il footing e la ginnastica. Entro la fine dell'anno anche tutti i più piccoli lavori di rifinitura saranno terminati e Trieste potrà così disporre appieno di un rinnovato grande parco cittadino.

Fin d'ora, comunque, queste prime giornate primaverili esaltano la bellezza e la ricchezza di questo grande polmone di verde (30 ettari) che si estende a ridosso della città. Dal lato botanico, Villa Giulia è uno dei pochi boschi «climax» (un bosco cioè giunto, in un determinato territorio, alla propria massima espressione) e uno degli ultimi lembi di territorio regionale in cui sopravvive una vegetazione di tipo illirico-balcanico.

Anche la fauna è numerosa e pregiata: si va dai mammiferi (caprioli, lepri, faine, porcospini, scoiattoli) agli uccelli (ghiandaie, tortore, picchi, cincie), ai grossi insetti (cervi volanti, scarabei).

Il verde di Villa Giulia è a diretto contatto con quello del Carso, per cui avviene un interscambio di flora e fauna. Ma è soprattutto eccezionale che in una città dell'Europa meridionale, come Trieste, un bosco si trovi a ridosso dell'abitato, per cui Villa Giulia può essere paragonata alla foresta di Fontainebleau presso Parigi o al Wienerwald di Vienna.

S. M.

IN PREFETTURA

Incontro italo jugoslavo sugli espatri clandestini

Accordi di principio e modalità pratiche per la repressione delle entrate illegali di persone in Italia dalla Jugoslavia, e viceversa, sono state studiate ieri nel corso di un incontro in prefettura fra delegazioni di funzionari dei nostri ministri degli esteri e degli interni e funzionari delle corrispondenti amministrazioni jugoslave. La riunione rientra nel quadro della politica di collaborazione fra il nostro Paese e la repubblica jugoslava, riaffermata anche nel corso della recente visita del ministro degli esteri jugoslavo Mojsov al ministro Colombo.

L'incontro, come informa una nota del commissariato del governo, ha permesso, fra l'altro, utili scambi di informazioni sulle rispettive procedure. Sono state anche esaminate altre questioni relative alla opportunità e ai modi di attuazione di forme più efficaci di collaborazione fra le autorità responsabili, italiane e jugoslave, per un migliore controllo dei movimenti di persone fra i due Paesi.

TAVOLA ROTONDA AL CDS

Sincrotrone: Trieste ha le carte in regola per vincere la partita

Molti punti a favore della nostra città

Un'iniziativa a sostegno della candidatura di Trieste per il laboratorio di luce di sincrotrone europeo è stata la tavola rotonda svoltasi ieri sera al Circolo della stampa e promossa dalla neo costituita sezione provinciale dell'Associaizone donne elettrici.

Sulle caratteristiche del progetto si sono soffermati i professori Luciano Fonda e Renzo Rosei, che hanno portato anche il saluto, registrato su nastro, del Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica, in procinto di partire alla volta di Parigi per una riunione dell'Unesco.

Il punto sugli sviluppi della candidatura triestina è stato fatto dall'assessore regionale Rinaldi. «Andiamo alla scelta che verrà fatta tra i siti concorrenti con la garanzia di alcune offerte: l'essere una città che ha istituzioni scientifiche e culturali di prestigio, ben infrastrutturata e anche piacevole nell'aspetto paesaggistico». Rinaldi ha rimarcato il sostegno finanziario per metà del costo del progetto (90 su 180 miliardi) assicurato di recente dall'Italia per favorire la candidatura triestina e le dotazioni venute dall'Area di ricerca (il terreno, fra Padriciano e Banne, per una superficie pari a un quadrato di 500 metri di lato) e dalla Regione e dagli enti locali (infrastrutture ausiliarie per altri 15 miliardi).

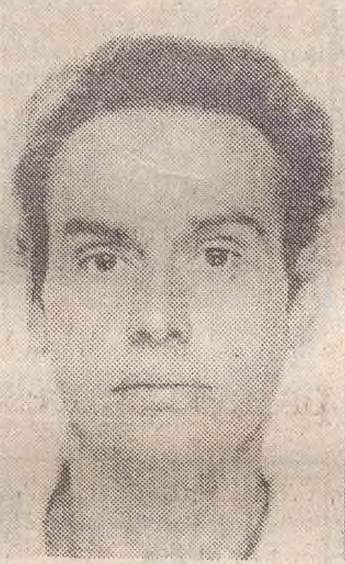
Alle domande dei presenti, coordinate dalla presidente dell'associazione triestina donne elettrici, dott. Carla Mocavero, hanno risposto Fonda e Rosei. Rosei, che ha fra l'altro parlato delle numerose e importanti applicazioni pratiche in vari campi della ricerca, della macchina di luce, ha escluso qualsiasi inquinamento ambientale.

È stato precisato che circa 500 persone formeranno lo staff permanente del laboratorio, e che si calcola in oltre 2.500 i ricercatori che vi lavoreranno a rotazione.

SI RIAPRE UN «CASO» CHE PAREVA TRAGICAMENTE RISOLTO

Vivo per la polizia il sub scomparso a Muggia La moglie è invece convinta che egli sia morto

Gli investigatori, dopo una serie di testimonianze e accertamenti, hanno inoltrato un rapporto alla magistratura



Mauro Scatizzi

Mauro Scatizzi, il sub scomparso la notte dello scorso 30 dicembre al largo di Punta Olmi, non è morto. Questa almeno la convinzione della polizia, che ha inviato un rapporto alla procura della Repubblica. Il documento si chiude con la frase: «sono pertanto in corso indagini per rintracciarlo».

La convinzione della polizia si basa principalmente sulla testimonianza di Bruno Montuori, un uomo che conosceva molto bene Mauro Scatizzi. Per anni e anni, due volte alla settimana, aveva lavato le vetrine dei suoi negozi in piazza Malta e in San Nicolò.

Bruno Montuori afferma di aver visto Scatizzi lo scorso 15 gennaio, alle 10 del mattino, all'angolo delle vie Campanelle e Patrizio. Erano passate ormai più di due settimane dalla scomparsa in mare. «Scatizzi, Scatizzi, ho gridato, ma l'uomo non si è neanche voltato. Anche se era il solo passante presente in quel momento in strada. Camminava veloce e aveva un paio di occhiali neri anche se c'era nebbia. Indossava un giubotto di pelle nera. Non sono riuscito a raggiungerlo. Soffro di cuore e non posso correre, ma sono sicuro che era lui».

Di diverso parere invece la famiglia. «Per me il corpo di mio marito è ancora là, sotto il fango che ricopre tutto il fondale da Punta Sottile a Muggia», afferma la moglie, signora Liliana. «I sub dei carabinieri e dei vigili del fuoco hanno scandagliato il braccio di mare tra Punta Olmi e Punta Sottile. Nessuno è andato a mettere il naso verso Muggia. Quando le acque saranno meno fredde, si immergeranno dei nostri amici...».

«No, mio marito non può esser vivo e nascosto da qualche parte come pensa la polizia. Probabilmente — sottolinea la signora Liliana — il signor Montuori ha incontrato un sosia. Anche una mia amica ha avuto la stessa sensazione. Ha rincorso lo sconosciuto, lo ha raggiunto. Quando lo ha preso per un braccio e l'uomo si è voltato di scatto, si è accorta che non era Mauro. Stessa altezza però, e stesso "portamento".

«E poi perché dovrebbe esser scappato? A casa non ha preso nulla, né vestiti, né soldi, né documenti. Per fuggire in questo modo, alle sue spalle dovrebbe esserci una organizzazione. Se voleva andarsene aveva altri mille modi. Ora ad esempio c'è il divorzio».

Nel rapporto della polizia sono presenti però altri dati sconcertanti. Ad esempio, Clara Gioach in Radovini, proprietaria della rivendita tabacchi di via Campanelle 96, ha riconosciuto Mauro Scatizzi tra le varie foto fatte vedere dagli inquirenti. «L'ho visto mesi fa nel mio negozio», ha confermato la donna. Segno questo che il sub scomparso si era fatto vedere spesso nel rione in cui lo avrebbe rintracciato in gennaio Bruno Montuori.

Che interessi aveva Mauro Scatizzi in via Campanelle? Un altro dato sconcertante è riportato su una cartella clinica dell'ospedale maggiore. Il 24 dicembre Mauro Scatizzi si presenta all'astanteria. Gli fa male la spalla destra. Si è infortunato cadendo dalla Vespa. Sta di fatto che il medico di turno gli riscontra una lussazione. Prognosi otto giorni, con bendaggio stretto stretto e riposo a letto. Mauro Scatizzi rifiuta il ricovero, firma il documento che libera i sanitari da ogni responsabilità e torna a casa. Dopo nemmeno sei giorni si immerge di notte in un mare che non raggiunge gli otto gradi.

«In quei giorni non riusciva a mangiare per il dolore», ricorda ancora la moglie. «Mio marito era un tipo particolare. Nemmeno con la febbre alta stava a casa. Ricordo che nell'81 fece a piedi i 170 chilometri che separano il passo della Mauria da Lignano. Sotto la pioggia con altri podisti, senza un mugugno. Da qualche anno aveva incominciato a lanciarsi col paracadute. Aveva all'attivo 86 lanci». E la signora mostra il libretto grigio con annotati giorni, ora e quota.



Uno dei tanti sopralluoghi compiuti dai sommozzatori nel vallone di Muggia alla vana ricerca del cadavere di Mauro Scatizzi dato per scomparso in mare la sera del 30 dicembre (Italfoto)

Le indagini della polizia si sono spinte anche tra gli affari dei tre negozi di Mauro Scatizzi. Di significativo c'è solo un «fido» con la Banca cattolica del Veneto: 55 milioni poi portati a 70. Non ci sono assicurazioni sulla vita, mancano dati di altri debiti, non compaiono nomi di soci compromettenti. L'unico socio in affari del sub scomparso è la moglie, che Mauro Scatizzi aveva voluto associata a sé anche nella gestione dei negozi dal maggio dell'82, nello stesso mese in cui aveva ottenuto il «fido» dalla banca.

«Non riesco a capire perché la polizia continui le indagini», afferma anche il figlio Lorenzo. «La scorsa settimana due poliziotti o due carabinieri mi hanno pedinato. Erano sempre fermi sotto casa in una "Alfasud". Quando uscivo, mi venivano dietro come due ombre. Mi fermavo ad ammirare una vetrina e loro facevano finta di guardare quella accanto. Forse speravano che li portassi da papà. Sarei felice anch'io di trovarlo vivo. Ma non nascondiamo niente, proprio niente.

Claudio Erné

In poche righe

Provincia: sfiducia alla Giunta

Tre mozioni di sfiducia sono state approvate ieri sera dal consiglio provinciale nei confronti della giunta Clarici, sollecitata a dimettersi in quanto minoritaria per favorire un più ampio accordo che consenta il passaggio del prossimo bilancio. I documenti, di analogo tenore, sono stati presentati dal Pci, dalla Dc e dal Movimento Trieste; i rispettivi gruppi hanno votato l'uno a favore dell'altro, sicché le mozioni sono tutte passate con 14 voti; 12 i voti contrari (quelli della LpT e dei partiti laico-socialisti), astenuti i due missini. Questi ultimi hanno presentato un documento che sollecitava, in più, il voto sul bilancio entro aprile; ma la proposta è stata respinta dai partiti di giunta, astenuti la Dc, il Pci e il MT. Il presidente Clarici ha dichiarato che, fortunatamente per la città, l'istituto della sfiducia non esiste, per cui la giunta non si dimette; e ha auspicato che un confronto politico risolutivo possa svilupparsi in occasione del bilancio, che verrà presentato — ha detto — entro i termini di legge.

Rappresentanti dei profughi da Pertini

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'on. Paolo Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con rappresentanti delle comunità dei profughi istriani, fiumani e dalmati. Sul problema dei profughi, e delle minoranze etniche in Jugoslavia dopo il trattato di Osimo è stato presentato al Presidente Pertini uno studio di carattere giuridico redatto dalla professoressa Maria Rita Saulle Durante.

Assemblea generale della Direl

Nella saletta 508 del palazzo comunale di largo Granatieri (ripartizione lavori pubblici) avrà luogo oggi, alle 12, l'assemblea generale dei dirigenti comunali e provinciali soci della Direl.

Messa di suffragio per Umberto II

Nella cattedrale di San Giusto verrà celebrato questa sera, alle 19, un solenne rito di suffragio in memoria di Umberto II di Savoia. Al rito, di cui si è fatta promotrice l'Unione monarchica, Casa Savoia sarà rappresentata dal principe Raimondo della Torre e Tasso, nella sua qualità di collare dell'Annunziata.

L'inquinamento nel nostro golfo

«Inquinamento del golfo di Trieste: situazione attuale e prospettive»: questo il tema del quarto incontro sui problemi ambientali di un ciclo di conferenze promosso dal Comune, che si terrà stasera, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2. L'argomento verrà illustrato dal prof. Olivotti, dell'istituto di idraulica e costruzioni idrauliche dell'Università.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lea. — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 18.19; la luna cala alle 1.54 e si leva alle 10.44.

Ieri: temperatura massima gradi 15, minima gradi 9; pressione millibar 1014,4 in diminuzione; umidità 74 per cento; vento km 15 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 10,2.

Maree: oggi, alta alle 2.01 con cm 21 e alle 18.42 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 10.39 con cm 29 sotto e alle 23.22 con cm 5 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24; tel. 790180; via Zorutti 19; tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24; tel. 790180; via Zorutti 19; tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza Giotti 1, tel. 761925; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno: piazza Giotti 1, tel. 761925; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata, Al Redentore, p. Cavana (tel. 760940).

STATO CIVILE

MORTI: Gottardis Antonia ved. Spagnul 77, Zecchin Giorgio 73, Marcolin Ercole 73, Sushmel Maria ved. Milkovitsch 81, Krizmancic Aldo 45, Fabbro Santa ved. Vitri 76, Lugnani Carmela 95, Skillan Lina ved. Maizeni 79, Musizza Vittorio 69, Convertino Maria ved. Roma 86, Gomiero Anselmo 76, Duznik Paola ved. Rassol 83, Pertot Milena ved. Martellani 76, Mastromauro Caterina ved. Marilli 65, Valentini Guido 89.

NATI: Visintin Raffaella, Bidussi Andrea, Bidussi Elena, Tucci Sabrina.

OTTANTENNE RAPINATA SOTTO CASA

La nonnina non si sbagliava Erano tre i suoi aggressori

Un'arzilla nonnina non si è fatta mettere nel sacco due volte. Francesca Abrami, 80 anni, abitante in via Paduina 11, è stata rapinata della sua borsetta, con dentro 50 mila lire, da tre giovani. Ma non s'è persa d'animo. È andata dritta dritta a denunciare l'accaduto al posto di polizia dell'ospedale e ha raccontato che sotto casa sua, erano press'a poco le 23, tre ragazzotti l'avevano privata dei soldi. Agli agenti della Mobile fatti arrivare sul posto ha descritto puntigliosamente uno degli aggressori. E infatti, poco dopo, Francesco Carvoni, 20 anni, è stato arrestato, ha ammesso di aver compiuto la rapina ma ha sostenuto di aver agito da solo.

La mattina seguente, Francesca Abrami ha insistito con gli agenti che non era stato solo uno il suo aggressore ma tre. Anzi, uno di questi le aveva portato indietro la borsa ma non il denaro. Messo sotto pressione, il Carvone ha dovuto ammettere che i suoi complici erano due: Giorgio Giovannini e Franco Trevisan. Questi ultimi sono stati così denunciati a piede libero per concorso in furto aggravato. Francesco Carvone aspetterà invece la sentenza della magistratura in stato di arresto.

Scontro tra due scooter

Scontro tra scooter, ieri sera, in Strada Vecchia dell'Istria. Morena De Ros, 17 anni, abitante in via Cereria, in sella alla sua «Vespa» TS 53424 stava dirigendosi verso Valmaura quando è andata a sbattere contro il «Ciao» guidato dal ferroviere Giovanni Rodriguez, 43 anni, abitante in via Frescobaldi. Ambedue i mezzi correvano nella stessa direzione. Mentre il Rodriguez se l'è cavata con qualche contusione, la ragazza è stata ricoverata all'ospedale per la sospetta frattura di una gamba. Guarirà in 40 giorni.

Il diavolo a quattro in casa

È stato arrestato e denunciato per ubriachezza, oltraggio, resistenza e minacce a pubblico ufficiale, Miro Zorzetto, 38 anni, abitante in via Ghirlandaio 33. L'altra sera l'uomo, rientrato a casa in evidente stato di alterazione, si è messo a fracassare mobili e suppellettili. Voleva sfasciare la casa intera e minacciava la figlia che cercava di calmarlo. La ragazza, impaurita, ha fatto intervenire il «113» e la distruzione casalinga è finita.

Investimento in via Baiamonti

Ieri mattina, Maria Bobek ved. Naveri è stata investita dalla «500» targata TS 106519 e guidata da Laura Albonese in Nola. L'incidente è accaduto in via Baiamonti. La donna è stata portata all'ospedale, visitata e giudicata guaribile in 30 giorni per sospetta frattura della mano sinistra.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LA SVOLTA DEGLI ULTIMI ANNI

Il Gaspare Gozzi rischia di ridiventare un ghetto

Una crescente domanda di ricoveri soffoca il rinnovamento
Il consiglio rionale chiede un maggiore impegno al Comune

(S.C.) Del tutto inconsueta e probabilmente senza precedenti la scelta fatta dai consiglieri della circoscrizione di Città nuova-Barriera nuova di tenere la propria ultima seduta non nei soliti locali ma in quelli del Gasparo Gozzi. Il consiglio circoscrizionale ha così voluto dare un segno concreto dell'impegno che vuole assumersi nel seguire e incoraggiare i mutamenti radicali che stanno avvenendo al Gozzi.

Da qualche anno a questa parte, infatti, sta modificandosi l'immagine stessa di un luogo un tempo noto solo come il dormitorio pubblico, il punto d'approdo più disperato delle persone sole, misere ed emarginate.

Dal momento in cui è stata fatta la scelta di non essere più un ghetto, si sono avute almeno due conseguenze rilevanti: una diminuzione dei ricoveri, resa possibile dalla sistemazione di molte persone presso alloggi dell'Iacp e l'apertura di un centro diurno con una serie di servizi e attività di cui molti — e non solo anziani — usufruiscono da qualche tempo.

Questa trasformazione in atto, resa possibile grazie al lavoro notevolissimo degli operatori sociali, vive però ancora una serie di difficoltà. Il Gozzi infatti deve ancora far fronte alle richieste che provengono dall'intera città e da solo non ce la fa. Il rischio che si sta correndo è che le nuove iniziative vengano soffocate da una crescente domanda di ricovero.

Lo conferma un dato molto preoccupante emerso dalla relazione congiunta presentata dagli operatori e dai consiglieri, e ciò l'aumento di richieste di ricovero da parte di giovani (il 3 per cento degli ospiti è sotto i 35 anni). La spiegazione va cercata da un lato nella carenza di strutture assistenziali, dall'altro nell'estendersi in modo drammatico del problema-casa.

Il problema dell'assistenza è sempre più grave, è stato sottolineato in quasi tutti gli interventi, il Gozzi rischia di scoppiare se non ci sarà un impegno maggiore, da parte del Comune soprattutto. Sono solo 90, infatti, i milioni che esso ha stanziato per il centro diurno, mentre semrpe più urgente diventa l'esigenza di rinnovare le convenzioni scadute da Itis (ex Eca), comune e Unità sanitaria locale; le nuove convenzioni renderanno meno precarie molte iniziative.

Se i problemi sono molti, ci sono anche fatti positivi. Tra essi la collaborazione con la scuola di servizio sociale, la risposta inaspettatamente aperta data da molte persone esterne, l'apporto dei volontari.

Alla riunione era presente anche l'assessore all'assistenza del Comune, Fragiacomo. «Non porto programmi» ha detto «ma la disponibilità e l'interessamento dell'amministrazione».

Se un po' di disponibilità non si nega a nessuno, non era di ciò che avevamo più urgenza quanti sono impegnati nel rinnovamento del Gozzi, che hanno invece da più parti richiesto una programmazione che coinvolga più enti per sfruttare al massimo le scarse risorse esistenti.

CORSO DI QUALIFICAZIONE ALL'ENAIP

Centoventi ore di lezione La cooperativa Germano si attrezza per partire

Costituita dalla Comunità di don Mario Vatta offrirà uno sbocco lavorativo a 13 giovani

Ogni giorno stanno lì a imparare qualcosa di nuovo in officina. Quattro, sei ore. Alla fine le ore di lezione saranno centoventi. E i tredici giovani che dal 21 febbraio frequentano il corso di qualificazione all'Enaip si metteranno in tasca un attestato di frequenza. Ma quel che più conta sapranno riparare e costruire impianti elettrici per abitazioni civili e fare manutenzioni e riparazioni di impianti idraulici.

Non è male per chi, fino a qualche mese fa, brancolava nel buio alla ricerca di un posto di lavoro dopo essere stato a lungo risucchiato nel circuito dell'emarginazione, della droga, dell'alcol.

Sette di questi giovani vivono assieme nella Comunità di San Martino al campo, il gruppo fondato da un sacerdote, don Mario Vatta, e da alcuni volontari che da oltre dieci anni offrono un'ultima spiaggia a tanti tossicodipendenti e alcolizzati.

L'obiettivo è molto concreto. «Questi giovani hanno bisogno di lavorare», spiega Don Vatta. «Ma lavoro non ce n'è. Così abbiamo messo su una cooperativa per questi ragazzi che già fanno fatica a vivere. In questo modo il lavoro assume una dimensione più umana».

La cooperativa, che è stata battezzata con il nome di Germano, in memoria di Germano Pekorar, ha già ricevuto l'omolgazione del tribunale. Ora dovrà essere iscritta alla Camera di commercio e per iniziare l'attività ottenere anche l'autorizzazione dell'ufficio regionale della cooperazione.

Ma c'è ancora tempo. Il corso, finanziato dalla Regione, si concluderà infatti a fine aprile. «Per questi giovani che non hanno mai potuto amare la scuola, soltanto due — osserva don Vatta — possono vantare il diploma di terza media, si tratta di un appuntamento quotidiano importante e soprattutto con uno sbocco concreto».

STASERA E DOMANI ALL'UNIVERSITÀ

Solidarietà col Salvador Film, dibattiti e concerti

Inizia questa sera alle 20.30 alla casa dello Studente, nella cittadella universitaria, una duegiorni di solidarietà con i popoli del Salvador e del Centro America.

Con questa iniziativa si vuole condannare «la politica di terrore attuata dai governi del Salvador e del Guatemala, l'intervento Usa nel Centro America in solidarietà con la lotta di questi popoli per la democrazia e la libertà». Anche perché, come afferma un documento del comitato promotore, «l'attuale pericolosa situazione sta portando a una internazionalizzazione del conflitto».

L'iniziativa è organizzata dall'Arccs-Arci di Trieste (Associazione ricreativa culturale italiana della casa dello studente), e dall'Organizzazione degli studenti latinoamericani in Italia, Oslai.

Alle 20.30 verrà proiettato il film «Decision de vencer». Seguirà un dibattito a cui parteciperanno un rappresentante del Fronte di liberazione del Salvador, un esponente del comitato internazionale di solidarietà col Nicaragua e un rappresentante del centro informazione solidarietà pasi emergenti. Domani sera, sempre alle 20.30 è in programma il film «Revolution e muerte». Ci sarà poi un concerto con il gruppo latinoamericano «Ziguaraya».

Moltissime le adesioni alla manifestazione: Acli, Arci, Cgil, Cisl, Anpi, circolo «Che Guevara», Associazione Italia-Cile, Cispe, Dp, Fgsi, Fgci, Fiom, Lcr IV internazionale, Pci, Psi, Pdup, Istituto regionale storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, Skgz, Pasok, Kke, Gups, Lega radicale.

PENA RIDOTTA DALLA CORTE D'APPELLO

A fari spenti nella notte uccise uno scooterista

Un incidente stradale che devastò una famiglia rievocato alla Corte d'appello, presieduta da Rubini e formata dai consiglieri Vitulli e Laudisio, p.g. Gervasi, cancelliere Gelli.

La causa è contro Paolo Antoni, 22 anni, via delle Docce 1, che il Tribunale condannò per omicidio colposo a un anno e 11 mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente, per due anni e al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Manlio Poillucci, e i magistrati di secondo grado, gli concedono le «generiche» e gli riducono la pena a un anno di reclusione, confermano nel resto l'impugnata sentenza e lo condannano, infine, alle maggiori spese di p.c., rappresentata dall'avv. Fulvio Amodeo.

La disgrazia risale alle 20.30 dell'11 settembre dell'81 quando, con una Giulia, Antoni percorreva a luci spente e a sostenuta andatura il viale Sanzio. Durante la marcia, superò otto macchine, si spostò sul margine sinistro dove, in senso opposto, stava avanzando la Vespa dello studente Alessandro Porchia, di 19 anni non ancora compiuti (era nato il 26 novembre del 1962), abitante con i genitori e la sorella in via dei Pagliericci

Lo scooterista venne catapultato al suolo, e riportò lesioni di tale entità che ne determinarono dopo 5 giorni la morte. Il giovane stava per iniziare gli studi all'università. Antoni ammise il sorpasso ma sostenne che la sua velocità non era eccessiva.

Al processo d'appello è contumace, e la discussione viene aperta dall'avv. Amodeo, il quale sollecita il rigetto dell'imputazione. La stessa tesi viene sostenuta anche dal p.g. in quanto — dice Gervasi — «La colpa del ricorrente è di macroscopica entità». L'avv. Poillucci si batte per la concessione delle «generiche».

Appena la Corte si ritira per deliberare, Giuseppe Beorchia, padre dello sventurato scooterista, ha una crisi di disperazione, e con voce incrinata grida che sua moglie, già sofferente, in seguito al trauma ha perduto irrimediabilmente la vista ed è attualmente ricoverata all'ospedale. La figlia Gabriella, che gli è accanto, lo prende per una mano e gli sussurra parole di conforto e d'affetto.

TRADIZIONALE INVITO DELL'ANA AI SOCI DELLA PRO SENECTUTE

Anziani a cena dalle penne nere

Ormai è una tradizione. Da qualche anno il rito si ripete. I vecchi alpini di Trieste si tirano su le maniche, vestono i grembiuli da cucina e preparano un rancio lavorando sodo tra i pentoloni, come ai vecchi tempi. Ospiti d'eccezione centotrenta anziani della Pro Senectute raccolti attorno a una lunga tavolata nella sede della sezione «Corsi» dell'Ana, in via Mazzini.

Penne bianche e penne nere hanno recitato anche la parte dei camerieri regalando una serata di serena allegria a tante persone.

Alla fine non sono mancati i discorsi, per sottolineare anzitutto che i legami tra Ana e Pro Senectute non saranno limitati a questi brevi incontri. La Pro Senectute metterà a disposizione di alcuni anziani alpini altrettanti posti letto nella «Residenza Valdirivo» per l'adunata '84. Gli alpini offriranno una disponibilità sempre maggiore agli anziani.

(Italfoto)

Condanna confermata per 250 grammi di hashish

La corte d'appello ha confermato la condanna già inflitta dal tribunale a Sergio Andrew Massa, 19 anni, galleria Protti 4, trovato in possesso di circa 250 grammi di hashish. Il ricorso, patrocinato dal professor Enzio Volli non ha modificato il verdetto: otto mesi di reclusione e 400 mila lire di multa.

I fatti risalgono alla serata del 18 settembre scorso quando la polizia notò alla stazione un gruppo di giovani che si stava avvicinando a Massa, sceso allora da un treno proveniente da Milano. Fermato, Massa fu trovato in possesso di circa 250 grammi di hashish. Il giovane dichiarò di averli acquistati nella metropoli lombarda per conto di alcuni amici che gli avevano già anticipato il denaro.

Dei presunti acquirenti uno soltanto ammise di aver dato a Massa l'incarico di procurargli il necessario per un paio di spinelli mentre altri sostennero di essersi rivolti a lui per motivi diversi dal fumo.

Notizie in breve

Sottoscrizione di Democrazia proletaria

Democrazia proletaria ha aperto in questi giorni una sottoscrizione nazionale per l'autofinanziamento. «Siamo l'unica organizzazione politica presente su tutto il territorio nazionale che non benefici di un finanziamento pubblico», afferma un documento di Dp. Da qui l'appello rivolto ai lavoratori, ai giovani, ai democratici. I contributi saranno raccolti domani dalle 12 alle 14 alla casa dello studente e alla mensa universitaria e venerdì davanti all'Arsenale San Marco. I contributi possono pure essere spediti per vaglia o conto corrente a Democrazia proletaria - Centro nazionale, via Cavour 185 Roma, conto corrente n. 77789006.

Documenti rilasciati dalle circoscrizioni

Nell'ottica di un progressivo decentramento amministrativo a favore dei rioni cittadini, il sindaco ha delegato i presidenti dei consigli circoscrizionali a firmare i seguenti atti:

1) attestati relativi allo stato economico e familiare:

2) certificati ai produttori vinicoli per la vendita al minuto di vino dei propri fondi;

3) l'autorizzazione alla raccolta di strobili e ramaglie secche nei boschi e terreni comunali compresi nel territorio delle circoscrizioni amministrative di Altipiano Ovest ed Est e soggette ad uso civico a favore delle comunità locali;

4) autorizzazioni al transito con mezzo agricolo in boschi e terreni comunali nel territorio delle circoscrizioni amministrative di Altipiano Ovest e Altipiano Est.

La decisione comporterà anche una maggiore celerità a vantaggio dell'utenza nel rilascio dei succitati documenti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	800	(800)	2000	(1500)
CARCIOFI	80	(—)	1100	(—)
CAVOLFIORI	400	(—)	800	(—)
CETRIOLI	1300	(—)	1600	(—)
FINOCCHI	300	(—)	600	(—)
LATTUGHE	600	(—)	2500	(—)
MELANZANE	1900	(—)	2300	(—)
PATATE	220	(—)	1000	(—)
PEPERONI	1500	(—)	2800	(—)
POMODORI	1000	(—)	2200	(—)
SEDANO	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(600)	2000	(1000)
VALERIANELLO (matavilz)	2000	(3500)	3000	(4500)
ZUCCHINE	800	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	—	(—)
BANANE	1550	(—)	1750	(—)
FRAGOLONI	4000	(—)	6000	(—)
MELE	150	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
POMPELMI	600	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(26800)	21000	(26800)
CEFALI	1070	(2800)	6000	(4800)
GUATI GIALLI	5500	(—)	8500	(—)
MOLI	5000	(6800)	9000	(9800)
MORMORE	16000	(—)	16000	(—)
ORATE	14000	(—)	20000	(—)
PASSERE	1200	(—)	5500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(12800)	8500	(12800)
RIBONI	3000	(18800)	20000	(18800)
ROSPO (CODE)	7000	(—)	7000	(—)
SARDELLE	1000	(—)	1430	(—)
SARDONI	2000	(—)	3570	(—)
SGOMBRI	3200	(5200)	4000	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(8800)	12500	(8800)
CANOCE	7500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(12000)	—	(12000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4000	(5600)	5500	(5980)

(*) Listino prezzi del 21.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il21.3.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Valter Tognolli nell'anniv. (22-3) dalla moglie e dai figli 40.000 pro Assoc. ital. per la ricerca sul cancro (Milano); dalla suocera 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Walter Kulterer nel V anniv. (22-3) dalla moglie Olga e dai figli 50.000 pro Rep. cardiochirurgia Ospedale maggiore (prof. Branchini), 50.000 pro Uildm, 25.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Pino Cicuta nel II anniv. (22-3) dalla moglie Lidia e figlio Sergio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida (22-3-1971) e Dante Godina (25-3-1979) dai loro cari 30.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Angelo Polacco nel III anniv. (22-3) dalla moglie Lidia 50.000, da Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Rotteri nel VI anniv. dalla moglie Carla 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Irma Perini-Hayek (22-3-63) da Bruno e Mariuccia Cerne 30.000 pro Enpa.

In memoria di Visco Cimolino nel XXIV anniv. (22-3) dalla moglie e dalla figlia Silvana 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Danilo Maras nel X anniv. (7-3) dalla famiglia Maras 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Secoli (22-3) dalla moglie Lida 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del notaio Giuseppe Boschini per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escai), 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ramiro Ferlan (18-3) dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Niccolai per l'onomastico da Albina Sferza 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del prof. Glauco Dorsa nel I anniv. dalla fam. Scrosoppi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Gregori per l'onomastico dalla moglie Laura Kervischer 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della RSI.

In memoria di Giuseppe Del Piero per il 100.o compleanno (21-3) dalla figlia Anita 10.000 pro Senectute.

In memoria di Gioacchino De Val nel V anniv. dalla moglie Italia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Vouk nel III anniv. (13-3) dalla sorella Olga 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Bidoli (onomastico) dalle figlie 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruna Marcovigi dal fratello Dolfo e dalla cognata Pina 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad; da Lina Simoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Regina Gasparotto ved. Minin da Anita Mora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Maglizza da Ubaldo Bonomo 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gianni Kraus dalla famiglia Trani-Maffei 20.000, da Gemma Revello 10.000 pro U.i. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Kosir Egle da Gina, Rita, Elsa 21.000 pro Umi unione monarchica italiana.

In memoria di Walter Küchler dalla «Fratelli Bauer» Spa 50.000 pro Assoc. amici del cuore; da Ugo Margon 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore prof. Camerini.

In memoria di Caterina Herdin da Stefania e Rodolfo Wald e Nora e Silvano Trani 30.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Maria Legovini ved. Guetti dalle famiglie: Sottile, Franzolini Pina, Brumat, Papagni, Del Gos, Cervi, Del Bono, Dentato, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Padovan ved. Ferro da Lilliana Ferro 40.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Argia Fonn da Ornella e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Dianella e famiglia 20.000 pro Opera minorile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Danilo Debernardi da Frida e Fulvio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Destradi dalla moglie Lina 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Costa da Sarah De Stauber 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

In memoria di Luciano Colautti dalle fam. Colautti-Penko 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Handicappati comunità famiglia Opicina; dalla famiglia Romeo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rico Candrella dai condomini dello stabile n. 15 di via Piccolomini 34.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Vernier Comicioli dai nipoti Elda e Elvino 40.000 pro Pro Senectute; da Gabriella Antonini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Noris Terry 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silvio Baldas da Wally e Dino Chiancone 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Giovanni Baschiera da Fiorella e Paolo Vidmar 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Dora Cesornia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Rosa Ara Sitta da Franco Mima 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Andri dalla famiglia Rinaldo Cassano 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria dei genitori dalla fam. Bartuska 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvana Scoppini ved. Relli dalle famiglie Pantarrotas-Carboni 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Natale Debernardi da Thea Rigutti-Luresch 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aulo Liciniani dai colleghi della Direzione regionale LL.PP. 463.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Guerrino Zuttioni da Lisa, Valnea, Umberto, Fulvio, Franco 25.000 pro Centro tumori Lovenati; Erica e Piero Belleli 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ida Wacwitz-Sabini da Lidia Driscoll 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Tschuk ved. Varini da Elda Bressan 30.000, dalla famiglia Giovanni Radivo 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Giuliana ved. Vidmar dalla famiglia Kucich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silva Urban da Elisabetta Faganelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alma Qualini 10.000 pro Ass. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bruno Tassini da Sorini Gombani 15.000 pro Senectute.

In memoria di Camillo Tenze da Bruna Alcina 30.000, dal personale universitario dell'istituto di Patologia chirurgica 200.000 pro Oratorio S. Sergio.

In memoria di Maria Sitta Ara da Gianfranco e Letizia Kostoris 10.000 pro Asilo Gentilomo, 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Doris Nacmias ved. Kostoris 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Livia Calì 10.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; da Sergio e Fulvia Kostoris 20.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Reisenhofer da Liliana e Pino Stegù 15.000 pro Divisione cardiologia - Osp. maggiore; 35.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Silvana Relli dalle cugine Elsa, Alberta 50.000 pro Unicef; da Lola Nicolini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Ezio Prelli da Ada Naffi 10.000 pro Divisione cardiochirurgia - Osp. maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Nina Novel da Silva Lepore 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del comandante Bruno Napp dalla famiglia Caia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Saretta Nogara dalla fam. Pierazzi-Manfredi 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Marcovigi dalla fam. Magri 20.000 pro Ass. ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Aldo Maioli da Maria e Gianna Messina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Longhi Pontevivo da Gabriella e Bruno Pischianz 20.000 pro Istituti ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Lafranconi da Nidia e Leone 20.000, da Malle e Paterna Emilia, Natalia 15.000, da Logar Bole 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Kückler da Roberto e Lylla Hausbrandt 20.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana; da S. e V. Tevini 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Soc. elvetica di beneficenza; da Ricco e Kitty Klugmann 15.000 pro Ass. Amici del cuore; Nella M. Letizia, Gianna Lorenzini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Renata Brunetti e Pino Romanelli 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti, liceo F. Petrarca, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlotta Koshiz-Mlac da Renata Comin e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Wald ved. Herdin dal figlio Fritz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Regina Gasparotto dai condomini dello stabile n. 46 di via Gatteri 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remigio Favretto da Ledi e Franco 10.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Argia Fon da Valeria e Claudio Bresciani 10.000 pro Ricr. «Giglio Padovan» (comitato ex allievi).

In memoria di Giannina De Bettinzoli dai cugini Chiaruttini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Debernardi Danilo dai dipendenti pellicceria Debernardi 100.000, dalla famiglia Massaro 20.000, dalla famiglia Poth 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Calcaterra da Silvana e Dario D'Ambrosi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guerrina Sancin ved. Corbato dalla famiglia Saul 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Comicioli dalla fam. Oliviero Hertisch 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Riccardo Candriella da Candriella-Merlatti 60.000, da Ambrosi dott. Leone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Bizzaro Callea dai colleghi Cred-Crt della figlia Ondina 204.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini - Ospedale maggiore).

In memoria di Giusto Cociani dalle colleghe della Snia della figlia Irma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Calzi da Maria Maras 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Burlo da Berto Zangrassi 20.000 pro Aias.

In memoria di Mina Beacovich dalle amiche Alda Stegel 15.000 pro Scuola medico ospedaliera, fondo dott. G. Gropuzzo.

In memoria di Pietro Vidoni dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia ved. Vergerio da Tullio e Francesca 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rosa Ara Sitta da Mileno e Savino Prelog 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «Manni».

In memoria di Luciano Colautti da Claudio Colautti 10.000, da Zanier, Vidovich, Renco, Vincenti, Battiston, Fer, Lora, Pitacco, Dimaria 52.000, da Damato, Bazzarini, Coloni, Ottolino, Tinunin Luciano, Binetti Antonio 43.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori dalla famiglia Maldera Monica 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Parrocchia San Mauro (Sistiana).

In memoria delle zie Netty e Olga Donaggio da Adriano e Liliana 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Natale Debernardi (Danilo) da Pina Del Piccolo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Argia Buchberger 10.000, da Dolores e Alfredo Costa 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Caterina Wald ved. Herdin da Maria Potrebin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Zuttioni da Luigia Mersini, Maria Bossi, Graziana e Karli Meschnig 30.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia E. Sbisà 5000, dal personale della Libreria Italo Svevo 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Maria Toffoli dal marito Arrigo e famiglia Centazzo e famiglie Pugliese 50.000, dalla famiglia Antonietta e Paolo Toffoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Camillo Tenze dalla famiglia Baldi e da Carmela Stajano 50.000 pro Oratorio S. Sergio.

In memoria di Armando Tamai da Silvio Cargnelli 10.000, dalla Guardia civica di Trieste 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Silvia Naura in Tremul da Anita e Alba 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Trevisan da Rosa e Rinaldo Trevisan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Tassini da Nereo e Carmela 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Sterle Sorrentino da Giovanni Sorrentino 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista; da Piero Bianchi 10.000 da Giuseppina Bianchi De Rosa 10.000, da Paola Bianchi Basaglia 10.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.

In memoria di Caterina e Giuseppa Sforzina dai figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Laerte Serbo da Fernanda Zucco 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Ierini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Diritti e doveri nel nostro porto

Il punto di vista della Uiltrasporti sul confronto sindacato-imprenditori

Con riferimento alla lettera di Federico Pacorini che è stata ospitata il 17 scorso in questa rubrica, il segretario regionale della Uiltrasporti ci prega di pubblicare quanto segue:

La segnalazione dal titolo «Gli scioperi nei porti e le occasioni perdute» è da considerarsi quantomeno strumentale perché esprime una logica di veteroimprenditorialismo senza entrare nell'analisi dei problemi che hanno concorso alla pesante situazione.

Non dobbiamo dimenticarci, che per la prima volta nella sua storia, il sindacato, facendosi carico dei problemi di questo delicato e importante settore, ha accettato il ridimensionamento degli organici sia nelle compagnie portuali, sia negli Enti portuali, con consapevole sacrificio unito a una riduzione dell'entità del salario garantito per i lavoratori delle compagnie.

Lo sciopero, pertanto, è stato finalizzato all'ottenimento di un risultato raggiunto faticosamente, fondamentale per avviare una ristrutturazione portuale che consenta una diversa organizzazione del lavoro e conseguentemente, renda acquisibili elementi obiettivi di competitività.

Il discorso della specificità e delle particolari caratteristiche del porto di Trieste può essere un elemento da prendere in giusta considerazione quando a questa peculiarità, siano legati tutti i comportamenti delle cosiddette parti sociali. Diventa troppo facile per gli spedizionieri, ad esempio, chiedere particolari deroghe alle agitazioni programmate, mantenendo atteggiamenti sindacali grotteschi.

Le ultime dichiarazioni dei rappresentanti degli spedizionieri, ad esempio, sono allucinanti: «L'Associazione non ha nessun potere dei confronti degli associati, in quanto, ognuno ha facoltà di comportarsi come vuole», e poi: «gli accordi sindacali possono essere applicati a discrezione delle singole aziende».

Il presidente Marzari a un certo punto, si è lasciato sfuggire l'affermazione che «l'Associazione spedizionieri a un'associazione morale».

Un'associazione che ha meno valenza politica di una bocciofila, che tipo di rapporto può intrattenere con le parti sociali? Quale ruolo di compartecipazione alle problematiche sociali, politiche e sindacali può fornire?

Il caso è drammatico, in quanto non esiste un'utenza con veste di vera imprenditorialità e che si ponga come punto di riferimento per leali e aperti confronti, ma, un'«armata Brancaleone», dove l'abbandono di un ruolo propositivo e la rinuncia al potere di negoziazione, sono il significato di una volontà politica che si cela dietro una strumentale, artificiosa e opportuna mancanza di reale rappresentatività.

Prima di parlare di responsabilità specifica di noi triestini rispetto al marasma nazionale, si cerchi di mettere ordine in casa propria. La particolarità di Trieste, viene troppo spesso usata a dismisura per giustificare comportamenti che invece dimostrano con evidenza la strenua difesa di singoli interessi tendenti a privatizzare i profitti e socializzare le perdite. Giancarlo Masserano.

Consigli rionali

Servola/Chiarbola — Giovedì alle 19 riunione nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno un incontro con il presidente dell'Act, De Gavardo; mozioni, interpellanze, interrogazioni.

Muggia centro — Giovedì alle 20 riunione nella sede municipale, con all'Ordine del giorno, fra l'altro, proposte per un piano di lavoro del Consiglio circoscrizionale.

SEGNALAZIONI

Atto di onestà di un militare

Crediamo degno di pubblica segnalazione il fatto che il caporale maggiore Serafino Bana, nato a Premolo in provincia di Bergamo, residente a Brescia, in servizio di leva presso il Reparto Comando e trasmissioni della Brigata corazzata «Vittorio Veneto», alle 19.30 del 12 marzo u.s. si è presentato spontaneamente alla stazione dei Carabinieri di Villa Opicina per consegnare un portafogli appartenente al signor Alessandro Rutar, abitante a Trieste in via Campi Elisi 28 e contenente - oltre a documenti personali — la somma di 225.500 lire.

Il giovane graduato ha riferito di aver rinvenuto il portafoglio smarrito in via di Prosecco, mentre si trovava in libera uscita. Il suo alto senso dell'onestà lo onora come cittadino e come soldato. (Lettera firmata).

Zoofilia e tutela dei cittadini

Dal Responsabile dei Servizi Sanità e igiene dell'Usl, che è stato chiamato in causa da un gruppo di zoofili in una lettera comparsa qualche tempo fa, riceviamo:

Ho preso visione in ritardo della «segnalazione» pubblicata sotto il titolo «Amici e persecutori degli animali», e vi prego di pubblicare questa breve nota, poiché quanto riferito dai 46 firmatari della lettera non corrisponde assolutamente al vero e vengono fatti nei confronti dal sottoscritto e della sua professionalità degli apprezzamenti del tutto gratuiti. In proposito faccio presente quanto segue.

1. Da anni ormai non è di competenza del sottoscritto la normativa dello Stato, regionale e comunale in materia di igiene e polizia veterinaria.
2. Non corrisponde al vero che il sottoscritto sia «notoriamente non zoofilo». Sarei molto grato che mi fosse indicata la fonte di questa affermazione. Evidentemente i 46 firmatari della lettera non sanno che da decenni posseggo dei cani (dai bastardi ai cani lupo) e che spesso mi dedico ad ammaestrarli e a educarli rispettando sempre le loro esigenze e quelle dell'«uomo». La mia abitazione inoltre è «visitata» continuamente da uccelli di ogni genere dove spesso i merli addirittura nidificano.

Ciononostante non esiterei un solo momento ad agire nei confronti degli animali con fermezza, ma anche con umanità, se un giorno ciò si rendesse necessario per salvaguardare la salute dei miei concittadini.
3. Per quanto riguarda gli apprezzamenti sulle mie possibilità future di carriera faccio notare che i posti da me ricoperti sono stati guadagnati con concorsi ed esami a livello nazionale. Si comprende allora come quanto asserito dai 46 firmatari della lettera mi possa amareggiare e rendere ancor più difficile il lavoro nella mia città natale, fatto spesso con sacrificio non indifferente a salvaguardia della salute dei concittadini, in questi momenti di grave crisi e di riforma.
4. Da quanto sopra si ritiene onesto che i «46 firmatari» ritraggano quanto pubblicamente affermato, lasciando loro ovviamente piena facoltà di confutare quanto da me scritto.
5. Avrei molto piacere conoscere personalmente i «46 firmatari». Dott. Romano Botteghelli.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Orfane di guerra a Bergamo

Nei primi anni dopo la guerra, nella città di Bergamo c'era un collegio nazionale per orfane di guerra. Questo era diretto dalla signora Bianca Zopponi. Ora, dietro sua iniziativa è stato indetto un raduno per i giorni 8, 9 e 10 aprile. Molte ex allieve avranno ricevuto l'invito, ma ritengo che altre, che non si è potuto rintracciare, non siano al corrente dell'iniziativa. Le interessate possono telefonare nelle ore serali al 274906 oppure al 743481 (signora Elme Trapper). Grazie. Annamaria Sartori Bubnich.

Foto proibite

Desidererei conoscere il motivo per cui studiosi della storia di Trieste non possano scattare fotografie entro il cimitero comunale di Trieste.

Questa città per quanto mi risulta, ha molte cose da mostrare e ritengo che gli studiosi di storia ed arte dovrebbero essere incoraggiati. Ferruccio Höller.

Una rettifica di Zeno

Caro direttore, suppongo che la fretta d'andare in macchina alla notizia della morte di Umberto II abbia fatto smarrire la mia correzione circa i nomi delle tre sorelle della regina Elena che furono Anastasia, Miliza e Zorka: quest'ultima, sposata a re Pietro di Serbia e quindi madre di Alessandro, re di Jugoslavia. Cordialmente, Livio Zeno.

NEL GIARDINO DELLA SCUOLA «CAMPI ELISI»

Assieme a questi ragazzi cresce anche una sequoia

(Italfoto)

Il giardino della scuola «Campi Elisi» potrebbe diventare un bosco. Circa tre mesi fa una squadra di dieci ragazzi della media inferiore ha partecipato al concorso «Vai col verde», organizzato dal settimanale «Topolino». Si sono confrontati su una serie di quiz con una scuola di Quarto S. Elena, in provincia di Cagliari, ed hanno vinto.

Che cosa? Dato che il concorso era di argomento ecologico, alcune piante. Di tutti i tipi: pini silvestri e a ombrello, abeti rossi, tassi e perfino una sequoia. Sì, proprio l'albero secolare che compete in altezza con i grattacieli. Adesso, naturalmente, è poco più alta di mezzo metro. Ma se attacchirà, in pochi anni potrebbe già sovrastare la scuola.

«In totale sono arrivate 471 piante — racconta Daniela Novajolli, vicepreside della Campi Elisi —. In un primo tempo siamo rimasti un po' perplessi. Poi abbiamo deciso di metterle a dimora nello spazio verde attorno alla scuola».

E in realtà una squadra composta dai ragazzi «più nerboruti» della scuola sta lavorando da alcuni giorni con pala e zappa. Sono coordinati da due insegnanti: Bruno Travan, che ammette di avere letto qualche libro di agronomia, e Carlo Genzo, che insegna scienze naturali e matematica.

«L'unico problema sarà vedere se le piante sopravviveranno — confessa Travan —. Ne abbiamo tante, è vero, e forse una parte la doneremo al Wwf. E speriamo che qualcuno non venga a rubarcele».

Intanto, poco più in là, c'è un altro buco pronto per accogliere un «cucciolo» di pianta.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«La diagnosi precoce dei tumori dell'utero» è il tema della relazione che sarà tenuta questa sera dal ginecologo dott. Domenico Pecorari al termine della riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord, che è aperta alla partecipazione dei familiari dei soci. L'appuntamento è per le 20.30.

Rotaract

Questa sera con inizio alle 21, la prof. Alice Psacaropulo Casaccia, presenterà ai soci del Rotaract club, una serie di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Itinerario verso l'Assunta!». La riunione si terrà nella consueta sede.

Appuntamento Fidapa

Giovedì con inizio alle 17.30 nella sala bar dell'albergo Jolly, la dott. Laura Borghi Mestroni parlerà sul tema «La triestina: una donna diversa? Appunti storico-giuridici».

Veglione del pescatore

Sabato a Muggia, nella sede della Lega nazionale si svolgerà dalle 21 alle 4 del mattino successivo il «Veglione del pescatore» in collaborazione con la compagnia del Carnevale muggesano «Bellezze naturali». Per le prenotazioni dei tavolini rivolgersi alla segreteria della Ln.

Vecchi scout

Una volta scout, sempre scout. Un incontro con i vecchi scout dell'Agesci è in programma per le 20.30 di giovedì nella sede di piazza San Giovanni 6.

Gare di sci

Domenica 27 saranno disputate le gare sociali di fondo e di discesa dello Sci Cai XXX Ottobre, rispettivamente in Val Saisera ed in Conca Prevala, alle quali tutti i soci sono invitati a partecipare. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Circolo fotografico

A cura del Circolo fotografico triestino è in programma per stasera con inizio alle 19, nella nuova sede di via Tigor 2, una proiezione, predisposta da Francesco Bissaldi, sul tema «Ricordo di Egidio Oltramonti attraverso le sue diapositive».

Fotodocumentari

Contrariamente a quanto pubblicato in precedenza, è in programma per lunedì prossimo 28, con inizio alle 18.30, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, la proiezione, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» dei fotodocumentari sonorizzati di Fulvio Miani «Itinerario toscano» e «Il messaggio di Assisi».

Vendita straordinaria

Alla boutique Il Ciotolo. Ultima settimana di vendita, ulteriori ribassi sui prezzi già più che scontati, dei capi in esposizione: gli impermeabili in cotone colorato, primaverili, abbinati ai pantaloni di Bogy's, i completi in gabardine di lana di Coquelicot, i completi in pelle della Joint, le gonne pantalone di antilope ed i pantaloni due pezzi in lino madras di Regina Schrecker, le camiciole in seta ed in lino di Camel, i giacconi di Avventura per Gian Marco Venturi ed altre griffes scontate fino all'80% solo fino al 26 marzo, compreso, alla boutique Il Ciotolo, via Piccardi 31.

Per le signore al CdS

Domani con inizio alle ore 16.30, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 l'ing. Guido Merson presenterà nella sede di corso Italia 12, diapositive a colori sonorizzate a dissolvenza incrociata dal titolo: «Linosa, una perla del Mediterraneo ed i suoi mosaici sottomarini».

Pro Natura carsica

Stasera, con inizio alle 19, sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Guido Bressan, direttore del laboratorio di Biologia marina di Filtri di Aurisina, parlerà sul tema «Le alghe come indicatori dell'ambiente». Saranno proiettate diapositive a colori. Ingresso libero.

«Ragazzi del '99»

I cavalieri di Vittorio Veneto soci della sezione «Ragazzi del '99» sono pregati di ritirare in sede, dalle 17 alle 17.30 di stasera la tessera bus-rete valida per aprile.

Scuse sincere

La Serica di via Mazzini 26 si scusa con quanti non hanno potuto assistere alla sfilata del 19 marzo all'Hotel Jolly in quanto per ragioni di sicurezza e per l'eccessivo affollamento l'accesso in sala è stato forzatamente limitato. Tuttavia si potrà lo stesso vedere la manifestazione giovedì 31 marzo alle ore 20.30 su Teleantenna.

Corsi per la terza età

La lezione della prof. Laura Ruaro-Loseri su «I musei nella storia e nell'arte di Trieste» programmata per oggi, alle 17.30, in via Tigor 22, è stata rinviata per indisposizione della relatrice.

Consultorio Cif

Il Centro italiano femminile di via Battisti 13, promuove per domani sera con inizio alle 20 un incontro sul metodo Billings. L'ingresso è libero.

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

Primavera in Tv

Tante e bellissime le novità della collezione primavera-estate presentate da Beltrame all'Hotel Savoia Excelsior: un'occasione per partecipare alla riuscitissima manifestazione — comodamente seduti davanti al teleschermo — viene offerta questa sera alle 20.30 su Tele Antenna. Con la classe Beltrame di sempre.

Tutto sull'oro

A Radio Express da oggi martedì 22 marzo dalle ore 10 alle 11.30 nella trasmissione in diretta «Alto condimento», sarà presente Franco Blasi, orafo con sede in corso Italia 28 primo piano, il quale risponderà a tutte le domande e problemi vari inerenti l'oro, telefonando al 767630.

Nozze d'oro

Vengono ribenedette stamane alle 8.15, nella Cattedrale di San Giusto, le nozze di Antonio e Anna Brecel, sposi da mezzo secolo. Agli auguri affettuosi del figlio, della nuora, dei nipoti e di tutti gli altri parenti, si aggiungano le nostre felicitazioni.

Amministrazione stabili

Siamo a vostra disposizione per gestione condomini e affitti, consulenze immobiliari. Amministrazione Millo, via S. Lazzaro 1. Tel. 68848.

Miccoli lane pregiate

Fino al totale esaurimento degli articoli continua la vendita con ulteriori ribassi, di lane e filati pregiati a prezzi favolosi da Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663. (Com. eff.).

La Cicogna

Primavera '83. Vendita promozionale di primavera sulle confezioni dagli 8 ai 12 anni. Sconti del 20, 30, 40, 50%. La Cicogna, via Paolo Reti 8 (ex via Imbriani). (Com. al Com. al 7/3/83 dal 12/3 al 10/4/83).

Rassegna delle gallerie

Post-Art futurista: entusiasmante attualità d'un messaggio di ieri

Post-Art futurista al Centro Barbacan. Fate attenzione. Questa non è la postal-art, intellettualistica, noiosa, burocratica certificazione di morte della fantasia. Questo non è il postfuturismo, maligna dichiarazione di morte presunta del Movimento. Qui si dà gioioso spettacolo di vitalità creativa negli stampati per le missive postali.

Sono intestazioni illustrate di buste e di lettere; sono marchi di edizioni e di ditte, annunci di manifestazioni, cartoline, francobolli, chiudilettera. Erano stati progettati dai futuristi, ossia dai maggiori artisti di questo secolo: Balla, Boccioni, Depero, Prampolini, Tato, Fillia, Benedetto e altri ancora, fra i quali, non certo ultimi, i nostri Crali, Pocarini, Carmelich.

Fulminea l'intestazione di Crali: l'autoritratto caricaturale, riconoscibilissimo, intarsiato a un brano di aeropittura. Non gli è da meno il poeta/giornalista Pocarini che sprizza energia dai capelli ritti, pur sopra lo sguardo miope dell'uomo di lettere. Persone simpatiche, designers di gran classe, avrebbero tutto da insegnare ai presuntuosi grafici pubblicitari professionisti, benché queste piccole grandi cose le avessero fatte quasi per scherzo, spinti soltanto dall'entusiasmo.

Travolti anche noi dall'entusiasmo, non abbiamo detto come è nata la mostra. Qui è Bruno G. Sanzin che colpisce ancora. Il nostro Sanzin, oltre a essere, da quando aveva 15 anni valoroso poeta futurista, è, per eccellenza, l'archivista del Movimento. Lo sa bene. Perciò ha atteso al varco il suo illustre collega e amico professore Giovanni Lista del Centre national de la recherche scientifique della Sorbona il quale ha pubblicato sotto il patrocinio della Correspondence school of art di New York, istituto specializzato in tale branca della grafica pubblicitaria, tutto ciò che era riuscito a scovar fuori sugli stampati postali dei futuristi.

Adesso Sanzin tira fuori con tranquillo candore i suoi documenti inediti e ignoti a Lista. Sanzin li espone al Centro Barbacan e li descrive, con appropriate note sull'interesse e sulla rarità dei pezzi più significativi, nello svelto catalogo della mostra, al quale rimandiamo il lettore che speriamo incuriosito. Valga un solo esempio: a Berlino, durante gli anni Venti, c'era la Futuristische Bewengung; la dirigeva il siciliano Ruggero Vasari, autore dell'«Angoscia delle macchine», musicata dal triestino Silvio Mix.

Anche allora, e non solo adesso, venivano programmate manifestazioni grandiose, mai realizzate: il festival di Depero al Giardino pubblico di via Giulia, la pantomima di Prampolini al politeama Rossetti.

Ma, bando alla malinconia e rispetto per il segreto epistolare.

Facciamo eccezione quanto alla «Lettera aperta ai miei fischiatori triestini» di Filippo Tommaso Marinetti, autografo esposto fuori programma nella rassegna. È un testo di eccezionale portata storica. Marinetti sofferse per il fatto che applaudito ognidove, nella smaliziata Parigi come nella Mosca sovietica, venisse fischiato proprio qui, nella Trieste a cui, dopo la serata del 1910 al Rossetti, guardava sperandola capitale ideale del suo futurismo. Generoso, attribuiva il dissenso a una persistente grettezza asburgica che precludeva la comprensione dell'arte.

Era vero? È vero ancor oggi, in quest'aria di riflusso mitteleuropeo? Se sì, appare più colpevole la strumentalizzazione nazionalistica e fascista dell'unico movimento di ampiezza mondiale che l'arte italiana ha dato in questi due ultimi secoli. Viene assecondato il disprezzo — lo prova la feroce parodia che quivi fu incensurata nel febbraio del 1914, complice la stampa nell'annunciarla quale vera manifestazione futurista — e se ne utilizza lo slancio per suscitare violenza.

Riparatorio della grettezza e della violenza sia l'amore dei giovani all'arte futurista. E, a guardar bene la mostra, c'è posto anche per i vecchi conservatori. I futuristi vissero con intensità le peculiarità del paesaggio regionale d'origine. Pensiamo alla vetrata di Dottori a Santa Maria degli Angeli, la più umbra fra le figurazioni moderne di San Francesco. I futuristi rivalutarono tradizioni popolari religiose della propria regione di provenienza. Qui abbiamo una processione paesana di Tato che, riprodotta in cartolina, nulla perde della freschezza pittorica. Una bottata salutare contro il kitsch delle edizioni d'arte ammannite con lusso cosiddetto scientifico e anche contro il kitsch dei «santini» di devozione laica al turismo culturale.

G. M.

Mostre d'arte

Buci Pelizzon alla Moderna

La mostra personale della pittrice Buci Pelizzon Segalla, che proseguirà nella sala d'arte Moderna sino al 31 prossimo, può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Galleria Cartesius

BRUNO FACHIN

Acquarelli

Galleria Corsia Stadion

ANTONIO GEBIOLA

Incontri culturali

Incisioni del '900 nelle Venezie

Domani con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, la direttrice della galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», dott. Maria Masau Dan, terrà una conferenza, corredata da diapositive, sul tema «L'incisione delle Venezie nel Novecento». La relatrice, che sarà presentata dal critico Luigi Danelutti farà riferimento alla grande mostra storica sugli «Incisori del Novecento nelle Venezie tra avanguardia e tradizione» allestita a Gradisca.

Con l'incontro di domani si concluderà la «Settimana d'arte» promossa dalla sezione arti visive del Cca.

Medicina ad alta quota

Stasera, con inizio alle 18, sotto gli auspici dell'associazione Amici del cuore, nel Centro convegni della Fiera, (piazzale De Gasperi 1) la dott. Luisa Mestroni, reduce dalla spedizione alpinistica sull'Himalaja parlerà sul tema: «Esperienze mediche al alta quota». La dott. Mestroni è assistente nel dipartimento di cardiologia.

Nazioni Unite

Stasera con inizio alle 18.15 nella sede di via Mazzini 25 del centro pedagogico, per il gruppo di Trieste del Msoi, Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, il prof. Giorgio Conetti parlerà sul tema: «L'organizzazione delle Nazioni Unite: problemi e prospettive».

L'incontro rientra nei seminari del IX Corso di Cultura Internazionale.

Traduzioni

Questa sera con inizio alle 18, il prof. Georges Mounin, docente onorario di linguistica nell'Università provenzale di Aix, terrà nella scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, una prolusione sul tema «Traduzione e cultura». Funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

Grotte e castellieri

Stasera, con inizio alle 18, nella sede di via San Spiridione 1 del gruppo speleologico San Giusto, Leone Veronese terrà una conferenza sul tema «Grotte fortificate e castellieri».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA CAPPELLA TUTTA L'OPERA DEL REGISTA BOLOGNESE

Da vedere Pupi Avati (anche se non è Fellini)

Una delle personalità più interessanti del cinema italiano d'oggi

TRIESTE — Pupi (che sarebbe Giuseppe) Avati. Quarantacinque anni. Regista cinematografico. È con piacere che si parla di lui, in un'occasione di doveroso omaggio come quella che in questi giorni organizza La Cappella Underground, presentando l'«opera omnia» dell'autore bolognese, personaggio sicuramente tra i più singolari del panorama cinematografico italiano.

Difatti Avati è difficilmente ascrivibile a un genere, a una moda. È lui stesso e basta, e lo dimostrano le prove che fino ad ora ha dato, vuoi per il cinema vuoi per la televisione (che sta diventando da un po' di tempo il suo pane quotidiano, dopo «Jazz Band», «Cinema!!!», «Dancing Paradise» e «Aiutami a sognare»: tant'è vero che sta lavorando ancora una volta per la tv per un film di prossima programmazione).

È lui stesso in certo modo originale, proprio perché il suo mondo è diverso, è autonomo: certo, il «miraggio americano» aleggia in molte sue opere, ma è spesso datato, è spesso il ricordo di momenti magici che ciascuno di noi (direttamente o indirettamente) ha vissuto, e quindi non di imitazione o scopiazzatura si tratta, ma di reinvenzione artistica di tutto rispetto.

Ma c'è anche dell'altro, c'è il gusto della parodia intelligente, del rifare il verso con malizia, della gioia di creare storie e personaggi che saltellano, ballano, pensano, soffrono, possibilmente nell'area emiliana, con una libertà espressiva che, se talvolta può richiamare le visioni felliniane, è in realtà personale invenzione di modi e sentimenti di chi riflette su presente e passato.

È la personale invenzione di chi racconta le sue storie con bizzarro capriccio visivo e psicologico, lontano da qualsiasi modello (anche se i modelli sono presenti: Avati, per «Aiutami a sognare», parla ad esempio di Frank Capra).

Pupi Avati non è regista «di successo», forse, proprio per la sua onestà di fondo: parlare, descrivere, raccontare solo di cose vere, vissute, sentite fino in fondo. Anche se il suo modo di parlarne, raccontarne, è deliziosamente affascinante, accattivante, toccante.

Forse, se non avesse trovato il generoso finanziamento locale (si parla di Bologna) per il suo primo film («Balsamus, l'uomo di Satana», 1968), di Pupi Avati oggi non ci toccherebbe parlare. E sarebbe un vero peccato, essendo una delle personalità più interessanti del cinema italiano dei nostri giorni.

Nei prossimi giorni, alla «Cappella», chiunque potrà vedersi l'intera produzione di Avati. E domani sera alle 20 potrà conoscerlo, nell'incontro con il pubblico. Si trattasse di Fellini, per dire un nome, si sprecherebbero le colonne per celebrare l'avvenimento. Bene, si tratta di Pupi Avati, le colonne non si sprecano, ma forse a torto.

Se c'è oggi un regista italiano degno del massimo riconoscimento, è lui. Un bolognese modesto, che teme la morte, che è appassionato di jazz e suona il clarino come Woody Allen, che dirige film di autentica poesia. Andate a vederlo, lui e i suoi film: se non lo fate, perderete qualcosa.

Francesco Carrara

L'ATTESA PRIMA AL TEATRO METASTASIO DI PRATO

Un po' di tutto, meno che allegra questa vedova di Memè Perlini

Un allestimento noioso e deludente, tipo Hollywood anni Settanta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRATO — Davvero, tutto meno che allegra è questa «Vedova allegra» allestita con orgiastiche attese al teatro Metastasio di Prato (ma con la vigile attenzione di Garinei e del suo romanissimo «Sistina») da Memè Perlini, ex-vedette delle cantine romane, passato alle copertine di «Neewseek» e oggi ormai in odore di sanità registica, acrobata ancora una volta — anzi, qui più che altre volte — di rocambolesche operazioni metaculturali.

Siamo sinceri: chi direbbe che il povero vecchio Lehar, il suo Danilo e la sua Hanna, gli innamorati giovani e un po' scemetti, i suoi mitteleuropei apparentati con la torbida Parigi (e siamo, insomma, fra Trieste e Vienna, Budapest e la torre Eifeil), chi l'avrebbe mai immaginata l'operazione indicibile e quasi supremamente intoccabile di toccare con la «Vedova allegra» il vertice della Noia?

Guardacaso, proprio negli stessi giorni (come ha puntualmente riferito Gabriella Ziani), a Firenze si teneva un convegno di illustri intellettuali per un'ipotetica «identità di frontiera»: vai a guardarla, quest'epoca decadente e nostalgica, insolente e sfacciata, con un'ironia che tale non è, ma è soltanto puzza sotto il naso, e allora sprofondiamo non già nel Grottesco, bensì nel Ridicolo.

Sbaglierò, ma lo spettacolo reca soprattutto la firma di Antonello Aglioti, l'autore delle scene e dei costumi. Elaborato, dettagliatissimo, prezioso addirittura, riesce deludente proprio per i suoi «effetti speciali» degni di Hollywood anni Settanta, mobili danzanti, specchi deformanti, echi felliniani, gusto «rétro», donnine nude in tinozza, un ambasciatore che non è più il povero cornuto ma un semi-«travesti» in brutto disordine. E si potrebbe continuare: perché a trasformare in checchina il barone Zeta ci si accompagnano le citazioni ipercolte, che svariano dal logico Brecht dell'«Opera» al più allucinato Gombrowicz dell'«Operetta», dall'«Otto e mezzo» felliniano al ludico Lindsay Kemp...

Fin qui, poco male. Il buon vecchio Lehar anche se non è certo un genio, ha spalle abbastanza robuste. Insospettisce semmai leggere affermazioni esilaranti di un coltissimo critico musicale, Mario Bortolotto, laddove riconosce — o tenta di farlo — ascendenze beethoveniane, segnatamente nella Prima Sinfonia o nel terzo tempo della «Nona» per l'operetta gentile di Lehar e dei suoi fidi Leon-Stein, in quella dolce futilità spensierata e gaia che con Schoenberg e Berg, come alcuni vorrebbero, niente ha da spartire. Una cosa, Perlini, sono le mimose e i delicati miosotis, un'altra cosa sono le rose vellutate, le raffinate orchidee. Una cosa è il profumo frizzante dello champagne, tutta un'altra il vellutato sapore del Barolo: non puoi mescolarli, il «bouquet» è diverso, e lo spettacolo cancella d'un colpo solo Vienna e la sua seppur falsa allegria in una modesta comicità strapaesana, con un Mackie Messer che non si sa quando (e se) arriverà, con un Raymond Roussel che fosco e grigio domina il ritmo di una compiacente suasiva e deleteria fisarmonica.

L'orchestra è diretta da Bruno Moretti, con distaccata eleganza che tradisce purtroppo la «non-chalanche» credo voluta dalla moderna strumentazione di Lorenzo Ferrero. I cantanti e gli attori, loro erano condizionati evidentemente dalla regia di Perlini e dell'ambientazione di Aglioti: ciò non toglie che, tra lazzi abusati e decadenze postumbertine, non abbiano saputo dare il peggio di loro: dal Danilo di Delfo Minicucci, un baritono-leggéro piuttosto mediocre nell'emissione e nella classe scenica, alla negra Irene Oliver, a metà fra l'italiano e l'inglese e comunque sempre a disagio nella partitura altrettanto non facile.

Il «modello» dello spettacolo sembra essere Pina Bausch, o forse Meredith Mhnk. La danza «post-modern» adattata all'operetta non risponde alle alternative che Perlini sembra voler apportare. Dietro l'angolino occhieggiano anche Jerome Savary e i suoi animali-clowns. Chissà cosa succederà quando a Roma canterà, come Danilo, un ex-grande Giuseppe Di Stefano. L'antiquaritato, qualche volta checché ne dica Enzo Siciliano, non è mesta poesia, è pura mestizia.

Giorgio Polacco

SULLA RETE 2 IN DOPPIA SERATA

Aprile ci porterà «Via col vento»

L'edizione Tv sarà quella doppiata nel 1949

ROMA — La drammatica e commovente vicenda di Rossella, Melania, Rhett e Ashley, i protagonisti del romanzo di Margaret Mitchell da cui nel 1939 il regista Victor Fleming trasse il film più famoso della storia del cinema, sarà proposta per la prima volta ai telespettatori italiani dalla seconda rete della Rai, martedì 12 e mercoledì 13 aprile. «Via col vento» dura infatti più di tre ore e mezza, ed è stata perciò preferita la formula della «doppia serata».

L'edizione televisiva sarà quella originale doppiata in Italia nel 1949; gli spettatori attenti potranno riconoscere voci molto note di doppiatori che resero popolari anche nel nostro paese i «divi» di Hollywood: Emilio Cigoli dette la voce a Clark Gable, Lidia Simoneschi a Vivien Leigh, Renata Morini e Olivia De Havilland, Sandro Ruffini a Leslie Howard.

Trio sovietico a Pordenone

PORDENONE — Un trio sovietico sarà il terzo ospite — questa sera, alle 21, al teatro Verdi — della stagione concertistica primaverile degli Amici della musica. Si tratta del violinista Pavel Vernikov, del pianista Kostantin Bogino e del violoncellista Anatolie Libermann.

I CONCERTI DELLA DOMENICA

Viola e violino di primavera

TRIESTE — Con il concerto in sol minore per due violoncelli e archi di Haendel (solisti, Rodolfo Repini e Igor Tercon), il complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini, è tornato alla lodevole e fortunata attività promozionale dei concerti domenicali nel «Ridotto» del comunale: una sala comprensibilmente non affollatissima per la concorrenza di una mattinata primaverile davvero irresistibile.

Nondimeno l'occasione musicale si è dimostrata assai allettante, specie per quel Concerto in sol maggiore per violino e archi di Tartini, opera di recente acquisizione e in prima esecuzione a Trieste, dopo il ritrovamento fra i «tesori» tartiniani di Padova ed il rilancio dei «Solisti Veneti». Zannerini ha presentato con entusiasmo il carattere anticipatore preromantico del «Largo». Forse l'ipotesi è troppo ardita, ma il movimento centrale resta comunque fra le intuizioni liriche più profonde di Tartini. Il complesso del «Verdi» e il violinista Woiciech Gielnik l'hanno resa con fervido equilibrio.

Ma ancor più felice è parsa la corrispondenza degli archi e dello strumento solista nella «Trauernmusik» di Hindemith, una delle pagine più spiritualizzate della nuova fioritura concertante nella viola, dove il rapporto elegiaco-drammatico confluisce e si trasfigura nell'eco eterea del Corale bachiano. Impeccabile — nella misura cameristica e nella raffinatezza timbrica — l'esecuzione dell'Ensemble e della viola di Jacek Policinski.

G. Go

Onorificenza inglese a Karajan

LONDRA — Herbert von Karajan, attuale direttore artistico della Filarmonica di Berlino, riceverà la più prestigiosa delle onorificenze del mondo musicale inglese: la medaglia d'oro della Royal Philarmonic Orchestra, che risale al 1870.

Dischi novità

Il mio nome è Artie

Artie Kaplan possiede un invidiabile primato: è il sassofonista che ha inciso più assoli nel maggior numero di canzoni di successo. Negli anni Sessanta, infatti, almeno duecento brani entrati nei primi dieci posti delle classifiche americane (Carole King, Barbra Streisand, Barry Manilow, Melanie, Neil Sedaka, John Lennon & Yoko Ono, John Denver...) sono stati incisi con il suo apporto. Ma il grande pubblico lega il nome di Artie Kaplan a un successo ottenuto come solista: «Harmony», la bella canzone incisa una decina d'anni fa e interpretata poi da molti altri artisti.

Dopo un lungo periodo di silenzio, questo musicista quasi cinquantenne si ripresenta al pubblico con un album intitolato «**My name is Artie Kaplan**» (K-Tel International). Si tratta di una raccolta comprendente dieci canzoni vecchie e nuove, che mettono ancora una volta in rilievo lo strano timbro di voce di questo artista: il suo è un modo di cantare «alla Louis Armstrong», per intenderci, e sembra quasi impossibile trovarlo in un cantante non di colore.

Gli arrangiamenti sono curatissimi e fra le selezioni c'è sia la grande «Harmony», sia la più recente «Bensorhurst blues», motivo conduttore di un film con Alain Delon.

***

Due 45 giri proposti dalla Wea. Il primo è attualmente numero uno nelle classifiche americane: si tratta di «Baby, come to me», che la cantante **Patti Austin** esegue in duetto con James Ingram. È un prodotto elegante, di gran classe, che si inserisce a pieno titolo nel filone «soft» dell'attuale musica americana. Sul retro c'è «Solero», ed entrambi i brani sono tratti dall'album «Every home should have one». L'altro 45 giri è anch'esso un estratto da un album: quello di **Eric Clapton** intitolato «Money and cigarettes».

Il singolo propone due canzoni, «I've got a rock and roll heart», e «Man in love», che rappresentano in qualche modo le due anime di questo nuovo album del grande chitarrista inglese. La prima è giocata su un ritmo rallentato, quasi insinuante, che permette di apprezzare la voce, oltre che la chitarra di Clapton. La seconda, scritta dallo stesso Eric Clapton, è un rock molto efficace.

*** Raccolta di successo anche per i **Secret Service**. Si intitola naturalmente «Gretest hits» (Sonet-Ricordi) e propone una dozzina di canzoni tratte dai tre album incisi da questi cinque svedesi fra il 1979 e il 1982: «Oh Susie», «Ye si ca» e «Cutting corners». Il genere è facilotto, con ritmi di sicura presa ed un pizzico di elettronica: proprio ciò che parte del pubblico sembra gradire. Non mancano i successi che hanno dominato le classifiche di tutta Europa, fra i quali il recente «Flash in the night».

Ca.M.

In tv i funerali di Umberto di Savoia

ROMA — Giovedì 24 marzo la prima rete tv trasmetterà alle 14.55 la telecronaca diretta, dall'Abbazia di Hautecombe in Francia, dei funerali di Umberto di Savoia.

7 giorni alla TV

Appuntamento con il feuilleton d'epoca

Calci eurovisivi per Coppe assortite, pugni a gragnuola per titoli di varia grandezza, palloni in canestro come farfalle nella reticella di Vispa Teresa. Insomma, nell'ultima settimana i voyeurs di stadi, palestre e ring sono andati a nozze fastose grazie all'onniveggenza sportiva del grande occhio smerigliato che tutto vede e provvede per il felice impiego del nostro tempo libero.

Sport «seduto»: spettacolo popolare che più popolare non si può. Vuol forse dire che gli altri telespettatori, quelli cioè che non intrattengono rapporti molto confidenziali con palloni e guantoni, sono rimasti al verde? Nemmeno per sogno. Spettacolo popolare (d'altro genere, si capisce) anche per loro: il «feuilleton», di salde referenze storico-letterarie, che una Rete britannica risfoglia in queste settimane sotto l'ala commemorativa del «Romanzo popolare», appunto, e la sottostante didascalia: «il fascino della storia, la passione dell'avventura».

Il primo squillo di tromba lo diede, una quindicina di giorni fa, «I miserabili», proverbiale best-seller ultracentenario (1862) del patriarca Victor Hugo. Ecco un match ad oltranza, valevole per il campionato del mondo dei pesi massimi della vita, chiamati Bene e Male, Luce e Tenebre, Oppresso e Oppressore. Lotta di opposti, nella quale il grande «profeta laico e umanitario» Hugo era maestro e insieme focoso tribuno sugli spalti da cui soleva trascinare i cuori semplici.

Vale forse la pena di rimarcare che la lunga e attorcigliata storia dei «Miserabili», imperniata per buona parte sulla coppia antagonista Valjeant, l'ex ergastolano redento, e Javert, il commissario di polizia suo implacabile persecutore (coppia abbastanza omologa, per taluni aspetti, a quella Raskolnikov-Porfiri del quasi coevo «Delitto e castigo, 1866), nella versione filmica si restringeva a poco più di due ore, senza per ciò provocare guasti gravi ai nodi essenziali e significanti del romanzo. Il che starebbe a dimostrare come non sempre i cosiddetti Kolossal ripagano della spesa e del tempo impiegati a costruirli.

Dopo «I miserabili», altro «classico», «La maschera di ferro», di un altro celebre maestro del genere: Alexandre Dumas père, l'autore — occorre dirlo? — dei «Tre moschettieri, «del Conte di Montecristo», di «Vent'anni dopo» e via elencando.

Proprio «Il Conte di Montecristo» (parecchi film, una lontana riduzione della nostra Tv), darà occasione al terzo e ultimo appuntamento (giovedì prossimo) col feuilleton d'epoca o, se vogliano metterla in termini gramsciani, col romanzo nazional-popolare, francese e di gran firma.

A questo punto potremmo aggiungere che il prodotto offertoci finora non ha proprio incantato. Tuttavia è anche vero che tali romanzi, passati per le mani d'innumerevoli generazioni, letti e straletti in chissà quante e diverse ristampe, visti e stravisti su schermi grandi e piccoli, non esigono cure particolari, e presentano un vantaggio: si possono leggere, o guardare, indifferentemente dall'inizio alla fine, dalla fine all'inizio, dalla metà in su o dalla metà in giù: prenderli e lasciarli in qualsiasi punto della vicenda, senza perderne il filo e senza smarrire, nella frettolosa corsa della memoria... le orme dei nostri passi perduti.

Romanzi, romanzi! Domenica sera, sulla prima Rete, nuovo arrivo: «L'amante dell'Orsa Maggiore» dello scrittore polacco Sergiusz Piasecki. Storia di contrabbandi e contrabbandieri (però onesti, o quasi) diretta e sceneggiata da Anton Giulio Majano, vecchia conoscenza dei teleschermi, e un po' megalomane, se è vero che di puntate non ne ha mai abbastanza: qui, sette! Ma Majano vuol dire «fiducia», come la marca d'un famoso formaggio.

Ber.

Gli appuntamenti

Stasera il violino di Hae Sun Kang

TRIESTE — Al Politeama Rossetti questa sera (ore 20.30) la violinista coreana Hae Sun Kang, vincitrice del primo premio assoluto al Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», svoltosi a Gorizia nel settembre '82, terrà un concerto, in duo con la pianista francese Véronique Grange.

La giovanissima violinista Kang, oggi ventunenne, intraprese lo studio del violino a tre anni. Dopo il diploma si perfezionò e continua a perfezionarsi al Conservatorio nazionale superiore di musica a Parigi.

Presenterà, con il valido apporto della pianista Grange, un programma impegnativo: «Sonata n. 1» per violino solo di Bach; Saint-Saëns «Introduzione e Rondò capriccioso»; Debussy «Sonata in sol min.»; Chausson «Poema»; Sarasate «Aire Bohemienne».

Prevendita dei biglietti all'Utat, galleria Protti 2, tel. (040) 68311/65700.

Si conclude il ciclo sul cinema sloveno

TRIESTE — Con la puntata odierna, in onda alle 19.30 sulla Terza rete televisiva della Rai si conclude il ciclo sul cinema sloveno che Giancarlo Deganutti ha realizzato con la consulenza di Darko Bratina e Sandro Scandolara.

Per un'analisi conclusiva su questa cinematografia d'oltre confine è stato invitato il professor Giampaolo Bernagozzi, docente al Dams di Bologna.

Incontri al Cca con Wagner e Turandot

TRIESTE — Oggi alle 17, nella sala di via San Carlo, per gli amici della lirica e il Cca, quarto incontro con Wagner. Domani pure alle 17, discografia commentata di «Turandot».

«La mazurka» di Avati alla Cappella

TRIESTE — S'inaugura oggi alla Cappella Underground la personale di Pupi Avati. Alle ore 18, 20 e 22 sarà presentato solo oggi il film: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone», una commedia grottesca e surreale che Avati diresse nel 1974 per l'interpretazione di Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio e Lucio Dalla. Il regista s'incontrerà domani sera con il pubblico triestino.

Sabato prima di «Turandot»

TRIESTE — La penultima opera in cartellone, «Turandot», sta per approdare al Teatro Verdi. Su questa, che è anche l'ultima opera di Giacomo Puccini, parlerà venerdì al Circolo della Stampa (corso Italia, 12) con inizio alle ore 19 e a ingresso libero, il critico Giorgio Gualerzi.

L'edizione triestina dell'opera è affidata alla concertazione e direzione di Daniel Oren, direttore stabile dell'Orchestra, e si varrà dell'allestimento di Pasquale Grossi ideato e realizzato sei anni fa. Regista, come allora, sarà Alberto Fassini.

A causa di un'infiammazione alle corde vocali che ha colpito improvvisamente prima delle prove il soprano bulgaro Galina Savova, il ruolo di protagonista per le prime recite sarà assunto da Olivia Stapp, che proprio con «Turandot» ha ottenuto un grande successo la scorsa estate a Torre del Lago ed è già stata apprezzata dal pubblico triestino in «Carmen» e «Iris».

Marion Vernette Moore, soprano del Tennessee, applaudita nella scorsa stagione sinfonica nel Requiem di Mozart, impersonerà il ruolo di Liù. Lando Bartolini, tenore debuttante per il nostro palcoscenico, ma che ha già cantato nei principali teatri degli Stati Uniti e che alla Scala è subentrato a Domingo in «Ernani» e ha cantato anche nel pucciniano «Tabarro», sarà il «Principe ignoto». Negli altri ruoli canteranno Giancarlo Montanaro, Pierfrancesco Poli, Carlo Del Bosco, Giuseppe Botta, Angelo Nardinocchi, Dario Zerial.

La «prima» andrà in scena sabato alle ore 20 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 I mietitori nascosti. 2.a puntata.
13.00 Cronache italiane.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Tam tam, attualità del Tg 1.
14.55 1.o festival della musica da discoteca. 1.a parte.
15.30 Gli strumenti musicali. L'organo.
16.00 Shirab. Il paese invisibile.
16.20 Tg 1 – Obiettivo Su...
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Remi. Le sue avventure.
17.30 Teneri e feroci.
18.00 L'amico Gipsy. La ricetta del successo.
18.30 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.
19.00 Italia sera. Fatti, persone, e personaggi.
19.45 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Giallosera, appuntamento del martedì con il giallo quiz. 5.a trasmissione.
21.45 Quark, viaggi nel mondo della scienza.
22.30 Telegiornale.
22.40 Mister Fantasy. Musica da vedere.
23.35 L'Università in Europa: insegnamento e ricerca.
0.05 Tg 1 notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Ieri, giovani.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.20 Lo sviluppo dell'intelligenza. 6.a e ultima puntata.
14.00 Tandem.
14.05 Playtime.
14.40 Doraemon.
14.50 In studio.
15.10 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.30 Videogames.
15.45 Doraemon.
15.50 In studio.
16.00 Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Controluce. Settimanale di teatro e musica.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 Starsky e Hutch. Stanza 305.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 Il medico della mutua, film, regia di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi.
22.15 Tg 2 stasera.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.35 Il pianeta Totò.
23.35 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.30 Goldoni in bianco e nero. La vedova scaltra.
18.25 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 regioni.
20.05 Geografia oggi. Tipi di canali fluviali.
20.30 Tg 3 set.
21.30 Concerto di musiche di Richard Wagner nel centenario della morte. Direttore Lovro von Matacic.
22.30 Tg 3.
23.05 Novità celesti. Galileo e gli astri.

Canale 5

14.30: Film: I giorni del vino e delle rose. Con Jack Lemmon, Lee Remick, regia di Blake Edwards; 16.40: Telefilm della serie L'albero delle mele; 17.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe «Un mostro nel buio»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Baretta «Vostro onore»; 20.25: Telefilm della serie Dallas; 21.25: Film: «Amori miei», con Johnny Dorelli, Monica Vitti, Enrico Maria Salerno, regia di Steno; 23.30: Boxe; 0.30: Film: Il seme della violenza con Glenn Ford, Anne Francis, Sidney Poitier, regia di Richard Broos. Telefilm della serie Harry O «Ombre».

Telequattro

10.05: Fiori nella polvere, film con Greer Garson, Walter Pidgeon e Marsha Hunt, regia di Mervyn Le Roy; 12.00: Phyllis, telefilm. «Il primo appuntamento»; 12.30: Hello Spank, cart. animati; 13.00: Bim bum bam, ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: Gli emigranti (telenovela), 107.ma puntata con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.45: Tormento, film con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, regia di Raffaello Matarazzo; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Febbre d'amore, teleromanzo; 19.00: La casa nella prateria, telefilm; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Franco e Ciccio nei pasticci; 20.30: Dimenticare Venezia, film drammatico con Mariangela Melato; 22.30: Trhiller, telefilm. – Oroscopo; 23.45: Made in Fiat.

Telepadova

14.00: Teleromanzo, Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato, Peyton Place; 15.30: Cartoni, Emergency, segue Plastic man; 16.30: Cartoni Capitan Jet; 17.00: Cartoni Jacky; 17.30: Cartoni L'uomo tigre; 18.30: Cartoni Sampei; 19.00: Cartoni Forza Sugar; 19.30: Cartoni Mr. Baseball; 20.00: Cartoni, Sampei; 20.30: Film: «I contrabbandieri di S. Lucia», di Alfonso Brescia con Mario Merola; 22.00: Telefilm Ispettore Regan; 23.00: Telefilm Giovani avvocati; 21.00: Film femmina contesa.

Rdf

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavola rotonda sul tema «Quelli della banda del buco»; 15.30: Questo pazzo mondo dello sport, documentario; 16.00: «Ultraman l'invisibile», telefilm; 16.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 16.55: Tg Flash; 17.00: In viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: L'ape Maja, cartoni animati; 18.00: «Dottori agli antipodi», telefilm; 18.30: «Brothers and sisters», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con..; 20.30: «Piccolo Cesare», film; 22.15: Asta Pitti; 23.40: Realtà romanzesca e avventura.

Teleantenna

20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «La storia di Jeanne Fortier»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Intrigo a Montecarlo» con Robert Wagner e Peter Lawford; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programma vari; 9.40: «Novela», «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 94.a puntata; 10.20: Film «La steppa», regia di Alberto Lattuada, con Daniele Spallone, Marina Vlady, Charles Vanel; 11.55: Telefilm: «Callan» «Sotto inchiesta»; 12.50: Telefilm: «Mi benedica padre», «La campana di St. Jude's»; 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Ariete Salles, 38.a puntata; 14.00: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 95.a puntata; 14.45: Film: «Solo quando rido». Regia di Basil Dearden, con David Hemmings, Richard Attenborough, Alexandra Stewart. Storia di una banda formata da tre giovani inglesi. Rapine all'insegna dell'umorismo; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Star trek» «Una guerra incredibile»; 19.30: Telefilm «Vegas» «Dan Tana è morto»; 20.30: Film: «Terremoto». Regia di Mark Robson, con Charlton Heston, Ava Gardner, Geneviève Bujold, George Kennedy, Lorne Greene. Los Angeles è sconvolta da un terremoto; tragedie e paure terrificanti mettono a nudo i veri sentimenti di ognuno. Un grande classico del genere catastrofico; 22.40: Rubrica Flash cinema. Telefilm «Mr. Abbott e famiglia», replica. – Vietnam 10.000 giorni di guerra; 0.30: Non stop film e telefilm.

Telefriuli

13.55: «Squadra emergenza», telefilm; 14.50: «Invaders», telefilm; 15.45: Spaziotto, cartoni animati; 18.25: Hot dog special; 18.55: «The Beverly Hills Billies», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Gun smoke», telefilm; 21.30: «La nave più scassata dell'esercito», film; 23.00: Abat-jour; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Invaders», telefilm. – Abat-jour.

Triveneta

11.40: «Search», telefilm; 12.40: «Carovana verso il West», telefilm; 13.40: I cartoni di Hanna e Barbera; 15.30: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 16.00: «Promesse di marinaio», film; 17.40: Hanna e Barbera show; 18.05: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 18.45: I cartoni di Hanna e Barbera; 19.00: «Carovana verso il West», telefilm; 20.00: Francamente, dibattito in studio; 21.00: «Come è cambiata la nostra vita», film; 22.30: Film d'avventura; 24.00: Film orrore; 1.40: «Presentimento», film; 3.10: «Celebri detectives», telefilm.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.50: La scuola: la storia della scienza; 17.55: Tg – Notizie; 18.00: L'incubo, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Sette sporche carogne, film. Con Bruno O'Ya, Irena Karel regia: Aleksander Scibor-Bylski; 22.00: Vetrina vacanze; 22.15: Tg –Tutt'oggi; 22.30: Cosmos, documentario sulla ricerca nello spazio.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.32: «Cole porter, night and day» di B. Longhini (9.a punt.), regia di F. Piccioni; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: «Epigon», L. Palestini; 15.03: Radiouno servizio: oblò, con G. Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master-under 18; 18: Check up per un vip; 18.38: Incontro con Mina e Barbra Streisand; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz' 83; 20: Su il sipario: il teatro francese fra due secoli (1850-1915), regia di D. Raiteri: «Maman Colibrì» (3.a serata); 20.40: Pagine musicali dimenticate; 21.03: Wondrland; 21.30: Musiche dal film: «Malamore»; 21.52: La bella verità; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox magic moments; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Supersfida D.J.: 4 jolli per l'estate; 22.15: Stereodomani, con C. Rossi Massimi; 21.32: Superstereouno; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; al termine: i giorni; 8: Dse, la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Il velocifero», di Luigi Santucci (1.a punt.); regia di E. Cortese, al termine e alle ore 10.13 Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: «Effetto musica», con L. Goggi; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «I demoni» (17.a punt.), di F.M. Dostojevskij, riduzione di D. Fabbri e C. Novelli, regia di G. Bandini; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: programma del trentino; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Conversazioni quaresimale del Gr2 (9.a trasm.); 19.57: I love Italy (10): «Il sabato del villaggio»; 20.50: Nessun dorma...; 21; Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità in studio M. Catalani e M. Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: F.M. musica, notizie e dischi di successo in studio T. Bellia e L. Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: le raccolte scientifiche in Italia (4.a punt.); 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: In diretta dal teatro Margherita di Genova: concerto della big-band della Rai diretta da Bruno Canfora: musiche di Strawinski, Duke Ellington e Gershwin (nell'intervallo, ore 21.45 circa pagine da «Bel Ami», di Guy de Maupassant); 23: Le ouverture, di F. J. Haydn; 23.38: Il racconto di Mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in F.M. stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffuzione dalle ore 24, alle 6, a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G. Videtti e G. P. Vigorito; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Al termine onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte Regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – GR; 7.20: Il nostro buongionro; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Love story, telefilm; 15.30: L'etrusco uccide ancora, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Piccoli gangster, telefilm; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: La commedia all'Italiana, telefilm; 19: Il discorriere, programma musicale; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Rapina record a New York, film; 22: Movin' on, telefilm; 23: Quel caldo amore, film.

Oggi sul piccolo schermo

Quark terzo ciclo

Quark (Rete 1, 21.45) — Ha inizio il terzo ciclo, 15 puntate, della rubrica scientifica di Piero Angela. Oggi si parla della fisica quantistica, ossia delle teorie sulla natura e struttura dell'atomo, e dello sviluppo e utilizzazione da parte dei sovietici e americani dei satelliti-spia, un tema divenuto di scottante attualità.

* * *

ALBERTO SORDI
il medico della mutua
LUIGI ZAMPA

Il medico della mutua (Rete 2, 20.30) — Esilarante commedia con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Nanda Primavera, Claudio Gora, Pupella Maggio e Sandro Merli. Il film del 1968 ha la regia di Luigi Zampa.

* * *

Starsky e Hutch (Rete 2, 18.50) — John Blaine, un anziano agente, si sente male e viene accompagnato nella stanza di un albergo equivoco da Hunter. Poco prima Blaine aveva scoperto uno spacciatore mentre forniva droga al direttore dell'albergo. Sicuro di far ricadere la colpa su Hunter, lo spacciatore uccide Blaine...

* * *

Il pianeta Totò (Rete 2, 22.35) — Prosegue la storia del grande attore e comico napoletano rivisitata attraverso i suoi film. Questa sera brani tratti da Totò d'Arabia, Totò contro Maciste, Totò truffa '62, Le belle famiglie, Totò, Vittorio e la dottoressa, Lo smemorato di Collegno, Totò e Cleopatra e Noi duri.

Concerto del martedì (Rete 3, 21.30) — In occasione del centenario della morte di Wagner vengono trasmessi alcuni brani delle opere più significative del compositore tedesco, con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Lovro von Matacic e il soprano Ute Vinzing.

* * *

TG 3 Set (Rete 3, 20.30) — Nuova formula, nuova collocazione oraria e giornaliera (il martedì alle 20.30), un nuovo responsabile che conduce in studio (Sergio De Luca), registi cinematografici impegnati in brevissimi film basati su fatti di attualità. Questo lo special del TG 3 edizione '83.

* * *

Giallosera (Rete 1, 20.30) — Renzo Palmer continua nella sua doppia veste di conduttore e detective dei gialli-quiz del martedì. Con lui c'è il consueto cast: Marzia Ubaldi, Giovannella Grifeo e Saverio Marconi.

* * *

Mister Fantasy (Rete 1, 22.40) — Continua a occupare il suo posto nella trasmissione musicale il giovane cantautore Sergio Caputo. Con lui Garbo, i Decibel e Peter Gabriel con Monkey eseguita a Sanremo. La rubrica presenta le consuete «video-hit» e, in chiusura, i Beatles nello storico concerto americano del '65.

L'Oscar inglese al «Cristo» di Lizzani

LONDRA — «Cristo si è fermato ad Eboli», il film diretto da Carlo Lizzani, coprodotto dalla Rai e da Franco Cristaldi, è stato premiato quale miglior film straniero dalla «Accademia britannica del cinema e della Televisione». L'Oscar inglese al miglior soggetto è andato invece a «Missing», di Costa Gravas.

Alla cerimonia dell'assegnazione dei premi, tra i più ambiti della cinematografia internazionale, era presente la principessa Anna d'Inghilterra.

Il premio alla migliore attrice protagonista è andato a Katherine Hepburn

■ «LOVE RIO» — A Rio de Janeiro sono iniziate le riprese del film statunitense «Love Rio», diretto da Stanley Donen e con protagonista Michael Caine.

A Roma «salta» Parsifal

ROMA — La crisi finanziaria degli organismi teatrali e degli enti lirici trova un altro momento di ripiegamento nei programmi per la stagione in corso: il teatro dell'Opera di Roma annulla la nuova edizione del «Parsifal» di Wagner, già ideata per una celebrazione del centenario della sua morte, e la sostituisce con un allestimento di ripresa. Inoltre il previsto nuovo allestimento di «Papillon» sarà sostituito da «Les Sylphides» nell'ambito di uno scambio con l'Opera di Parigi. Non si esclude neppure che si debba giungere a un'ulteriore contrazione dell'attività anche «per non pregiudicare — spiega una nota dell'ente lirico — le retribuzioni al personale dipendente».

Prosegue nel futuro la serie «Airport»

HOLLYWOOD — Prosegue la fortunata serie di «Airport» che tanto ha giovato alle casse della «Universal». La società americana si appresta infatti a mettere in cantiere «Airport 2000» un film ambientato nel futuro e che farà largo ricorso a ciò che «Variety» definisce: «tecnologia computerizzata, "gadgets" ed esperienze che potrebbero realmente accadere nel futuro a bordo di veicoli spaziali».

Jennings Lang, produttore di tre precedenti film del filone «Airport» produrrà la nuova pellicola assieme a Larry Cohen che ne scriverà anche la sceneggiatura originale.

L'attore George Kennedy, già apparso in numerosi film della serie, sosterrà un importante ruolo anche in questa nuova pellicola dove, è stato promesso, apparirà un «cast eccezionale».

REBUS (Frase: 7, 4)

BOLOGNA
RD
GR. 100
S

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pale s; Arno IA = palesar noia.

Andy Capp

HMMM, ACCIDENTI! TCH! TCH!... MMMM...
E STA ZITTA!
INCREDIBILE IL NUMERO DI DIVORZI CAUSATI DA UOMINI CHE CENANO CON LE PROPRIE SEGRETARIE!
O CHE FANNO COLAZIONE CON LE MOGLI! TACI ORA! STO CERCANDO DI PIAZZARE UN CAVALLO!

Mafalda

MA GUARDA 'STA MAFALDA!... DICE CHE LA MIA DOMANDA E' STUPIDA
QUAL E' LA TUA DOMANDA?
PERCHE' DA NOI GLI OPERAI SONO BRUNI E POVERI E NON BIONDI, BELLI E CON MACCHINA, COME NEGLI STATI UNITI?
A TE SEMBRA STUPIDA QUESTA DOMANDA?
NO, SE CI PENSI, NON E' UNA DOMANDA STUPIDA
SE SUL SERIO CI PENSI BENE, E' UNA DOMANDA PERICOLOSA

TEATRI E CINEMA

Alla Cappella
PUPI AVATI
«La mazurka del barone della santa e del fico fiorone»

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Basilica di San Silvestro. I concerti della Domenica. Domenica alle ore 11.30 concerto dell'Insieme Vocale del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì «Tramonto» di Renato Simoni, con Alberto Lionello. In abbonamento: tagliando 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13, 15-22.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Personale di Pupi Avati. Solo oggi, alle ore 18, 20, 22: «La mazurka del barone della santa e del fico fiorone» di Pupi Avati, con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Lucio Dalla.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: Romy Schneider, per l'ultima volta, in una struggente storia d'amore: «La signora è di passaggio» di Jacques Rouffio, con Romy Schneider e Michel Piccoli. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le scuole superiori. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «Tre fratelli» di Francesco Rosi. Prenotare al 741093.

EDEN. Oggi chiuso. Domani ore 17: «Sapore di mare».
FENICE. 17, 18.40, 20.20. 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Babilonia, le dolcezze del peccato». Un film indescrivibile! Una esclusività della super porno kolossal. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Uno dei film più belli: «Ufficiale e gentiluomo», con Richard Gere, D. Winger. Regia di T. Hackford. Tutte le ragazze volevano sposare un pilota della marina americana... ma!....
MIGNON. 17, 19.30, 22: «Saranno famosi». Il capolavoro di Alan Parker che sta trionfando in tutto il mondo in una smagliante edizione stereofonica.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Cane e gatto» con Bud Spencer e Tomas Milian. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16: «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor.
CAPITOL. 16: «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Una storia divertente e di costume. Proletario romano inizio secolo si spaccia per aristocratico con tutti gli equivoci comici che ne possono conseguire: «Il conte Tacchia» con Montesano, Gassman, Panelli. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22: «Gli altri giorni del Condor» con Robert Mitchum e Lee Mayors e Valerie Perrine.
VITTORIO VENETO. 16.30, 19, ult. 21.30: Il capolavoro di Michael Cimino «Il cacciatore». Robert De Niro, John Cazale, J. Savace, Meryl Streep. V.m. 14 anni. Per l'ultima volta a Trieste.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «American graffiti» di G. Lucas con Richard Dreyfuss e Ronny Howard. Colore. Per tutti. Domani: «Flesh» di A. Warhol.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Laura» (Primizie di amore) il nuovo film di David Hamilton il regista di Bilitis, musiche originali di Patrick Juvet. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30: «Snatch shot». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! più erotico dell'anno. Viet. sev. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Rambo» con S. Stallone, D. Crenna, D. Denney. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Victor Victoria» con J. Andrews e S. Carner. Cinemascope. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Esperienze pornografiche». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La pornostoria della marchesa De Sade».
PRINCIPE. 18: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Bingo Bongo» con Adriano Celentano.

PALMANOVA

ITALIA. «Fashion movie».
GARIBALDI. «Dolce gola». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La porcellona». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Montenegro tango». Riservato abbonati Circolo «Diego Moro».

■ SELEZIONATO — «La veritaaa», il film, diretto da Cesare Zavattini e prodotto dalla Rai e dalla Reiac Film è stato selezionato, in concorso, alla Rassegna internazionale dei giovani autori che si terrà a New York dal 18 al 31 marzo.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Giornata un po' nera per molti, con una discreta inclinazione al disordine, alla fretta, a un scarso controllo delle situazioni. Concentratevi con più calma del solito sulle attività quotidiane, sulle iniziative che comportano grosse spese; evitate di litigare.

TORO 21-4 * 20-5
Gli astri non brillano molto per voi e alcuni possono esser costretti a tensioni o sacrifici di vario genere. Ci vuole equilibrio in tutto: spese, lavoro, affetti e salute sono un po' minacciati; non cedete alla tentazione di mandare tutto all'aria, presto andrà meglio.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Un impulso incontrollabile potrebbe spingervi a voler fare troppe cose impegnative; cercate di non disorientarvi, evitate azioni — e spese — che magari domani potrebbero rimproverarvi. Non fidatevi delle apparenze se avete pianeti alla fine del segno: più riflessione.

CANCRO 21-6 * 21-7
Attenti a non limitarvi la visuale: ora alcuni di voi tendono a vedere solo ciò che vogliono vedere e a eliminare tutto il resto. Non sciupate le buone possibilità con un cattivo umore, date prova di pazienza e troverete il modo di affermare la vistra personalità.

LEONE 22-7 * 22-8
Non è il caso di andare a rivangare fatti remoti per ottenere ciò che si vuole, basta eliminare la polemica, non insistere su un atteggiamento errato, esser sinceri anche con se stessi su un rapporto che crea tensioni, su una spinosa questione familiare.

VERGINE 23-8 * 22-9
Mettete in mostra e sfruttate le vostre doti di fascino e intelligenza, ma fidatevi soltanto di chi non cerca di lusingarvi con complimenti esagerati o con promesse e fantasie assurde. Una questione familiare minaccia di complicarsi per qualcuno della prima decade.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Non complicatevi la vita anche con problemi che non meritano pene, siate calmi e realisti e applicatevi con tenacia agli interessi concreti. Le influenze positive ora non sono molte, siate quindi saggi e non peggiorate le cose andando a caccia di seccature.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Le contrarietà sono parecchie ma potrete superarle se per qualche giorno eviterete sbagli dettati da impulsi incontrollati, se sarete diplomatici, se starete in guardia da persone e situazioni che possono danneggiarvi... o demoralizzarvi, o ingannarvi.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Date tempo al tempo e i problemi si chiariranno, legami vecchi e nuovi verranno facilitati, si verificheranno riappacificazioni e incontri a sorpresa. Lasciate passare questo momento di tensione e confusione, siate più prudenti, riservati e meno suscettibili.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Alcuni pianeti insistono nel pizzicarvi e provocarvi ma con un po' di calma e ragionamento vi salverete da situazioni complicate e supererete anche i momenti difficili. Non diventate nervosi e pessimisti se non raggiungete quanto sperate, fate sbollire questo momento.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Se delle contrarietà di ordine pratico vi disturbano tirate avanti per la vostra strada che tutto si sistemi ma guardatevi tuttavia dalla concorrenza nel lavoro, difendetevi dalle manovre subdole di falsi amici. Ridimensionate un po' le spese.

PESCI 21-2 * 20-3
Occorre esser realisti e non costruire castelli in aria davanti alla prima occasione che si prospetta. Le possibilità di realizzare qualcosa di utile non mancano, ma accanto c'è il rischio di prendere lucciole per lanterne: cautela negli spostamenti e nelle amicizie.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18				■	19		
20			21	■	22			23	■	24	
■	25			26		■	27		28		
29					■	30					■
31		■	32		33		■	34			35
36			■	37			38	■	39		
40		■	41					42	■	43	
	■	44							45	■	
46						■	47				

ORIZZONTALI: 1 Una parte del discorso - 5 Trucco per attori - 10 Industriosi insetti - 12 Iniziali di Carducci - 14 Scarso, irrilevante - 15 La terza nota - 16 Armatore biblico - 18 Accoglie le schede dei votanti - 19 Simbolo del decalitro - 20 La grande di Norvegia - 22 La maggiore isola del Dodecaneso - 24 Un terzo di giorno - 25 Scrisse «Mastro Don Gesualdo» - 27 Un fiume che tocca Milano - 29 Musicò «Adriana Lecouvreur» - 30 Eroico, valoroso - 31 Centro di vita - 32 Fibra tessile per sacchi - 34 Si intima agli assediati - 36 È avanzata in vecchiaia - 37 Esemplari o caratteri - 39 Brevi corsi d'acqua - 40 Il centro di Ancona - 41 Uno pregiato è l'avana - 43 Le vocali in corso - 44 Lo è la coda di certi animali - 46 Il nome della Gandhi - 47 Provincia della Toscana.

VERTICALI: 1 Terreni con viti - 2 Iniziali della Fratello - 3 Segnali in mare - 4 Voce di esortazione - 5 l'Uccello ricordato con Leda - 6 Ha Quito per capitale - 7 Località in provincia di Milano - 8 Le vocali in forse - 9 Fa binomi o con Romagna - 11 Un dono dei re Magi - 13 Scuola che ha anche le camerate - 15 Elemento chimico con simbolo Mg - 17 Ente... illuminante (sigla) - 21 Monti della Sicilia - 23 Sigla di un'imposta - 26 Margherita, la «signora dalle camelie» - 28 Fiume che sfocia nel golfo di Stettino - 29 Privi della vista - 30 Irene attrice - 33 Malattia della pelle - 35 La cura il giardiniere - 38 Opera di Mascagni - 41 Sacro Romano Impero - 42 Ce ne sono di essenziali - 44 Sigla di Padova - 45 Escursionisti Esteri.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: La Paz; 5 Apollo; 10 eseguire; 12 mulino; 14 tasse; 16 Ebe; 17 ileo; 18 IOR; 19 Boito; 21 non; 23 sì; 24 scenata; 27 Teresah; 30 RN; 31 emù; 32 Icaro; 35 pag; 37 Dior; 38 etc; 40 prime; 42 dionea; 44 nascosto; 46 realtà; 47 Ionio.

VERTICALI: 1 lame; 2 Peleo; 3 Asi; 4 zenit; 5 Au; 6 pitone; 7 ora; 8 lesina; 9 Oberdan; 11 golosa; 13 ubbie; 15 SO; 20 idem; 22 onda; 23 stopper; 25 chiodo; 26 trote; 28 regina; 29 Sud-Est; 33 crisi; 34 Renon; 36 AR; 39 capo; 41 Mal; 43 oto; 45 CA.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA RIDUZIONE DI 40 ORE POTREBBE VENIR PROROGATA

La Flm cede sull'orario pur di fare il contratto

Confermato lo sciopero di giovedì mentre venerdì tocca ai quadri

ROMA — Il contratto dei metalmeccanici potrebbe essere prossimo ad una svolta positiva: la segreteria della Flm infatti ha proposto al proprio comitato direttivo di far slittare al secondo semestre del 1985 (dopo la scadenza prevista nell'accordo Scotti) l'applicazione della riduzione delle 40 ore concordate.

Tale riduzione, inoltre, andrà collegata alla lotta alla disoccupazione e al riassorbimento della cassa integrazione. A tale scopo è prevista la possibilità di ricorrere ai contratti di solidarietà: in questo contesto la riduzione delle 40 ore potrebbe essere attuata integralmente o, viceversa, abbandonandone una parte o facendovi riferimento come «valore medio riproporzionato e riferito all'insieme della categoria».

È questo il dato di maggior rilievo contenuto nella relazione, unitaria, con cui Franco Lotito ha introdotto i lavori del direttivo, che è giunto dopo una intensa settima di assemblee di delegati e di fabbrica, che, in pratica, hanno avallato un orientamento che si stava già facendo strada, in qualche momento con difficoltà, all'interno del gruppo dirigente dei metalmeccanici: quello di rivedere la posizione della Flm alla luce di una trattativa che, oggettivamente, lascia spazi particolarmente angusti sul tema dell'orario.

A questo importante segnale, che potrebbe dare un diverso respiro alla trattativa con la Federmeccanica, fa, peraltro, da contraltare la riaffermazione dell'irrinunciabilità di altri punti, quali la flessibilità, la mezz'ora e la pausa. Inoltre, viene riaffermato il giudizio critico sull'«arroganza» della controparte.

È comunque confermato lo sciopero di giovedì: «La vertenza per il contratto di lavoro è a una svolta. Molto dipende, per imprimere ad essa una direzione positiva, dalla nostra capacità di mobilitazione». Così comincia l'appello alla partecipazione allo sciopero generale di 8 ore lanciato dai tre segretari generali della Flm, Bentivogli, Galli, Veronese.

Dal canto suo la Confederquadri ha respinto gli accordi stipulati dai sindacati confederali per i rinnovi contrattuali dei chimici e dei lavoratori del commercio, e ha confermato per venerdì 25 marzo lo sciopero nazionale di tutti i quadri (circa un milione e mezzo di addetti) dell'industria, del commercio, delle assicurazioni, dell'agricoltura, del trasporto e dei servizi al quale hanno aderito il coordinamento quadri industria e la Confedir che riunisce i dirigenti pubblici.

«I quadri — ha commentato il segretario generale della Confederquadri Amedeo Criscuolo — non si riconoscono negli accordi che valutano peggiorativi rispetto alla situazione antecedente». Secondo le Confederquadri l'accordo per il contratto del commercio, sempre per quanto riguarda i quadri «è addirittura peggiore di quello dei chimici».

Frattanto le trattative per il rinnovo del contratto degli edili segnano il passo e corrono addirittura il rischio di essere interrotte: questo il giudizio sul negoziato espresso unanimemente dalla Flc (Federazione lavoratori delle costruzioni).

Industria: identikit del lavoratore

ROMA — L'identikit del lavoratore nell'industria italiana è stato tracciato da una ricerca che l'Isvet ha effettuato su commessa della direzione dell'Eni e del Formez. Dall'indagine, condotta su un campione significativo di 3500 lavoratori dell'industria manifatturiera, emergono i seguenti dati di massima.

Le ristrutturazioni e le riconversioni unite al basso turn-over e alla massiccia espulsione di donne dai luoghi di lavoro, hanno provocato un invecchiamento medio della massa lavoratrice che risulta più scolarizzata, più mascolinizzata.

La paura dei licenziamenti determina una forte disposizione alla mobilità.

Un lavoratore su due opera alle dipendenze di capi autoritari o paternalistici e svolge mansioni pericolose o nocive. La maggioranza lavora in aziende di cui ignora sia le strategie, sia i metodi gestionali. Il sindacato raccoglie l'iscrizione del 64% dei lavoratori; ma un iscritto su tre è insoddisfatto della propria organizzazione.

Notizie in breve

Manifestazioni metalmeccanici

MONFALCONE — In occasione della giornata nazionale di lotta dei metalmeccanici, indetta per sollecitare la firma del contratto di lavoro, la segreteria regionale della Flm ha deciso una serie di iniziative che si terranno giovedì in diverse località della regione. A Monfalcone, in particolare, è in programma una manifestazione lungo le vie del centro cittadino.

Cartimavo: oggi sciopero

MONFALCONE — Sciopero di quattro ore (dalle 14 alle 18) oggi alla Cartimavo. Lo ha deciso il consiglio di fabbrica dopo la verifica della mancata attuazione del piano di potenziamento della linea 1, deciso con l'accordo del 23 dicembre scorso. I lavoratori manifesteranno a Trieste davanti alla sede dell'Assindustriali. I delegati hanno anche indetto due assemblee interne (domani e venerdì dalle 14 alle 16) per illustrare alle maestranze la gravità della crisi «caratterizzata da difficoltà di liquidità che mettono in pregiudizio la continuità produttiva».

Assunzioni: procedure contestate

TRIESTE — Cgil e Cisl triestine hanno emesso un comunicato in polemica con l'ufficio del lavoro, che a giudizio dei due sindacati non rispetta lo spirito dell'accordo Scotti e si attiene a logiche «di ispirazione padronale» nelle procedure per il collocamento dei giovani disoccupati. Secondo i sindacati infatti l'ufficio del lavoro sbaglia nel non voler tener conto del fatto che la legge consente l'assunzione nominativa anziché numerica solo per le attività produttive finalizzate alla formazione professionale. Inoltre, le assunzioni nominative dovrebbero essere effettuate solo dopo aver esaurito quelle numeriche.

Sciopero di protesta all'Atsm

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco ha proclamato un'ora di sciopero con assemblea dei dipendenti per protestare contro le affermazioni fatte da un dirigente in un incontro col cdf in merito all'organizzazione del lavoro del sabato. Il dirigente avrebbe minacciato il blocco delle assunzioni auspicando anche la chiusura dell'Arsenale, dice il cdf, che ha chiesto un incontro col presidente dell'azienda ing. Lippi.

Assemblea Flm a Pordenone

PORDENONE — L'assemblea dei delegati della meccanica generale della provincia si è riunita giorni fa a Pordenone per un esame della trattativa sul rinnovo dei contratti e per discutere le iniziative di lotta proposte dalla Flm nazionale.

PIÙ DURA LA VERTENZA DOPO I PROVVEDIMENTI DELLA DIREZIONE

Zanussi, assemblee di sciopero Arriva la cassa integrazione?

Chiesto un incontro urgente con Pandolfi e modifiche alla politica dell'azienda

PORDENONE — L'attività sindacale, alla Zanussi, prosegue sempre a spron battuto. Ieri si sono svolte assemblee di sciopero per la valutazione dell'andamento della vertenza. Oggi sarà la volta degli impiegati, che esamineranno la situazione che si è creata all'interno delle aziende alla luce degli ultimi provvedimenti presi dalla direzione, che annuncerebbero ricorsi a cassa integrazione, ammonimenti e persino un licenziamento.

Le assemblee di ieri hanno interessato gli stabilimenti di Maniago, della Comina e di Vallenoncello-Elettronica. Hanno fatto registrare una massiccia presenza di lavoratori. Sul tappeto l'ennesimo esame della vertenza, a seguito delle decisioni prese dall'esecutivo Zanussi e dalla Flm nazionale e lo stato delle trattative per il rinnovo del contratto.

Si è ribadita la richiesta di un incontro urgente con il ministro dell'industria Pandolfi, per un confronto di merito sulla piattaforma sindacale, approvata dalla recente assemblea dei delegati. Da oltre tre settimane, informa la Flm, è stato chiesto un incontro in sede governativa, ma fino a questo momento non è giunto alcun cenno di conferma.

Si è convenuto inoltre di proseguire nelle trattative per il contratto, nella ricerca di un rapido sbocco con l'Intersind, che a giudizio del sindacato può costituire una svolta importante rispetto all'atteggiamento «pregiudiziale e di rivincita» della Federmeccanica sul «protocollo Scotti» del 22 gennaio.

Oggi in tutte le fabbriche Zanussi della provincia si terranno assemblee degli impiegati, alla presenza di Tiziana Salmistraro ed Ezio Gionco, del coordinamento nazionale, convocata dai delegati di categoria.

C'è molta preoccupazione attorno agli ultimi provvedimenti dell'azienda, che riguarderebbero: 1) la cassa integrazione a zero ore per 25 impiegati dell'elettromeccanica; 2) il licenziamento di un impiegato a Porcia; 3) prospettive di cassa integrazione a zero ore, a tempo indeterminato, per 630 operai e 170 impiegati a Porcia a partire da metà maggio; 4) invio di lettere di avviso per troppo assenteismo e di lettere di ammonizione per «comportamento poco corretto nei confronti dei superiori».

Dinanzi a questa situazione, i delegati del settore impiegatizio chiederanno alla direzione e proporranno in assemblea tre punti. Il primo riguarda la modifica della politica aziendale sulle proposte emerse dall'assemblea nazionale dei delegati, considerando prioritarie la tecnologia, la ricerca e il prodotto, «allontanando — si legge nella nota Flm — quei dirigenti che si sono dimostrati non all'altezza».

Secondo punto, il ritiro della cassa integrazione a zero ore, perché, a giudizio del sindacato, ci sono possibilità diverse per risolvere il problema delle esuberanze, tipo rotazione, diverso utilizzo della cassa integrazione, eccetera.

Ultimo punto: non procedere all'invio delle lettere di sospensione a zero ore e di avviare una trattativa seria e stringente su questi temi.

T. Z.

■ ACCIAIO — La Salzgitter Ag ha abbandonato il piano di fusione della sua divisione siderurgica, Peine-Salzgitter Wg, con la Hoesch Ag. Lo ha detto un portavoce di quest'ultima, Oertman, precisando che la relativa lettera d'intenti doveva essere firmata in settimana e che la Salzgitter ha addotto, come motivi per il suo ritiro, l'opposizione delle autorità e dei sindacati.

I LAVORATORI TORNANO DELUSI DA UNA VISITA AL PREFETTO

La Terni vuole conoscere il piano ma De Michelis non si fa trovare

TRIESTE — Nuova manifestazione in città dei dipendenti della «Terni», lo stabilimento che rischia di chiudere i battenti. Questa volta si è trattato di un'uscita in sordina, senza i caterpiller e gli altri grossi mezzi meccanici fatti uscire venerdì dalla Ferriera. Circa duecento cassintegrati hanno accompagnato la delegazione del consiglio di fabbrica e della Flm che a mezzogiorno è salita in prefettura.

Poi sono rimasti in piazza Unità ad attendere l'esito dell'incontro e alla fine sono tornati nello stabilimento delusi e arrabbiati.

Il viceprefetto Domenico Mazzurco, infatti, ha tentato più volte di mettersi in contatto telefonicamente con il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis per sollecitare, come chiesto dai sindacalisti, la convocazione di un incontro che faccia finalmente luce sul piano di ristrutturazione della Ferriera.

Ancora una volta i tentativi si sono risolti in un nulla di fatto. Anche il ministero degli interni, nel frattempo, ha sollecitato il dicastero delle partecipazioni statali a prestare attenzione alla situazione triestina, amplificando le richieste della prefettura.

Alle 14, in un clima decisamente teso, a Servola si è tenuta un'assemblea. Hanno parlato due segretari della Flm provinciale, Antonio Di Turo e Pompeo Tria ripetendo più volte il postulato che «La Ferriera non si tocca». Ma sono intervenuti anche molti operai proponendo azioni di lotta e forma di protesta più dure per costringere le controparti a rispettare gli impegni. Qualcuno ha suggerito di marciare su Roma, in treno, per fare una manifestazione nella capitale. Altri hanno proposto di far uscire tutti i mezzi meccanici dell'azienda nei prossimi cortei in programma a Trieste.

Un primo appuntamento potrebbe essere quello di giovedì mattina, giornata di sciopero generale dei metalmeccanici per il rinnovo dei contratti. Ci sarà anche un comizio di un dirigente nazionale della Flm, Renato Beretta.

Finmeccanica: 450 miliardi per ricerca

ROMA — Nel 1983 le aziende del gruppo Finmeccanica (Iri), investiranno nelle attività di ricerca e sviluppo 450 miliardi di lire, pari all'8 per cento del fatturato previsto (6.000 miliardi), con un incremento del 50 per cento rispetto ai 300 miliardi del 1982. Lo rende noto la Finmeccanica precisando che nel settore sono occupati 4.500 addetti tra ricercatori e tecnici, pari al 5 per cento della occupazione totale del gruppo.

Alcuni significativi risultati di questa attività — rileva una nota — sono esposti dalla Finmeccanica alla rassegna elettronica nucleare aerospaziale di Roma: dal motore modulare dell'Alfa Romeo auto all'AR 318, primo motore aeronautico tutto italiano del dopoguerra, realizzato dall'Alfa Romeo Avio, al Diesel HR a tre cilindri della VM.

Nel campo nucleare il raggruppamento Ansaldo illustra il reattore sperimentale ad acqua pesante «Cirene» e la centrale elettronucleare da duemila megawatt.

Lo sciopero della Filatura Trieste Altessano per il mancato rientro di duecento lavoratori

TRIESTE — Sciopero ieri mattina alla Filatura Trieste Altessano, del gruppo Snia, per protestare contro il mancato rientro in fabbrica dei 200 lavoratori in cassa integrazione e lo slittamento del piano di ristrutturazione aziendale. L'astensione dal lavoro è stata decisa al termine di un'assemblea tenutasi nello stabilimento.

I lavoratori sono usciti dai cancelli per partecipare a una manifestazione in città. In piazza Oberdan si sono uniti ai dipendenti della Calza Bloch e assieme, in corteo, si sono diretti all'associazione degli industriali e sotto la sede dell'assessorato regionale all'industria.

Una delegazione dei consigli di fabbrica e della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil si è incontrata con i direttori dell'associazione e dell'assessorato, Ferretti e Pastorini.

Al termine degli incontri si è deciso di fissare un incontro per martedì 29 marzo, nella sede dell'assessorato industria, per decidere che cosa fare del progetto di insediamento industriale presentato dall'Ininco. Alla riunione parteciperanno tutte le componenti interessate al progetto. Saranno inoltre esaminate le possibilità di utilizzo della tintoria dello stabilimento Bloch.

La data di presentazione del piano di ristrutturazione della Fta, come informa un documento sindacale, verrà invece fissata venerdì prossimo in occasione del programmato incontro tra sindacati e industriali.

RAPPRESENTA UN QUARTO DELL'IMMANE DEFICIT

L'Inps cerca di sgravarsi del fardello della «cassa»

TRIESTE — L'Inps è alle corde. Deve disfarsi a tutti i costi di un fardello non più sopportabile: quello della cassa integrazione straordinaria. Del colossale deficit dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, 20 mila miliardi complessivi, oltre 5 mila miliardi, infatti, sono dovuti alla cassa integrazione. E se 757 miliardi, cifra quasi trascurabile, sono stati assorbiti dagli interventi di integrazione ordinaria, 4.507 riguardano gli interventi straordinari. Della cassa integrazione straordinaria dunque deve farsi carico, in pieno, lo Stato.

Il grido d'allarme è stato lanciato da Sergio Cesare, consigliere di amministrazione dell'Inps e presidente del comitato speciale per la cassa integrazione, in un convegno organizzato dall'Inps di Trieste. «Gli interventi ordinari (concessi a seguito di eventi transitori, non imputabili agli imprenditori) — ha detto Cesare, socialista di origine triestine — non destano preoccupazioni. Ne danno molte, invece, quegli straordinari (disposti dal governo per crisi superabili in periodi lunghi in attesa di ristrutturazioni aziendali). E ciò perché il contributo dello stato è irrisorio: 20 miliardi. E nell'82 — ha continuato — sono stati fatti interventi ordinari per 593 miliardi e straordinari per 1.208 miliardi. Per la cassa integrazione straordinaria, le domande accolte dal ministero del lavoro sono state 2.438 nell'80, 3.414 nell'81 e 5.398 nell'82; le ore sono state 312 milioni nell'81 e 370 milioni dell'82 (per la Cig ordinaria 189 milioni di ore nell'81 e 193 nell'82).

Occorre dunque riformare l'istituto della cassa integrazione. Su questo si sono trovati d'accordo, anche da punti di vista molto diversi, oltre a Cesare, e al presidente dell'Inps di Trieste, Lucio Vilevich, tutti gli intervenuti al dibattito: Mario Criscenti della Cgil, Paolo Rossetti della Cisl, Innocente Maccan della Cisnal, Ado Furlan, presidente regionale dell'Inps, Tullio Rumor, vicepresidente dell'Inps Trieste e Piero Segat, presidente dell'Inps Pordenone.

Cesare, in particolare, oltre al passaggio del finanziamento della Cig straordinaria allo stato, ha proposto la ristrutturazione di scopi, estensione, durata e applicabilità della Cig ordinaria e la creazione di comitati regionali per la cassa integrazione.

Note dolenti anche a Trieste. In un anno le ore di cassa integrazione ordinaria sono passate da 820.381 a 862.018 e quelle di cassa integrazione straordinaria da 403.075 a 785.176, mentre la situazione è ora appesantita dalla crisi della Terni. Vilevich ha comunque detto che «le prestazioni dell'Inps vengono ora esaurite in tempi neppure paragonabili alle lungaggini del passato».

Cesare ha aggiunto che in un anno e mezzo, con la presidenza Ravenna, l'immagine negativa dell'Inps è stata rovesciata. «Unico problema ancora irrisolto — ha però confessato — è proprio quello della cassa integrazione».

Silvio Maranzana

■ ECUADOR — Il governo dell'Ecuador ha svalutato il Sucre del 21 per cento.

PER QUANTO RIGUARDA I CONTI AUTONOMI

Un maggior interscambio tra Italia e Jugoslavia nonostante le restrizioni

UDINE — La Camera di commercio di Udine intende rilanciare il ruolo economico della provincia friulana anche attraverso la partecipazione alla Fiera Alpe Adria di Lubiana, con uno stand di rappresentanza regionale che l'ente camerale ha avuto l'incarico di organizzare, unitamente a una «giornata» del Friuli-Venezia Giulia che si terrà domani.

È questo il senso della conferenza stampa tenuta ieri mattina dal presidente camerale di Udine Gianni Bravo, che rivolge particolare attenzione all'intensificazione all'interscambio anche perché «a fronte dell'apparente situazione di stallo, derivante dalle restrizioni dei passaggi alla frontiera posti in atto dai recenti provvedimenti jugoslavi, l'interscambio che si registra sui conti autonomi si sta intensificando di giorno in giorno, assumendo aspetti di estremo interesse».

Bravo a questo proposito ha citato dati alquanto significativi: sul conto autonomo di Trieste le importazioni nel 1982 sono state pari a 132 miliardi e 383 milioni (94,75 per cento in più rispetto all'anno precedente) le esportazioni sono state di volume più che raddoppiato: è stato pari a 130 miliardi 155 milioni (il 106 per cento in più rispetto all'81). Lo stesso, per quanto riguarda le percentuali, dicasi per il conto autonomo di Gorizia, che fa registrare un saldo export/import di meno 4.008.017 nel 1981 e di più 5.567.146 lire nel 1982.

Strumenti quindi molto validi, ha detto Bravo, che devono essere conosciuti dai nostri operatori, i quali del resto sono anche invitati ad associarsi alla Camera di commercio italo-jugoslava.

Raffronto interessantissimo quello tra i mesi di gennaio-febbraio del 1982 e l'analogo periodo di quest'anno: importazioni da 13 miliardi 318 milioni a 31 miliardi 903 milioni (139 per cento in più), esportazioni da un volume di 8 miliardi 488 milioni a 28 miliardi 447 milioni (ben 235,14 per cento in più).

G. V.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Estathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 3; «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco caffè e varie, prov. Massawa, orm. riva 62; «Loi Mandù» (brasiliana», ag. Penso, sbarco caffè e varie, prov. Santos, orm. riva 63; «Norsund» (singapore), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Oriolus» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Est Africa, orm. molo VII; «Alexa Dundic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco carrelli, prov. Esta Africa, orm. molo VII; «Stubbenhuk» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo; orm. molo VII; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, prov. Israele, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Elm Trader» (panamense), ag. Martinoli, sbarco segati, prov. Indonesia, scalo legnami B.

Navi in partenza: «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, dest. Aden; Fernanda Lubrano» (italiana), ag. Greenham, dest. Tripoli; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Rio de Janeiro; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Assab; «Athina» (greca), ag. Cosulich, dest. Sud America; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Aquaba; «Hoss'n» (libanese), ag. Daddamr, dest. Beirut; «Alexa Dundic» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Est Africa; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Limasol.

Navi all'ormeggio: «Hoss'n» (libanese), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. riva 25; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa imbarco varie, orm. riva 14; «Blue Albacore» (libanse), ag. Sperco, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Sibavione» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. molo III; Antakya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 1 grande; «Sormowsky 3004» (russa), ag. Martinoli, sbarco billette, orm. molo V; «Fernanda Lubrano» (italiana), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 55; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, orm. riva 58; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Athinai» (greca), ag. Cosulich, sbarco varie, orm. riva 65; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Delfinus» (italiana), ag. Trabochia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Traun» (austriaca), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Scandinavia Mabu» (giapponese), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: «Al Shehabia» (saudita), legname, per Capodistria.

Navi all'ormeggio: «Andros Mentor» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Ljubljana» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Turku» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Regent Radiance» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Michele» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vuota, da Port Sudan; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Secher» (libanese), ferro, per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Castro» (greca), ag. Uniagent, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Antonias» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

NESSUN VANTAGGIO PER IL CONSUMATORE DAL RIBASSO DELL'OPEC

Petrolio meno caro: il risparmio verrà completamente fiscalizzato

L'industria italiana dovrà inoltre far fronte a un prevedibile calo delle esportazioni

ROMA — I consumatori italiani non beneficeranno direttamente del ribasso dei prezzi del petrolio deciso lunedì scorso dell'Opec, perché la situazione della finanza pubblica obbligherà il governo a fiscalizzare pressoché tutte le riduzioni al consumo dei prezzi della benzina e del gasolio. Non solo, ma l'industria italiana dovrà far fronte ad un prevedibile calo delle esportazioni verso l'area dell'Opec (valutabile in circa 3000 miliardi di lire), che annullerà gli effetti del minor esborso per l'acquisto di petrolio.

Per trarre quindi vantaggio dalle decisioni dell'Opec, l'Italia dovrà accelerare al massimo la realizzazione del piano energetico, risanare il disavanzo pubblico per ridurre il differenziale del tasso d'inflazione con gli altri paesi occidentali, sostenere la competitività delle imprese e negoziare nuovi accordi con i paesi produttori di greggio.

Senza queste decisioni l'Italia rischia di non trarre alcun vantaggio dai riflessi positivi che la riduzione dei prezzi petroliferi avrà sulle economie dei maggiori paesi industrializzati.

E' stato questo, in sintesi, il quadro delle previsioni per l'Italia di fronte alla decisione dell'Opec, emerso dal dibattito organizzato ieri dal Centro di documentazione economica per giornalisti tra il ministro dell'Industria Pandolfi, il presidente dell'Ice Ratti, il presidente dell'Unione petrolifera Albonetti ed il vicedirettore generale della Confindustria Ferroni.

«La spiacevole necessità di frenare il trasferimento al consumo dei ribassi dei prezzi dei prodotti petroliferi — ha detto in particolare Pandolfi — deriva dal vincolo della finanza pubblica che finisce, così, con lo strozzare l'economia. Gli effetti sull'economia italiana saranno però indiretti grazie al minor esborso per l'importazione di energia (non solo di petrolio: l'Enel, ad esempio, ha firmato contratti per l'acquisto di carbone quest'anno ai prezzi che sono inferiori del 20 per cento a quelli del 1982), al miglioramento delle ragioni di scambio tra i paesi dell'Ocse e quelli dell'Opec, alla crescita reale del prodotto interno lordo dei paesi industrializzati di circa 0,75 punti e al miglioramento (circa 60 miliardi di dollari) della bilancia dei pagamenti dei paesi dell'Ocse».

Questi riflessi positivi — ha ribattuto il presidente dell'Unione petrolifera Achille Albonetti — rischiano però di essere vanificati a causa del differenziale dell'inflazione tra l'Italia e gli altri paesi: rischiamo, insomma, di «avere aumenti dei prezzi della benzina o del gasolio nonostante la riduzione del prezzo del petrolio», anche perché sul mercato peserà l'incognita di come si muoverà il dollaro.

Il vicedirettore generale della confindustria Carlo Ferroni ha rivolto invece un monito al governo: «Sarebbe estremamente rischioso destinare la fiscalizzazione dei ribassi dei prodotti petroliferi alla spesa pubblica corrente, anche sull'onda dei voti parlamentari che vanno in direzione opposta di una diminuzione del disavanzo».

Secondo l'esponente degli industriali, occorre invece perseguire gli obiettivi di una politica industriale del sostegno all'innovazione tecnologica e della riduzione del costo del denaro che consentano alle imprese di far fronte all'onere di dover cercare nuovi mercati per compensare la riduzione delle esportazioni verso l'area Opec.

Meno pessimista è stato il presidente dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero, Giuseppe Ratti, che ha detto di «non condividere il pessimismo sulla sorte delle esportazioni».

ANCORA DIMINUZIONE NEL CENTRO-NORD

Continua la flessione dei consumi d'energia

ROMA — Ancora in flessione la richiesta di energia elettrica in Italia. Nel febbraio scorso è stata pari a circa 15.360 milioni di kilowattora, con una diminuzione dell'uno per cento rispetto al febbraio 1982, che aveva a sua volta presentato, rispetto al febbraio 1981, un incremento dell'1,6%.

Secondo i dati resi noti dall'Enel suddivisi geograficamente, mentre il Centro-Sud e la Sicilia hanno registrato tassi di crescita rispettivamente pari al 4,1 per cento e al 4,9 per cento, il Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana) e la Sardegna hanno presentato una flessione rispettivamente pari al 3,4 per cento e all'8,2 per cento.

Nel periodo gennaio-febbraio 1983, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato una flessione dell'1,1 per cento. La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese di febbraio ha presentato una diminuzione dello 0,7 per cento, mentre il saldo importatore di energia elettrica con l'estero si è ridotto del 32,8 per cento, passando da 366 milioni di kilowattora nel 1982 e a 246 milioni di kilowattora nel 1983.

Coldiretti: manifestazione a Piacenza

PORDENONE — Sabato, a Piacenza, si svolgerà una manifestazione nazionale dei coltivatori diretti per denunciare il grave stato di crisi in cui versa l'agricoltura italiana in generale e la zootecnia in particolare. All'iniziativa prenderanno parte oltre mille coltivatori e allevatori friulani, 400 dei quali del Pordenonese.

La delegazione della nostra provincia sarà guidata dal presidente della Coldiretti locale Campagnolo. Ci sarà un sfilata attraverso la città fino a piazza Cavalli, dove è previsto il concentramento generale dei dimostranti, con il discorso ufficiale del presidente nazionale della Confederazione Arcangelo Lobianco.

Verrà in quella sede sollecitato un energico intervento del governo per porre freno alle importazioni e ottenere dalla Cee un adeguato aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, rapportato al continuo dilatarsi dell'inflazione, che in Italia supera di molto il livello degli altri paesi europei.

In poche righe

Niente fuoribordo da Tokio

BRUXELLES — La commissione Cee ha autorizzato l'Italia a escludere dal trattamento comunitario le importazioni di motori fuoribordo originari dal Giappone e messi in libera pratica negli altri stati membri. La decisione informa la «Gazzetta ufficiale delle Comunità europee», è valida fino al 30 settembre prossimo. Come già gli scorsi anni, l'Italia dispone quindi dello strumento legale per bloccare l'import di motori giapponesi già regolarmente importati in altri paesi Cee, che avrebbero potuto essere dirottati verso l'Italia.

Meno prestiti internazionali

PARIGI — I prestiti sui mercati internazionali dovrebbero scendere quest'anno a 145-155 miliardi di dollari dai 170 del 1982. Lo prevede l'Ocse, rivelando che nei primi due mesi del 1983 il ritmo annuo dei prestiti è stato pari a 113,3 miliardi (contro 150,4 nel quarto trimestre 1982 e 167,9 nel primo 1982), di cui 100,8 miliardi dei paesi Ocse (contro 103,6, 115,3). L'emissione di obbligazioni è accelerata nel trimestre scorso per il ribasso dei tassi d'interesse e l'ampia domanda di titoli a reddito fisso, toccando un record di 200 miliardi di dollari (contro 182 nel terzo e 162 nel secondo). Secondo l'Ocse il ribasso dei tassi d'interesse continuerà anche nei prossimi mesi, consentendo una accelerazione dei prestiti dai bassi livelli iniziali.

Farmitalia: aumenta l'utile

MILANO — «L'utile netto del 1982 risulterà nettamente superiore ai 37,7 miliardi di lire dell'esercizio precedente». Lo ha dichiarato il responsabile amministrazione e finanza della «Farmitalia C. Erba» Ernesto Bernardelli. Fonti vicine alla società sostengono che quasi sicuramente il dividendo verrà incrementato rispetto alle 180 lire dell'81.

Tabaccai vogliono più aggio

ROMA — I tabaccai vogliono un aumento dell'aggio percentuale sui francobolli da 3,50 al 5%. Questa una delle richieste avanzate dall'azienda dei monopoli della Fit (Federazione italiana tabaccai) e che sono state approvate da oltre 1900 delegati di base. Altra rivendicazione prioritaria è l'attuazione della legge sul trasporto dei tabacchi lavorati e dei sali alle rivendite.

Veba: calano gli utili

DUESSELDORF — Il gruppo Veba, il numero uno delle aziende tedesche in termini di fatturato, ha subito i contraccolpi della crisi che ha colpito soprattutto il settore petrolifero e chimico ed ha subito una caduta degli utili in misura del 35,8% nel 1982; si è scesi dai 469 milioni dell'anno prima a 301, su base consolidata. Le vendite sono scese dello 0,2% a 49,3 miliardi di marchi. Viene proposto un dividendo invariato di 7,50 marchi. Secondo la società, sono rimasti su livelli stabili i profitti del settore distribuzione di elettricità ed han reso in modo soddisfacente le divisioni commerciale, trasporti e servizi.

Popolare Milano: aumento capitale

ROMA — Aumento misto del capitale sociale, nomina di otto consiglieri (tra cui uno o due vicepresidenti) e del comitato esecutivo, approvazione del bilancio 1982: sono questi i principali punti all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Milano che il presidente, Piero Schlesinger, ha convocato per l'8 aprile prossimo. È prevista l'emissione al prezzo di 15.100 lire di nuove azioni del valore nominale di 500 lire da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni dieci vecchie possedute, emissione gratuita di nuove azioni ogni dieci vecchie possedute, emissione fino a 250 mila nuove azioni al prezzo di 15.100 lire da riservare in sottoscrizione ai dipendenti della banca.

IL NUOVO AMBROSIANO VIENE INCONTRO AI PICCOLI AZIONISTI

Buoni gratuiti per nuovi titoli a indennizzo del crack di Calvi

MILANO — Il «Nuovo Banco Ambrosiano» dovrebbe chiudere il primo bilancio con una perdita d'esercizio compresa tra i 20 ed i 30 miliardi di lire. Lo ha detto il presidente dell'Istituto, Giovanni Bazoli, nel corso di una conferenza stampa convocata per spiegare alcune iniziative in favore degli azionisti del Banco Ambrosiano in liquidazione coatta amministrativa, le cui attività sono stato come noto rilevate dal Nuovo Banco.

L'iniziativa che riguarda gli azionisti del vecchio Ambrosiano consiste nella concessione di «warrants», ovvero buoni gratuiti per la sottoscrizione di azioni del «Nuovo Banco». Per ogni azione posseduta alla data dell'8 agosto 1982, corrispondente all'inizio della nuova gestione, verranno assegnati tre «warrants». I buoni sono di due tipi, uno destinato agli azionisti con meno di 50 mila titoli, l'altro a quelli che ne hanno di più. Dal beneficio sono escluse alcune categorie di azionisti.

L'operazione di aumento del capitale sociale, con l'emissione dei «warrants», verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti il 3 maggio prossimo. Il capitale aumenterà dai 600 miliardi di lire attuali sino ad un massimo di 750 miliardi. I warrants a disposizione, 150 mila, saranno convertibili al 31 maggio 1985.

Il primo tipo di buono darà diritto ad acquistare il titolo al valore nominale (mille lire), mentre per i «grandi» azionisti, cui è riservato il secondo tipo, ci sarà un sovrapprezzo di 300 lire. I buoni saranno negoziabili.

In questo modo coloro che posseggono meno di 50 mila titoli potranno entrare nella compagine societaria alle stesse condizioni cui sono entrate le banche attuali azioniste, avendo però il vantaggio di farlo dopo due anni e mezzo, conoscendo già i risultati di tre esercizi.

Per allora, secondo le previsioni del presidente, la banca dovrebbe aver raggiunto un utile di esercizio, con conseguente apprezzamento del valore del titolo. La negoziabilità consentirà inoltre a quelli che non hanno più capitali da investire di guadagnare comunque qualcosa.

LE INDAGINI DEGLI AGENTI EUROPEI E AMERICANI

Eurobbligazioni: in Germania la centrale dei titoli falsi

LONDRA — La centrale del massiccio giro di titoli falsi che hanno invasto negli ultimi tempi il mercato delle eurobbligazioni ha sede in Germania, secondo quanto scrive il «Wall street journal», che riferisce sui risultati di indagini, alle quali hanno partecipato i corpi di polizia di almeno cinque nazioni, dall'Europa agli Stati Uniti.

In particolare, secondo il quotidiano finanziario, gli inquirenti tedeschi e svizzeri ritengono di poter sostenere che un ruolo primario nel racket delle obbligazioni fasulle l'ha avuto la Intercredit Gmby, un'oscura finanziaria con sede a Magonza, nella persona di alcuni dei suoi massimi dirigenti.

Secondo le polizie tedesca ed elvetica, sono stati messi in circolazione titoli falsi per un valore totale che si aggira sui 25-30 milioni di franchi svizzeri, qualcosa come una ventina di miliardi di lire: l'area di diffusione preferita è rappresentata da Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Spagna. Uno dei personaggi che è riuscito a sfuggire alla cattura in Europa è stato accusato a Filadelfia, negli Stati Uniti, di possesso di titoli falsi.

Secondo quanto afferma un alto funzionario della squadra anti-frode di Scotland Yard, era attraverso l'Intercredit che venivano convogliati sul mercato inglese i titoli falsi, e rientra in questo giro anche la massa di obbligazioni per un valore di decine di miliardi, messi in circolazione dalla J.C. Penney Company, la società londinese al centro dell'inchiesta londinese.

Scotland Yard ha rastrellato titoli falsi per il controvalore di oltre 14 milioni di dollari e ha coinvolto nella procedura di accusa otto persone.

Oro: ribasso

ROMA — L'oro ha subito ieri un ribasso di oltre sette dollari l'oncia, rispetto ai valori di venerdì: al fixing del pomeriggio, a Londra, il metallo giallo è stato infatti fissato a 414.50 dollari l'oncia.

■ RIPRESA — In base alla stima preliminare del dipartimento del commercio, l'economia statunitense cresce ad un ritmo annuo del 4% nel trimestre ormai prossimo a concludersi.

MANCANO ANCORA I DECRETI MINISTERIALI DI ATTUAZIONE

I registratori di cassa presto realtà ma le incognite operative sono molte

TRIESTE — Scorrendo rapidamente l'agenda delle scadenze fiscali, si può osservare, non senza stupore, che il periodo che stiamo attraversando è caratterizzato da una certa tregua fiscale. Finito il condono e chiusa la dichiarazione Iva, ci stiamo... leccando le ferite, riordinando quanto sommariamente classificato e curando gli aggiornamenti contabili in qualche occasione messi un poco da parte.

Approfittando di questa breve tregua fiscale (in aprile si respirerà già aria di dichiarazione mod. 770), parliamo un poco di registratori di cassa. Come noto, questa nuova arma antievasione «entrerà» con gradualità (vedi riquadro) per i soggetti che nel 1982 hanno presentato dichiarazione Iva (anno di riferimento 1981).

Prescindendo dal volume d'affari, che rappresenta l'unico parametro di riferimento, per coloro che hanno omesso di presentare la dichiarazione Iva pro '81 — pur essendone obbligati — la data di entrata in vigore del provvedimento è in ogni caso fissata per il 1.o luglio prossimo.

Saranno interessate alla novità fiscale le cessioni di beni effettuate in locali aperti al pubblico per le quali non è obbligatoria l'emissione di fattura, nonché le somministrazioni di alimenti e bevande per le quali non è prevista l'emissione di ricevuta fiscale.

Per ciascuna vendita e somministrazione dunque sussisterà l'obbligo di rilasciare (cioè emettere e consegnare) al cliente uno scontrino fiscale che dovrà uscire da particolari apparecchiature quali, per l'appunto, i registratori di cassa sigillati. Registratori cioè le cui tecniche di costruzione impediranno manomissioni di sorta.

Pochissime le deroghe: generi di monopolio, beni mobili iscritti nei pubblici registri, carbolubrificanti, quotidiani, periodici.

Per attenuare l'aggravio economico derivante dall'acquisto degli speciali registratori, la legge concede un credito d'imposta (e cioè una riduzione di Irpef o Irpeg) pari al 40% del prezzo di acquisto, con un tetto massimo di due milioni di lire.

I controlli sono affidati alla guardia di finanza ed agli uffici Iva. Il personale delle imposte dirette è dunque escluso dal novero dei controllori, come se una violazione all'obbligo di contabilizzare con fedeltà i corrispettivi Iva non comportasse un'automatica e contestuale sottrazione di ricavi all'impostazione diretta.

Il sistema sanzionatorio, infine, è stato articolato sul modello di quello delle bolle di accompagnamento: la pena pecuniaria (da un minimo di 200 mila a un massimo di 900 mila lire per ciascuna infrazione) non è infatti commisurata all'entità dell'imposta evasa, ma scatta con il semplice verificarsi della violazione (mancata emissione dello scontrino ovvero emissione con corrispettivo ridotto).

Queste le sommarie informazioni sui registratori di cassa in una panoramica necessariamente a campo lungo. Coloro che volessero saperne di più dovranno attendere l'uscita di appositi decreti ministeriali solo dai quali conosceremo le caratteristiche degli apparecchi e degli scontrini, le modalità e i termini di rilascio degli stessi, le modalità per l'acquisto, i controlli e la manutenzione, eccetera.

Si attende anche che venga chiarito se il complesso sistema che ne dovrà uscire (registro dei corrispettivi -scontrino fiscale-registratore di cassa) offrirà al contribuente una maggiore credibilità: tutto sommato se la meriterebbe.

Lorenzo Spigai

La gradualità dell'obbligo del registratore di cassa è legata al superamento del volume d'affari Iva per il 1981 (rigo 54 della dichiarazione mod. 11)

Data di entrata	Volume d'affari
1.7.1983	superiore a 200 milioni
1.3.1984	superiore a 100 milioni
1.3.1985	superiore a 60 milioni
1.3.1986	superiore a 30 milioni
1.3.1987	non superiore a 30 milioni

BORSE E MERCATI

Domanda aggressiva Più 6,19% le Fiat

MILANO — Mercato azionario caratterizzato da una domanda aggressiva in quasi tutti i comparti. Fiat ha nuovamente trascinato la quota, chiudendo a oltre 3000 lire con un vantaggio su venerdì scorso del 6,19%. Di conserva gli altri valori industriali, con rivalutazioni del 2,11% per Montedison; dell'1,66%, per Viscosa; del 3,83; per Italcementi e del 3,30% per Olivetti.

La definitiva approvazione della Visentini bis, avvenuta venerdì a Borsa chiusa, spiega, in parte, questo nuovo impatto con il rialzo; il fermo del mercato dei cambi, con il previsto ritocco delle parità dello Sme (svalutazione della lira), ha contribuito non poco ad accrescere la domanda: le aziende avranno maggiori possibilità di esportare, è vero, ma il risparmiatore vuole anche meglio proteggere il proprio denaro e, pertanto, investe in titoli.

Questo spiega, per esempio, l'incetta fatta anche sugli assicurativi che, per il loro contenuto patrimoniale, bene si prestano a proteggere il risparmio. Generali + 3,14%, Alleanza +3,54%, Ras +2,18%, Abeille +10,17% i rialzi più vistosi; intorno al 2% comunque, la rivalutazione delle altre voci.

Finanziari: le finanziarie di controllo dei gruppi industriali hanno fatto segnare guadagni record: Ifi +5,02%, Pirelli SpA +4,83%, Cir +3,12%, Tosi +4,96%, Unicem +2,06%, Ciga +2,28%, Saffa −0,38%.

L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione del direttivo degli agenti di cambio presenta un progresso del 2,5 per cento circa.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali +3,14; Comit +0,75; Credit +1,69; Banco Roma +0,86; Alleanza +3,54; Fiat +6,19.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 21-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/2	10-3/4	10-1/2
Marco ger.	5	5	5-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4

Borse estere: investitori all'insegna della prudenza in attesa del riallineamento

Parigi: ribasso

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi calmi. Gli operatori hanno mostrato riluttanza ad assumere posizioni in attesa dell'esito del vertice europeo sullo Sme. Il mercato ha chiuso generalmente in ribasso. Anche i valori esteri hanno ceduto terreno.

Zurigo: poco variata

ZURIGO — Prezzi poco variati con un leggero volume di scambi, in quanto molti investigatori sono rimasti ai margini del mercato in attesa del riallineamento dello Sme. Il rafforzamento del dollaro e degli eurodollari ha contribuito a rendere più cauti gli investitori. Attivamente trattata Swissair che ha guadagnato 7 franchi. I bancari hanno consolidato i propri recenti guadagni, molto stabili i finanziari.

Bruxelles: contrastata

BRUXELLES — Prezzi contrastati tra i valori belgi, mentre quelli esteri hanno mostrato un tono ribassista, attraverso scambi moderati.

La prospettiva di rivalutazione del franco belga nello Sme ha avuto un effetto negativo sul mercato. Solvay, Ebes, Cbr, Cbepa e Socfin sono migliorate; Gevaert, Ucb e Wagon Lits sono ribassate. Tra gli esteri, olandesi, tedeschi, francesi, auriferi sono ribassati. Invariata Petrofina.

Londra: ribasso

LONDRA — Quotazioni in forte ribasso con le obbligazioni governative che hanno ceduto circa un punto in seguito alla flessione della sterlina sul dollaro. Le preoccupazioni sui prezzi del petrolio e il nervosismo suscitato dall'attesa per le variazioni dello Sme hanno depresso i valori azionari.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/3	18/3
Alimentari e agricole		
Alivar	5090	5000
Bonifiche ferraresi	31100	30500
Cavarzere	1650	1669
Eridania	8101	8060
Ibp	3501	3510
Ibp risp.	3430	3406
Ind. zuc.	2180	2150
Mil. Agr. Vittoria	8550	8180
Perugina	2035	2010
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34150	32980
Ass. Ausonia	1480	1447
Comp. Ass. Milano	14200	14000
C. Ass. Milano risp.	9950	9700
Comp. Latina	719	704
Comp. Latina priv.	595	588
Firs	2600	2630
Firs risp.	940	920
Generali	134400	130300
Italia Assicurazioni	15750	15350
L'Abeille Italiana	49800	45200
La Fondiaria	50050	49000
Ras	140000	137000
Sai	16250	15900
Sai priv.	16110	15900
Toro Assicurazioni	15550	13699
Toro Assicurazioni pr.	13799	10799
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35240	34975
Banca Catt. Veneto	6700	6600
Banco di Roma	33890	33600
Banco Lariano	6720	6550
Credito Italiano	4200	4130
Credito Varesino	5500	5490
Interbanca	25000	24930
Mediobanca	69650	68490
Cartarie editoriali		
Burgo	3151	3350
Burgo priv.	3200	3240
Burgo risp.	—	—
De Medici	1550	1540
Mondadori priv	3910	5910
Mondadori	5900	3890
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2600	2520
Pozzi Ginori	146.50	148
Pozzi risp.	[illegible]	95
Eternit	500	485
Eternit pref.	[illegible]	475
Italcementi	[illegible]	41510
Italcementi risp.	[illegible]	37300
Unicem	18300	17930
Unicem risp.	13300	13200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	469	458
Caffaro risp.	456	440
Farmit C. Erba	8450	8399
Italgas	1180	1150
Lepetit	28890	28950
Lepetit priv.	28600	29990
Mira Lanza	27335	27295
Montedison	145	142
Perlier	8490	8300
Pierrel	1616	1619
Saffa	5160	5180
Saffa risp.	4670	4580
Siossigeno	16000	15900
Pierrel risp.	918	895
Boero	9000	9000
Schiapparelli	359	829
Commercio		
La Rinascente	368.25	365
La Rinascente priv.	277	275
Silos di Genova	4050	3970
Standa	4620	4620
Standa risp.	4520	4510
Comunicazioni		
Alitalia	1351	1316
Ausiliare	8350	8200
Aut. Torino-Milano	6750	6250
Italcable	[illegible]	13699
Nai	43.25	45
Nord Milano	2801	2720
Sip	2158	2095
Sip risp.	2240	2240
Elettrotecniche		
Magneti	853	825
Marelli risp.	844	829
Tecnomasio	271	260.25

TITOLI	21/3	18/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2815	2860
Agricola	17650	17960
Bastogi	295	290
Bon Siele	37170	35900
Borgosesia	7120	6700
Borgo risp.	3199	3250
Brioschi	1410	1390
Buton	3000	2920
Centrale	2840	2771
Centrale risp.	1839	1890
Centrale risp. pr.	2150	1870
Cir	4455	4320
Cir risp.	4400	4260
Euromobiliare	4600	4490
Fidis	3301	3251
Breda	7890	7730
Finmare	61	58
Finrex	1330	1310
Finsider	69	68
Fiscambi	3350	3460
Gemina	420	417
Gemina risp.	391	395
Generalfin	140	134
Gim	3250	3250
Gim risp	2405	2370
Ifi priv.	5450	5189
Ifil	7200	7000
Ifil risp.	5070	4850
Invest.	2701	2640
Italmobiliare	76500	74350
Mittel	1288	1250
Part. Finan.	880	860
Pirelli C	3470	3450
Pirelli Spa	1950	1860
Pirelli risp	1900	1835
Rejna	18550	18550
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9170	8800
Sarom	1850	1630
Sme	880	899
Smi	2290	2250
Smi risp.	1805	1770
Stet.	1958	1950
Terme Acqui	1150	1156
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6451	6500
Beni Imm. Italia	778	765
Beni Imm It. risp.	757	750
Coge	1400	1390
Cogefar	1428	1427
Condotte d'Acqua	221.50	221.25
De Angeli Frua	2302	2290
Gen. Immobil	1597	1580
Iniziativa Edilizia	26600	25800
Isvim	19500	19000
La Milano Centrale	9510	9400
MI-Centrale risp.	8950	8790
Risanamento	11100	10985
Sifa	2235	2229
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3121	2939
Fiat priv	2330	2210
Gilardini	7015	6925
Franco Tosi	20510	19540
Olivetti ord.	3099	3000
Olivetti priv	2930	2870
Olivetti risp	2930	2870
Westinghouse	22460	22200
Wortinghton	3025	2955
Olivetti	1890	1869.50
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	733	730
Dalmine	809	780
Falck	2120	1950
Falck risp.	2080	2000
Ilssa Viola	765	751
Magona	4895	4895
Pertusola	560	560
Trafilerie	2995	2945
Cantieri Metal	5200	5210
Tessili		
Cent. Zinelli	26.50	26
Cantoni	3590	3400
Cucirini	3000	2965
Cascami Seta	5500	5200
Eliolona	1450	1490
Fisac	7760	7715
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif	3630	3630
Linificio risp.	2049	2040
Marzotto	1698	1699
Marzotto priv.	2180	2140
Olcese	48	47.75
Rotondi	9850	9500
Snia Viscosa	1035	1020
Unione Manifatture	19156	18400
Zucchi	3840	3770
Diverse		
Acq. De Ferrari	2318	2320
Acq De Ferrari risp.	2380	2340
Acque Potabili	3045	3100
Calz. di Varese	3150	3140
Ciga	4755	4649
Pacchetti	58.75	57.25
Trenno	13110	13070
Jolly Hotel	6300	6350

Trieste

	21/3	18/3
Generali	124600	131500
Ras	139500	137300
Montedison	148	142 50
La Rinascente	372	366
La Rinascente priv.	276	275
Gerolimich e Comp.	535	560
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2150	2120
Sip risp.	2250	2150
D. Tripcovich	6870	6900
Bastogi Irbs	295	295
Finmare	60	60
Finsider	65	65
Pirelli	1950	1900
Pirelli risp.	1900	1850
Sme	900	900
Stet	1980	1950
Gen. Imm. Sogene	1600	1580
Fiat	3120	2990
Fiat priv.	2335	2230
Dalmine	810	780
Lane Marzotto	1700	1600
Lane Marzotto risp.	2150	1800
Snia Viscosa	1045	1030
Patriarca	250	250
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9700	9600
Iccu	2850	2910
Soprozoo	2000	2010
Banca dei Friuli	17600	17800
Carnica Ass.	4300	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	95 60
B.T. 84 II - 12%	94.70
B.T. 87 - 12%	82 65
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	78.80
IMI 27 - 6%	78.50
IMI 29 - 7%	77.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.—
Credlop - 6%	57.05
Credlop - 7%	52 80
Credlop I. S. 68-88 III - 6%	75.—
Credlop I. S. 69-89 IV - 6%	72.40
Credlop I. S. 72-92 IV - 7%	65.—
Credlop P. V. 69-89 VIII - 6%	71.50
Icipu Vent - 6%	77.65
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	87.50
Enel 72-87 I - 7%	83.50
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	92.20
Enel 78-85 II - 12%	94.20
Enel 79-86 - 12%	[illegible]
Enel 76-83 indic.	144.—
Enel 77-84 indic.	141.—
Enel 77-84 II indic.	139.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	80.50
Autos Iri 71-86 - 7%	88.—
Autos Iri 72-88 - 7%	79.30
C. Ris Milano ord. - 6%	52.—
Città Milano 72-92 - 7%	69.90
Città Milano 75-85 - 10%	92 —
Città Milano 76-88 - 10%	84.50
Montedison ind. - 13,5%	121.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	432.50
Interbanca - 8%	276.50
Medio - Olivetti - 12%	254.—
S. Paolo Italcable - 12%	270.—
Generali 81-88 - 12%	245.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,02	—
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	12,20	—
Capitalia	»	11,99	—
Mediolanum	»	14,26	15,50
Multinvest	»	21,84	22,49
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	192,28	—
Rominvest	doll.	14,02	14,86
Rolinco	fiorini	248,50	—
Robeco	»	267	—
Rasfund	lire	11.187	—
Fondo Tre R	lire	14.983	—

Domani si inaugura il Saiedue - Mostre edilizie di primavera

Da oltre due anni una crisi dell'edilizia senza precedenti a memoria d'uomo ristagna con ostinazione in Italia, provocando il blocco di ogni settore strutturale delle industrie di base, oltre ovviamente al mercato del lavoro. La crisi si riflette ovviamente su tutte quelle attività indotte che vi sono collegate.

Il fenomeno — fin dalle sue prime avvisaglie — è stato analizzato dagli esperti di ogni branchia del mercato immobiliare per una precisa identificazione delle cause ed il conseguente ricorso a quegli interventi che ne avrebbero attenuato gli effetti negativi.

Il primo dato certo di questa indagine è la quantificazione. Si è accertato, anche in base ai rilevamenti fiscali degli atti di compravendita, che il blocco è dell'ordine di poco superiore al 50% dell'edilizia residenziale. In altre parole, il volume degli affari — che al momento del massimo storico del mese di giugno 1981 aveva superato i 50 mila miliardi — è attualmente contratto su circa 22 mila miliardi. E ciò tenuto conto che, salvo eccezioni anomale, i prezzi risultano bloccati da oltre due anni.

Un secondo elemento di certezza nell'indagine condotta da più parti riguarda la tipologia della crisi. La congiuntura economica generale ha inciso su di essa per una parte marginale (valutabile intorno al 15-20%) dovuta soprattutto ai blocchi dei mutui bancari e all'incerta politica della casa seguita dal governo.

L'elemento fiscale costituisce un altro grave handicap per risolvere la situazione. Nonostante le molte smentite, la gente teme l'imposizione di una patrimoniale che renderebbe proibitiva per la più larga fascia del medio reddito la proprietà di un immobile. A ciò si aggiungano gli oneri divenuti proibitivi in fatto di imposta di registro e di Invim.

Dunque, la persistente crisi dell'edilizia è dovuta essenzialmente a fattori strutturali, che purtroppo non sono di facile soluzione.

Uno degli elementi sicuramente determinanti è la saturazione del mercato. Dopo l'aumento in verticale della proprietà della casa iniziato agli inizi degli anni Sessanta, e protrattosi fino al 1981, non ci si poteva attendere che il mattone continuasse ad essere un bene rifugio primario. Potrebbe ovviamente esserlo ancora per seconda e magari terza casa o per coloro che hanno da investire risparmi o capitali, ma occorre che questo potenziale mercato ancora vastissimo venga seriamente tranquillizzato sotto il profilo fiscale.

A sviluppare la situazione di disagio concorrono inoltre fenomeni sociali quali l'arresto dell'incremento demografico e l'estinguersi delle grandi correnti migratorie interne, la rinuncia ad investimento per affitto dovuta al già ricordato blocco dei fitti e all'equo canone da parte di istituti previdenziali, compagnie di assicurazione e grandi immobiliari.

Negli ultimi mesi, tuttavia, si è registrato — ma mancano ancora dati statistici ufficiali — una ripresa dell'edilizia indirizzata al ripristino e ristrutturazione di vecchi edifici dei grandi centri storici urbani e ad una più attiva manutenzione di stabili in condominio con oltre quindici anni di anzianità, soprattutto per quanto riguarda i rifacimenti di facciate, di tetti, di infissi, di impianti diversi. Ciò ha alimentato le speranze di molti e soprattutto costituisce una buona premessa per il grande mercato dei componenti e degli accessori dell'edilizia che hanno trovato al SAIEDUE di Bologna, la manifestazione promozionale più valida che mai sia stata concepita non soltanto nei confronti del mercato interno, ma sui più ampi orizzonti internazionali verso i quali si sviluppa l'esportazione.

La situazione è stata anche recentemente analizzata in una riunione del Comitato tecnico-culturale che presiede all'organizzazione del SAIEDUE. Il presidente Luigi Ledda — che era affiancato dal vice presidente Luigi Fenzi e dall'ing. Nerio Manfredini in rappresentanza dell'Ente fieristico — ha fatto una dettagliata relazione sulla prima edizione del SAIEDUE, tenutasi nello scorso febbraio, ed ha illustrato le molte iniziative che si sono realizzate nell'ambito della rassegna.

Il pieno successo della manifestazione e la validità della sua «filosofia» si compendiano in poche cifre particolarmente significative per una prima edizione: 826 espositori, 35.000 mq di area espositiva reale articolata in quindici padiglioni, 85.000 visitatori registrati alla reception come operatori-compratori. 1200 operatori esteri.

Due importanti novità per questa edizione: lo spostamento di oltre un mese della mostra — in accoglimento delle istanze degli espositori e operatori — che si terrà quindi dal 23 al 27 marzo.

■ Il Saiedue 83 è articolato nei seguenti saloni: Salone del componente edilizio e delle finiture, architetture d'interni, arredo urbano (334 espositori, sup. netta 15.100mq); Salone del serramento (298 espositori, sup. netta 13.650 mq); Salone delle tecnologie per il recupero edilizio e la manutenzione degli edifici (93 espositori, sup. netta 3.040 mq); Salone degli impianti sportivi e ricreativi (93 espositori, sup. netta 3.830 mq); Finestre e porte: salone delle tecnologie e dei sistemi (175 espositori, sup. netta 9.360 mq).

MOSTRE DI ARREDO URBANO

La Collina di Bologna
Comune di Bologna, Assessorato alla Programmazione Territoriale

Luce, colore, ambiente
Comune di Firenze, Assessorato all'Urbanistica

Gli standard di arredo urbano
Comune di Torino, Assessorato all'Arredo Urbano

Regole per la progettazione di una sistema di arredo urbano integrato con la residenza
Consorzio Cooper Toscana

Bologna - Palazzo dei Congressi
23-27 marzo 1983
Orario continuato 9,30-17,30

TRA IL DIRE E IL FARE...

Convegno sul rapporto tra progetto e produzione

Relazioni di:
Vittorio Gregotti architetto
Renzo Piano architetto
Joseph Rykwert architetto-storico
Nicola Tufarelli dirigente industriale

Interventi di:
Pierluigi Cervellati docente universitario
Massimo Dini giornalista
Gianfranco Dioguardi docente universitario
Riccardo Meregaglia costruttore
Marco Vitale docente universitario

Moderatore: Giulio Macchi regista

Bologna - Palazzo dei Congressi
27 marzo 1983 - Ore 10

PEZZO PER PEZZO

Mostra di progetti, realizzazioni, immagini TV dell'arch. Renzo Piano

Bologna - Palazzo dei Congressi
23-27 marzo 1983
Orario continuato 9,30-17,30

L'industria edilizia spiega alla scuola i nuovi prodotti

Nel «Saiedue» di quest'anno, uno dei convegni più importanti e stimolanti è quello sul «Rapporto Industria-Scuola».

Nel decennio 1971-1981, in Italia si è costruito molto da paese opulento, anche se la crisi era profonda e non riguardava soltanto il settore edilizio. Questa attività costruttiva, ed è la seconda considerazione, ha interessato tutta l'Italia, quindi non ci sono scompensi, non si è ripetuta la consueta frattura tra Nord e Sud, non sono stati privilegiati alcuni poli.

Terza considerazione: questa attività ha portato a un corrispondente sviluppo della produzione. In questo decennio dall'industria sono usciti un'infinità di nuovi prodotti e anche i vecchi sono stati modificati e aggiornati.

Tuttavia i due sviluppi, della considerazione edilizia e dei prodotti e dei materiali per l'edilizia, non hanno trovato sempre la stessa sintonia. I nuovi prodotti e i nuovi materiali hanno anzi trovato spesso un ambiente tecnico, culturale e professionale ancora molto legato alle vecchie regole dell'arte del costruire.

Da questo sviluppo non parallelo sono nati scompensi, nel senso che ci sono prodotti e materiali nuovi ma dentro un ambiente, tecnico e professionale, che ha difficoltà a usarli correttamente.

Da parte dell'industria sono stati fatti importanti tentativi di emettere informazioni tecniche aggiornate perché i prodotti — quelli nuovi ma anche quelli tradizionali modificati e ammodernati — siano usati correttamente.

E anche la scuola si è mossa su questa strada, attraverso il progetto di riforma della scuola media superiore, la riforma universitaria e più, specificatamente, la riforma della facoltà di architettura (decreto del Presidente della Repubblica del settembre/1982).

Date queste premesse, il SAIEDUE ha deciso di organizzare un convegno che si occupasse del problema. Il convegno ha appunto come denominazione e tema «Rapporto Industria-Scuola». Il suo obiettivo è questo: l'industria presenta al mondo della scuola i suoi prodotti attraverso un'informazione efficace, aggiornata e neutrale. Ma, in concreto, come si svolgerà il convegno di quest'anno e gli altri che lo seguiranno negli anni prossimi? Ogni anno il SAIEDUE sceglierà una categoria di prodotti da presentare al mondo della scuola.

Per il 1983 sono stati scelti gli infissi; mentre la scuola scelta, per questo primo convegno è quella per geometri e periti edili.

Il meglio dei componenti per l'edilizia al salone di Bologna

Serramenti in alluminio per un risparmio energetico

I produttori italiani di serramenti in alluminio e acciaio, nella quasi ventennale loro attività associativa, nell'Uncsaal, hanno ottenuto riconoscimenti, quale il loro inserimento nell'organizzazione europea dei comitati di normalizzazione (Cen), ma non hanno trovato un valido interlocutore per quel che riguarda i problemi di risparmio energetico nelle abitazioni, dopo l'insorgere della crisi petrolifera nel 1973.

Da parte dei produttori sono state fatte proprie le conclusioni di uno studio realizzato in collaborazione con la facoltà di architettura di Torino, sotto la direzione del prof. Matteoli, studio che ha stabilito come la «trasmittenza» della temperatura esterna alle abitazioni, avvenga in modo sistematico verso l'interno, con una dispersione di calore che può raggiungere anche il 40% rispetto ai rigidi criteri di permeabilità che vengono assicurati solo dai serramenti metallici. Siccome nel consumo energetico nazionale il 28% viene utilizzato per il riscaldamento domestico, minor spreco di energia del 40% in questo settore potrebbe rappresentare un grosso risparmio di valuta nei minori acquisti di prodotti petroliferi.

Del resto l'Uncsaal che nel 1964 era sorta per avvicinare sempre più i produttori di finestre e serramenti alle richieste dell'utenza, si è fatta promotrice di iniziative tendenti a stabilire criteri ottimali sia nella costruzione di serramenti sia nella loro applicazione.

A partire dal 1973 l'esigenza fondamentale si è rivelata quella del risparmio energetico. A questo riguardo il presidente dell'Uncsaal, Luigi Fenzi, ha voluto sottolineare alcuni principi fondamentali che dovrebbero formare altrettanti punti fermi nel grosso problema energetico. «Per parlare di risparmio energetico — ha esordito Fenzi — bisogna avere ben chiaro che, in primo luogo, si debba cercare di risparmiare (cioè consumare meno), eliminando tutti i possibili sprechi. Stabilito questo principio l'ulteriore risparmio può essere realizzato — specie nel settore delle abitazioni — attraverso un maggiore isolamento verso l'esterno; quindi si può passare all'ultima fase di risparmio, quella cioè di trovare fonti alternative al petrolio che ci consentano di ridurre la bolletta energetica».

— Signor Fenzi, lei ritiene possibile raggiungere risultati di rilievo nel settore edilizio?

«Il problema non esiste (o quasi) per le nuove costruzioni, siano esse abitazioni che luoghi pubblici. Per le costruzioni esistenti il problema è più complesso, sia per motivi tecnici sia economici. Una politica che tenda a concedere facilitazioni varie nel settore della ristrutturazione dei vecchi immobili potrebbe portare a risultati ancor più concreti di quelli fin qui conseguiti».

Il legno punta sull'export ed alle ristrutturazioni

La crisi congiunturale, ma soprattutto la stasi nell'edilizia, hanno accentuato nel 1982 lo stato di disagio dei settori legati alla casa. Quello del legno in particolare, per le diversificate applicazioni che vanno dai manufatti di legno strettamente legati alle costruzioni, ai mobili, agli accessori, ecc.

Le indicazioni statistiche fin qui note, e che si limitano al primo semestre 1982, con qualche proiezione per i mesi successivi, indicano una flessione media di produzione che va dal 6,2% per il legno, al 14,1 per i mobili, mentre una migliore tenuta ha dimostrato il settore manifatturiero nel suo complesso.

Se dalle aride cifre si passa alle valutazioni e indicazioni settoriali, il quadro d'insieme non cambia, ma si può cogliere meglio lo sforzo che le aziende compiono per contrastare la crisi, attraverso la ricerca di nuove soluzioni produttive, l'intensificazione degli scambi con l'estero, la realizzazione di prodotti a maggior valore aggiunto.

In occasione di un colloquio con il dott. Piergiacomo Ferrari, direttore generale della Federlegno Arredi, si sono meglio individuati i punti deboli della congiuntura del settore, ma anche gli sbocchi di una crisi che, pur grave, è stata contenuta grazie allo sforzo e alle capacità imprenditoriali degli esponenti delle aziende del settore.

— Dottor Ferrari, è proprio grave la crisi nel settore del legno?

«Il nostro settore opera per la maggior parte di riflesso all'attività edilizia e pertanto non può sottrarsi alla stasi oramai decennale del settore delle costruzioni. In mancanza del "nuovo" abbiamo concentrato il nostro sforzo nelle ristrutturazioni dei vecchi edifici, ove il legno trova ancora larga applicazione».

— E verso le esportazioni?

«Direi che la vera boccata di ossigeno ci viene appunto dall'export, sia pure con i limiti per le vendite all'estero di determinati prodotti.

«Devo aggiungere che i successi nel nostro commercio con l'estero sono da attribuire a due fattori essenziali: il primo la ricerca di soluzioni adeguate per le necessità di altri Paesi. In quest'ambito non va dimenticata la preferenza data al design italiano e a tutto ciò che rappresenta un prodotto "made in Italy", anche sotto il profilo della qualità. Va poi aggiunto lo sforzo compiuto dalla nostra federazione con Mincomes ed Ice a sostegno di certe azioni promozionali e direttamente attraverso tutta una serie di iniziative, tra le quali figura appunto l'organizzazione del SAIEDUE».

— Dottor Ferrari, quali sono nell'ambito del SAIEDUE i settori più promettenti per le nostre esportazioni?

«Devo senz'altro dire quello degli infissi, che, insieme ai pavimenti, rappresentano un elemento indispensabile nelle nuove costruzioni. Ebbene per gli infissi il design italiano è largamente preferito all'estero sia dai Paesi europei che da quelli dell'Africa e del Medio Oriente».

— E i pavimenti?

«Il pavimento in legno sta guadagnando terreno rispetto agli altri prodotti alternativi, sia per quanto riguarda le case di abitazione che per taluni impianti sportivi che richiedono appunto il legno per le sue insostituibili prestazioni. Una conferma a questo riguardo ci è data proprio dai consumi che, nonostante la crisi edilizia, sono più che raddoppiati negli ultimi cinque anni. Si sarebbe potuto realizzare un aumento anche maggiore se non fossero esistite le limitazioni derivanti dalla carenza di montatori, specie nel Sud d'Italia e ovviamente anche all'estero. A questo riguardo la Federlegno Arredo ha programmato dei corsi formativi per il personale, in collaborazione con i centri di distribuzione dei materiali per la pavimentazione».

SAIEDUE
Bologna 23-27 marzo 1983

PROGRAMMA DEI CONVEGNI

Mercoledì 23 marzo

Ore 15.00 - Sala Convegni Palazzo Affari
"L'impiego del legno nell'edilizia aspetti tradizionali e nuove tecnologie", organizzato dal Collegio Regionale Ingegneri e Architetti dell'Emilia-Romagna.

Ore 15.30 - Sala Azzurra Palazzo Congressi
"La piccola e media industria di fronte ai problemi dell'edilizia di oggi", organizzato dall'Unionapi dell'Emilia-Romagna.

Giovedì 24 marzo

Ore 9.30 - Sala Convegni Palazzo Affari
Incontro "Industria-Scuola" organizzato dal SAIEDUE.

Ore 9.30 - Sala Incontri CAMST
"Edilizia per componenti intercambiabili: informazione tecnica e catalogo tecnologico", organizzato dall'ICIE - Istituto Cooperativo Industrializzazione Edilizia - e dalla ANCPL - Associazione Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro -

Ore 10.00 - Sala Azzurra Palazzo Congressi
"Utilizzo integrato di prodotti vetrari per una progettazione ottimizzata degli edifici civili e industriali: il problema energetico e l'utilizzo funzionale degli ambienti", organizzato dalla S.I.V. - Società Italiana Vetro S.p.A -

Ore 10.00 - Sala Verde Palazzo Congressi
Presentazione della ricerca DOXA sui lettori della rivista "Costruire per abitare", organizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Mercato della Mondadori

Venerdì 25 marzo

Ore 9.00 - Sala Convegni Palazzo Affari
"La vita dell'organismo abitativo. Per un corretto approccio al problema dei costi di gestione nell'edilizia residenziale" organizzato dall'Edilter.

Ore 9,30 - Sala Italia Palazzo Congressi
"Atletica '83 - nuove prospettive per il finanziamento e l'utilizzazione degli impianti sportivi", organizzato dalla FIDAL - Federazione Italiana di Atletica Leggera -

Ore 9.30 - Sala Azzurra Palazzo Congressi
"L'utilizzo di chiusure isolate nelle zone di carico-scarico movimentazione merci, per il risparmio energetico", organizzato dalla Decos S.p.A.

Ore 9.30 - Sala Verde Palazzo Congressi
"La produzione degli infissi in Italia", organizzato dalla SCM S.p.A.

Ore 14.30 - Sala Azzurra Palazzo Congressi
"L'alluminio nella ristrutturazione edilizia", organizzato dalla SAVA - Alluminio Veneto S.p.A.

Ore 15.30 - Sala Verde Palazzo Congressi
Presentazione del "Manuale tecnico per il progettista e l'utilizzatore del pannello truciolare", organizzato dal Consorzio Promopan

Sabato 26 marzo

Ore 10.00 - Sala Convegni Palazzo Affari
"Pavitalia: emanazione di norme per il controllo della qualità dei masselli in calcestruzzo per pavimentazioni esterne. Esperienze e soluzioni per l'arredo urbano", organizzato dalla Pavitalia - Associazione Nazionale Produttori Masselli Prefabbricati in Calcestruzzo per Pavimentazioni Componibili.

Ore 11.00 - Sala Azzurra Palazzo Congressi
"Esperienze di architettura bioclimatica: Seccalor un anno dopo", organizzato da Industrie Secco S.p.A.

Ore 14.00 - Sala Convegni Palazzo Affari
"Serramenti specializzati: facciate continue, serramenti di sicurezza, monoblocchi", organizzato dall'UNCSAAL - Unione Nazionale Costruttori Serramenti Alluminio Acciaio Leghe -

Ore 14.30 - Sala Verde Palazzo Congressi
"Le piscine secondo Culligan", organizzato dalla Culligan Italiana S.p.A.

Ore 15.00 - Sala Azzurra Palazzo Congressi
"Rassegna delle tecnologie di intervento nel restauro delle strutture in cemento armato e muratura", organizzato dalla MAC S.p.A.

Domenica 27 marzo

Ore 9.00 - Sala Convegni Palazzo Affari
"Risparmi energetici ed interventi dei settori artigiani", organizzato dalla C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato (F.N.A.L.A. - F.N.A.E. - S.N.A.I.R.)

Ore 10.30 - Sala Italia Palazzo Congressi
"Tra il dire e il fare... Convegno sul rapporto tra progetto e produzione", organizzato dal SAIEDUE

■ Al Saiedue 83 partecipano 1003 espositori (più 16% rispetto all'82) su una superficie espositiva netta di 44.980 (+ 21% rispetto al passato 1982).

■ L'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna è l'organizzatore del Saiedue che si svolge a Bologna dal 23 al 27 marzo con orario continuato dalle 9 alle 18.

L'attualità della città antica

Il passaggio dal restauro monumentale agli interventi di recupero riferiti alla compagine urbana non pone soltanto un problema di scala d'intervento ma è presente ormai da quindici anni nel dibattito relativo alla città e in modo estremamente rilevante con una serie di implicazioni metodologiche e legislative tutte da inventare.

Il recupero urbano, impostosi con decisione sia per le condizioni di degrado di molti centri urbani, sia per esigenze di riconversione del processo edilizio, presenta in Italia una situazione più originale ed esclusiva rispetto agli altri paesi europei per la ricchezza di tessuto storico architettonicamente qualificato. Non ha dunque precedenti o modelli a cui far riferimento.

I pochi interventi finora fatti inerenti al piano di recupero introdotto dalla legge 457 non si possono certo considerare una risposta risolutiva ma piuttosto un cenno di avvio alla questione che rimane aperta.

La definizione delle strategie politiche, gli aspetti sociali, le modalità organizzative investono il problema ancora prima delle soluzioni tecnologiche a cui l'alto livello cui è giunta la sperimentazione scientifica attuale sembra presentare minori incognite.

Intervenire dunque nella città storica suddivisa in miriadi di frammenti scollegati gli uni dagli altri dai frazionamenti della piccola proprietà ripropone per altro verso un problema di connessione e di struttura analogo a quello posto dall'arredo urbano e un problema economico molto più complesso caratterizzato com'è dalla necessità di un coordinamento e di una relazione tra interventi parziali che non possono essere considerati limitati al loro confine.

Ecco sorgere i piani di iniziativa pubblica, i piani di iniziativa privata, i consorzi di privati e altre modalità utili ad articolare e snellire un procedimento che altrimenti non avrebbe soluzione.

Ed è interessante notare come parallelamente alla trasformazione della funzione del nucleo della città antica in luogo quasi esclusivo dello scambio sia a livello della produzione che dell'informazione, si esiga dalle sue strutture fisiche la stessa flessibilità d'uso e la stessa velocità di trasformazione, pena la sua sopravvivenza.

Non si parla allora di recupero come della conservazione museografica di un tessuto storico invivibile ma della sua riproposta come attuale. Una sfida che si rivolge agli urbanisti, agli architetti, agli industriali, ai politici.

Le regole infatti che individuano la strutture della città moderna non sono diverse sia che essa concerna spazi già delineati sia spazi indefiniti.

Se ne erano accorti i maestri del Movimento Moderno anche quando proponevano utopie urbane. Ma già Leonardo con cui inaugura il piano di Milano è una nuova idea di tempo della città.

PAGINE A CURA DELLA *PK*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 aliméntari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per casa signorile in Venezia cuoca/o referenziata tra 40 e 50 anni, ottimo trattamento. Tel. ore pasti 041/763580. 07000/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIOTTENNE diplomata offresi come baby-sitter, con orario da concordare, disposta anche per eventuali sposta menti. Tel. 773418. 3095/3

ESPERTA Iva dichiarazioni annuali contabilità anche meccanizzata, paghe, offresi a ditta. Tel. 767806. 2865/3

INFERMIERE offresi per assistenza persona anziana diurna e notturna anche ospedaliera. Tel. 574576 mattino, tel. 54558 pomeriggio. 3111/3

PITTORE operaio qualificato offresi a ditta. Tel. 830261.

STENODATTILOGRAFA perfetta diplomata spedizioni trasporti esperienza biennale ufficio, fatturazione Iva presenza offresi. Tel. 816662. 3090/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO stagionale cerca segretaria/o ricevimento cassa con esperienza lingua tedesca. Cameriere commis/sala, facchino piani. Tel. 040/226221.

CERCASI lavorante pratica phon pedicure e manicure, e apprendista capace salone Giorgio, via F. Filzi. Tel. 60321. 3114/4

CERCASI ragazza apprendista o aiuto banconiera per bar. Tel. 758835, ore 14-16. 3098/4

CERCASI ragazza apprendista per bar, presentarsi mercoledì via dell'Istria 4. 3098/4

GRADO rinnovato ristorante cerca urgentemente cuoco esperto e camerieri conoscenza lingua tedesca. Tel. ore pasti 0481/779215. 050098/4

MOTOCARRISTA portapacchi molto volonteroso ventenne, patente B assumiamo presentarsi Facau, via Cavana 14.

200.000-400.000 settimanali se avete l'auto, presenza simpatica, aspetto curato età minima 23 anni. Tel. martedì ore 10.12 n.728454-52128. 3113/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE ditta cerca rappresentante automunito per vendita attrezzature varie per officine zona Friuli-Venezia Giulia. Provvigioni rimborso spese. Telefonare 049/750508. 72/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 2951 6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 810012. 2951/6

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 810012. 2951 6

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere via Settefontane 99. Telefoni 946868 - 944154. 856 6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 849/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Tel. 768606. 2880 6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 3109/6

PULIZIA scale e uffici esegue impresa artigana. Telefonare 70800 mattino. 050102/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce ripetizioni matematica medie inferiori. Tel. 743216. 3108/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche ultime creazioni qualità superiori. Prezzi imbattibili! colli guarnizioni. Visitateci pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, la vostra pellicceria di fiducia! 1745/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2817/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi d'epoca e argenti. Via Malcanton 14/B Tel. 631641. 2185/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2140/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta speciale valida sino a Pasqua: birra Villacher 2/3 750, Coca-Cola, Fanta 2/3 585, Tocai, Merlot 7/10 vinicola Udinese 12,5° 1600, Parmalat 790, Soia Teodora 990, oliva Bertolli 3.550, wihsky Crawford 6350, Romagna nera 5900, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai numeri 569602, 793661, 418762. 3033/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3105/14

ACQUISTO furgoni furgoncini camioncini pulmini fuoristrata anche da restaurare. Tel. 231193. 25/14

ALFAROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel.796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 81, Alfetta 1800 78 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 80, Alfasud 1200 5 M 77, FIAT 2000 Ritmo abarth 82, Ritmo 105 TC 81, Ritmo Cabriolet 82, Panda 45 81, AUTOBIANCHI A 112 abarth 81, FORD Fiesta 1100 s 81, VOLKSWAGEN Golf Diesel 80, Golf Cabriolet 80, HONDA Civic 78, RENAULT 5 TS 78, TL 78, CITROEN CLUB 1200 78, RANGE Rover 4 P 82, SUMBEAM Talbot GL 80, MOTO KAWASAKI Z 400 80, MERCEDES 240 D 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3087/14

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

ALFA 1300 Super 1971 vendo solo contanti 500.000 presso officina via Gatteri 44. 6/14

AUTOFRANCO usato sicuro garantito permute dilazioni fino 40 mesi. Fiat 127 CL 78, 127 71, 131 Mirafiori 1300 76. Fiat 128 CL 78 80, Ritmo Diesel CL 81, 128 3 P 75 72, A 112 E 77, Golf GTI 1980 5 M, Renault Fuego GTX 81, Alfetta Turbo Diesel 81, Opel Kadett SR 81, Alfetta 73 76 77 78, BMW 320 6 c 79. Le nostre vetture sono garantite un anno. Viale D'Annunzio 40 tel. 774773. 841/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, 18 GTL, Golf GTI, Maggiolone, Scirocco, Audi 80, Fiat 126, 128 Rally, 131 Racing, 132, Delta, A 112 Elite, Alfasud 1500, Citroen 2 CV, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 3096/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400, Mercedes 250 Gas, Rekord Diesel 2.3, Caravan, Giulietta 1.6, Citroen CX 2.4 GTI, Dyane 6, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Mini 90-120, A 112 70 HP, Fiat 126, 127, 128 3 P, 850 fam., 900 T, 132 1.6, Simca 1000, 1100 ES/TI, 1307-1308, Canguro Pick-up, Talbot Sunbeam 1.0 1.3 1.6 TI, Horizon LS/GLS, Solara 1.6 SX, 1510 GLS, Bagheera, Peugeot 305 SR, 305 SRD break, 304 diesel.

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove, usate, garanzia 6 o 3 mesi, rateazioni 42 mesi, senza anticipo, cambiali e ipoteche occasioni: Fiat 126 75 motore nuovo, 127 900 81, 20.000 km, 127 CL 1050 3 p. 79, Ritmo 60 CL 80, 128 CL 1100 78, Innocenti Mini 90 SL 80, Renault 5 TL 75, A 112 Elegant 77, Mercedes 200 benzina 72 come nuovo, Citroen CX Pallas 78, Citroen LN 600 79, Alfetta 1.8 73, vetture sotto il 1.000.000. Alfa 2000 72, VW Maggiolino 68, 128 72 Gas. 857/14

GOLF Gti 1980 nero 5 marce 39.000 km vendo tel. 43344 pasti 774773 uff. 2946/14

MAGGIOLINO ottobre 78 vendesi privatamente unicoproprietario tel. 567516.

PRESSO l'Autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno, Fiat 126 '75, 112 Elegant 73 74 75, 112 Abarth 75 76, 127 Diesel 83, Dyane 6 79, 131 Special 76, VW Maggiolino 75, Mercedes 200 D 78, BMW 520 M 60 79, BMW 320 i 77, Volvo 244 GLE 81, Triumph Spitfire 15 76, Matra Bagheera 75, Ar duetto 2000, Hard Top 74, Alfa 2000 73, 124 Special TI 1600 74, Lada Niva 1600 4x4 80, Citroen CX Pallas 77, Furgone Fiat 238 78. 854/14

RENAULT 5 Alpine nov. 1978 perfetta vendesi occasione tel. 771570 ore ufficio. 3099/14

VENDO Lancia Beta coupé 1.6 75 impianto gas perfetta ottimo prezzo tel. 69025 ore negozio. 3093/14

VENDO Lancia Stratos in ottime condizioni tel. ore pasti 0481-20715. 159/14

VESPA Primavera 125 cm occasione vendesi tel. 941304, 796811. 1234/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: sono le roulotte più vendute d'Europa e le più convenienti. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia tel. 271256. 2858/15

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 concessionaria Autocaravan Clarc permute vendita. 2754/15

NOLEGGIO Safariland Camper Trieste Strada per Basovizza 6 tel. 567956. 2754/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE cerca in affitto salone 2 camere cucina doppi servizi in stabile e zona signorile canone 500-700.000 mensili. Massime referenze. Telefonare 732498 ore ufficio oppure 762737 ore pasti. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato 500.000 mensili più spese tel. 43368. 3100/19

GABETTI affitta uso ufficio o ambulatorio appartamento in stabile recente, zona viale D'Annunzio I piano luminosissimo, ottime rifiniture. Tel. 764664. 050101/19

GABETTI affitta uso ufficio ampio appartamento zona via Locchi stabile signorile con ascensore 6 stanze più servizi. Tel. 764842. 050101/19

ZARABARA 732409 Ospedale recente tre stanze affittasi solo ambulatorio, ufficio. 3049/19

ZARABARA 732409 centralissimo sei stanze, servizi, affittasi solo ufficio. 3049/19

ZARABARA 732409 affittasi ambulatorio centrale, attrezzato, servizio segreteria infermiera, orario concordarsi. 3049/19

ZARABARA 732409 centralissimo ufficio, disponibilità ancora due stanze da affittarsi. 3049/19

20 Capitali Aziende

A.G. PULISECCO rionale cedesi con vendita locale 20.000 000 ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2974/20

A.G. GIOCATTOLI cartoleria rionale cedesi. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 2974/20

A.G. ARTICOLI REGALO vasta licenza cedesi, possibilità gestione. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2974/20

A.G. BIGIOTTERIA centrale esclusivista casa primaria cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2974/20

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755059 esclusi intermediari. 14/20

OSTERIA con cucina Gorizia centrale vendesi, eventualmente con miniappartamento. Telefonare 0481-83883. 148/20

SOCIETÀ triestina con forte programma sviluppo cerca nuovi soci minimo undicimilioni utili elevati con possi partecipazione operativa scrivere patente n. 124170 fermo posta Trieste. 3110/20

VENDESI negozio articoli fotografici con fotostudio e laboratorio fotocolore. Telefonare 755311. 3094/20

ZONA Barriera cedesi trattoria (attività e muri) tel. 766676.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento zone Roiano S. Giovanni 2-3 stanze, comfort, signorile, possibilmente vista. Telefonare 768744. 2978/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie. Telefonare 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi, inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO cerca da privato cucina soggiorno 3 camere decoroso. Telefonare ore pasti 422824. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT tel. 734883. Rimesso nuovo autoriscaldamento tre stanze cucina doccia, 45.000.000. 847/22

ACIT tel. 734883. Vendesi terreno agricolo Cattinara 1200 mq. 847/22

ACIT tel. 734883. occupati via Petrarca 2 stanze cucina poggiolo 14.900.000. Moreri 2 stanze soggiorno cucinino ascensore 36.000 000. XX Settembre + 3 stanze servizi. Ginnastica - S. Giacomo stanza cucina 5.000.000. Via Luciani stanza cucina 10.000 000. 847/22

AGENZIA Meridiana 733275. S. VITO seminuovo salone stanza 2 stanzette soggiorno cucinino servizi poggioli. 3050/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona TIGOR occupato attico mq 95, terrazzo mq 60, autoriscaldamento, vista mare. 3050/22

ALPICASA Stadio box con impianto allarme prezzo interessante. 733209. 25/22

ALPICASA Università perfetto salone cucina bistanze poggioli box. 733229. 25/22

ALPICASA Parini perfetto salone cucina camera cameretta doccia. 40.000.000. 25/22

ALPICASA attico con mansarda primingresso panoramico salone 3 stanze doppi servizi grande terrazza. 733209. 25/22

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno mq 70 vendesi libero L. 35.000.000. Tel. 68848 mattino. 050102/22

BONZANINI appartamento Brunner palazzo decoroso due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2987/22

BONZANINI appartamento via del Rivo palazzo epoca due camere cucina bagno poggiolo ripostiglio 26.500.000 vendesi. Tel. 631792. 2987/22

BONZANINI appartamento zona Perugino ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati due ampi poggioli vista città ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2987/22

BONZANINI appartamento occupato Foro Ulpiano salone tre camere cucina doppi servizi poggiolo totale 150 mq ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2987/22

BONZANINI appartamento via Genova cinque camere cucina servizi separati 200 mq da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2987/22

CANARUTTO vende Valdirivo primo piano appartamento mq 400, doppio ingresso, divisibile. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende via Milano appartamento cinque stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Opicina recentissimo appartamento con mansarda, box, parco condominiale. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende zona Goldoni, Barriera mansarde con servizi. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende affitta magazzino mq 320 zona Horsis. Tel. 69349. 824/22

CASA MIA vende F. Severo 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano ottima manutenzione 40.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3104/22

CASA MIA vende adiacenze Stadio seminuovo tranquillo piano alto soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggiolo tutti comfort 55.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3104/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Come l'Udinese ha fatto tremare la capolista

IL PAREGGIO ALL'OLIMPICO HA RESO EUFORICA LA TIFOSERIA FRIULANA

Dal Cin adesso ci conta proprio di avere l'Udinese in zona Uefa

UDINE — Se non è euforia, poco ci manca, nell'ambito della tifoseria bianconera per il pareggio davvero insperato conquistato con pieno merito dall'Udinese a Roma. E neppure turbato dalla «moviola», secondo la quale era da rigore il fallo compiuto da Cattaneo, il quale dal canto suo ribadisce invece quanto aveva affermato al termine dell'incontro. Di essere cioè entrato sul pallone e ovviamente di non aver avuto alcuna intenzione di colpire Iorio, ma semmai solo di sbrogliare la difficile situazione.

Restano peraltro a favore dei bianconeri il salvataggio di Falcao oltre la linea di porta e soprattutto le occasioni da gol che hanno fatto tremare la Roma in più di un'occasione. Una tifoseria quindi particolarmente soddisfatta, in trepida attesa per l'incontro casalingo di domenica.

Un punto, quello di Roma, che ha fatto in un certo senso sbilanciare, anche se con considerazioni più che con dichiarazioni ufficiali, il general manager bianconero Franco Dal Cin, secondo il quale «a questo punto si può davvero cominciare a pensare alla Coppa Uefa, sempreché naturalmente la Juventus vinca la Coppa campioni e la Roma lo scudetto, per cui entrambe le squadre parteciperebbero a questa manifestazione internazionale nella prossima stagione. In Uefa quindi andrebbero la quarta e quinta classificata ed è proprio quest'ultima possibilità che alletta l'Udinese. Mancano sei partite alla fine del campionato, delle quali quattro in casa, e io credo che si possano fare nove punti (forse ne basterebbero anche otto), per arrivare al quinto posto: in fondo credo che manchi solo una precisa convinzione dei giocatori in tal senso».

Comunque Dal Cin ci spera, i giocatori dovrebbero convincersi di questa possibilità e a Enzo Ferrari spetta il compito di conciliare il tutto facendo... andare in gol la squadra, dal momento che se non si segna non si può vincere.

«Sarei ovviamente il primo a gioire di una ritrovata vena dei marcatori o da parte di coloro chiamati in... soccorso nell'operazione-gol. Scherzi a parte — commenta Dal Cin — io sono convinto che da qui alla fine del campionato riusciremo a superare anche questo ostacolo, che qualcuno addirittura configura come complesso».

— Sempre gol a parte, l'Udinese si è mossa a Roma particolarmente bene; quali sono secondo lei le risultanze più confortanti di questa prestazione?

«Di assolutamente nuovo nulla, dal momento che da parecchio tempo la squadra si esprime su questi livelli, anche se con alterne fortune. Diciamo piuttosto, come del resto è logico, che i vari meccanismi, i raddoppi di marcamento, lo scalare dei giocatori risentono in maniera positiva del trascorrere delle partite, per cui la manovra appare sempre più fluida. Se poi vuole proprio sapere il riscontro secondo me più positivo, lo indico nella capacità che la squadra ha dimostrato di adeguarsi molto bene alle esigenze tattiche, contraendosi e distendendosi

Giorgio Verbi

A SEI GIORNATE DALLA CONCLUSIONE

La Roma sembra stanca A Firenze che accadrà?

ROMA — Una Roma stanca e poco lucida ha cozzato invano contro le «barricate» dell'Udinese rischiando in svariate occasioni di perdere la partita. Una gara con scarsi spunti interessanti che comunque, in concomitanza con il pareggio juventino a Pisa, mantiene inalterate le percentuali scudetto della squadra giallorossa. Il risultato è sostanzialmente giusto e semmai ha punito l'Udinese.

La Roma patisce sempre più l'assenza di Pruzzo e se nel primo tempo ha dimostrato fiato e forza per attaccare in massa, nella ripresa è calata vistosamente sbilanciandosi oltre misura e mettendo i friulani troppo spesso in vantaggio numerico. Lo sforzo di Lisbona, la notte insonne del ritorno, il cambio di temperatura si è fatto sentire mentre la scarsa lucidità dei centrocampisti ha aggiunto incertezza ad una manovra lenta e prevedibile.

Che accadrà nelle ultime sei giornate? Tre punti sono sempre un buon vantaggio, ma si ha l'impressione che lo scudetto la Roma potrebbe trovarlo o meno nell'uovo di Pasqua. La trasferta di Firenze di domenica prossima è considerata un test decisivo per le aspirazioni giallorosse, anche perché nel frattempo la Juve sarà impegnata nel derby torinese. Trovarsi con tre punti di margine anche dopo Firenze vorrebbe significare con novanta probabilità su cento lo scudetto per la capitale.

M. S.

Non si vedrà in Italia il film sul «Mundial»

LONDRA — Non sarà distribuito in Italia il film ufficiale sui campionati mondiali di calcio 1982. La presentazione in anteprima mondiale di «G olè» ha avuto luogo ieri in un cinema londinese. Il coproduttore Drummond Challins ha precisato che il film è stato venduto nei 23 Paesi rappresentati ai mondiali di Spagna, ad eccezione dell'Italia, nonché in tutto il resto del mondo. Uno dei motivi del «disinteresse» italiano, ha spiegato Challins, potrebbe essere l'alto prezzo dei diritti di distribuzione. Il costo totale del film si è aggirato sul miliardo e mezzo di lire.

C'è da rilevare inoltre, ha spiegato, lo squilibrio fra gli aspetti spettacolari e quelli emotivi delle riprese. All'Italia comunque è riservata la parte del leone, anche se Gentile è stato messo in evidenza per la sua aggressività e la sua durezza nei confronti di tutti gli avversari.

Il Ct Bearzot e alcuni giocatori assisteranno il 14 aprile alla prima ufficiale di «G olè» a Londra.

CHIARO SCURI

Udinese: primo non prenderle

Le immagini televisive ci hanno mostrato che all'Olimpico c'è stata una bella battaglia, proprio come ai tempi dei gladiatori. Certo, sentire che la Juve a Pisa era bloccata sullo 0-0, e non poter passare con i friulani, era cosa da far saltare i nervi. E a qualche giallorosso sono saltati. L'arbitro Redini, senza prestarsi a giochi di parole, ha tenuto in pugno la partita, perdonando forse a Cattaneo di avere mandato all'aria Iorio dopo avere preso un abbaglio con Falcao, la cui respinta sul colpo di testa di Edinho era stata a dir poco tardiva. Poteva essere gol per l'Udinese, ma forse l'Udinese non avrebbe vinto ugualmente; la Roma poteva scatenarsi, chissà. Anche la Juve del resto, proprio a Roma, si mise a correre solo dopo essere stata trafitta da Falcao. Ma intanto 0-0 è rimasto, a vantaggio di una Udinese che di pareggi ne ha collezionati ben 17, ottenendo solo quattro vittorie. E con questo ruolino di marcia è a metà classifica. Ricordate la vecchia regola: primo non perdere? È sufficiente per garantirsi un campionato di tutta tranquillità.

Saronni ha messo a posto tutti

Bisognava leggere i titoli e le considerazioni a suo carico alla vigilia della Milano-Sanremo: povero Saronni, è il suo destino di essere criticato, se non vince... almeno un titolo mondiale. Bene, Saronni, anche per festeggiare il suo onomastico, si è vendicato nella miglior maniera, vincendo alla grande cioè, con tanto di fuga avviata sull'ultimo colle prima di scendere a Sanremo. Ed è ridiventato grande di colpo, per tutti. Ah, com'è dura la vita per i campioni del mondo...

Oliva ai napoletani: non mi meritano!

Patrizio Oliva continua a stracciare i suoi avversari. E si continua a non sapere se sono troppo deboli per lui oppure se lui è troppo forte per loro. Certo la sua boxe lascia perplessi, anche contro Leon è rimasto segnato al volto più del suo avversario perdente. Domenica si è sfogato: «I giornalisti ce l'hanno con me: sminuiscono il valore del mio avversario per ridurre l'importanza del successo. I napoletani hanno disertato il match: non mi meritano, non combatterò più a Napoli!». Caro e buon Nino, questi discorsi non li hai fatti mai, quando eri campione. Forse la differenza fra te e Oliva sta anche in questo.

Dalla Russia e da Oslo con bravura

Per varare le coreografie delle sue manifestazioni più spettacolari, in relazione soprattutto alle cerimonie di apertura e di chiusura, il Coni si è affidato a due personaggi di grande talento artistico, provenienti da Messrich, al confine fra Urss e Polonia e da Oslo. Ex ballerino del Bolscioi (anzi «etoile») lui, Alek Shedlash; già campionessa assoluta di ginnastica della Norvegia lei, nata a Oslo: Marit Bech. Alek Shedlash è giunto in Italia nel '63, per curare la coreografia di opere liriche; poi ne ha assunto in prima persona la regia, ed ha finito per stabilirsi in Italia, con tutti i diritti civici, assumento precisi impegni con il Coni. Marit Bech, biondissima con occhi azzurrissimi, ha conosciuto in Italia Alek Shedlash, trovando in lui l'ideale partner artistico-sportivo. Giudice nazionale di ginnastica, Marit Bech ha vinto il premio Pegaso per la coreografia di una manifestazione con 5 mila partecipanti. Ed ha curato nel novembre scorso la coreografia dei campionati mondiali di windglider a Messina. Assieme ad Asiago e al palasport di Chiarbola hanno approntato la cerimonia inaugurale nei giochi della gioventù bellissima. E forse lo sarebbe stata anche quella di chiusura a Prosecco, se non ci si fosse messa di mezzo la bora. Per i coreografi avversario insuperabile, anche se si è bravissimi.

Dante di Ragogna

Maldini ha scelto la «rosa» olimpica

ROMA — In vista dei prossimi impegni ufficiali della Nazionale di calcio olimpica, sono stati convocati per una gara di allenamento contro la Cerretese da disputarsi allo stadio comunale di Firenze domani alle 15 i seguenti giocatori e collaboratori: Bagni Salvatore (Inter), Baresi Franco (Milan), Chierico Odoacre (Roma), Contratto Renzo (Fiorentina), Fanna Pietro (Verona), Ferrario Moreno (Napoli), Galli Giovanni (Fiorentina), Iorio Maurizio (Roma), Marchetti Alberto (Cagliari), Massaro Daniele (Fiorentina), Nela Sebastiano (Roma), Pellegrini Claudio (Napoli), Sabato Antonio (Inter), Sacchetti Luigi (Verona), Tancredi Franco (Roma), Tassotti Mauro (Milan), Tricella Roberto (Verona), Vierchowod Pietro (Roma).

I convocati dovranno trovarsi entro le 12 di oggi nel centro federale di Coverciano agli ordini degli allenatori Cesare Maldini e Sergio Brighenti, assieme al medico Prof. Leonardo Vecchiet e al massaggiatore Della Casa.

Partite truccate in Ungheria

BUDAPEST — Sta assumendo dimensioni colossali lo scandalo delle partite truccate che ha investito il calcio ungherese. Secondo i dati acquisiti allo stato attuale delle indagini — è dalla scorsa estate che gli inquirenti lavorano senza sosta per stroncare un fenomeno che sembra avere radici profonde — 250 giocatori, 13 arbitri e diversi dirigenti di società sono stati sospesi dall'attività, per non parlare degli arresti, una decina, che hanno colpito i diretti responsabili della gigantesca truffa.

La pratica delle scommesse clandestine ha allignato soprattutto in seconda divisione e a livello di tornei regionali, ma si ha ragion di credere che nello scandalo siano coinvolte anche squadre della massima serie. Sinora le società inquisite sono in tutto 49.

Tra le conseguenze più clamorose dello scandalo, la decisione del locale totocalcio di «cancellare» dalla schedina le partite riguardanti i campionati ungheresi. Chi vorrà continuare a giocare farà bene a addottrinarsi sul calcio italiano. Infatti, come ha annunciato ieri il direttore esecutivo del servizio, Tibor Andor, nelle schedine figureranno esclusivamente le partite del campionato italiano. In estate le previsioni riguarderanno l'«intertoto», un torneo nato diversi anni fa.

Le indagini, condotte dai dirigenti dell'ufficio per lo sport nazionale e della federazione, si diramano da tre centri principali: Budapest, Kecskemet e Szekszard.

Riferendosi alle partite truccate, Andor, in un'intervista al giornale Magyar Nemzet, ha parlato di un fenomeno «senza precedenti». Lo stesso giornale riporta la testimonianza di Jozsef Farago, un presunto scommettitore clandestino. A un cronista della radio che gli chiedeva se gli fosse capitato di incontrare un arbitro incorruttibile, questi ha detto che una volta sola si è sentito rispondere: «poiché sei un amico per questa volta lascio perdere».

A quanto pare la somma necessaria per truccare un incontro oscillerebbe da un minimo di 25.000 fiorini (circa 700.000 lire) a un massimo di 60.000 (più di due milioni).

Secondo valutazioni approssimative l'anno scorso i danni accusati dal totocalcio in mancato guadagno possono essere collocati tra un miliardo e un miliardo e mezzo di lire.

Quote Totocalcio

ROMA — Queste le quote relative al concorso n. 30 comunicate dal servizio Totocalcio del Coni: agli 870 vincenti con punti 13 spettano lire 9.075.000; ai 20.408 vincenti con punti 12 spettano 386.000.

GLI ALABARDATI SONO RITORNATI AL SUCCESSO DOPO QUATTRO PAREGGI

Triestina: com'è bello vincere!



E sono diciannove, le reti realizzate da De Falco, supercannoniere (Italfoto)

TRIESTE — *Buffoni, il giorno dopo, è l'uomo di sempre, un uomo tranquillo, sereno, pacifico, moderato e più ottimista che mai. La tensione accumulata nei 90' di domenica contro la Spal è solo un ricordo. «Ho sofferto molto, è vero — dice — ma non sono stato il solo. Saltavo come un grillo su quella panchina perché dovevamo vincere. Cercavo di dare una mano ai ragazzi, quasi a spronare ognuno a dare il massimo per raggiungere l'obiettivo prefissoci. Avevo promesso il successo e l'abbiamo conquistato; non fossimo riusciti nell'impresa, già immagino cosa si sarebbe scritto su questa Triestina che bene o male, più bene comunque che male, è sempre la reginetta di questo girone».*

— Nel secondo tempo, dopo il gol di De Falco, si è rivista la Triestina di alcuni mesi fa, quella d'autunno, una squadra cioè irresistibile...

«È stata la risposta più eloquente a quanti, e non sono stati pochi negli ultimi tempi, affermano che la squadra era in crisi. Forse psicologicamente era parzialmente bloccata, una volta però in vantaggio si è rivelata più viva e determinata che mai, proprio come ai tempi migliori. Qualsiasi allarmismo, come sostenevo da tempo, non aveva significato. Siamo ritornati in piena salute dopo aver attraversato un momento un po' particolare, delicato, determinato anche dall'assenza di alcuni uomini chiave. La Triestina è ritornata ai livelli di rendimento consueti e dopo la sosta, con il recupero degli infortunati, sarà quella di sempre, quella cioè della prima parte della stagione».

— Dopo la rete di Galluzzo, però, qualche timore di non riuscire a mantenere la parola data l'ha avuta...

«Giuro che non ho avuto nemmeno per un attimo la sensazione di perdere o pareggiare questa partita. Ho guardato negli occhi uno a uno i miei uomini e mi sono convinto che i due punti non ci sarebbero sfuggiti. Giocavano tutti con rabbia ed erano sereni come se nulla fosse accaduto».

— Si attendeva una Spal così battagliera?

«Non esiste squadra disposta a lasciare nulla di intentato contro la Triestina. Si battono tutte allo stremo delle forze, ed è anche giusto e logico sia così. Visto i ferraresi? Dopo il gol di Tolfo non hanno desistito. Noi arriveremo alla Serie B, ne sono convinto, e alla fine non dovremo dire grazie a nessuno. Taglieremo il tanto atteso traguardo con le sole nostre forze, con i nostri mezzi che sono notevoli. I ragazzi in campo e i nostri tifosi sugli spalti formano un blocco unico. Una accoppiata vincente».

— Tante partite si sono concluse a pochi minuti dalla conclusione, vedi il Rimini, la Carrarese e il Padova...

«Nessuno è disposto a rinunciare al successo e la lotta si farà sempre più feroce. Noi, grazie ai punti di vantaggio accumulati nel girone di andata, siamo i soli a poterci permettere anche di pareggiare, ed è questa una delle nostre armi migliori anche per i prossimi turni».

Il discorso con Buffoni scivola, inevitabilmente, su Leonarduzzi, sull'atteggiamento assunto dal «capitano» al momento in cui dalla panchina è stato sollevato il cartoncino con il suo numero e fatto alzare quella di Mariani. «Leo» — lo si è capito immediatamente — non ha gradito e nemmeno accettato la sostituzione. Ha lanciato i galloni che portava al braccio sinistro al compagno più vicino, Ruffini, e se ne è andato attraversando verticalmente il campo senza uscire attraverso la linea del centrocampo.

Buffoni assicura di non aver seguito la scena nei dettagli, essendo troppo impegnato a impartire disposizioni ai suoi uomini. Al di là del gesto, comprensibile ma non giustificabile, rimane la mancata accettazione della sostituzione.

«Se ha fatto quanto si dice — spiega Buffoni — evidentemente è stata una reazione istintiva. Al di là di tutto, comunque, sono sempre io che decido chi ritengo opportuno debba rimanere in campo sino alla fine o debba venir sostituito. E' una scelta demandata all'allenatore e se domenica ho deciso per la sostituzione di Leonarduzzi non è stato per «punire» il giocatore ma solo per una questione tattica. Leonarduzzi, sino al momento in cui è stato richiamato in panchina, aveva assolto in pieno al suo compito. Ho deciso di mutare disposizione tattica adottando l'uomo contro uomo e ho ritenuto opportuno inserire Mariani. Tutto qui. In campo, e per tutto quanto è inerente la squadra, decido io, lo ribadisco, e continuerà ad essere sempre così sino a quando ci sarà Buffoni. E se invece di praticare il calcio avessero scelto il basket, cosa accadrebbe considerato che i cambi si susseguono anche a distanza di minuti? Ho comunque già parlato con il giocatore e il "caso", se di caso si può parlare è stato chiuso prima ancora di aprirlo».

Claudio Nordio

In... massa i tifosi per Pasqua a Carrara

TRIESTE — Ora i tifosi hanno già il pensiero rivolto alla sfida di sabato 2 aprile sul campo della Carrarese. I vari club rossoalabardati sono mobilitati nell'intento di portare quanti più sportivi possibile in terra apuana. I tifosi, in altre parole, si apprestano a invadere in... massa la città di Carrara. Sono già molte le adesioni.

Per prenotazioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Centro in via dell'Istria n. 95/a (tel. 825482) tutti i giorni dalle ore 17 alle 20.

Tre partite in tre giorni

TRIESTE — Buffoni ieri mattina prima delle dieci era gia allo stadio. Il tecnico alabardato, costretto ad alzarsi presto per sottopórre la gamba... stirata ad una serie di terapie ha allenato a Valmaura i giocatori non impegnati domenica contro la Spal oltre a Pasciullo e Pedrazzini, rimasti a riposo per infortunio.

Oggi la squadra proseguirà la preparazione per la partita amichevole di domani al «Grezar» contro l'Olimpija di Lubiana che avrà inizio alle ore 15. Come già avvenuto in occasione della sosta natalizia e di fine d'anno, anche per Pasqua il tecnico alabardato seguirà i sistemi di preparazione adottati comunemente in Brasile: domani partita con l'Olimpija Lubiana, giovedì in viale Sanzio allenamento con il San Giovanni e venerdì amichevole a Conegliano. Un trittico di «richiami atletici» nel corso delle quali Buffoni verificherà soprattutto la condizione di Pedrazzini, Pasciullo e Strukelj, i giocatori cioè costretti da infortuni di varia natura a saltare le ultime partite.

UN ULTERIORE PASSO AVANTI VERSO LA SALVEZZA

Disertato dal pubblico il derby di C2 Ma il Gorizia ha meritato di vincere

GORIZIA — «Andavo predicando da tempo che quando i terreni sarebbero diventati meno pesanti avremmo trovato la nostra fisionomia di gioco». È questo il commento dell'allenatore Burlando al termine del vittorioso derby con il Pordenone. «La nostra è stata una vittoria meritatissima — ha aggiunto Burlando — perché abbiamo dominato il campo per tutti i novanta minuti».

Il Gorizia in effetti con il Pordenone si è espresso ad un ottimo livello, propiziato però anche dalla poca consistenza della squadra di Cancian che sul terreno di Campagnuzza è apparsa evanescente e senza nerbo.

Gli isontini con questa vittoria hanno fatto un ulteriore passo in avanti verso la conquista della salvezza che è la meta fissata dalla società per questo primo anno in serie C2. L'importante è ora riuscire al più presto raggiungere quota 30, che è considerata quella sufficiente per rimanere in C2 e poi immettere in squadra alcuni giovani.

Contro il Pordenone Colombo dopo un periodo di lunga astinenza è tornato a segnare. Ciò non accadeva dal mese di novembre ed ora si spera che il giocatore rotto il ghiaccio riesca a dare alla squadra quell'apporto di reti che da lui ci si aspettava. Viene da pensare che se il Gorizia fosse riuscito a concretizzare almeno in parte la supremazia territoriale avuta in tante partite a quest'ora sarebbe in tutt'altra posizione di classifica da quella attuale.

Ma chi si accontenta gode, e Codarin e compagni devono continuare per la loro strada senza troppi pensieri. Domenica intanto il campionato sosterrà un turno di riposo. La sosta è stata ben accettata.

Antonio Gaier

Pordenone irriconoscibile a Gorizia

PORDENONE — Brutta sconfitta per il Pordenone. A Gorizia, in un derby, che sul piano tecnico non ha detto gran che, gli uomini di Cancian hanno subito un 3-1 indiscutibile. Sarà vero che soltanto dopo 3' di gioco si sono trovati in svantaggio per la rete messa a segno da Colombo, sarà vero che sono stati trafitti una seconda volta su calcio di rigore e che per buona parte della ripresa hanno giocato in 10 per l'espulsione di Pari, ma è altrettanto vero che quello visto sabato non era il migliore Pordenone.

La squadra mai si è espressa secondo le sue possibilità e il primo ad ammetterlo è stato l'allenatore Cancian. «Una partita da dimenticare — ha detto —. Indubbiamente la prima rete del Gorizia ha scombussolato i nostri piani, ma questo non può assolvere completamente la prestazione opaca fornita dalla mia squadra».

Eppure il Pordenone si era presentato al Campagnuzza caricato al massimo. Era reduce dalla vittoria di prestigio sul Novara e il difensore Carlo aveva evitato la squalifica. Per la prima volta, poi, Cancian si era trovato di fronte a problemi di abbondanza. Sul campo, invece, si è visto un Pordenone abulico, privo di idee, che solamente quando si è trovato a ranghi ridotti ha avuto un'impennata d'orgoglio, riuscendo tra l'altro a ridurre momentaneamente lo svantaggio con Semenzato.

In casa neroverde, mentre si cerca di dimenticare questa battuta a vuoto si comincia già a pensare al prossimo incontro casalingo.

Renato Casagrande

«C1»: DELLE GRANDI È STATA L'UNICA A PAREGGIARE

Il Vicenza non tiene il ritmo

TRIESTE — Il solo Vicenza, del quintetto in fuga, è rimasto sui pedali, non ha avuto la forza di rispondere allo scatto effettuato dalle compagne di viaggio. A questo punto, anche se in nove giornate — quante mancano alla conclusione — possono accadere tante cose, i berici sembrano veramente con le... gomme a terra. E' un discorso ormai a quattro, per quanto riguarda la promozione, possibile solo per due?

* * *

La Triestina, ritornata al successo dopo quattro pareggi, ha tenuto a distanza Padova, Carrarese e Rimini, rispettivamente con due, tre e quattro lunghezze di ritardo. La Spal, che tanto sperava di cogliere la sua prima vittoria esterna proprio a Valmaura, uno dei quattro campi inviolati (gli altri tre sono quelli di Padova, Carrara e Treviso), è con il Mestre, il Treviso e il Piacenza la quarta squadra a non aver ancora vinto fuori casa.

* * *

Giorgi, allenatore del Padova, si è preso la rivincita contro la sua ex squadra. Quella sconfitta subita nell'andata bruciava come poche e l'1-0 di domenica (rete di Ravot a 9' dalla conclusione) ha consentito ai biancoscudati di risultare la compagine che fra le proprie mura ha vinto più partite di tutte le altre, dieci. Il rovescio della medaglia è costituito dal Forlì con soli tre successi.

* * *

I romagnoli, sconfitti sul proprio campo dalla Carrarese andata a segno a soli 3' dalla fine con Del Nero, sono sempre più soli in coda (Brescia e Modena hanno tre punti di più) e si trovano praticamente con entrambi i piedi in C2. La Carrarese ha dovuto faticare parecchio prima di arrivare al successo, denunciando un notevole calo sotto l'aspetto fisico.

* * * Il Vicenza è veramente in crisi. La squadra di Mazzia, pur vantando il record di vittorie e punti fuori casa (ne ha realizzati 15, due in più della Triestina) non è riuscita a bissare a Parma il successo della domenica precedente a Modena. I parmensi, anche se decimati dalle squalifiche, sono riusciti a conquistare un prezioso punto avanzamento verso la zona «Coppa Italia». E meno male per i berici, che Barbuti ha calciato alle stelle un calcio di rigore...

* * *

Nel derby dei due mari (Rimini e Sanremese), l'ha spuntata la squadra adriatica. L'undici di Sacchi, anche se con fatica, è riuscito ad imporsi in «zona Cesarini» e dopo aver visto in faccia lo spettro della sconfitta. Liguri per primi in vantaggio acciuffati solo su rigore al 24' della ripresa e trafitti ad un minuto dalla conclusione.

* * *

Prima sconfitta interna della stagione per il Mestre, costretto alla resa da quel Fano che nelle ultime cinque partite, dalla sconfitta di Trieste cioè, ha conquistato la bellezza di nove punti. Una bella rincorsa verso la salvezza.

■ CUS — Per il campionato nazionale universitario questo pomeriggio a Prosecco (ore 15) Cus Trieste-Cus Ancona.

La nostra «star» della domenica

Tolfo: «In campo mi manca solo un po' di personalità»



La cosa più bella che ci ha detto Massimo Tolfo da Bassano del Grappa, come Agnolin e, se non andiamo errati l'avvocato Campana (o che bella compagnia, ia, ia, o...) è stata la risposta a quale fosse oggi il suo sogno. «Laurearmi prima possibile — ha buttato subito, aggiungendo, quasi con la coda di paglia —... e che la Triestina vada in serie B».

Se la genuinità del veneto è uscita di forza alla ribalta ne siamo felici. Del resto è lo scopo di questa rubrica. Che poi la Triestina vada in B è il sogno di tutti. Ma siccome è ormai usurato è ovvio talvolta rimanga nel cassetto.

La prima impressione di Tolfo è dunque questa: uno studente che si diverte a fare il calciatore. Come universitario ha dato metà esami di economia aziendale che segue a Venezia. Come calciatore il grande giorno di Tolfo è arrivato domenica con la Spal. Un gol che vale due punti. Della serie la rivincita della panchina o, se si preferisce, della lunga e beata panchina alabardata. Ricordarsi sempre di Mariani e Zanini.

«Penso — racconta Tolfo — che la forza di questa squadra sia proprio la sua rosa. Ecco non parlerei di rivincita della panchina, anche se quel gol mi ha mandato in paradiso. E il giorno dopo non ci sono ancora sceso». Osservazione in effetti giusta e logica. È quanto predica da tempo Buffoni: non esistono titolari e riserve.

Tolfo ha 23 anni. Ha iniziato la trafila nelle giovanili del Bassano e a 16 ha esordito in D. Partito dal Veneto è approdato alla Juventus a 18. Si è allenato con la prima squadra, ha giocato in Coppa Italia e qui ha scoperto la vocazione di «mastica chilometri» («quel Benetti era davvero eccezionale, è a lui che mi sono ispirato»).

La Juve lo manda a fare le ossa al Casale in C 1 e lui invece le ossa se le rompe («zigomo e ginocchio mi bloccarono e credo a quel punto mi mancò quel pizzico di fortuna per decollare»).

Da Casale, a 20 anni passa al Savona di Canali del quale ha un bellissimo ricordo («una esperienza di vita importante»). Poi rimane sempre in C 2, ma cambia regina e approda in quella dell'Adriatico. Dal Venezia il passo a Trieste è breve. E guarda caso lo porta quel Marchetti oggi diesse alabardato, ieri veneziano.

Tolfo è un ragazzo timido. «Un difetto? Come giocatore penso dovrei assumere di più l'iniziativa, ma può essere conseguenza della mia timidezza. Un pregio direi la volontà». È uno che ha giocato per divertirsi sin da bambino, senza sognare grandi ribalte («ma la B vorrei provarla, non come trampolino per la A, ma solo per vedere se sono a quell'altezza. Ho sempre giocato in C»).

Hobby musica, legge parecchio, Massimo ha sempre cercato in campo di dare un senso al suo stesso nome. «Se non sono arrivato a traguardi di A pazienza. Non me la prendo. So di avere sempre fatto il mio dovere».

Mamma e papà nel calcio non lo hanno osteggiato ma, come condizione indispensabile per praticarlo, hanno voluto non abbandonasse mai gli studi. E lui, da bravo ragazzo, li ha accontentati. E bravo Massimo faccia pulita.

Fabio Cescutti

CRONACHE DELLO SPORT

Il giudice ha lasciato «intatta» la San Benedetto

SOLAMENTE DEPLORATI SFILIGOI E BIAGGI DOMANI SUL PARQUET: DE SISTI SQUALIFICATO MA SI POTRÀ PAGARE

Ancora tutti assieme, appassionatamente!

Attesissima la bella con la Sav Bergamo del duo «monstre» Kupec e Jura

TRIESTE — Da Bergamo con furore. Ma per fortuna il «can-can» di Marchis e Garibotti non ha avuto esiti pesanti nei confronti della San Benedetto che domani affronterà nella bella la Sav Bergamo. Allora rivedremo sul parquet ancora i goriziani tutti assieme, appassionatamente.

Il giudice sportivo della Fip si è infatti limitato a deplorare Biaggi e Sfiligoi, espulsi dagli arbitri nell'acceso finale del ritorno degli ottavi di finale dei play-off. L'allenatore Mario De Sisti è stato invece squalificato per una giornata. Ma per lui la società potrà pagare. Il buon senso è dunque prevalso.

Le motivazioni per i due giocatori parlano di plateali proteste nei confronti dei direttori di gara. Ma, stando ai fatti, Sfiligoi si sarebbe limitato a un «Nooo...» al momento della fischiata, mentre Biaggi avrebbe avuto solo problemi di galateo: tu, lei, voi. E beati gli inglesi che hanno lo «you»! Pure con gli arbitri.

Per Mario De Sisti pure proteste. Ma era stata la mimica di un fallo che aveva subito Ardessi. «E pensare che in 18 anni — ha detto il ferrarese di Treviso (dove risiede) — non ero mai stato espulso».

Cosa succederà domani? La San Benedetto — dicono — è una squadra che talvolta ha bisogno di perdere per tirare poi fuori tutto il suo carattere. «È ovvio — racconta De Sisti — che la mia sia una formazione psicologicamente un po' stanca. Basti pensare la volata finale che abbiamo fatto e all'ultimo drammatico incontro con la Carrera. La Sav invece si era permessa di perdere quattro partite sulle ultime cinque considerato che era già promossa. Quindi loro si sono riposati e adesso si vede».

A Gorizia dunque è attesa una gara di quelle elettrizzanti. L'importante è soprattutto il fatto che la società non dovrà rinunciare a giocatori, compreso quello Sfiligoi per il quale si temeva di più e che domenica ha fatto un lavoro oscuro, ma importante su Jura. E domani dovrà ripetersi contro la «talpa» (nel senso che ci vede poco e usa le lenti a contatto), del nostro basket.

Per LaGarde ci si attende una conferma di quanto ha già fatto vedere a Bergamo dove è stato il perno di una 2-1-2 che ha retto fino a quando la squadra non ha ceduto a livello emotivo. E visto lo stress al quale era stata sottoposta doveva succedere.

L'Ardessi del secondo tempo è invece quello che si è ammirato per tutto il campionato. Cioè il «top». Da Pieric ci si attende ancora una volta il suo importante contributo, come da Mayfield, pure lui in ombra a Bergamo. La regia sarà infine chiamata a un ruolo che si annuncia determinante nell'attacco alla formazione di Recalcati. Valentinsig, Biaggi e Vazzoler dunque sono avvisati.

«Siamo stanchi ma ci faremo forza con le aree di alectasia (ndr le ultime risorse fisiche prima della respirazione artificiale...)» — ha detto un drammatico De Sisti. Ma a questo cadavere San Benedetto la Sav ci crede poco. Come tutta la tifoseria isontina che chiede ancora uno sforzo. Ieri per i goriziani riposo assoluto, oggi piccolo allenamento. Domani Kupec e Jura.

F. C.

Arbitri: Vitolo e Durandi di Pisa.

Europei di tiro

DORTMUND — Nell'ultima giornata dei campionati europei di tiro a segno indoor di Dortmund, la squadra italiana juniores di pistola a metri dieci ha conquistato il terzo posto dietro l'Unione Sovietica e la R.d.t.

Harper partito, ma tornerebbe

TRIESTE — In casa Bic sembra siano iniziate le grandi manovre. Il diesse Petazzi da Milano si è fatto vedere a Bergamo in compagnia dell'élite del basket. C'era anche Peterson. Petazzi ha chiacchierato con Sales che ha ormai chiuso il discorso Cidneo e che sulla piazza è richiestissimo. «Speriamo di non fare la fine della Marianna — ha commentato con spirito Riccardo — quella che tutti vogliono e che nessuno... magna».

Per Sales l'ultimissima sarebbe comunque questa: un anno di parcheggio in vista di un suo inserimento a vice di Gamba. E qualora a questi venisse l'ideuccia di allenare un «big-club» il posto di c.t. azzurro.

Il Petazzi si è soffermato pure con De Sisti, ma non ha potuto fargli le ennesime congratulazioni. La «spia» Bianchini, invece, che dovrebbe vedersela nei quarti con Gorizia, sogna di notte, e sempre di più, Ardessi in «ciuff» dalla distanza. A Roma potrebbe comunque rimanerci anche se grandi club fanno il suo nome (Sinudyne).

Nel taccuino di Petazzi c'era fra l'altro un impegno milanese per ieri sera. Una cena importante che Leonardo avrebbe affrescato. Forse non proprio l'ultima della serie.

Per quanto riguarda la società è in cantiere la partecipazione al Torneo Estivo che dovrebbe prendere il via la seconda domenica dopo Pasqua, a concentramenti interregionali Petazzi ha partecipato a questo proposito alla riunione della Lega.

Infine è imminente l'assemblea dei soci (anche se la data non è ancora fissata) che eleggerà il nuovo consiglio direttivo della Pallacanestro Trieste dal quale uscirà il nome del nuovo presidente e dei due vice o le rispettive conferme. Gli impegni ai quali fare fronte non mancano.

Per quanto riguarda i giocatori Mike Harper è volato ieri negli Usa. In un colloquio con i dirigenti triestini Mike ha detto chiaramente di essere disponibile per il prossimo anno, annunciando che darebbe il privilegio alla Bic rispetto alla Nba. Harper insomma, allenatore permettendo, vorrebbe tornare Robinson è invece partito con i genitori e la moglie René alla scoperta dell'Italia. E finalmente da un punto di vista turistico e non cestistico

SI È INIZIATA AD ALASSIO LA GRANDE STAGIONE

Al vento le vele Ior

Almagores e Brava ipotecano un posto all'Admiral's Cup

ALASSIO — *La grande stagione della vela è iniziata. Con le regate invernali classi Ior di Alassio s'è cominciato a issare le vele, quelle che poi tra Coppa America, Admiral's Cup, Mondiale 3/4 Ton a Trieste e mille altre occasioni faranno del 1983 un anno da ricordare.*

Per intanto raccontiamo di Alassio, dove s'è data convegno tutta la vela che conta. Mezza Europa. Barche dalla Grecia, Francia, Germania, Svizzera, si sono date battaglia con regate dure, tirate, al limite della resistenza delle attrezzature. Non sono mancate infatti le avarie: disalberamenti, rottura di boma. Questo per dire della grinta. Anche il vento si è comportato bene: ha soffiato per tutte le tre prove iniziali, poi si è nascosto nell'occasione dell'ultima prova che è andata così annullata. Vediamo classe per classe:

I classe. *Ha vinto «Almagores», che è stato fino all'ultimo attaccato al «Brava» portato da Bruno Catalan e che aveva un altro triestino a bordo, Roberto Di Stefano. Così «Almagores» e «Brava» hanno ipotecato senz'altro due dei tre posti disponibili nella squadra azzurra che andrà in Inghilterra all'Admiral Cup.*

II classe. *Ha primeggiato in maniera più netta del previsto il «Primadonna» che ha ipotecato così il terzo posto disponibile per l'Admiral.*

III classe. *La battaglia ha visto in lizza il «Nat», timonato dai genovesi Bolens che hanno respinto gli attacchi portati dal triestino Degrassi a bordo del «Linda». Il «Nat» si è affermato con due primi posti e un secondo*

IV classe. *Qui c'è stata lotta dura. Anche perché è iniziata la lotta per partecipare in difesa dei colori italiani al campionato mondiale della IV classe che si svolgerà a metà giugno a Trieste. Ha vinto «Lsd», un nuovo progetto di Vallicelli che s'è affermato davanti a «Bottadritta», «Schiffini», «Elisa» e altri.*

Il «Serbidiola», la barca di Rasini e Starkel, era a corto di preparazione: infatti nelle prime due prove in cui c'è stato un vento teso la barca ha accusato dei difetti che nel corso della terza giornata sono stati rimediati e così s'è avuto un brillante secondo posto di giornata. La barca andrà rivista nelle prossime occasioni.

V e VI classe. *Si sono avute in queste due classi delle affermazioni perentorie di «Pioniere» e «Paola» che nel corso delle tre regate hanno ottenuto delle facili affermazioni.*

Mini class. *I più piccoli tra gli yacht in gara hanno disputato soltanto due delle tre prove. Giovedì scorso infatti la giuria a causa del forte vento non li ha fatti partire.*

Tullio Biasi

MASCHILI: SOLO LA CAMPANA BARCOLANA CONTINUA A SUONARE RINTOCCHI TRISTI

Altro tris d'assi nelle serie «C» e «D»

TRIESTE — Continua a calare tris d'assi di basket minore triestino. Anche stavolta è stato fallito il poker perché la Barcolana vista contro il S. Bona più che un asso si è rivelata piuttosto un... due di briscola, beccandole seccamente.

Lo Jadran ha liquidato il Teramo con un eccellente primo tempo, quasi volesse saldare subito il conto per evitare seccature nel finale. La compagine di Splichail ha ribadito il suo attuale stato di grazia; Ban e Vitez non accusano defaillances e si è rivisto un Claudio Starc a buon livello.

In serie C2, la Servolana ha superato abbastanza largamente, come voleva il pronostico, il Quattrotorri Ferrara. Rimasta ancora una volta sui blocchi alla partenza, la squadra di Pozzecco, decisa a far sul serio, ha poi travolto i ferraresi. Tra le note positive l'impiego di Del Ben e la conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che Oeser per certe formazioni di C2 è un marziano. Immarcabile.

La terza compagine triestina a condurre un campionato è l'Inter 1904 Ketybas che ha battuto il modesto Spilimbergo. Piace ricordare la prova di Florean che in questa squadra, fatte le debite proporzioni, è un po' il Rambis della situazione e l'apparizione in prima squadra di Mauro Lorenzi, uno dei gioielli del vivaio.

Rintocca sinistra la campana invece per la Barcolana, presentatasi contro il S. Bona con soli otto uomini e demotivata. In Promozione, la Sgt, battendo la Libertas e approfittando dello scivolone interno del Don Bosco, guida in solitudine.

R. D.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B: Pescia - Nike 80-86; Pordenone - Italelektra 88-99; Uteco - Giannessi 81-62; Olimpia Prato - Nordica 87-89; Necchi - Panapesca 89-84; Imola - Fornaciari 111-102; Sicons - Vicenzi 90-107; Sit in - Sie Mazda 87-54.

Classifica: Vicenzi 40, Uteco 34, Sit in, Necchi, Nordica 32, Panapesca, Imola 30, Italelektra 28, Pordenone 26, Sicons, Fornaciari 20, Sie Mazda, Nike 18, Olimpia 9, Giannessi 8, Pescia 6.

Serie C1: Pedrini - Sysdata 80-65; Eurocar - Caveja 72-76; Americanino - Stefanel 76-66, Jadran - Teramo 89-71; S. Bonifacio - Cis 93-77; Canella - Ceam 93-74; Budrio - Culligan 88-78; Maltinti - Portorecanati 105-69.

Classifica: Jadran, Caveja, Americanino, Pedrini 34, Cis 32, Canella 30, Eurocar 28, Maltinti 26, Teramo 24, Stefanel 22, Culligan 20, S. Bonifacio, Budrio 18, Ceam, Portorecanati, Sysdata 10.

Serie C2: Servolana - Quattrotorri Ferrara 86-69; Italmonfalcone - Full Spinea 72-76; Ravenna - Berton 99-91; Interspar - Lido 86-70; Mogliano - Mestrina 102-92; Acqua Vera - Gedeco 68-71; Oderzo - Eraclea 110-76.

Classifica: Servolana 34, Ravenna 30, Eraclea, Full Spinea 28, Berton 24, Oderzo 22, Italmonfalcone, Acqua Vera 20, Quattrotorri, Interspar 18, Gedeco, Mogliano 16, Mestrina 12, Lido 8.

Serie D: Inter 1904 Ketybas - Spilimbergo 105-77; Mastro Vanni - Pall. Grado 63-58; Thermal - Carrera 61-75; Jesolo - Mobilcasa 89-96; Collizzoli - Cervignanese 71-80; Barcolana - S. Bona 75-97; Feletto Arteni - Bieffe 88-80.

Classifica: Inter 1904 Ketybas 36, Feletto Arteni 32, Carrera, Mobilcasa 30, Pall. Grado 28, Mastro Vanni 26, Jesolo 22, Thermal, Cervignanese 20, Collizzoli, Bieffe, Spilimbergo 12, S. Bona 10, Barcolana 4.

Promozione: Ferroviario - Cus 91-64; SGT - Libertas 83-65; Grandi Motori - Saba 80-63; Bor Radenska - Stella Azzurra 67-69; Polet - Casa del frigo 87-85; Kontovel - CGI Radiograf control 75-65; Don Bosco - Scoglietto 85-87.

Classifica: SGT 28, Don Bosco 26, Scoglietto, Grandi Motori, Ferroviario 24, Casa del frigo 22, Bor Radenska, Stella Azzurra, CGI Radiograf control 20, Libertas 18, Polet 16, Kontovel 8, Cus, Saba 2.

Cska campione

MOSCA — Il Cska di Mosca ha conquistato per la 21.a volta il titolo di campione d'Urss di basket battendo a Jaunas in Lituania lo Jalguiris per 79-77 dopo un tempo supplementare.

IN A2 FEMMINILE QUASI MATEMATICO L'ACCESSO AL PLAY OFF DELLE REGIONALI

Gefidi e Bebisan senza rivali

TRIESTE — Sgt Gefidi e Bebisan Codroipo filano d'amore e d'accordo verso i play-off. Le triestine vincono ad Abano vendicando la sconfitta casalinga dell'andata, mentre le friulane stentano parecchio ma poi spuntano nei confronti della Felisatti Ferrara.

La Sgt Gefidi dunque ce l'ha fatta a battere il Thermal al termine di una gara tirata. L'assenza della Pavone, rimasta a Trieste a titolo prudenziale, si è fatta sentire nel tiro da fuori. Le altre giocatrici in forse alla vigilia della partita, Pegan e Tracanelli, hanno preso parte alla trasferta e, scese sul parquet, hanno dato il loro onesto contributo.

Sarà un caso, ma nel Veneto di Canova sono state proprio le... tre Grazie (anagraficamente parlando) a mettersi maggiormente in evidenza. Soprattutto la Biasi si è data un gran daffare, sia in attacco che in difesa. Bene anche la Huez, mentre la Trampus, autrice di una prova incolore nel primo tempo, si è riscattata nella ripresa a suon di punti e rimbalzi.

Dopo questo importante successo esterno, la classifica (a proposito, grazie Plus vincitore a Busto) indica inequivocabilmente le triestine come le più serie candidate alla prima poltrona e al diritto che ciò comporta di ospitare nei play-off la quarta classificata. Sarà decisivo a tale riguardo il prossimo turno con gli scontri Sgt Gefidi-Alcan ed Omsa-Bebisan.

Nel frattempo, ci si può sbizzarrire con la matematica, calcolando la differenza canestri negli scontri diretti e azzardando percentuali. È il basket dell'era moderna, giocato con la palla a spicchi e con il computer.

La Bebisan ha piegato davanti al pubblico amico la Felisatti Ferrara. Ma quanta fatica! Le emiliane avevano concluso il primo tempo in vantaggio di tre punti e solo una grande Fabbris e la forza di carattere della squadra ha consentito di rovesciare le sorti dell'incontro.

Nella poule promozione della serie B la Marocchi Muggia, vincendo a Torino, si è matematicamente conquistata la salvezza. Benché prive di diversi elementi (Battaglia, Donadel, Cassano e Zumin), le rossonere si sono imposte abbastanza agevolmente. Va ricordata la prestazione di Edna Cosina

Roberto Degrassi

SERIE B

RISULTATI: Torino-Marocchi 60-72, Vercelli-Albino 73-60, Borsano-Biassono, Cuneo-Brescia n.p.

CLASSIFICA: Marocchi Muggia, punti 18; Biassono, Borsano 14; Vercelli 12, Albino 10; Cuneo 8; Torino, Brescia 6.

Le junior di Lazar a tutta birra

TRIESTE — Continua a marciare fortissima la formazione juniores della Sgt Gefidi. Le giovani biancocelesti allenate da Lazar hanno ottenuto nei giorni scorsi la decima vittoria in altrettanti incontri. Vittima di turno è stato il Pepper Spinea, superato con il punteggio di 84-53. Questo il tabellino delle triestine prive, tra l'altro, di tre pedine del valore di Bertoldi, Huez e Trampus: Marconi 11, Fortunato 8, Ghietti 2, Borghi 8, Cester T. 4, Cester D. 15, Diviacco (mattatrice come al solito) 24, Giuliani, Ulcigrai 12. Tiri liberi: 2 su 4.

Dopo la formalità dell'incontro con la Tropic, la Sgt Gefidi junior accederà al concentramento di Schio con buone possibilità di passare alla fase finale. A tale proposito l'allenatore della Nazionale juniores Novarina ha affermato: «Le triestine costituiscono una compagine di tutto rispetto. Le vedo inferiori solo allo Zolu Vicenza, autentico ammazzasette del torneo con le sue Fulli, Pollini e Stanzani».

L'ESORDIO DELLA TRIESTINA IN «B» DOPO LE PRIME QUATTRO GIORNATE

Pallanotisti ancora all'asciutto

TRIESTE — Sofferta vittoria del Recco-Stefanel a Napoli nella vasca dei secondi in classifica. È stata una partita molto tirata che ha comunque visto il sette del neopresidente Eraldo Pizzo mantenere sempre almeno una rete di vantaggio nei confronti della Canottieri.

Gli altri risultati sono stati come nelle previsioni, con l'Ortigia e il Del Monte che hanno pareggiato, mantenendo quindi inalterato il loro distacco in classifica.

Mercoledì si giocherà il turno infrasettimanale.

RISULTATI: Camogli-Florentia 9-6; Spei-Jeans West 8-8; Can. Napoli-Recco 6-7; Ortigia-Del Monte 8-8; Lys-Tecnocar 11-5; Sturla-Permacotto 7-10.

CLASSIFICA: Recco punti 14, Can. Napoli e Ortigia 10, Del Monte 9, Lys Bogliasco e Permacotto 8, Camogli 7, Florentia e Jeans West 5, Tecnocar e Spei Civitav. 4, Sturla 0.

PROSSIMO TURNO: mercoledì 23 marzo: Spei-Florentia, Can. Napoli-Ortigia, Del Monte Savona-Sturla, Jeans West-Permacotto Posilippo, Tecnocar Nervi-Camogli, Recco Stefanel-Lys Bogliasco.

RISULTATI QUARTA GIORNATA — Serie B Nord: A. Doria-Pegli 6-10, Cus Milano-Sori 4-13, Chiavari-Torino 15-7, Bologna-Como 6-7, Rapallo-Lerici 6-7, Mameli-Triestina 13-7.

CLASSIFICA: Chiavari e Mameli punti 8; Sori e Lerici 6; Torino 5; Pegli 4; Rapallo e Como 3; A. Doria e Cus Milano 2; Bologna 1; Triestina 0.

A. B.

TORNEO REGIONALE

Cus Trieste 3
Triestina 18

(2-5 1-2 0-4 0-7)

CUS TRIESTE: Skabar, Cerni, Bolsi (1), Degrassi (1), Ferro (1), Tevarotto, Spehar, Delise, Widmann, Pini, Zanotto, Nobile, Giorda.

TRIESTINA: Cozzi, Giovannini (3), Coppola (3), Maizan (1), Venier, Amato (1), Giustolisi (1), Spagnoli (2), Gavagnin (2), Pecorella (5).

ARBITRI: Coppola e Vigoriti di Trieste.

TRIESTE — I giovani Under 21 della Triestina continuano nella loro marcia a suon di vittorie nel torneo regionale di pallanuoto.

Non c'è stato nulla da fare per il «sette» del Cus Trieste, superato soprattutto sul piano del nuoto: rapidi contropiedi hanno spesso portato i giovani alabardati in vantaggio numerico di fronte al portiere universitario Skabar, che ha cercato invano di opporsi a queste azioni.

Su tutti, merita un elogio Pecorella, capocannoniere dell'incontro con cinque reti.

U.N. Friuli 4
Edera 11

(1-1 0-2 1-4 2-4)

U.N. FRIULI: Azzano, Scattolin, Forgiuele, Barbi, Bianchini (1), Brighenti, Sciarrini (1), Faleschini, Desimon, Bertolissi, Tagliapietra (2).

EDERA: Cuccaro, Giacomini (1), Marello, Edera, Marini (1), Macchi (2), Marogna (1), Motica (4), Piemonti (2), Silvestri, Malusà, Vinattieri, Svigely.

ARBITRI: Vigoriti e Coppola di Trieste.

NOSTRA INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA PIÙ RECENTE DELLE FEDERAZIONI DEL CONI

Canoa, arte antica, sport giovane

TRIESTE — È stato il momento della canoa, nei giorni scorsi, nella scia di una manifestazione fieristica che ha esaltato questa specialità nelle sue diverse enunciazioni: olimpica, fluviale, discesa e slalom, a vela, canoa-polo. A Trieste è giunto per l'occasione anche il presidente della neonata Federazione italiana canoa e kajak, prof. Sergio Orsi, al quale ci siamo rivolti anche nella sua veste di presidente della Federazione internazionale canoa.

Sergio Orsi, fiorentino, è libero docente in agronomia all'ateneo di Firenze.

— Che cosa ha provato, presidente, allorché alla fine dello scorso dicembre la Giunta del Coni aveva riconosciuto la nuova Federazione, chiamata a subentrare alla Commissione canoa che dipendeva dalla Federazione canottaggio?

«Era una meta di cui attendevo la realizzazione da troppo tempo. Avevo lavorato molto per ottenerla e devo riconoscere che l'appoggio del presidente della Federcanottaggio Paolo D'Aloja è stato determinante. Ho esultato anche perché tale separazione l'avevo promessa più volte a quanti amano la canoa».

— A Taormina, in occasione della prima assemblea nazionale, si era avuta l'impressione che non tutti i consiglieri fossero unanimi circa la soluzione che si prospettava...

«C'è stato un po' di... movimento da parte degli amici della fluviale, specialità di cui riconosco per primo la grande importanza. Ma essi hanno capito presto che è mia intenzione valorizzare ulteriormente i talenti, a livello dirigenziale e atletico. E proprio a favore di questa specialità mi sono battuto per ottenere che l'Italia potesse ospitare i campionati del mondo di discesa e slalom, i quali si svolgeranno a Merano».

— Lo sport della canoa dopo il grande Perri sembra essersi addormentato. Ci sono in vista atleti almeno potenzialmente in grado di emularlo?

«Diamo tempo al tempo. Ci stiamo organizzando seguendo la falsariga del canottaggio. Funziona già un centro federale canoa olimpica, diretto da uno dei migliori specialisti mondiali, il prof. Mercureanu, sul lago di Castelgandolfo. Per la "fluviale" agiscono già in via sperimentale i centri di Ivrea e di Merano. Abbiamo in allenamento giovani promettenti quali Scarpa, Damiata, Carrara,

— L'esperimento nella piscina «Bianchi» di canoa-polo, a giudicare dall'entusiasmo del pubblico, è pienamente riuscito. Quali le prospettive future?

«Siamo alle prime battute in Italia. Idem per la canoa a vela. L'organizzazione delle regate di canoa olimpica e fluviale, già numerose ed onerose, sarà appesantita dalle due specialità. Dovremo pertanto allargare i quadri dirigenziali. Comunque cercheremo di propagandare sia la canoa-polo, sia la canoa a vela, proprio perché meritano maggiore diffusione».

— Quest'anno la canoa fluviale sarà impegnata nei mondiali di Merano a metà giugno. Ci sono possibilità che Massarà conquisti la medagli d'oro?

«Le probabilità di vincere ci sono, e ciò significherebbe per la nostra Federazione presentarsi alle Olimpiadi di Los Angeles con un prestigioso biglietto da visita. Ma bisogna andare cauti con i pronostici. Per il momento ci limitiamo a sperare. Non ci sottrarremo comunque a qualsiasi sacrificio per raggiungere lo scopo prefisso. Conto anche sull'aiuto del Friuli-Venezia Giulia, regione fra le più attive, con un consigliere federale, Fabio Colocci, che è entusiasta animatore della specialità».

C. A.

12 ore di Sebring

SEBRING — Gli americani Wyne Baker, Jim Mullen e Kees Nierop hanno vinto la «12 ore» dio Sebring alla media di km. orari 146,889 precedendo al traguardo le «Turbo 935».

Sui campi del volley

SERIE A 1 MASCHILE

TRIESTE — Sul campo amico, crolla il Panini Modena al cospetto dei campioni d'Italia della Santal, attardati di due lunghezze rispetto al capolista Kappa Torino. I restanti incontri si chiudono tutti sul 3-0, rispettando i pronostici, tranne la partita di Bologna, tra Bartolini e Riccadonna, che vede il successo al quinto set dei piemontesi

RISULTATI: Panini Mo-Santal Pr 0-3; Bartolini Bo-Riccadonna At 2-3; Vianello Pe-Casio Mi 0-3; Americanino Pd-Taxis Ch 0-3; Carisparmio Ra-Edilcuoghi Sassuolo 0-3; Kappa To-Roma 3-0.

CLASSIFICA: Kappa 38; Santal 36; Panini 32; Casio 30; Riccadonna 24; Edilcuoghi 22; Bartolini 20; Taxis 12; Vianello 8; Carisparmio, Roma, Americanino 6

SERIE B MASCHILE

POULE PROMOZIONE: tutto facile per il Volley Ball Udine contro il modesto Cus Bologna: 3-0 il risultato finale, con parziali 15-4, 15-9, 15-11 che danno idea della tranquillità dell'incontro.

RISULTATI: Este-Antonini Vr 3-1; Fiordalba Mo S. Giorgio Chirignago 0-3; Vbu-Cus Bologna 3-0.

CLASSIFICA: Vbu, S. Giorgio 14; Antonini, Este 8; Fiordalba 4; Cus Bologna 0.

POULE RETROCESSIONE: Vicenza-Stand Legnago 2-3; Api Isola Scala-Mogliano 2-3; Norcia-Virgilio Mn 3-0 (15-13; 15-5; 15-13).

CLASSIFICA: Mogliano 14; Stand, Virgilio, Api Isola 10; Norcia 4; Vicenza 0.

Con estrema semplicità il Norcia infligge un secco 3-0 al Virgilio Mantova, convinto — dall'alto del suo secondo posto — di avere vita più che tranquilla a Monte Cengio. Invece, un Norcia con soli sei uomini ma finalmente con una guida dalla panchina come Fabio Pellarini, non ha avuto problemi nel superare i lombardi che solo nel primo parziale avevano condotto il gioco.

Ottimo tutto il collettivo, riorganizzato da Pellarini per rinforzare la ricezione, ma una nota di merito particolare va ascritta a Robba — incontenibile dall'ala — ed a Mengaziol, sempre puntuale in regia. Purtroppo, si è trattato di un risveglio tardivo che nulla ormai può servire per la permanenza nella serie cadetta.

SERIE B FEMMINILE

POULE RETROCESSIONE: mentre il Sokol può dormire ormai sonni tranquilli, situazione oltremodo difficile per la Bor Intereuropa dopo la sconfitta di sabato con il Leonardi di Padova; mancano sì tre giornate al termine ma la formazione giuliana dovrà osservare un turno di riposo il prossimo sabato.

RISULTATI: Leonardi Pd-Bor Intereuropa 3-1; Sokol-Itas Fiume Veneto 3-0; rip. Sermet Conegliano.

CLASSIFICA: Sokol 10; Itas 6; Bor, Leonardi, Sermet 4.

SERIE C 1 MASCHILE

POULE PROMOZIONE: ancora una sconfitta al quinto set per i triestini della Nuova Pallavolo, il terzo in otto giornate, che si vedono così costretti all'ultimo posto in graduatoria in compagnia con la Reana di Udine, vittoriosa a Pordenone.

RISULTATI: Carpinetum-Vittorio Veneto 3-1; Apies Fiume Veneto-Reana Ud 2-3; Nuova Pallavolo-Volpato Castelfranco 2-3.

CLASSIFICA: Vittorio V. 14; Carpinetum 12; Volpato 8; Apies 6; Npt, Reana 4.

POULE RETROCESSIONE: condannato il Cus Trieste, che perdendo sabato si fa distanziare anche dalla Libertas Sacile, il Volley Club lotta ancora a distanza con lo Scorzè, grazie alla vittoria esterna ottenuta sul difficile campo del Brandigi Udine.

RISULTATI: Scorzè-Smv Brescia 0-3; Brandigi Ud-Volley Club 2-3; Cus Trieste-Libertas Sacile 2-3.

CLASSIFICA: Smv Bs 14; Brandigi 10; Volley Club, Scorzè 8; Lib. Sacile 6; Cus Trieste 2.

SERIE C 1 FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: perde un set prezioso l'Oma Olympic contro lo Sloga mentre l'Olimpia Ravenna, alle spalle delle salesiane, non perde un colpo. Per l'Oma ancora assente la Prestifilippo (il suo ritorno è atteso per la prossima partita), che ha dimostrato quanto conta la sua presenza nel sestetto giuliano.

RISULTATI: Oma Olympic-Sloga 3-1; Olimpia Ra-Monselice 3-0; Cus Trieste-Virtus 1-3.

CLASSIFICA: Oma Olympic 12; Olimpia, Virtus 10; Sloga, Monselice 4; Cus Trieste 2.

POULE RETROCESSIONE - GIR. D: Lib. Pn-Vivil 3-2; Anaune Tn-Altair Vi 3-1; Torriana Gradisca-Essebi Bz 3-0.

CLASSIFICA: Lib. Pn 14; Anaune 12; Torriana 10; Essebi 4; Vivil 2; Altair 0.

GIRONE E: Fiat Go-N. Ceramiche Ud 3-2; Rinascita Ra-Volpe Ro 3-2; Lib. Cormons-Portuali Ra 1-3.

CLASSIFICA: Volpe 10; Rinascita, Lib. Cormons 8; Fiat Go, N. Ceramiche 6; Portuali 4.

SERIE C 2 MASCHILE

POULE PROMOZIONE: Vivil-Olympia Go 2-3; Centroradio-Inter 3-1; Asso Maniago-Metallurgica 3-0.

CLASSIFICA: Asso 8; Olympia 6; Inter, Centroradio 4; Metallurgica 2; Vivil 0.

POULE RETROCESSIONE: Bor-Rangers Ud 0-3; Vbu-Rozzol 3-1; Juventina Go-Ginn. Spilimbergo 3-0.

CLASSIFICA: Rangers 8; Juventina, Vbu 6; Rozzol 4; Bor, Spilimbergo 0.

SERIE C 2 FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: Donatello Ud-Celinia 3-2; Sangiorgina-Kennedy Ud 3-0; Breg-Colloredo 3-1.

CLASSIFICA: Sangiorgina, Breg, Celinia 6; Colloredo, Donatello, Kennedy 2.

POULE RETROCESSIONE: Bor-Agi Go 2-3; Julia-Fontanafredda 1-3; Lib. Martignacco-Electronic Shop Prosecco 3-0.

CLASSIFICA: Martignacco 6; Electronic Shop, Agi, Julia, Fontanafredda 4; Bor 2.

SERIE D MASCHILE

POULE PROMOZIONE: Torriana Gradisca-Hotel S. Giusto 1-3; La Talpa-Intrepida Mariano 3-1; Autolisert Monfalcone-Fiat Go rinv. 23-3.

CLASSIFICA: S. Giusto, La Talpa 6; Intrepida, Autolisert 4; Fiat 2; Torriana 0.

POULE RETROCESSIONE: Grado-Jamlje Go 3-2; Npt-Lib. Turriaco 0-3; rip. Volley '80 Duke.

CLASSIFICA: Grado, Volley '80 6; Lib. Turriaco 4; Npt, Jamlje 0.

SERIE D FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: Pieris-Gorian Monfalcone n.d. per mancato arrivo arbitro; Inter 1904-Lucinico 2-3; Sloga-Solaris 0-3.

CLASSIFICA: Inter 6; Gorian, Pieris, Solaris, Lucinico 4; Sloga 0.

POULE RETROCESSIONE: Olympia Go-Le Volpi 3-0; Volley Club-Sokol n.d. per mancato arrivo arbitro; Monfalcone-Killjoy 0-3.

CLASSIFICA: Killjoy 8; Olympia, Monfalcone 6; Le Volpi 2; Volley Club, Sokol 0.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

CAT. RAGAZZI: M. de Tommasini-Addobbati 2-0 (15-13, 15-10); M. de Tommasini-Sauro 2-0 (15-6; 15-1); Addobbati-Sauro 2-0 (15-6; 15-9); Kossovel-Sauro 2-0 (15-4; 15-2).

CAT. RAGAZZE Girone Altipiano): M. de Tommasini-Prosecco 2-0 (15-3, 15-6); Kossovel-Prosecco 2-0 (15-4, 15-1); M. de Tommasini-Levstik 2-0 (15-7, 15-8).

R. M.

Europeo F. 2: Gabiani

SILVERSTONE — Beppe Gabiani, su March Bmw, ha vinto a Silverstone la prima prova del campionato d'Europa di formula due precedendo sul traguardo il neo-zelandese Milè Mike Thackwell su Ralt Honda e il tedesco occidentale Christian Danner su March Bmw.

DUE VITTORIE PER LA GIOVANE DISCESISTA DELLO SCI CLUB 70

Gran finale «zonale» di Claudia Lubiana

TRIESTE — Ancora Claudia Lubiana. Anche questa settimana due gare e altrettante vittorie. D'altro canto per la bravissima sciatrice dello Sci Club 70 questa è legge. Dopo aver dominato praticamente tutta la stagione in regione, conquistando tutti i titoli zonali tra le allieve, in quella che è stata la manifestazione di chiusura della stagione ha colto l'ultima perla. Lo ha fatto nel «Pinocchio delle nevi», una massiccia gara (oltre 250 concorrenti) per cuccioli, allievi e ragazzi, svoltasi a Piancavallo. Per le avversarie niente da fare. Ci ha provato solamente la pordenonese Anna Corsi, che nel «Pinocchio» si è presa un secondo e mezzo e nel gigante zonale del giorno prima quasi due.

Claudia Lubiana sugli scudi, quindi, in questo finale di stagione, a confermare la validità di questa ragazza, da tempo abituata al gradino più alto del podio e non solamente nello sci, poiché anche nel pattinaggio recita parte di primo piano.

Con Claudia Lubiana anche l'altro tesoro dello Sci Club 70, Alessandra Skerk, ha fatto la sua parte. La campionessa italiana cittadini giovani, pur dovendo concedere il successo assoluto alla forte Anna Grava, ha vinto sullo Zoncolan la categoria giovani in entrambe le gare in programma. Si è trattato di una lotta a tre, vinta come detto dalla pordenonese Grava. Per il secondo e terzo posto assoluto, lotta in famiglia tra la Skerk e Cristina Zoch, premiate una volta ciascuna: gigante alla più giovane e slalom alla neo campionessa triestina, che ha superato, in categoria, la consocia Paola Hlavaty e Manuela Sinigoi (XXX Ottobre).

Il «Pinocchio» ha sorriso benevolmente anche ad altri triestini, in particolare a Fabio Battista (Sci Club 70) che ha vinto tra i «ragazzi». Secondo un altro triestino, Stefano Iancich, che con questa ottima posizione corona una buona stagione. Anche Raffaella Antonione (XXX Ottobre) giunta terza tra le ragazze può dirsi soddisfatta di questa annata che l'ha vista protagonista pure ai campionati zonali. «Pinocchio» abbastanza buono, infine, per Paolo Lubiana, piazzatosi terzo tra gli allievi dietro l'eterno rivale Puffitsch e Luigi Plazzotta.

Per concludere la carrellata triestina eccoci a Roberta Sgubin (Sci Club 70) quarta nel gigante zonale vinto da Claudia Lubiana ma seconda nello slalom successivo.

Dalle prove alpine a quelle nordiche, che domenica hanno visto alla ribalta i cittadini che si sono disputati i campionati zonali. Gli sciatori triestini hanno fatto bravamente la loro parte, portando parecchi atleti al successo di categoria. Hanno particolarmente meritato Gianpio Carbogno, primo seniores e secondo assoluto alle spalle del forte Dante Bassi, Antonio Barbarossa, terzo assoluto, Stefano Bresiren che ha vinto tra gli juniores 1, categoria questa totalmente dominata dai triestini con il secondo posto di Luigi Bregant e, quindi, nell'ordine Bruno Bertocchi e Carlo Furlan.

In campo femminile Katja Antonic ha onorato il suo recente titolo triestino classificandosi seconda assoluta e prima tra le aspiranti. Titolo zonale anche per Cristiana Aizza nelle juniores 2 e secondo posto nella categoria superiore per Silvana Trampuz.

G. B.

Hockey mondiale

BUDAPEST — L'Ungheria ha battuto la Cina 4-3 nel round finale della poule «C» ai campionati mondiali di hochey su ghiaccio divenendo la seconda squadra a qualificarsi per il passaggio alla poule «B». Il punteggio parziale è di 2-1, 1-1, 1-1.

L'Olanda, imbattuta e mai incappata in un pareggio, si è piazzata al primo posto nella classifica a punteggio pieno, mentre l'Ungheria si è classificata seconda.

Fondo femminile

ANCHORAGE — La finlandese Marja-Liisa Haemaelaeinen ha vinto la gara di fondo dei 10 chilometri femminili valevole per la Coppa del mondo di sci.

CRONACHE DELLO SPORT

È la grande stagione dell'atletica triestina

DOPO ANNI DI SOSPETTI E COLPI BASSI UN «MATRIMONIO» CHE SI DOVEVA FARE

Finalmente Cus e Csi insieme per puntare agli alti livelli

TRIESTE — L'atletica triestina sta vivendo quella che forse sarà la sua stagione più importante dal punto di vista storico: venerdì sera, nella Sala degli Atti di Giurisprudenza dell'Università, alla presenza degli atleti e delle maggiori autorità sportive ed universitarie, c'è stato il battesimo ufficiale del grande accordo Cus-Csi.

La portata di questo avvenimento trascende le prospettive suggerite da una mera valutazione tecnica per assumere i contorni di una singolare evoluzione, o meglio di una rivoluzione, della mentalità sportiva triestina in genere — e dell'atletica in particolare — fino ad oggi abbarbicata su posizioni anacronistiche e conservatrici a detrimento di tutto il movimento atletico triestino.

Sono ormai molti decenni che questo grande patrimonio sportivo viene disperso dall'assurda tradizione divisionista di tante piccole società e soffocato dall'atteggiamento negativo ed egoistico di dirigenti ed allenatori; costoro, invece di unire materiale umano, strutture e conoscenze tecniche a vantaggio dell'attività che «credono» di amare, si racchiudono in un'ostinata forma di autarchia, nell'eterna speranzosa attesa del singolo talento che procuri loro una piccola gloria momentanea, destinata in breve ad esaurirsi quando l'evoluzione dell'atleta (e la conseguente necessità di strutture tecniche e societarie di altra levatura) porta il medesimo all'abbandono dell'attività o all'emigrazione presso grandi club che possano offrirgli il supporto necessario alla prosecuzione dell'attività.

Alla luce di questi fattori, emerge ancora di più il valore dell'unione Cus-Csi, in quanto attuato dalle due maggiori società impegnate da anni non solo ad affrontarsi sulle piste, ma a scambiarsi colpi bassi, reciproche accuse e travagliati trafugamenti di atleti da ambedue le parti. Pertanto, sembra quasi miracoloso questo colpo di spugna che ha cancellato l'annosa rivalità, mentre è frutto della grande sensibilità e del duro lavoro dei rispettivi dirigenti per portare in porto un'impresa che a tutti appariva perlomeno scoraggiante: senza voler offendere nessuno, riteniamo che i principali artefici ne siano il dinamico dott. Aldo Padovan, capo sezione del Cus e autore di un notevole sforzo di volontà realizzatrice, ed il presidente del Csi Gianfranco De Vido, il cui sacrificio nel cedere i suoi atleti al Cus ha evidenziato una lungimiranza non comune.

Passiamo al dettaglio della serata, alla quale hanno presenziato il Magnifico Rettore prof. Fusaroli, il dott. Felluga (presidente provinciale del Coni), l'ing. Zafred (presidente regionale Fidal), il rag. Caggianelli (presidente del Cus), il dott. Isler (vicepresidente del Cus), il dott. Sambri (docente di marketing), mentre l'assessore comunale allo sport De Gioia ha dovuto a malincuore declinare l'invito per la concomitanza di una seduta del consiglio comunale.

Dopo la lettura di un messaggio augurale di Primo Nebiolo (presidente della Fidal) si è avuto il saluto ed il ringraziamento del prof. Fusaroli, che vede l'accordo Csi-Cus come un momento importantissimo per il rafforzamento dei legami tra la città e il suo Ateneo, in un'ottica di rivalutazione della città e dei suoi valori attraverso il potenziamento delle attività culturali e sportive dell'università. A tale proposito, il Magnifico Rettore ha ribadito la propensione ad un'apertura dell'università verso tutta la città, anche mediante la realizzazione di un nuovo centro con impianti sportivi a disposizione di tutte le fasce sociali. Il dott. Felluga ha posto l'accento sulla cronica mancanza di impianti, auspicando che la fusione in oggetto possa arginare l'esodo continuo dei campioni prodotti dall'atletica triestina.

Il saluto del Comitato regionale Fidal è stato portato dall'ing. Zafred il quale ha puntualizzato come l'accordo in questione ricalchi la recente strutturazione nazionale della Fidal, che ha scisso l'attività giovanile (allievi-cadetti) da quella assoluta (junior-senior). La strada intrapresa — ha proseguito l'ing. Zafred — è nuova per Trieste, ma ha già prodotto frutti importanti nel Friuli ed in altre regioni ed è auspicabile che questa società unica funzioni da grande polo di attrazione per riportare l'atletica triestina ai massimi livelli nazionali.

Il dott. Isler è intervenuto per citare il grosso impegno finanziario del Cus, che però prevede una ricerca futura di concreti aiuti esterni ed a questo proposito — altro fatto saliente della serata e novità assoluta in un consesso triestino di atletica — ha introdotto la relazione del dott. Sambri, docente ed esperto di marketing, che ha illustrato un suo interessante studio sulla sponsorizzazione sportiva.

Il dott. Sambri ha inquadrato i vari legami tra sport e mondo economico, mettendo in risalto come lo sport-fenomeno popolare alimenti meccanismi economici di enorme portata: basti pensare ai 500 miliardi annui spesi dagli sponsor, che rappresentano il 30% dell'intera spesa pubblicitaria italiana. La sponsorizzazione — ha proseguito il dott. Sambri — ha spesso un duplice intendimento perché talvolta la ricerca del veicolo pubblicitario viene abbinata all'intendimento di incrementare l'attività sportiva come fatto sociale; ed in questo contesto bene si integra l'atletica leggera.

Ha preso poi la parola il presidente del Csi De Vido, che ha rimarcato la sensibilità ed il coraggio evidenziati dai rispettivi dirigenti per le rinunce comuni operate; con questo sacrificio, però, Cus e Csi hanno deciso di non essere più solo spettatori dell'atletica nazionale, ma anche protagonisti. Infatti — ha detto De Vido — per primeggiare bisogna essere forti e per essere forti bisogna essere uniti ed è sperabile che questa esigenza, voluta fortemente dagli atleti, venga seguita da tutte le altre società triestine. Per quanto riguarda il lato tecnico, il Cus sosterrà l'attività assoluta, mentre il Csi si occuperà del settore giovanile, avvalendosi di uno staff di allenatori formato dai tecnici di tutti e due i club: Cassano, Tonon, Colautti, Belladonna e Marion del Cus; De Mori, Loganes Claudio e Sergio, Battello e Nascig del Csi.

È seguita la relazione tecnica dell'allenatore Ottone Cassano, che ha illustrato il seguente parco-atleti: categorie assolute con 46 maschi (20 junior) e 32 femmine (10 junior); categorie giovanili con 40 allievi e 26 allieve. Ad atleti di «élite» come gli azzurri Zecchi, Bigon, Tiepolo, si affiancano i primatisti regionali Tremul e Pagliaro, tutti presenti nei primi posti delle classifiche nazionali, seguiti da juniores di grande valore, tra i quali spiccano Pampanin e Sodomaco. Le femmine, anch'esse ben presenti nelle «liste italiane», possono vantare le azzurre Furlan e Furlani con le primatiste regionali Buffulini e Pierobon; notevole il promettente seguito di juniores ed allievi tra cui Mignemi, Rozzini, Rovina, Righini, Riccesi e Sterpin.

Il dott. Isler ha integrato la relazione tecnica, illustrando i programmi che prevedono la partecipazione a tutte le gare regionali e ai campionati italiani, all'Esagonale universitario di Venezia, ad un meeting-scambio in programma a Regensburg (Germania) e Sofia (Bulgaria) nei mesi estivi, oltre a vari meetings in Jugoslavia e Austria. Verrà anche ripristinata l'organizzazione del Trofeo Rauber.

Il dott. Isler ha ancora ricordato che attuali nazionali «A» come Wendler, Piapan, Furlani, Zorn, Martini e Prosch, pur allenandosi quasi tutti a Trieste, con tecnici triestini, sono costretti a gareggiare per gruppi militari. Quindi l'obiettivo è di permettere a questi ragazzi di rimanere a Trieste.

Gianfranco Icardi

CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI DEI NOSTRI CAMPIONI AGLI INDOOR DI TORINO

Alla ribalta nazionale Furlani un atleta costretto ad emigrare

TRIESTE — *I campionati italiani assoluti «indoor» svoltisi recentemente a Torino, hanno portato alla ribalta nazionale l'atletica triestina, che in questo difficile contesto ha ben ragione di rallegrarsi per la splendida vittoria di Renato Furlani, che ha saltato in lungo m 7,54. L'«exploit» di questo ragazzo non ancora ventunenne ci induce a una duplice riflessione: mentre da una parte è motivo d'orgoglio l'affermazione di un nostro atleta, non possiamo fare a meno di puntualizzare con rammarico che il bravo Renato, come altri concittadini «azzurri» (Zorn, Martini, Piapan, Zecchi, ecc.), gareggia per una società non triestina e precisamente le «Fiamme Oro Padova», costretto a ciò dalla cronica debolezza strutturale e societaria dell'atletica triestina.*

Ma godiamoci questo magnifico risultato, che tuttavia non è il solo traguardo di valore raggiunto da Renato, il quale ha già vestito due volte la maglia azzurra della nazionale «A», preceduta da ben dieci presenze nella nazionale giovanile, culminanti a loro volta in un probante ottavo posto agli Europei giovanili di Utrecht nel 1981. A questo titolo assoluto «indoor», inoltre, si affiancano il titolo nazionale juniores (1981) e quello nazionale universitario (1982).

L'atletica lo ha strappato al basket nel 1977 quando ha iniziato a saltare nelle file del Csi con un promettente 6,38. L'anno dopo è passato al Cus Trieste sotto la guida di Carlo Papadopoli che praticamente lo segue da sempre; a questo punto si è verificato un salto di qualità la cui chiave di volta (oltre beninteso le grandi qualità innate) è forse stata l'allenarsi fianco a fianco con Piapan, più volte azzurro e «tricolore» di salto triplo, dal quale ha simbioticamente appreso la metodicità e la forza di volontà indispensabili per i lunghi e durissimi allenamenti richiesti a un atleta d'«élite». E infatti i miglioramenti sono stati costanti, puntuali e sensibili: da 6,86 a ben 7,20 nel 1979, 7,56 nel 1981 e 7,66 nell'82.

Quest'anno è già a m 7,54 ottenuto d'inverno, quando un atleta, anche se ha periodizzato l'allenamento in funzione delle gare «indoor», è certamente lontano dal «top» raggiungibile durante la stagione estiva. E sui futuri progressi di Renato possiamo contare con sicurezza, perché si tratta di un atleta con le carte in regola, sia per quanto riguarda i mezzi fisici non comuni (lo aspettiamo a notevoli misure anche nel salto triplo!), che per la serietà e tenacia, peraltro dimostrate anche negli studi: infatti Renato frequenta il II anno di Economia e commercio.

Un altro atleta di talento costretto ad «emigrare» in un gruppo militare è Marino Prosch, che corre per i Carabinieri. Il giovane mezzofondista fa parte della lunghissima schiera di talenti scoperti da Rodolfo Crasso nella sua pluridecennale attività nel S. Giacomo, società in cui Marino ha svolto una brillante attività giovanile, destando l'interesse di varie società, tra cui il Csi per i cui colori ha corso fino al 1981.

A Torino, Prosch ha sfoderato una grande prestazione, piazzandosi al terzo posto nei m 3000 vinti dal grande Scartezzini; anche il «crono» siglato dal triestino (8'13"56) è di grande valore e foriero di promesse per una grossa stagione all'aperto.

Nuovo record regionale sui 60 m piani per Licia Pierobon (Cus Trieste) che con 7"67 ha migliorato il precedente 7"73, piazzandosi quinta in una gara «caldissima» in cui era facile smarrire il filo tecnico e agonistico, con una super-Masullo «formato europeo» e le altre a contendersi le posizioni in pochissimi centesimi di secondo. Ma, come già rilevato in altra occasione, ha raggiunto un grado di equilibrio psicofisico notevole da cui deriva una serena autovalutazione che le permette di giocare buone carte nel difficile contesto dello sprint.

Per questi tre atleti, quindi, le «indoor» oltre a proiettarli in una dimensione nazionale, hanno significato una valida verifica della preparazione fin qui svolta e le loro prestazioni ci fanno presagire che la stagione all'aperto li vedrà certamente sui livelli elevati che ci hanno fatto intravedere.

G. I.

HOCKEY SU PISTA SERIE C

L'Itc gran protagonista

TRIESTE — La serie C di hockey su pista ha concluso il girone di andata della prima fase, laureando splendido protagonista l'Italcantieri di Monfalcone. La squadra di Aldo Fonzari ha subissato di gol tutti gli avversari che si sono presentati sul suo cammino (soltanto il Ferroviario Trieste è riuscito a contenere il passivo in termini ragionevoli), imponendo la propria superiorità.

Dall'ultima giornata disputata è riapparso all'orizzonte anche l'astro del Ferroviario di Trieste, che ha pienamente convinto alla sua prima e largamente vittoriosa apparizione casalinga. I ragazzi di Scieghi hanno dominato in lungo e in largo la partita che li vedeva opposti al Romagna di Fusignano grazie all'esperienza di Brancolini, che ha assunto la regia di una formazione completa e bene impostata in tutti i reparti. Anche i giovanissimi De Ponte, Lucarelli e Russo, schierati per qualche minuto, hanno pienamente risposto alle aspettative. I triestini possono legittimamente confidare nell'ammissione alla poule A; l'importante è riuscire a schierare sempre la squadra al completo per poter operare gli opportuni cambi. La reale consistenza del Ferroviario sarà comunque da misurare nel derby di sabato con il Monfalcone.

In serie A pareggio interno della Zoppas di Pordenone, che ha impattato con il Roller Monza, avversario diretto nella lotta per la salvezza. Il mancato successo non compromette nulla, ma rinvia all'ultima giornata la consacrazione ufficiale della permanenza di Kalik e soci in A1.

U. S.

La classifica della serie C: ITC Monfalcone punti 6, Ferroviario Trieste, Ferroviario Bologna e Romagna punti 2.

Nella serie A2 di hockey su prato

SERIE A/2 NORD

Villar Perosa-Cus Trieste 2-1 (0-1)

VILLAR PEROSA: Rinaldi, Da Rold, Toja, Libralon, Martini, Ribetto, Zerega, Esposito, Cristiano, Zampieri, Lerta.

CUS TRIESTE: Dintignano, Corvo, Sergas, Grando, Marolla, Marangon, Svaghel, Galante, Pribaz, Giugovaz, Petrali.

ARBITRO: Argiro di Mirabelli.

VILLAR PEROSA — Una splendida giornata di sole ha accolto ieri l'incontro di hockey su prato fra il Cus Trieste e l'Autolac di Villar Perosa. Ottima la prestazione dei padroni di casa del Villar che con un secco 2-1 non hanno smentito la loro posizione di primi in classifica. Il terreno era in ottime condizioni.

La cronaca: nel primo tempo, dopo un inizio equilibrato ma fiacco, gli ospiti sono passati in vantaggio al 20' su rigore realizzato da Marolla in seguito ad un'azione di contropiede. Da qui al termine del primo tempo, dopo una serie di azioni di gioco alterno il risultato premiava i triestini.

Cambio di situazione al ritorno in campo delle due squadre. Un'Autolac più aggressiva raggiungeva il pareggio a pochi minuti dall'inizio su bella azione di capitan Libralon. Subito dopo Zampieri realizzava il raddoppio per i villaresi. La partita si concludeva su 2-1. L'allenatore dei triestini, Nevio Busan, ha giudicato molto buono l'inizio esprimendo però qualche dubbio sui troppi corti.

Ennio Libralon, allenatore dell'Autolac di Villar Perosa si è dichiarato soddisfatto dell'incontro nel quale i suoi ragazzi hanno dato una notevole prova di carattere. Un elogio particolare è inoltre andato al portiere del Cus Trieste.

Antonio Giaimo

Hockey Club Trieste 2
Hockey Club Firenze 1

7' Logar c.c.; 17' Candotti C.; 28' s.t. Papini rig.

H.C. TRIESTE: Saccari, Logar, Carlevaris, Sila, Giovannini, Russian, Simsig (Bernich), Novaro (Candotti S.), Manzutto, Schillani, Candotti C.

H.C. FIRENZE: Boncompagni, Bondi, Grossi, Montanarini, Raulli, Manzini, Biondi, Menabeni, Papini, Salvi (Pezzuoli), Terzi (Colpizzi).

ARBITRI: Colamosca e Gentile di Bologna.

TRIESTE — Giornata di sole per i biancorossi triestini, in tutti i sensi. A rete già al 7' con Logar su c.c., raddoppiavano al 17' con Candotti C. che, seguito un appoggio in verticale di Giovannini, approfittava di un doppio liscio del libero e del portiere avversari, ed accompagnava la palla in rete, per la gioia dei numerosi tifosi accorsi a S. Luigi per la rentrée primaverile. I fiorentini, altre volte più ordinati e vivaci, per tutto il primo tempo hanno subito il gioco dell'H.C. Trieste; una sola volta hanno impegnato seriamente Saccari.

Nel secondo tempo la fisionomia del gioco è cambiata, il ritmo è sceso di tono, le panchine hanno effettuato le due sostituzioni consentite, ed i fiorentini si sono fatti avanti con azioni insistenti anche se meno pregevoli rispetto a quelle dei triestini nel primo tempo. E, dopo cinque c.c., l'H.C. Firenze accorciava le distanze al 28' su tiro di rigore battuto da Papini per un presunto fallo di Giovannini.

A. D. V.

IMPORTANTE IL TEST CON LO JOMSA - BEN VENGANO ORA I DUE TURNI DI RIPOSO PRIMA DEI PLAY OFF

Nessun problema in casa Cividin: un po' di stanchezza

TRIESTE — Malgrado la Cividin abbia imposto anche quest'anno il «monocolore» nel campionato di serie A di pallamano se ne vedono delle belle. Il Wampum vittorioso a Napoli, sembra essersi ormai assicurato la seconda poltrona, mentre per i rimanenti due posti che danno il diritto di accedere ai play-off sono ora interessate quattro squadre. Forst e Cassano Magnago a quota 25 e Scafati e Acqua Fabia con 23 punti.

La squadra del giorno è senza dubbio lo Scafati che nell'anticipo di sabato ha dato una lezione all'Acqua Fabia. Ora i campani, che fino a un paio di mesi fa bazzicavano nei quartieri più... malfamati della classifica, rivendicano un posto nella poule scudetto, e a cederglielo dovrebbe essere il Cassano Magnago. A due giornate del termine della prima fase il rebus è ancora tutto o quasi (solo le lettere della Cividin si sono scoperte in tempo) da risolvere.

I triestini nell'incontro di domenica con lo Jomsa, nonostante gli alti e bassi del secondo tempo (più alti che bassi comunque), hanno dato l'impressione di essere sempre sulla cresta dell'onda. Forse l'assenza di Pischianz ha tolto alla gara qualcosa sul piano della spettacolarità, perché solo lui è capace di mettere in crisi le difese avversarie con tiri da lontano, ma Palma e Veglia hanno fornito un'altra dimostrazione di maturità. Nei momenti di bisogno, e non solo in quelli, Lo Duca sa ormai che può fare affidamento su di loro.

«Quello con lo Jomsa — ha detto l'allenatore verdeblù — è stato un test molto valido. Contro una formazione gagliarda, che deve certamente aver svolto una buona preparazione per essere in condizioni fisiche così eccellenti, ce la siamo cavata molto bene».

— All'inizio della ripresa però qualcosa non ha funzionato nel dispositivo verdeblù...

«Si è trattato solo di un momento di stanchezza. Faceva molto caldo e qualche giocatore ne ha risentito più degli altri».

— Cosa sarebbe cambiato con Pischianz in campo?

«Avremmo avuto certamente uno sbocco in più in attacco. Se in fase risolutiva abbiamo avuto dei problemi, questi si devono imputare non solo all'assenza di Roberto, ma anche alle imperfette condizioni fisiche di Scropetta, debilitato dall'influenza».

Prima del rush finale, il campionato osserverà adesso due turni di riposo, una sorta di pausa di riflessione in vista dei play off. «Questa sosta — ha sostenuto Lo Duca — ci servirà per "digerire" la nuova regola imposta dalla Federazione e che sarà applicata già nella fase più cruciale della stagione. Il consiglio federale ha deciso infatti che dopo ogni rete l'azione ricominci dal portiere e non da centrocampo. Questa settimana la nazionale italiana si radunerà.

Maurizio Cattaruzza

Il G.S. Trieste cerca sponsor per la A

TRIESTE — In casa del Gs Trieste (a fianco nella foto), che ha appena conquistato la promozione nella massima serie, si pensa già al domani. Un domani che si preannuncia denso di incognite perché — come ha affermato la signora Annese — ci vuole un adeguato sostegno economico e morale per partecipare alla massima divisione.

«Se questo può essere un momento di presa di coscienza — ha continuato l'Annese — invito chiunque abbia a cuore lo sport come struttura fondamentale per l'educazione giovanile a considerare la pallamano come un elemento molto importante». La morale è dunque questa: se non si trovano sponsor e soldi il Trieste potrebbe essere costretto a rinunciare ad entrare nell'élite della pallamano femminile. È su questo che bisogna meditare.

Anche il Latte Carso ha concluso brillantemente il campionato con una netta vittoria a spese del S. Donà. Le carsoline speravano di agganciare sulla seconda poltrona in extremis il Coletto per poter magari accedere alla serie superiore in caso di ripescaggi, ma le venete non hanno perso a Rubano.

I risultati dell'ultima giornata: Latte Carso-S. Donà 24-15; Trieste-Aosta 17-8; Rubano-Coletto 18-18; Motocar-S. Giorgio 17-11.

La classifica: Trieste punti 24; Coletto 21; Latte Carso 20; S. Giorgio 17; Rubano 11; Motocar 9; S. Donà 8; Aosta 3.

Il Trieste è promosso in serie A. Retrocedono in C Aosta e S. Donà.

Serie B maschile

TRIESTE — In virtù della brillante vittoria conquistata a Merano, il Trieste è sempre in testa nel campionato cadetto maschile di pallamano con 6 punti di vantaggio sul Bolzano che ha battuto il Modena. I risultati della terzultima giornata: Bressanone-Verona 35-27; Bolzano-Modena 25-21; Teramo-Bardò 25-16; Cus Ancona-Jomsa 17-28; Merano-Trieste 20-28; Bonollo-Marzola 19-18.

La classifica: Trieste punti 37, Bolzano 31, Bressanone 30, Merano 24, Bardò 19, Jomsa 17, Bonollo 15, Marzola 14, Verona 13, Teramo 7, Cus Ancona 4.

Pattinaggio: la Cavallini nel provinciale su pista

Il primo sole di primavera ha salutato i pattinatori veloci triestini, che si sono radunati per disputare il campionato provinciale su pista. La manifestazione, ottimamente organizzata dalla Pattinatori Cavallini di Trieste, si è svolta sulla pista dell'Edera a S. Giovanni e ha visto un notevole numero di partecipanti nonostante la giornata feriale. Nella classifica per società si è imposta anche quest'anno con largo margine la Pattinatori Cavallini, che ha totalizzato 46 punti, precedendo il Centro Giuliano Servizi (28) e la Polisportiva Opicina (11).

Giovanissimi femm. (m 100 a cron.): Kisvardai (Pol. Opicina) 19"89; maschile: Lisiak Manuel (Cavallini) 16"73.

Esordienti femm. (m 100 a cron.): Lisiak Francesca (Cavallini) 16"33; maschile: Gerzeli (Cavallini) 15"95.

Ragazzi femm. (m 150 a cron.): Serpo (Cavallini) 21"38; maschile: Tirel (Cavallini) 20"84.

Allievi femm. (m 300 a cron.): Fantuzzi (C.G.S.) 43"60; maschile Colotti (Pol. Opicina) 42"87.

Juniores femm.: Romich (C.G.S.) 46"26; maschili Zanet (Cavallini) 42"63.

Seniores femm. (m 300 a cron.): Cossovel (C.G.S.) 44"85; maschile: Cavallini Furio (Cavallini) 42"18.

Giovanissimi maschile (m 500 in linea): Lisiak Manuel (Cavallini).

Allievi femm. (m 1500 in linea): Fantuzzi Barbara (C.G.S.).

Ragazzi femm. (m 1500 in linea): Serpo Maria (Cavallini); Maschile: Tirel (Cavallini).

Allievi maschile (m 3000 in linea): Nemaz (Cavallini).

«Artistici»: buoni risultati del Jolly

TRIESTE — Si è svolto a Bologna il 17.o Trofeo Fontana, manifestazione nazionale ad invito. Nove le società partecipanti e sicuramente fra le più agguerrite d'Italia. È risultata una gran bella gara con atleti di livello mondiale e con esecuzioni di esercizi liberi che hanno mandato in visibilio il numerosissimo pubblico che gremiva il palazzetto del pattinaggio di Bologna.

I vari Biserni, Sartorato, Guerra, Minin, Bonati e Vivaldi hanno fatto gara a sé, mettendo in mostra una preparazione invidiabile in vista degli appuntamenti nazionali. Buono per il sodalizio triestino il secondo posto della piccola Daniela Caruso e del sempre bravo Sandro Guerra, ma validi anche i risultati di Erica Candot, di Francesca Pergola e di Deborah Gandini nella categoria junior nazionale, e di Tiziano Cucinella nei seniores.

I grandi programmi di Pordenone

PORDENONE — In provincia di Pordenone il pattinaggio si appresta a vivere una stagione entusiasmante. L'altra sera, infatti, il presidente del comitato provinciale Fagotto ha presentato il programma riguardante le specialità artistico e corsa, che si svolgeranno al palazzetto pordenonese di via Molinari e sulla pista di Fontanafredda, una delle migliori in campo nazionale.

Ma cominciamo con ordine a dare uno sguardo al programma, soffermandoci solamente sulle gare più importanti. Per la corsa, dopo il campionato provinciale e la fase provinciale dei giochi della gioventù, il 16 e 17 aprile, Fontanafredda ospiterà un centro nazionale di alta specializzazione; il 7 e 8 maggio il campionato regionale; l'11 e 12 giugno le semifinali del campionato italiano (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia), categoria ragazzi e allievi; dal 28 luglio al 5 agosto l'incontro internazionale delle 6 nazioni, gara su strada e dulcis in fundo, l'11 e 12 settembre la finale nazionale dei giochi della gioventù (fascia scuola elementare).

A Pordenone, invece, l'attività per l'artistico. Dopo un raduno collegiale degli azzurri seniores dal 18 al 20 marzo è in programma per il 26 e 27 marzo il campionato provinciale di artistico, categoria juniores ed esordienti; il 7 e 8 maggio il campionato provinciale per le categorie allievi e coppie danza; il 28 e 29 maggio il campionato regionale categorie juniores regionali e coppie artistico; il 4 e 5 giugno il campionato regionale categorie juniores nazionali, seniores regionali; il 13 e 17 luglio, infine, il campionato italiano coppie artistico e coppie danza per le categorie esordienti, allievi, juniores e seniores. A San Vito al Tagliamento, infine, il 24 e 25 aprile avrà luogo la fase provinciale dei giochi della gioventù. Pordenone, inoltre, ha posto la sua candidatura per la coppa Europa di pattinaggio artistico.

Con Fagotto erano presenti l'assessore comunale allo sport Sebastiano, il sindaco di Fontanafredda Di Benedetto, il consigliere federale Silvani, il presidente provinciale del Coni Portelli, il presidente dello Skating club Pordenone Melideo e dell'Oratorio Fontanafredda Silvam Cecchini, il rappresentante del provveditorato agli studi Cadin e dirigenti di società.

R. C.

Nell'artistico

TRIESTE — Si sono svolti sulla pista di via Giarizzole i campionati provinciali di pattinaggio artistico per le categorie juniores, seniores e nazionali. La manifestazione, organizzata dal P.A. Jolly di Trieste, ha visto la partecipazione di 26 atleti, in rappresentanza di 5 società triestine. Il livello tecnico è risultato elevato per la presenza di pattinatori che hanno già partecipato, nella scorsa stagione, a gare nazionali e internazionali.

Particolarmente in forma sono apparsi gli atleti del Jolly e del Polet; alla fine, nella classifica per società, l'hanno spuntata i biancogialli di Mario Vitta.

Nelle classifiche individuali tutti molto netti i distacchi che hanno separato i primi dagli altri; Damjan Kosmac e Samo Kokorovec del Polet e Francesca Pergola del Jolly hanno infatti dominato le rispettive categorie. Eccellente anche la prova di Sandro Guerra del Jolly, unico rappresentante della categoria nazionali junior.

Durante le premiazioni, oltre ai vincitori, particolarmente festeggiata è stata Lia Cameli Poser, giunta al venticinquesimo anno di attività quale giudice di gara.

U. S.

ATTUALITÀ

QUIETE ED ELEGANZA NELLE SFILATE DI MODA IN CORSO IN FRANCIA

Ed ora a Parigi rinasce il tailleur ma non mancano «Les modernistes»

Giacchette corte e leggermente profilate nei modelli presentati dalla Maison Chanel

PARIGI — Torna la quiete e l'eleganza sulle passerelle della moda a Parigi. Torna il tailleur, il più famoso e bello nella collezione boutique della Maison Chanel: giacchette corte, leggermente profilate, marcate da bordi di lana bouclé; tornano le collane di perle, le catene che sembrano d'oro, le gonne accostate e lisce; sapienti abiti con colletti grandi, bianchi, un po' alla marinara un po' alla Robespierre.

Centoventiquattro modelli delicati e chiari di Chanel hanno riportato serenità, ottimismo; ci sono camicette a dadi bianchi e neri sotto il tailleur in lana a stuoia, bianco, profili scozzesi su quello nero e cravatta intonata; ci sono tessuti a pied-de-poulé gigante per le giacchette corte e chiuse da bottoni dorati e camicette di pizzo nero sotto i completi rosa cipria con piccoli fili d'oro.

Di Valentino che ha presentato i suoi modelli, si sono cammirate gonne ampie e più lunghe del previsto, corpetti corti o molli e punto di vita marcato. Toni di marrone coordinati fra loro, rosso e nero per i completi a gonna a ruota e corpetto aderente e piccolo; l'abito corto di velluto nero, scollato a «V» e i corpetti, come maglioncini, in renna a due toni di beige, maniche lunghe e gonna a dadi.

In questi giorni sono di scena anche nove stilisti che si definiscono «les modernistes», un termine che fu usato da Rousseau nel 1769. Non tutti questi nove «indipendenti» hanno una propria boutique ma appaiono spesso con i loro modelli nei negozi alla moda.

Sono stilisti d'avanguardia. Fra loro c'è chi (Kruger) ha creato una specie di tailleur ispirato alla linea Chanel ma rifinito in cuoio e in acciaio nero, chi (Lea Stansal) propone golf-oggetti d'arte sia per andare a lavorare sia per la sera e chi (Boby Sasson) costruisce, in puro stile francese, casacche senza collo coordinate a pantaloni da corsaro in seta o lana a jacquard.



Parigi — Due creazioni dei «modernistes»: un modello dell'italiano Tarlazzi con tessuto «a giornali» e uno del francese De Castelbajc che si apre con una cerniera sul seno

I CARABINIERI IRROMPONO IN UN RISTORANTE DEL NAPOLETANO

Alla Prima Comunione? Sì, con pistola e mitra

Venivano festeggiati i due figli di un boss della «Nuova famiglia»

NAPOLI — Un mitra e sei pistole sono state sequestrate dai Carabinieri della compagnia di Torre Annunziata, al comando del capitano Sensales, durante un'irruzione compiuta nel ristorante «Quattro Jolly» di Boscotrecase, alle falde del Vesuvio, dove erano in corso i festeggiamenti per la prima comunione dei due figli di Valentino Gionta, di 32 anni, un pregiudicato considerato «capozona» dell'organizzazione camorristica «Nuova famiglia».

Gionta è stato arrestato con l'accusa di concorso in detenzione abusiva di armi comuni e da guerra in quanto, avendo organizzato il ricevimento, è considerato responsabile della detenzione delle armi che sono state trovate dai carabinieri in parte sotto i tavoli e in parte nel giardino del ristorante.

Tra le circa 500 persone invitate al ricevimento vi erano numerosi pregiudicati sottoposti alla sorveglianza speciale da parte della Pubblica Sicurezza. I carabinieri non escludono che tra gli invitati vi fossero anche alcuni latitanti che, alla vista dei carabinieri, sono riusciti a fuggire. I militari, infatti, hanno sequestrato quattro autovetture che potrebbero essere state usate proprio da queste persone per raggiungere il ristorante.

Al momento dell'irruzione dei carabinieri nel locale — avvenuta nel pomeriggio di ieri — il pranzo era appena cominciato e, a quanto si è appreso, si sarebbe dovuto protrarre fino all'alba di ieri mattina. Nella sala vi era anche un'orchestrina che aveva appena cominciato a suonare.

Si ritiene che alla vista dei carabinieri alcune persone — probabilmente guardie del corpo di Gionta — si siano disfatte delle pistole e del mitra. Sulle armi sono in corso accertamenti balistici per verificare se siano state usate per compiere qualcuno dei numerosi delitti avvenuti di recente nella zona vesuviana.

«Sembra davvero di essere nella Chicago degli anni '30» ha commentato un magistrato. Ma uno studioso del fenomeno camorristico ha messo piuttosto l'accento su quello che ha definito un segno di «imbarbarimento» del mondo camorristico. «Matrimoni, battesimi, funerali, Prime comunioni — ha detto — erano una volta occasioni di intangibili "armistizi". Nessuno avrebbe osato mai esercitare una vendetta approfittando di una di queste occasioni.

A 9 ANNI DAL CRACK FINANZIARIO

Inizia con un rinvio il processo Sindona Si aspetta l'imputato

Il bancarottiere ci sarà «prestato» dagli Usa

MILANO — Slitterà certamente al prossimo autunno il processo che si apre oggi formalmente per il crack della Banca privata italiana. A causare il rinvio a nuovo ruolo sarà l'assenza del «dominus», imputato di spicco nel dibattimento, Michele Sindona, attualmente detenuto negli Usa dove deve scontare 25 anni di carcere per il fallimento della Franklin national bank.

Il «prestito» del finanziere da parte delle autorità statunitensi, che il presidente del tribunale di Milano Piero Paiardi aveva sollecitato nei mesi scorsi attraverso una fitta corrispondenza con il ministero di Grazia e giustizia, avverrà probabilmente nei prossimi mesi e solo allora sarà possibile iniziare effettivamente il processo a circa nove anni dalla bancarotta.

Senza precedenti nella storia finanziaria italiana, tenendo conto dell'epoca in cui si verificò rispetto alla recente vicenda del vecchio Banco ambrosiano, il crack del 1974 della Banca privata italiana ha coinvolto altre 25 persone, che come Sindona devono rispondere di bancarotta fraudolenta.

Sullo sfondo di questa vicenda c'è anche l'omicidio del primo commissario liquidatore delle società sindoniane Giorgio Ambrosoli e la fuga del bancarottiere (finto rapimento).

Fra i nomi che compaiono nella requisitoria definitiva del sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola, ci sono fra gli altri quello del genero del bancarottiere Piersandro Magnoni, del braccio destro di Sindona Carlo Bordoni, dell'ex amministratore dello ior Massimo Spada.

UNA SUPERSTIZIONE CHE SI È «RIBALTATA» NEL CAMMINO ATTRAVERSO I SECOLI

Povero gatto nero: è un calunniato Era simbolo del Sole e portafortuna

Invece il venerdì continua a essere proprio il «giorno del boia» e se viene al 13 del mese è peggio ancora

FIRENZE — *La più nota tra le superstizioni da che mondo è mondo è quella che vedere un gatto nero attraversarci la strada porti male.*

«Non è così» assicura l'etnologa Philippa Waring autrice di un dizionario su questo argomento. «E' segno invece di buona sorte». In effetti gli antichi egiziani adoravano i gatti in genere e la loro dea più importante era Best, una gatta nera. E' risaputo che il gatto maschio era per gli egiziani il simbolo del sole e la femmina quello della luna. Dunque, attenti: non scacciate il gatto nero, soprattutto se tenta di entrare in casa vostra.

Non solo vi terrà lontano da qualsiasi sventura ma vi porterà anche fortuna. Almeno stando alle credenze di popoli antichi in generale e egiziani in particolare.

«E anche oggi — hanno scritto gli studiosi Illich e Bosquel sul "Nouvel Observateur" — la medicina, lungi dall'aver eliminato la mentalità magica, l'ha in un certo senso rafforzata». «La tecno-medicina — sostengono i due studiosi — nasconde aspetti magici e irrazionali. Gli ospedali potrebbero rinviare, senza inconvenienti propriamente medici, l'85 per cento dei loro parienti. Nel 75 per cento dei casi la consultazione di un medico generico e la ricetta che egli prescrive, ha un'efficacia psicologica (o psicosomatica) e non tecnica: ossia lo stesso tipo di efficacia che avevano l'incantesimo, l'esorcismo, la superstizione».

«L'efficacia della medicina — dice il medico francese Francois Xavier Chaboche — è ritenuta tale per molti da finire per essere veramente efficace. E' un po' come il cosiddetto "effetto placebo" o le punture di acqua distillata che molti "malati" ritengono medicine e li fanno sentire meglio o addirittura guarire. Del resto anche l'agopuntura in Occidente, fino a pochi decenni fa, era ritenuta una superstizione».

E' confermato invece che il venerdì è davvero un giorno sciagurato, soprattutto se cade il 13, numero che occupa un posto speciale nella superstizione tanto da costringere com'è noto gli alberghi a «saltare» la camera con quel numero. La sua reputazione di malaugurio è legata all'ultima cena cui presenziarono appunto dodici apostoli e Gesù. Da allora, sedersi a tavola in 13, significa tradimento in vista, come accadde per Gesù a causa di Giuda.

Le origini del venerdì come pessimo giorno sarebbero invece legate al momento in cui Adamo si lasciò tentare da Eva: donna uguale a Venere, dea che dà il nome al quinto giorno della settimana. Si dice che fra le varie attività da non fare di venerdì siano le nozze, partire, cominciare un nuovo lavoro, traslocare e perfino... tagliarsi le unghie. Scozzesi e tedeschi, invece, considerano il venerdì un buon giorno per fare la corte, mentre in Inghilterra e in America era il giorno in cui si impiccavano i condannati a morte: il venerdì viene infatti chiamato «il giorno del boia».

La sola attività consigliabile di venerdì è quella di dormire e se vi capiterà di sognare qualcosa, raccontandolo a qualcuno il sogno si realizzerà.

DOPO AVER SCALATO UN PALAZZO DIETRO IL PALCO DEL COMIZIO

Il dimostrante alpinista che mise a tacere Strauss

C'era pericolo? Messner citato come perito davanti al tribunale

BONN — Reinhold Messner, l'«habitué degli ottomila», dovrebbe comparire in tribunale a Regensburg per una perizia sulle qualità alpinistiche di un suo potenziale concorrente, il meccanico Michael Rehorik, 22 anni. Imputato di aver turbato un comizio del leader cristiano-sociale bavarese Strauss, Rehorik è stato condannato a 3300 marchi di multa oltre al risarcimento delle spese sostenute dalla polizia e dai vigili del fuoco per sloggiare il «dimostrante solitario».

Sei mesi fa, il meccanico era stato protagonista di una difficile scalata lungo una grondaia fino al tetto della posta centrale di Regensburg, che si affaccia su una piazza in cui l'esponente bavarese doveva pronunciare un discorso elettorale. Da questa posizione elevata, situata a 17 metri di altezza sulla piazza, Rehorik si era dato a sventolare un cartello con la scritta «Fermate Strauss». Ed era effettivamente riuscito a fermarlo.

Strauss infatti si era rifiutato di prendere la parola finché il manifestante non fosse stato allontanato.

Al processo l'accusa — secondo quanto riferisce «Stern» — ha sostenuto che la presenza del Rehorik sul tetto rappresentava un pericolo anche per l'incolumità del Capo del Governo bavarese, se il dimostrante fosse precipitato sulla tribuna riservata all'oratore, oltreché un rischio per il meccanico stesso.

L'avvocato difensore Heinhold ha parlato invece di una «dimostrazione intelligente» trasformata in un reato soltanto in virtù di una «reazione assolutamente sproporzionata». Quanto all'asserito pericolo che essa poteva costituire, lo ha negato recisamente facendo leva sulle qualità alpinistiche di cui il contestatore aveva dato prova in numerose scalate alpine. Nell'annunciare la presentazione di un ricorso avverso la condanna, ha dichiarato di voler citare come perito in materia Reinhold Messner, unanimemente considerato come il massimo scalatore di tutti i tempi.

IL MINISTRO ROMITA ALLA PRESENTAZIONE DI UN ANTITUMORALE

E se cominciassimo infine a fare della ricerca seria?

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'impegno di ricerca finalizzato al conseguimento del risultato innovativo, aggiornato all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e dei loro aspetti applicativi, è la sola strada per consentire al «sistema Italia» di acquisire competitività produttiva ed efficienza. Lo ha affermato il ministro della ricerca, Pierluigi Romita, al convegno per la presentazione del nuovo antitumorale — la epirubicina — frutto delle ricerche della Farmitalia Carlo Erba.

Comunque — ha aggiunto — il ritardo dell'Italia nell'adeguare le risorse di ricerca e sviluppo alle esigenze delle applicazioni industriali, le difficoltà organizzative e gestionali che ne hanno sovente differito un razionale impiego sono elementi che tutto il paese paga a caro prezzo.

«Sono per altro certo — si è affrettato ad aggiungere Romita — che gli strumenti già attuati o previsti dal governo per la ricerca applicata e industriale vanno ancora maggiormente potenziati con meccanismi strutturali e flessibilità gestionali adeguati alle esigenze e all'impegno delle imprese».

Si è appreso inoltre che il ministro sta per presentare al Cipi il piano nazionale di ricerca «Chimica fine», definito come fattibilità per un valore di circa 300 miliardi nel quinquennio. In tale piano vi è uno specifico capitolo destinato alla chimica del farmaco, da nuovi processi di sintesi agli intermedi e derivati e a ricerche mirate per realizzare nuovi prodotti. Per quanto riguarda i settori dei farmaci, Romita insedierà domani un apposito gruppo di lavoro che produrrà i suoi elaborati nei prossimi mesi.

Il rappresentante del governo ha detto inoltre di essere impegnato a introdurre nella legge finanziaria una norma che preveda, dal prossimo anno, il rifinanziamento automatico della legge numero 46: il sostegno alla ricerca industriale va inquadrato come legge di bilancio, al fine di evitare nuove e defatiganti procedure parlamentari.

Duecentomila persone sono colpite ogni anno da una forma tumorale in Italia: a tal fine particolare importanza viene ad acquistare la scoperta dell'epirubicina (un'anticipazione è stata data nella nostra edizione di ieri nel «Mondo della medicina»). Si tratta del «primo nato» fra i prodotti della seconda generazione di antracicline antitumorali.

Le sperimentazioni precliniche e cliniche effettuate con questo farmaco indicano che esso assicura un più favorevole rapporto tra azione terapeutica e tossicità rispetto alle antracicline precedentemente scoperte e sviluppate dalla stessa società e affermatesi in tutto il mondo.

Ulteriori studi clinici consentiranno di verificare se l'epirubicina potrà agire su un più ampio spettro di tumori e avere maggiore efficacia su quelli moderatamente sensibili alla doxorubicina. Essa rappresenta oggi un prodotto leader a livello mondiale nella terapia oncologica, ed è considerato uno dei farmaci più efficaci dell'utimo decennio, nella lotta contro i tumori. È evidente, d'altro canto, che l'odierna disponibilità dell'epirubicina non costituisce un punto d'arrivo ma solo una tappa, anche se molto importante.

Se le ricerche in atto confermeranno le previsioni, rilevanti sviluppi si devono attendere da almeno altri due composti già a livello di studio sull'uomo. Il primo è assorbito anche per via orale e può rappresentare un progresso terapeutico significativo specialmente come antileucemico. Il secondo si prospetta come antitumorale ad ampio spettro, con una scarsa incidenza e gravità di effetti collaterali.

Ranieri Ponis

Ancora a Londra i carabinieri che indagano su Janette May

LONDRA — I due ufficiali dei carabinieri italiani che si occupano a Londra delle indagini sul caso Jannette May rimarranno nella capitale britannica almeno fino a mercoledì prossimo.

L'attività dei due ufficiali, il capitano Giacomo Battaglia e il tenente Carlo Corsetti, è sempre avvolta dal massimo riserbo. L'Observer ha scritto che i due investigatori dovevano recarsi ieri nel Sussex, dove la May è vissuta da ragazza, per interrogare alcuni antiquari del luogo.

Ma Scotland Yard, che assiste i due ufficiali italiani, ha declinato di confermare la notizia.

Un portavoce di Scotland Yard ha invece confermato che gli investigatori inglesi sono sicuri che non esiste alcuna relazione tra l'assassinio di Sergio Vaccari, l'antiquario italiano ucciso nel suo appartamento di Londra.

«Pazzo d'amore» rinviata l'interdizione

PATTI — È stato rinviato al 30 marzo prossimo il procedimento giudiziario per l'interdizione di Antonio Gullotti, 20 anni, avviato su istanza del padre, Gioacchino, come estremo espediente per impedire il matrimonio del figlio con una coetanea, Antonia Gerbino.

La decisione, su richiesta della difesa del giovane, è stata presa dal presidente del tribunale di Patti, Francesco Sagona, dopo l'interrogatorio di Antonio attraverso il quale il magistrato ha saggiato le «capacità di intendere e volere» del giovane.

Una «pausa di riflessione», ha commentato il legale di Antonio, Giuseppe Amato Gugliuzzo, «per tentare di ricucire i rapporti tra un padre e un figlio».

Questa storia vede da un lato l'ingegnere Gioacchino, ex amministratore pubblico e facoltoso imprenditore di Sant'Agata Militello, dall'altra l'unico figlio maschio che «si intestardisce a sposare Antonia. Quest'ultima è senza «blasone»; il padre è un «semplice» fioraio nel limitrofo comune di Santo Stefano di Camastra.

i telegrammi

Nave tra i ghiacci liberata dalla marea

SYDNEY — La nave australiana «Nanok's» che trasporta cibo e vettovaglie alle basi australiane nell'Antartico è riuscita a liberarsi dalla morsa di ghiaccio in cui era rimasta intrappolata otto giorni fa.

Il «pack» è stato spezzato da una pesante marea che ha liberato la nave rendendo superfluo l'intervento della nave rompighiaccio sovietica «Myshevesky» che stava dirigendosi in suo aiuto. L'equipaggio sta bene.

Fiamme devastano il Deutsche Museum

MONACO — Un incendio ha devastato l'altra notte il Deutsche Museum, considerato uno dei massimi musei della scienza e della tecnica del mondo. Dopo la segnalazione d'un guardiano notturno, sono stati impegnati 78 vigili del fuoco.

Le fiamme hanno provocato danni rilevanti in particolare al materiale nel seminterrato, occupato dalle costruzioni navali. Sono andati distrutti pezzi ormai insostituibili.

Navigatore solitario naufraga e si salva

BURTONPORT — Wayne Dickinson, l'americano che per quasi cinque mesi ha navigato da solo nel tentativo di attraversare l'Atlantico dalle coste americane a quelle europee è naufragato con la sua piccola imbarcazione al largo della costa irlandese ed è stato salvato.

L'imbarcazione del Dickinson non era più grande di una vasca da bagno. Il guardiano di un faro ha soccorso il navigatore a circa tre miglia dalla costa.

Petrolio in mare nel Golfo Persico

ABU DHABI — Dal 7 febbraio due pozzi petroliferi iraniani danneggiati dalla guerra Iran-Iraq continuano a rovesciare nel mare del Golfo Persico petrolio grezzo per circa 4 mila barili al giorno.

L'enorme chiazza si sposta sul mare ad una velocità di circa 10 chilometri al giorno e minaccia i paesi rivieraschi. Aerei e navi sono mobilitate, ma sarà il vento a decidere se la chiazza finirà in mare aperto o sulle coste.

ESTERI

OGGI LA RIUNIONE IN PORTOGALLO

Weinberger è arrivato per «tastare il polso» ai partner della Nato

Euromissili: proposta europea di compromesso

VILAMOURA — Il segretario alla difesa americano, Caspar Weinberger, è arrivato a Villamoura, nel Portogallo meridionale, per la riunione del gruppo di pianificazione della Nato programmata per oggi. Come si è detto, «tasterà il polso ai partner della Nato». Nella giornata odierna sono previsti incontri bilaterali tra i vari ministri che prenderanno parte alla riunione.

Intanto, i paesi europeri dell'Alleanza atlantica, hanno avanzato agli Stati Uniti, nell'ultima seduta del gruppo speciale di consultazione della Nato (Special Consultative Group) di Bruxelles, proposte concrete per arrivare a una soluzione intermedia alle trattative di Ginevra con l'Urss sui missili a medio raggio con base terrestre in Europa.

Lo afferma il quotidiano «Die Welt», riferendosi a fonti della capitale federale. Secondo le proposte europee, gli Stati Uniti dovrebbero puntare a un accordo con Mosca, che prevede una riduzione del numero dei missili sovietici «SS-20» e una equivalente rinuncia occidentale a una parte dei «Pershing» e dei missili «Cruise» previsti dalla Nato.

Nel conto non dovrebbero essere inseriti i missili francesi e britannici e la Nato procederà, a norma di questo accordo intermedio, all'installazione alla fine dell'anno in forma ridotta delle armi nucleari. La rinuncia bilaterale a tutti i missili (la cosiddetta «opzione zero») rimarrà comunque l'obiettivo fondamentale.

Oltre 500 mila persone parteciperanno alle 90 «marce della pace» che si svolgeranno in Germania federale tra il 1.o e il 4 aprile, secondo le previsioni del comitato organizzatore.

RINUNCIA AD UN INCARICO GOVERNATIVO

Strauss resta a Monaco Più ministri alla Csu

Cala il peso dei liberali nella compagine di Kohl

MONACO — Franz Josef Strauss ha deciso di non accogliere l'offerta di un posto nel governo di Bonn, restando a capo di quello della Baviera.

Lo ha annunciato, leggendo un comunicato, il segretario generale dell'Unione cristiano-sociale, Edmund Stoiber. La decisione è stata presa durante una riunione straordinaria del direttivo del partito.

Stoiber ha detto che la decisione di Strauss è conseguente all'«ottimo andamento delle trattative per la coalizione federale», specificando che la Csu avrà, nel gabinetto Kohl cinque ministri, tra cui quello dell'agricoltura (attualmente il ministro dell'agricoltura è il liberale Ertl).

Kohl, che attualmente è a Bruxelles per il vertice Cee, non ha annunciato la composizione del nuovo governo. L'annuncio di Stoiber sembra indicare che i liberali, come previsto, prenderanno uno dei loro quattro ministeri. Il leader del partito, Genscher, potrebbe perciò restare ministro degli esteri, carica che ricopre da nove anni, Otto Lambsdorf, ministro dell'economia, e Hans Engelhard ministro della giustizia.

La decisione di Strauss conferma dunque le ipotesi di chi afferma che il leader bavarese ha gettato tutto il suo peso nelle trattative per ottenere il massimo possibile in programma e posti governativi per la Csu, ma senza la reale convinzione di voler tornare alla politica federale. In questo modo, si è riprodotta la situazione del 1965, quando Strauss riuscì a conquistare cinque ministeri nella coalizione cristiano-liberale diretta da Ludwig Erhard.

Un settore su cui comunque l'influenza di Strauss si farà sentire è la politica estera. Essa avrà come caposaldo una «Ostpolitik» del tutto diversa da quella del governo Schmidt, che era basata sul concetto dell'indivisibilità della distensione. Secondo Strauss, invece, la distensione può essere «fermata» anche in Europa, quale conseguenza di azioni sovietiche in altre parti del mondo. L'Europa, cioè, non dovrebbe assistere passivamente ad interventi come quello sovietico nell'Afghanistan ovvero in Africa o in altre parti del mondo.

Altre novità riguarderebbero il Sud Africa, le esportazioni di armi, il Medio Oriente. A giudizio di Strauss, l'Europa non può più cullarsi nell'illusione di poter attuare proprie iniziative intese alla pacificazione di quella regione, ma dovrebbe invece, rafforzare la politica degli Stati Uniti.

COOPERAZIONE

Dubbi sul patto tra Mosca e la Libia

MOSCA — Negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca è stata accolta con diffuso scetticismo la notizia secondo cui l'Urss e la Libia si accingerebbero a firmare un trattato di «amicizia e cooperazione» simile a quelli che già legano il Cremlino a vari paesi del Terzo mondo e, tra gli stati arabi, alla Siria, all'Iraq e allo Yemen del Sud.

Di un «accordo di principio» raggiunto dai due governi per la firma del trattato si è parlato — senza che venissero forniti altri particoalri — nel comunicato congiunto sulla visita compiuta nei giorni scorsi nell'Urss dal «numero due» libico Abdel Salam Jalloud. Secondo i diplomatici che seguono da vicino i problemi del Medio Oriente, però, proprio questo inconsueto annuncio anticipato andrebbe visto come un «contentino» dato ai libici dai sovietici, che non avrebbero, in realtà, alcuna fretta di concludere il trattato.

Quando, negli anni scorsi, Mosca ha firmato documenti dello stesso genere con altri suoi alleati, nessun annuncio è mai stato dato in anticipo. Né i trattati hanno richiesto lunghi negoziati perché sono sostanzialmente tutti uguali tra di loro e, come unica clausola operativa e rilevante dal punto di vista internazionale, hanno un impegno delle parti a «entrare immediatamente in consultazioni», nel caso che una di esse sia coinvolta in un conflitto.

In nessuno dei trattati è previsto un automatico intervento militare dell'Urss anche nell'ipotesi di una «aggressione» contro l'altro partner dell'accordo.

Detto questo, è chiaro che se i sovietici avessero voluto legarsi con un documento del genere alla Libia del colonnello Gheddafi, avrebbero già potuto farlo da tempo, tanto più che è noto che il leader di Tripoli ha insistito, a più riprese, a questo scopo.

Secondo i diplomatici, Mosca non ha difficoltà ad allargare e approfondire — come ha fatto negli ultimi anni — i propri rapporti economici e commerciali con la Libia, né rifiuta al governo di Tripoli ingenti forniture militari.

Diverso sarebbe però concludere un vero e proprio «trattato di amicizia» con un regime che è stato l'unico a combattere contro la piattaforma relativamente moderata adottata in settembre dal vertice arabo di Fes (piattaforma fatta propria anche dal Cremlino) e che potrebbe sempre coinvolgere l'Urss in iniziative militari in Africa o in incidenti con gli stessi Stati Uniti nel golfo della Sirte.

Pur desiderosa di legare a sé i paesi del terzo mondo, l'Urss è sempre stata molto prudente nella firma dei trattati.

Benché anche quello concluso nell'ottobre del 1980 con la Siria prevedesse nulla più che un impegno a «immediate consultazioni», durante la guerra in Libano dell'estate scorsa Mosca non ha mai accennato all'esistenza del trattato e ha discretamente ricordato a Damasco che esso si applica solo al territorio siriano e non alle attività della Siria in un paese terzo (il Libano, appunto).

Finlandia: trionfa il partito rurale (di destra)

HELSINKI — Consolidamento dei socialdemocratici, netta sconfitta dei comunisti e dei liberali, trionfo del partito rurale (destra): questo in sintesi il risultato delle elezioni politiche finlandesi.

Il partito socialdemocratico, attualmente al governo, ha aggiunto sei seggi ai 52 già in suo possesso nel Parlamento uscente.

Ma la grande rivelazione di queste elezioni è il partito rurale il quale, con una campagna densa di toni accesissimi contro il «comportamento criminale dei vecchi partiti», è riuscito a triplicare i suoi seggi in Parlamento, passando da sei a diciotto.

I comunisti hanno subito un tracollo, ed hanno pagato le loro aspre divisioni interne perdendo otto seggi: dai 35 del Parlamento uscente passano ai 27 della nuova legislatura.

FERMENTI IN CISGIORDANIA MENTRE BEGIN RAFFORZA LA PRESA

Nuovi insediamenti ebraici: «uno schiaffo a re Hussein»

In pericolo secondo i laburisti l'adesione di Amman ai negoziati

TEL AVIV — Nelle stesse ore in cui si svolgeva una nuova tornata di colloqui fra Israele e Libano per il ritiro delle forze straniere, il governo israeliano ha reso noto ieri di aver autorizzato nuovi insediamenti civili nella Cisgiordania occupata, una mossa che è stata giudicata dall'opposizione parlamentare «un ostacolo agli sforzi di pace per il Medio Oriente».

La sessione dei negoziati israelo-libanesi, con il patrocinio degli Stati Uniti si è svolta a Natanya, in territorio Israeliano.

Nel frattempo, la radio israeliana rendeva noto che il governo Begin ha autorizzato la trasformazione di otto avamposti di tipo paramilitare in Cisgiordania in altrettanti insediamenti civili; sempre secondo l'emittente, il governo ha altresì approvato la creazione in Cisgiordania di 15 nuovi avamposti di tipo paramilitare nel 1984.

Nel deplorare la decisione esponenti del partito laburista hanno affermato che essa equivale a «sbattere la porta in faccia» a un'eventuale adesione della Giordania al processo di pace avviato dagli Stati Uniti.

Re Hussein ha preannunciato per i prossimi giorni una sua decisione sulla partecipazione o meno del suo paese ai negoziati di pace.

Disordini sono stati segnalati ieri in Cisgiordania e a Gerusalemme Est.

«Scudo» sovietico per Damasco

BEIRUT — Il vicepresidente del soviet supremo dell'Urss, giunto ieri a Damasco, ha affermato che il riarmo siriano è «legittimo e necessario» e ha promesso l'appoggio del suo paese per contrastare «l'espansionismo israeliano».

Temerbek Koshoyev ha fatto questa dichiarazione all'aeroporto, dove è giunto alla testa di una delegazione parlamentare per una visita di una settimana, durante la quale incontrerà anche una rappresentanza palestinese.

In un editoriale sui giornale «Tishrin», il ministro della cultura, signora Najah Attar, scrive dal canto suo che la Siria è pronta alla guerra con Israele e che un nuovo conflitto porterebbe Unione Sovietica e Stati Uniti ad uno «scontro mondiale».

«Non temiamo la guerra. Abbiamo forza sufficiente per replicare ancora più duramente a chi ci colpisce. L'America non è sola nella nostra regione e noi non mancheremo di ottenere l'equilibrio strategico con Israele se questo equilibrio non è già stato ottenuto. Non è solo Israele che ha il dito sul grilletto. Ce lo abbiamo anche noi».

La signora Attar ha inteso riferirsi ai rifornimenti militari sovietici, compresi i missili antiaerei a lunga gittata «Sam-5» che Mosca ha inviato in Siria a seguito dell'invasione israeliana del Libano.

CONTINUA IL DIFFICILE DIALOGO

Inviato di Pechino ricevuto da Gromiko

Nuove accuse cinesi agli Usa per Taiwan

MOSCA — Con un incontro tra il capo della delegazione cinese, Quian Quichen, e il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, si è formalmente concluso ieri a Mosca il secondo «round» delle consultazioni in vista di una normalizzazione dei rapporti tra la Cina e l'Urss.

Cominciate a Pechino nell'ottobre scorso e riprese a Mosca all'inizio di marzo, tali consultazioni non sembrano aver finora conseguito risultati di rilievo. entrambe le parti — ha riferito ieri l'agenzia «Tass» — hanno però constatato «il significato positivo» del fatto che tra di loro sia quanto meno in corso «un dialogo politico».

Il comunicato non ha fatto cenno alla proposta che avrebbero avanzato i sovietici per la conclusione con la Cina di un patto di non aggressione (proposta che Pechino ha già detto di aver respinto) né, più in generale, ha fornito alcuna indicazione sull'andamento delle conversazioni di queste ultime tre settimane.

Solo una volta, nelle ultime settimane, i cinesi hanno rotto il silenzio e accusato Mosca di ostacolare ogni progresso con il rifiuto di discutere le questioni che più stanno a cuore a Pechino: la presenza di forti contingenti militari sovietici in Mongolia, l'occupazione dell'Afghanistan e la presenza dell'esercito vietnamita in Cambogia.

La Cina ha accusato dal canto suo, gli Stati Uniti di aver violato l'accordo raggiunto con Pechino in merito alla limitazione o all'appoggio militare a Taipei, con le previste forniture di armi a Taiwan per il 1983 e il 1984, annunciate recentemente dal dipartimento di stato al Congresso.

Non vogliono la portaerei

Tokio — Dimostranti a bordo di barche contestano l'attracco nel porto di Sasebo, della portaerei Usa «Enterprise», la quale recherebbe a bordo, secondo la sinistra, armamenti nucleari. La precedente visita di un'unità del genere provocò, sempre a Sasebo, gravi incidenti nel 1968. La concentrazione di ultrà fa temere ora nuove violenze *(Telefoto Ap)*

Polonia: ufficiale l'invito al Papa

VARSAVIA — Papa Giovanni Paolo II è stato invitato ieri ufficialmente a visitare di nuovo la Polonia dal presidente del Consiglio di Stato Henrik Jablonski. Il periodo è quello dal 16 al 22 giugno 1983.

■ RICORSI — Brogli elettorali sono stati denunciati a Nizza dallo storico socialista Max Gallo e a Marsiglia dal capolista dell'opposizione Jean Claude Gaudin nel presentare una richiesta di annullamento delle elezioni amministrative in queste due città.

BASTONE E CAROTA DEL LEADER GUATEMALTECO

L'«apertura» di Rios Montt avviata da cinque esecuzioni

CITTÀ DEL GUATEMALA — Altre cinque persone, tre civili e due militari, sono state giustiziate all'alba di ieri nel cimitero principale di Città del Guatemala. Erano state condannate a morte dal tribunale speciale che le aveva riconosciute colpevole di omicidio, rapina a mano armata e violenza sessuale oltre che di partecipazione a banda armata.

Sotto il piombo del plotone di esecuzione sono caduti i fratelli Mario Ramiro e Rony Alfredo Martinez Gonzales; il terzo imputato civile, Otto Virula Ayala ed i due soldati semplici, Jesus Enrique Velasquez Gutierrez, e Julio Cesar Herrera Cardona. I reati per i quali hanno pagato con la vita sarebbero stati commessi in gennaio e febbraio.

I nomi dei cinque giustiziati di ieri vanno ad aggiungersi a quelli dei quattro terroristi uccisi il 3 marzo scorso dopo che il governo del presidente Efrain Rios Montt aveva di fatto respinto la domanda di grazia del Pontefice.

Da parte sua Rios Montt, aveva annunciato, proprio l'altra notte, che domani entrerà in vigore un'amnistia per i guerriglieri, primo passo di un processo di «apertura».

Nel suo messaggio ai guatemaltechi — il primo da quando assunse il potere, un anno fa — Rios Montt ha detto che decreterà «un'amnistia di riconciliazione», perché il Guatemala è stato danneggiato sia dal governo che dagli insorti.

Oltre all'amnistia, altre leggi saranno promulgate giovedì prossimo. Esse si riferiscono, in particolare, al registro elettorale, ai partiti politici e al funzionamento della corte suprema elettorale.

Il generale ha quindi osservato che, con le leggi che saranno rese note giovedì comincerà «il processo di ritorno alla normalità costituzionale», rilevando che «un'autentica democratizzazione impedirà l'avvicendamento di governi costituzionali a colpi di stato».

Il governo statunitense ha appoggiato la politica di Rios Montt, un integralista evangelico della setta californiana «Verbo divino», ma numerosi organismi internazionali hanno continuato a denunciare la violazione dei diritti umani, contestando duramente la vigente pena di morte.

In Messico, la scorsa settimana, sono circolate voci secondo cui vi sarebbe malcontento fra giovani ufficiali per la decisione di Rios Montt di continuare ad applicare le pene capitali e alcune fonti hanno anche ventilato l'ipotesi di una rimozione del Presidente.

I PERONISTI FAVORITI NELLE ELEZIONI

Argentina: i militari riabilitano Isabelita?

BUENOS AIRES — Fonti politiche e militari argentine hanno smentito voci circolate nelle ultime ore a Buenos Aires, secondo cui l'esercito avrebbe inviato un emissario a Madrid, allo scopo di indurre l'ex presidente Isabelita Peron a pronunciarsi a favore di una candidatura presidenziale, per le prossime elezioni, dei dirigenti peronisti moderati Italo Luder e Angelo Robledo.

Le versioni al riguardo segnalavano che il comandante in capo dell'esercito, generale Cristino Nicolaides, nel ritenere pressoché sicura una vittoria elettorale del peronismo (stando anche ad alcuni sondaggi d'opinione effettuati recentemente), avrebbe ritenuto opportuno concordare con la signora Peron e con gli alti dirigenti del movimento una forma presidenziale «potabile per le forze armate».

Nello stesso tempo aumenta all'interno delle file peroniste l'aspettativa per il silenzio di Isabelita Peron, esule a Madrid, che venerdì prossimo, allo scadere della condanna a sette anni di carcere che le fu inflitta da un tribunale argentino per malversazione di fondi, recupererà la sua libertà.

Rimane ancora in vigore, tuttavia, l'interdizione governativa, che le impedisce per ora di aspirare eventualmente all'esercizio di una carica pubblica. Il nodo, in ogni modo, è prossimo ad essere sciolto.

Le forze armate si apprestano infatti a riabilitare l'ex presidente Isabelita e ad «assumere» la responsabilità, come istituzione, della controversa «guerra sporca» ingaggiata negli anni Settanta contro la guerriglia.

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Nicolò Rosso Cicogna

Trieste, 22 marzo 1983

Per tutte le manifestazioni di affetto tributate al suo caro

Mario Razzi

commossa ringrazia

la moglie

Trieste, 22 marzo 1983

V ANNIVERSARIO

Yolanda Cancelliere

Mi rimane un dolcissimo e vivo ricordo e tanta tristezza.

Tuo RUGGERO

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Si è spenta a Imbersago

DONNA

Anita Rochello ved. Peperle

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA assieme al marito LUIGI CASTELBARCO PINDEMONTE ed i figli ALDRIGO, BRIANO e FEDERICO, le nuore.

Imbersago - Trieste,

22 marzo 1983

Piangono la scomparsa della

bisnonna Anita

i pronipoti VIRIDA, IPPOLITA, BELICTA, NICOLO', TOMASO, FIORDIANA e MIRTA CASTELBARCO PINDEMONTE.

Imbersago, 22 marzo 1983

Ora più vicini che mai alla cugina LUCIANA con immenso dolore: OSCAR, MARISA, MAURIZIO, HALIGOGNA, LUISA BONIFACIO.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Raffa

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia GABRIELLA con il marito GRAZIANO ed i nipoti CRISTINA e GIANLUIGI.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 marzo 1983

Si associano al lutto le famiglie PAULUZZI.

Trieste, 22 marzo 1983

Partecipano al lutto delle famiglie gli amici DINO, GRAZIA, ALESSANDRO e PAOLA.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Serenamente si è spenta

Lina Skillan ved. Maizeni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ARDUINO, la nuora XENIA, la nipote DANIELA unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani 23 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Il 21 corrente si è spenta serenamente

Gianna Antonia Gianni ved. Lion

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANA, BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

A distanza di 11 mesi ha raggiunto la sua amata MARIA

Giovanni Bacer

Lo piangono le figlie BRUNA e MAFALDA, i generi, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani 23 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Alcide Miraz

Ne danno il triste annuncio la cognata, il cognato, i parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella del Cimitero di Aurisina per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 marzo 1983

Maria Marinuzzo ved. Fortunato

non è più.

Lo annunciano la figlia GIUDITTA e familiari tutti.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 marzo 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Valter Tognolli

la moglie e i figli le nuore e i nipoti Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Il giorno 21 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Albano Prelz

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, i figli LUCIO ed ENNIO, le nuore ALMA e LAURA, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al I Pneumologico del Sanatorio Santorio e alla Clinica Salus per le cure prestateGli. Un particolare grazie al suo medico curante dott. TULLIO FURLANI.

I funerali seguiranno mercoledì 23 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 marzo 1983.

Caro nonno, non ti dimenticheremo mai.

CRISTINA e FABRIZIO

Trieste, 22 marzo 1983

Bano

non ti dimenticheremo mai.

GUIDO e LICIA RIGHINI

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Zaratin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le nuore e nipoti.

Il funerale seguirà oggi 22 corr. alle ore 12, dal piazzale di Sant'Anna.

Trieste, 22 marzo 1983

Partecipa al lutto
— famiglia DE FORTI

Trieste, 22 marzo 1983

I colleghi dell'Ufficio Portafoglio partecipano al lutto di DOMENICO.

Trieste, 22 marzo 1983

Si associano al lutto dell'amico ETTO i colleghi del CENTRO MICROFILM.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Il 21 marzo, dopo lunghe sofferenze, si è spento il nostro caro

Aldo Krizmancic

Ne danno il doloroso annuncio la mamma SOFIA, la moglie ESTER, il piccolo MARCO, la sorella SILVANA e famiglia, le famiglie FERLUGA e BERNETTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Basovizza.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Il 20 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Fabbro ved. Vitri

Ne danno il triste annuncio il fratello LIVIO, la cognata, i nipoti, le cugine, UCCIA, RENATA, IDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

È mancata la nostra cara mamma

Maria Convertino ved. Roma

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 23 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Il giorno 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Musizza

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e la figlia ADRIANA, col marito GIORGIO

I funerali seguiranno oggi 22 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 marzo 1983

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio benemerito

DOTT. ING.

Mario Frandoli

Trieste, 22 marzo 1983

Un sentito ringraziamento a chi ha voluto salutare mia mamma

Fanny

per l'ultima volta.

ALDA LACCHINI GRANATELLI

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Il giorno 18 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Zecchin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con i figli GIULIO ed ALBERTO, la sorella ALMA, il fratello FAUSTO con la moglie TEA, il fratello ROMANO con la moglie WILMA, i nipoti e parenti tutti. Nel contempo si ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al dolore della famiglia.

Trieste-Sydney, 22 marzo 1983

Si associano al grave lutto con profondo dolore la famiglia QUALI, VALERIA e CLAUDIO, la famiglia SCHROTT.

Trieste, 22 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— FLAVIA e famiglia DEVETTA

Trieste, 22 marzo 1983

Partecipano al dolore della nipote MARIA:
— ANA e AURELIA SVERKO

Trieste, 22 marzo 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Felluga 94.

Trieste, 22 marzo 1983

La famiglia RUSICH si associa al dolore.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Sushmel ved. Milkovitsch

Addolorati lo annunciano i figli unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 23 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Caracas, Sydney, 22 marzo 1983

Un affettuoso saluto a nonna

Mariettina

da nonna PINA.

Trieste, 22 marzo 1983

Si associano al dolore:
— ADELMA e OTTAVIO AGRINI

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Il 20 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Semec (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MIMA, i figli ROBERTO e MARIA GRAZIA e tutta la famiglia.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore per Visogliano.

Trieste, 22 marzo 1983

Si associa al lutto:
— famiglia MARINO de VECCHI

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Anselmo Gomiero

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e il nipote.

Un sentito grazie ai medici curanti dottori PARLATO e LOSE ed ai medici e personale tutto della Guardia chirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Si è serenamente spento

Ercole Marcolin

Lo comunicano la sorella LIBERA, le nipoti NEVA e LUCIANA con le famiglie, la suocera, le cognate GIULIA e TINA con NORI, nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 10.15 di martedì 22 c.m.

Trieste, 22 marzo 1983

---

†

Il giorno 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Pertot

Addolorati lo annunciano i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Contovello.

Trieste, 22 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Nesbeda

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 marzo 1983

Sei anni sono trascorsi dalla scomparsa del nostro caro

Sergio Ianezic

La mamma e la famiglia FERLUGA lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 22 marzo 1983

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

Continuaz. dalla 14.a pagina

CENTRALISSIMO Sansovino tre stanze cucina bagno seminuovo. Telefonare 227237 - 775735. 2835/22

CHIADINO in costruzione appartamento panoramico in villa bifamiliare salone tristanze doppi servizi autometano taverna box giardino proprio ampie terrazze finiture lusso vendita e visione progetti. Tel. 750281. 3106/22

CORMONS casetta centralissima composta appartamento negozio orto. Friulcasa, martedì-venerdì 17-19 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende appartamenti e ville in Gorizia, Udine e provincia. Esegue perizie tecniche, stime commerciali ed acquisizioni di vendita. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

GGG impresa vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 (9.30-12). 3069/22

GABETTI vende zone centrali appartamenti liberi ampia metratura adatti uffici o ambulatori, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050101/22

GABETTI vende via Combi appartamento libero, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 764842. 050101/22

GABETTI vende zona S. Giovanni appartamento nuovo, primo ingresso, 5.o piano, ampio soggiorno, cucinino, stanza, ripostiglio, bagno, poggiolo, possibilità mutuo agevolato. Tel. 764664. 050101/22

GABETTI vende zona Roiano appartamento libero da ristrutturare: cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi. Tel. 764842. 050101/22

GABETTI vende appartamento libero via Ginnastica: 4 stanze, cucina, servizi, luminosissimo. Tel. 764664. 050101/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento libero: 3 stanze, cucinino, tinello, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764842. 050101/22

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamenti 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi. Tel. 764664. 050101/22

GABETTI vende S. Giacomo appartamento cucina, 2 stanze, servizi, lire 21 milioni. Possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050101/22

GABETTI vende piccoli locali d'affari occupati ottimi per investimento. Tel. 764664. 050101/22

GABETTI Servizio Turistico vende appartamenti pronta consegna o in corso di costruzione Tarvisio, Ravascletto, Lignano. Ottime occasioni per investimento. Tel. 040/764842. 050101/22

GORIZIA, corso Italia, vendesi magazzino seminterrato 1200 mq possibilità licenza commerciale, adatto grossi carichi, eventuale interesse a permutare, mutuo concesso. Agenzia Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 0481/74404. 268/22

GORIZIA LUCINICO primo ingresso soggiorno 2 camere cucina posto macchina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo libero 3 camere salone cucina ripostiglio veranda prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GORIZIA triletto, soggiorno, servizi in villa; altro letto soggiorno servizi mutuo quindicennale; altro grande triletto, soggiorno, servizi in piccolo condominio; villeschiera Lucinico taverna mansarda, servizi, terreno agricolo 10000 mq zona Montesanto. Friulcasa Martedì-Venerdì 17-19 0481/21231. 2/22

GORIZIA vendesi miniappartamenti luminosi, mutuo, facilitazioni pagamento, tel. 0432/22772. 67/22

GRADISCA biletto, soggiorno, servizi, orticello, mutuo decennale. Friulcasa Martedì - Venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

GRADO Città Giardino libero palazzina recentissima sala cucinino camera posto macchina prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADO vendesi centralissimo meublè 25 stanze; negozio centralissimo con salone; altro negozio Città Giardino 44 mq. Monfalcone statale Grado vendesi albergo ristorante 21 stanze 2000 mq scoperto. Prezzo dilazionato e interessante. Friulcasa martedì-venerdì 17-19 0481/21231. 2/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18.00. Servola libero vista mare soggiorno camera cucinotto bagno balcone 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centralissimo libero saloncino camera cucina servizi 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giusto libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 28.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Conti libero 2 camere cucina servizio solo 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero camera cucina servizio 12.000.000 più mutuo. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO, 4 stanze, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2978/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona BATTISTI rinnovato, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 45.000.000.S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2978/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GHEGA casa d'epoca, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2978/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI, stanza, cucina, wc, ripostiglio, cantina, soffitta 15.500.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2978/22

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso. Tutti i comforts. Facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta 6/H 34100 Trieste. 3069/22

IMPRESA vende PRIMINGRESSO 60 mq cucinotto saloncino matrimoniale bagno mutuo 15%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

IMPRESA vende PRIMINGRESSO 90 mq cucina salone bicamere biservizi 62.500.000 rimanenza mutuo 15%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

IMPRESA vende MAGAZZINO primingresso 130 mq zona Maddalena tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

IMPRESA vende Ippodromo soleggiatissimo 37.000.000 con mutuo 15% cucinotto salone matrimoniale tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

LIGNANO Pineta tranquilli mono/biletto arredati Friulcasa lunedì-giovedì 17-19 0432/481667. 2/22

LIGNANO Riviera miniappartamento nuovo vicinissimo nuova darsena con piscina propria posto macchina terrazza con eventuale posto barca. Tel. 750281. 3106/22

LOCALE luminoso, centro Cervignano, vendesi. Possibilità di arredamenti a parte; adatto qualunque attività. Prezzo eccezionale. Telefonare 0431/30201. 3079/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO Pineta appartamento palazzina quadrifamiliare arredato. 35.000.000 contanti resto pagamento dilazionato. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 3 letto 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centralissimo 2 letto, cantina 45.000.000 trattabili. 247/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento palazzina recente salone caminetto, cucina studio due letto bagno cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO villa indipendente con 2.000 mq giardino. Altra nuova mutuo concesso. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE casa a 2 piani centralissima libera da ristrutturare 43.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

OPICINA signorile residence Biancospino salone tristanze mansarde giardino proprio box consegna '83 prezzi bloccati facilitazioni pagamento. Tel. 750281. 3106/22

PICCARDI impresa vende sul posto due appartamenti quinto piano pronta entrata. Tel. 941308 dalle 16 alle 19. 2797/22

PRIMINGRESSI Raffaello Sanzio 90-65 mq riscaldamento metano comforts vendonsi eventualmente anche permuta. Tel. 766676. 19/22

PRIMINGRESSI residenza Veltro ultime disponibilità garage parchi giochi mutui 15%. Dilazionamenti. Valdirivo 24. 6/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile tel. 766676. 19/22

SAN GIACOMO ristrutturato 70 mq vendesi tel. 227237-775735. 2835/22

S. CROCE casa carsica da amatore completamente ridtrutturata cortile taverna tripli servizi mansarda notevole pregio architettonico vendesi tel. 750281. 3106/22

SCORCOLA Romagna in palazzina signorile appartamento primingresso di rappresentanza extralusso attico 200 mq finiture particolarissime ampia terrazza vista mare tel. 750281. 3106/22

TARVISIO Statale Fusine deliziosi mono-bilocali arredati. Friul-casa lunedì-giovedì 17-19 0432/481667. 2/22

TURRIACO casa libera a 2 piani circa 100 mq con giardino 50.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

UFFICI centralissimi nove stanze, servizi, 240 mq due ascensori adatti studio notarile ambulatorio ecc. liberi subito cedesi da privato a privato, prezzo da stabilire vendesi telefonare dalle ore 13 alle 15 tel. 774786. 2966/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro ultimo piano vista mare due stanze salone cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA IMMOBILIARE vende Marina Julia (Monfalcone) stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 840/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Altura panoramici tre stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 840/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento tel. 730344. 840/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero luminoso in casa d'epoca zona Giardino Pubblico tre stanze cucina servizio L. 40.000.000 telefonare 730344. 840/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero luminoso in casa d'epoca zona D'Annunzio due stanze stanzetta cucina servizi lire 47.000. Telefonare 730344. 840/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima stanza saloncino stanzetta cucinotto servizi riscaldamento ascensore telefonare 730344. 840/22

VENDO 130 mq in palazzo centrale con ascensore 67.000.000 tel. 943580-631291. T.A.222/22

VILLA recente con vista panoramica sul golfo vendesi trattasi eventualmente permuta con appartamento. Tel. 766676. 19/22

VILLINO da restaurare Scala Santa 76 vista golfo salone tre camere servizi tel. 942494. 3101/22

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 (15-18). 3068/22

25.000.000 Boccaccio appartamento occupato 3 stanze cucina servizi vendesi minimo contanti 10.000.000 tel. 766676. 19/22

30.000.000 via Piccardi appartamento libero 60 mq piano alto vendesi tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi! Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 3054/26